IL PICCOLO

Anno 114 / numero 134 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 14 giugno 1995

DOPO LA CONSULTAZIONE REFERENDARIA

Riforma pensioni a rischio Dini: ma non approvarla sarebbe grave per il Paese

ROMA — Dopo l'esito del referendum che ha rafforzato la posizione di Berlusconi e del Polo è sempre più debole il governo Dini e la stessa riforma previdenziale, faticosamente varata con il concorso delle parti sociali ormai è fortemente a rischio. «Ma guai a non approvarla», ammonisce il presidente del Consiglio Dini, concludendo la discussione alla commissione Lavoro di Montecitorio.

Dini ha respinto qualsiasi tentativo di rendere meno severo il disegno di legge: «si verificherebbero gravi danni sulla finanza pubblica, impedendone il definitivo risanamento. E' un rischio che non possiamo correre». Dini non parla esplicitamente di «blindatura» del provvedimento, ma avverte: «saranno accettate solo quelle modifiche che manterranno l'equilibrio finanziario complessivo».

Il governo ricorrerà alla fiducia? «In questo momento non ci penso neppure», ha risposto il presidente che non teme brutte sorprese: «è un provvedimento perfettibile.

Ma la battaglia sta per cominciare. Rifondazione comunista è pronta a presentare 2.700 emendamenti e a forzare la mano con l'ostruzionismo. Mentre anche da parte di Alleanza nazionale è annunciato un cospicuo pacchetto di emendamenti volto a modificare sostanzialmente la riforma in maniera inaccettabile da parte del governo. Ed anche da parte dei sostenitori dell'esecutivo sono annunciati degli emendamenti.

A pagina 2

DOPO L'INTESA AL VERTICE

Elezioni in autunno Forza Italia e Pds frenati dai centristi

ROMA — Mentre c'è intesa per il voto in autunno tra Berlusconi, Fini, D'Alema e Bertinotti, sia nel centro-destra (Ccd) che nel centro-sinistra (Ppi, Verdi, Segni, Bossi si fa resistenza . E la resistenza dei centristi potrebbe essere d'ostacolo anche ad un rapido iter della legge sulle pensioni, alla cui approvazione Dini lega la fine del suo mandato. Insomma, passata l'ondata dei referendum la scommessa sulle elezioni ad ottobre si basa ancora su troppe incognite.

Anche se c'è la parola del presidente del Consiglio, che ha confermato anche ieri la sua volontà di rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato dopo l'approvazione parlamentare della riforma delle pensioni. E, malgrado le forti resistenze dell'area di centro, dovrebbe essere lo stesso governo Dini, come governo elettorale, a portare nuovamente gli italiani al voto prima della fine del 1995. Esiste però un problema che non va sottovalutato. Ed al quale invita a por mente il presidente della Confindustria: l'annunciato varo della finanziaria '96. Ma per Forza Italia il documento può essere varato dopo le elezioni. E un'intesa Berlusconi, Fini, D'Alema, Bertinotti schiaccerebbe qualsiasi resistenza dei centristi di Mastella e Buttiglione, di Bianchi, di Segni e di Bossi.

A pagina 2

SUCCESSO DI MILOSEVIC CHE IERI HA INCONTRATO SUSANNA AGNELLI

Liberati gli ostaggi

Non più prigionieri 130 Caschi blu ma altri 14 restano ancora nelle mani dei serbi

I primi francesi sbarcano a Spalato

BELGRADO — Il presidente serbo Milosevic, che ieri ha ricevuto il ministro degli Esteri Agnelli, ha mantenuto la promessa ottenendo dai serbi di Bosnia la liberazione di 130 dei caschi blu tenuti in ostaggio. Altri 14 saranno liberati al più presto: il ritardo sarebbe dovuto alla difficoltà di raggrupparli dalle varie zone della Bosnia.

L'ottimismo tuttavia è stato smorzato dall'inviato speciale dell'Onu, Akashi che da Ginevra, pur felicitandosi per il rilascio di gran parte dei caschi blu, ha detto che la liberazione degli ultimi ostaggi «sarà la più difficile» e che «non ci sono ragioni per essere soddisfatti sino a quando l'ultimo soldato Onu non sarà liberato».

Akashi ha assicurato che in cambio della libertà dei caschi blu l'Onu «non ha dato alcuna garanzia» che non ci saranno interventi dei caccia Nato come chiesto dai serbi.

E intanto ieri a Spalato sono sbarcati 150 legionari (foto), avanguardia del contingente francese di quella Forza di reazione rapida creata proprio per la crisi degli ostaggi.

A Nord di Sarajevo intanto l'esercito bosniaco sta ammassando migliaia di uomini: prepara una nuova offensiva per spezzare l'isolamento della città.

A pagina 6

La commedia è finita E il mondo respira

Commento di

Paolo Rumiz

La commedia è finita, andate in pace. Per la gioia di grandi e piccini, telespettatori e diplomazie mondiali, gli ostaggi tornano a casa. Tra coriandoli e fanfare, paillettes e ronzio di telecamere, l'America ha avuto il suo eroe (il Rambo-coniglietto) e le Nazioni Unite i loro uomini (non proprio tutti, ma fa niente). Poverini, deve esse stata dura passare da un letto caldo alle manette. Ma ora è finita, il mondo respira. E ringrazia il Grande Architetto della mediazione del secolo, Slobodan Milosevic.

Il mondo ringrazierebbe anche Karadzic, se qualche fanatico dei diritti umani non si fosse già preso la briga di dichiararlo criminale comune. In fondo, restituendoci gli uomini blu, l'omino con la chioma fiammeggiante ci ha risparmiato una suprema scocciatura. Difendere il nostro onore militare.

Segue a pagina 6

TRASFERTA ROMANA DEI GIUDICI BRESCIANI PER INTERROGARE IL CAPO DEGLI ISPETTORI

Caso Di Pietro, il «corvo» alle strette

«Convergenze» tra le testimonianze di Dinacci e De Biase sui dossier che accusavano il pm

Berlusconi: chiesto il rinvio a giudizio per frode fiscale

A PAGINA 4

ROMA — Corvi e veleni, dossier anonimi e fughe di notizie. Il cerchio si stringe. I magistrati bresciani sono venuti a Roma per venire a capo di questo pasticciaccio, a cercare Mister X, l'autore del dossier avvelenato contro Di Pietro. A chiarire il giallo del grande burattinaio. E di conseguenza ad accertare se sia uscito dal ministero della Difesa quel documento contro l'ex magistrato di Mani Pulite.

Ma sul coinvolgimento di Cesare Previti, l'ex 007 Domenico De Biase, che i pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli sono tornati ad ascoltare a Roma dopo averlo sentito a Brescia, non ha voluto fornire indicazioni ai giornalisti. Comunque il senatore di Forza Italia ed ex ministro della Difesa non sarà interrogato. E non sarà sentito nemmeno l'ex ministro della Giustizia Biondi.

Le testimonianze-chiave per conoscere l'identità dell'oscuro burattinaio che avrebbe dato il via agli accertamenti su Di Pietro sono quelle del capo degli ispettori Ugo Dinacci e di De Biase al quale il superiore affidò l'ispezione sull'ex magistrato simbolo di Mani pulite, chiusa in fretta 24 ore prima delle dimissioni di Di Pietro.

Il dossier arrivato al ministero della Giustizia e finito sul suo tavolo nell'ottobre '94 è stato ovviamente al centro del lungo interrogatorio di Dinacci. Proprio per sentire lui, che per motivi di malattia non si poteva spostare a Brescia, Salamone aveva programmato la trasferta nella capitale. E di cose interessanti il capo dell'Ispettorato doveva saperne parecchie se il pm bresciano si è trattenuto a casa sua per oltre cinque ore. In pratica tutto il pomeriggio. Uscendo il magistrato ha soltanto confermato che tra il racconto di De Biase e quello del suo diretto superiore «in linea di massima c'è convergenza». Tutto qui. Ai giornalisti non è disposto a concedere altro. Circa il memoriale-bis dell'ex presidente della MAA Assicurazioni e grande accusatore di Di Pietro, il pm bresciano ha detto solo «interessante». Niente più. Il tempo stringe e molti protagonisti della vicenda devono ancora essere sentiti.

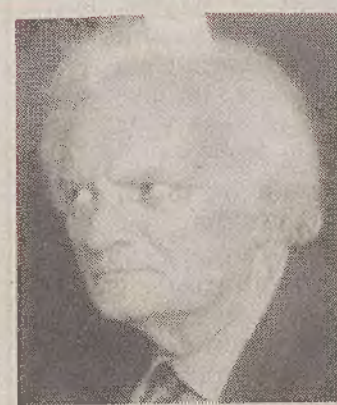
A pagina 4

CLAMOROSA RETATA IN MEZZA ITALIA A SEGUITO DI UNA INDAGINE AVVIATA DALLA PROCURA NAPOLETANA

Appalti, patto tra imprese e camorra

Emessi 63 ordini di arresto e 25 avvisi di garanzia per camorristi, imprenditori, amministratori pubblici e di cooperative

Sviene in aula l'ex 007 Contrada

A PAGINA 5

Csm: Catelani si difende ma rischia il trasferimento

A PAGINA 4

NAPOLI — Retata di eccellenti (così erano considerati) e camorristi, quelli del potentissimo clan di don Carmine Alfieri, per anni considerato la «primula rossa» della criminalità organizzata, boss ferocissimo e vicino agli ambienti che contavano (il passato non può esser utilizzato in tutti i casi) ma oggi sulla via del pentimento: 63 ordini di custodia cautelare e 25 informazioni di garanzia - distribuite tra Napoli e le province di Bologna, Roma, Salerno, Bari, Udine e Milano - per far luce sull'intreccio perverso che per un decennio avrebbe consentito alla «mala» di far affari con politici, imprenditori e dirigenti delle cooperative, tecnici e manager.

«Appalti», questa era la parola magica, il collante tra due mondi che dovevano restare ben separati e che invece hanno finito con lo spartirsi - secondo i magistrati partenopei - miliardi e miliardi di danaro pubblico, da quelli del postterremoto, a quelli per lo sviluppo industriale e per le grandi infrastrutture viarie.

Coinvolta anche l'impresa friulana De Eccher

Il gioco era diventato semplice: le opere venivano abilmente rallentate, con la conseguente e vertiginosa crescita del costo finale (ce ne sono alcune che dovevano esser pronte a metà degli anni '80 e che attendono ancora l'ultimazione...).

Tra i «personaggi» arrestati ci sono l'ex amministratore della società Autostrade,Sergio D'Alò; l'ex direttore di «Bonifica», Alberto Mazzanti; l'ex presidente del consiglio d'amministrazione del Consorzio cooperativo costruzioni, Fabio Carpanelli. Tra gli «avvisati», l'ex direttore della Rai, Gianni Pasquarelli, l'ex presidente della Giunta campana, Antonio Fantini ed il presidente della Confindustria regionale Enzo Giustino.

A pagina 5-9

DOMANI CON IL PICCOLO

L'intero elenco degli ammessi ai mutui casa

Un inserto speciale con tutti i nomi dei cittadini ammessi ai benefici dell'edilizia agevolata in base alla delibera approvata dalla giunta regionale lo scorso 5 giugno verrà pubblicato domani insieme al Piccolo.

Si tratta delle oltre 4 mila persone che hanno presentato domanda. La graduatoria vera e propria di coloro che avranno diritto al contributo verrà approvata, invece, con una successiva delibera, dopo che gli uffici regionali competenti avranno acquisito da tutti gli interessati specifica documentazione.

DOMANI LA FESTA AL «GIULIA»

Gioco 6, già tre fortunati

BINGO
IL PICCOLO
UN GRANDE GIOCO CON IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE RICCHE DI PREMI
D.M. 6/2366 dell'11/4/95

Il Delfino torna a premiare i nostri lettori. Da ieri abbiamo i primi tre vincitori del gioco 6, quello iniziato domenica. Si tratta di Mario Catturani e Giustina Vever di Trieste, nonché Mafalda Bradaschia di Gorizia. Sono stati i primi a telefonarci, ma altri vincitori si attendono oggi e nei prossimi giorni. Se avete fatto Bingo ricordatevi di chiamarci allo 040/3733296. Si avvicina intanto a grandi passi la quinta festa del Bingo. Domani, giovedì, al Centro commerciale «Il Giulia», è in programma l'assegnazione della quinta Fiat Punto e degli altri bellissimi premi, fra cui Tv color 28 pollici, collier d'oro, una telecamera, eccetera. Gli aspiranti vincitori del Gioco 5 sono dodici: Licia Pobega, Letterio Maganja, Sergio Curci, Bruna Bertoli, Dario Bencic, Domenico Violante, Emilia Goriup, Maria Luisa Comida e Marisa Pacorini e Deborah Sirotich, tutti di Trieste; e inoltre Claudia Valli di Grado e Nadia Wjrick di Redipuglia.

Per quanto riguarda il gioco in corso, il numero 6, da rilevare che oggi all'interno ci sono altri 10 numeri da segnare.

UNA LEGGE PER ARGINARE GLI ABUSI E I REATI DILAGANTI ATTRAVERSO INTERNET

Nata negli Usa una «buoncostume elettronica»

WASHINGTON — E' nata negli Stati Uniti la prima squadra buoncostume 'reale' per dare la caccia ai molestatori del sesso 'virtuali'. Nel Connecticut è stata infatti approvata una legge che estende al ciberspazio le leggi contro i molestatori: l' autostrada elettronica Internet sarà pattugliata d' ora in poi da poliziotti in carne ed ossa, armati di modem e tastiera.

«Vogliamo stabilire un principio: i cibermolestatori sono colpevoli di un crimine e devono pagare», ha spiegato Patricia Dillon, il deputato dell' Assemblea del Connecticut patrocinatore della controversa iniziativa. I molestatori colti sul fatto rischiano fino a tre mesi di prigione se la loro fedina penale elettronica è pulita. Per i recidivi la punizione salirà invece ad un massimo di cinque anni di galera. La legge contro i 'molestatori virtuali' ha provocato reazioni allarmate nella comunità dell' Internet, dove si guarda con crescente preoccupazione ai crescenti tentativi del Congresso e degli stati di regolamentare l' uso, e l' abuso, del prorompente villaggio elettronico. Le leggi anti-pornografia, anti-pedofilia e anti-molestie sessuali sono considerate da molti utenti delle reti elettroniche come un cavallo di Troia per introdurre la censura nell' anarchica comunità che popola l' universo virtuale del ciberspazio.

Anche l'applicazione della legge appare problematica: la mobilità planetaria dell'Internet, dove un messaggio può rimbalzare in pochi istanti da un continente all' altro prima di giungere a destinazione, rende molto difficile, se non impossibile, qualsiasi tentativo di pattugliamento poliziesco.

La legge anti-molestatori è nata dopo che una donna del Connecticut ha denunciato la persecuzione di un maniaco, che per mesi l' ha bombardata di posta elettronica dal contenuto sempre più minaccioso.

Il misterioso persecutore ha falsamente accusato la donna di essere sessualmente promiscua (inondando di messaggi diffamatori la 'bacheca elettronica' della rete Prodigy), ha ridicolizzato la malattia mentale di suo figlio. Ha spaventato a morte la donna ammonendola che «qualcuno la spia in continuazione». La donna ha così cominciato a diffidare di tutti, compreso il postino.

Patricia Dillon, una appassionata di computer, sostiene di essersi limitata «a prendere il principio legale esistente e trasferirlo ad una nuova tecnologia». Il Senato del Connecticut ha approvato la misura all' unanimità, la Camera con una maggioranza schiacciante di 140 voti a favore e 4 contrari. La legge entrerà in vigore il primo ottobre.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AUSPICA CHE ALLE CAMERE VENGA MANTENUTO L'EQUILIBRIO FINANZIARIO

Dini: «Le pensioni non si toccano»

Bertinotti annuncia l'ostruzionismo: «Appoggerò qualsiasi emendamento, da qualunque parte provenga, purché riduca il danno ai lavoratori»

Lamberto Dini

ROMA — Guai a stravolgere la riforma delle pensioni. Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, concludendo la discussione generale alla commissione Lavoro di Montecitorio, ha respinto qualsiasi tentativo di rendere meno severo il disegno di legge: «Si verificherebbero gravi danni sulla finanza pubblica, impedendone il definitivo risanamento. E' un rischio che non possiamo correre». Dini non parla esplicitamente di «blindatura» del provvedimento, ma avverte: «Saranno accettate solo quelle modifiche che manterranno l'equilibrio finanziario complessivo».

Il governo ricorrerà alla fiducia? «In questo momento non ci penso neppure», ha risposto il presidente che non teme brutte sorprese: «E' un provvedimento perfettibile. Certo ci saranno emendamenti, forse atteggiamenti ostruzionistici e ritardatari da parte di alcuni, ma sono certo che la riforma andrà avanti».

«Non ci penso neppure a ricorrere alla fiducia»

Entro domani alle 15 tutte le proposte di modifica dovranno essere presentate. E il 30 giugno il testo approderà in aula per l'approvazione. Dopo di che toccherà al Senato dire l'ultima parola. Il governo, in sostanza, spera che la riforma diventi legge dello Stato prima delle vacanze estive.

Dini ha sottolineato più volte l'equilibrio finanziario del disegno di legge. Ma dagli appunti del servizio Bilancio della Camera, che ha passato il testo sotto la lente di ingrandimento, i conti non tornano: c'è qualche problema e alcuni punti hanno bisogno di approfondimenti nella valutazione degli effetti finanziari perchè in alcuni casi i costi sono sottostimati.

Ma tant'è. Il governo ritiene l'impianto finanziario «definito con precisione» e sottolinea che «è previsto un sistema di monitoraggio delle dinamiche future della spesa previdenziale e i meccanismi per l'adeguamento delle prestazioni». Il presidente del Consiglio ha tenuto a sottolineare l'importanza dell'approfondito confronto con sindacati e imprenditori, ma si è affrettato ad aggiungere: «La concertazione tra esecutivo e parti sociali è in piena consonanza con la Costituzione e non esautora le assemblee legislative» alle quali Dini chiede, in pratica, di mantenere i nervi saldi.

Entro domani la presentazione delle proposte di variazione

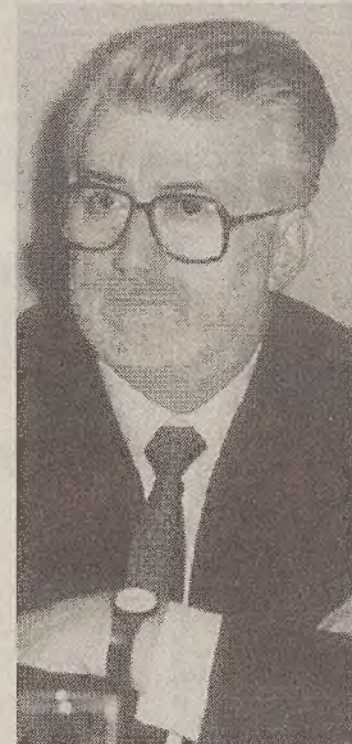
Ma la battaglia sta per cominciare. Rifondazione comunista è pronta a presentare 2.700 emendamenti e a forzare la mano con l'ostruzionismo. Quello delle pensioni, ha detto ieri il segretario Fausto Bertinotti, «è un banco di prova strategico della politica economica». Rifondazione è disponibile «fin d'ora ad appoggiare qualsiasi emendamento, da qualunque parte provenga, purchè sia volto a ridurre il danno per i lavoratori».

E di modifiche ne circoleranno parecchie da qui a domani. Tutti i partiti, nessuno escluso, ha intenzione di cambiare un pezzettino di riforma. Ma, al contrario di Rifondazione, nessuno vuole fare ostruzionismo. Ecco, quindi che c'è il Pds con la sua quarantina di emendamenti da concordare con il centro sinistra; Alleanza nazionale che chiede «chiarezza sui bilanci degli enti previdenziali»; il Ppi deciso ad approvare un testo all'insegna della solidarietà; il Ccd che pretende soluzioni alle sentenze della Consulta sull'integrazione al minimo; e Forza Italia: «il disegno di legge non è intoccabile. Proporremo poche e ragionevoli modifiche per rendere la riforma più rigorosa e più equa».

Chiara Raiola

IL PREMIER: «NON CI SARÀ IL DINI-BIS»

Il partito delle urne schiaccia il centro

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione se la prende con filosofia. Quando si voterà, dice «non lo sa nessuno». Dice Giancarlo Lombardi di avvertire «in giro», all'interno dei diversi schieramenti, «una forte divergenza di opinioni». E aggiunge che «si stanno sovrapponendo interessi di parte con interessi più generali». Vero. Perchè passata l'ondata dei referendum la scommessa sulle elezioni a ottobre si basa ancora su troppe incognite. E anche se apparentemente le maggiori forse dei due poli concordano sulla necessità di andare alle urne già nel prossimo ottobre per sostituire il governo «tecnico» di Dini con un governo «politico», e «vinca il migliore», non c'è nessuna certezza che le Camere possano essere sciolte in tempo utile per un voto a fine ottobre.

Giancarlo Lombardi

C'è la parola del presidente del Consiglio, che ha confermato anche ieri la sua volontà di rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato dopo l'approvazione parlamentare della riforma delle pensioni. Si augura che ciò avvenga prima delle ferie di agosto e ha negato di sentirsi candidato a succedere a se stesso.

«Io — ha tenuto a sottolineare — sono prestato alla politica. Il mio è un governo temporaneo e io ho un rulo temporaneo».

Dunque non ci sarà, o non ci dovrebbe essere, un Dini-bis, di qualsiasi forma, destinato a scavalcare l'inverno. E malgrado le forti resistenze dell'area di centro, leghisti compresi, sarà lo stesso governo Dini, come governo elettorale, a portare nuovamente gli italiani al voto prima della fine del 1995. Esiste però un problema che non va sottovalutato. E al quale invita a por mente il presidente della Confindustria, chiaramente preoccupato di una eccessiva «vacanza» legislativa a causa del voto.

Abete ha richiamato l'attenzione delle forze politiche sul dovere di stringere i tempi sia per dare un segnale di stabilità ai mercati sia, appunto, per poter valutare quando andare a votare. Due fondamentalmente le richieste, contenute in un documento consegnato intanto ieri ai deputati del Ccd e successivamente ai popolari di Buttiglione: rapida definizione della riforma pensionistica e varo della finanziaria '96.

Dini tuttavia nega che le richieste di Berlusconi e di D'Alema possano creargli problemi. Anche la questione delle cosidette «regole», dice, non lo riguarda. E non è neppure pessimista sui tempi parlamentari di approvazione della legge delle pensioni. Ma, bene che vada, si farà agosto. E la finanziaria '96?

Sarà possibile andare alle elezioni, sarà possibile che Scalfaro sciolga le Camere senza che esse abbiano approvato uno straccio di finanziaria per l'anno prossimo, dando per scontato l'esercizio provvisorio almeno per i primi tre mesi del '96, in piena presidenza italiana dell'Ue? In Forza Italia c'è chi non ha dubbi.

Basterebbe presentare alle Camere, prima del voto, il rendiconto previsionale con l'indicazione dei tagli e dei risparmi possibili.

A portare la finanziaria all'approvazione del Parlamento ci penserebbe il nuovo governo a partire da dicembre o giù di lì. Anche perchè, secondo questo ragionamento, un trimestre di esercizio provvisorio non provocherebbe eccessivo danno al Paese.E se D'Alema è veramente d'accordo sulla linea del voto a ottobre, si potrebbe lavorare con estrema sollecitudine, prima di andare a votare, anche sugli altri problemi sul tappeto, le regole e l' antitrust in primo luogo.

Perchè un'intesa Berlusconi, Fini, D'Alema, Bertinotti schiaccerebbe qualsiasi resistenza dei centristi di Mastella e Buttiglione, di Bianchi, di Segni e di Bossi.

Neri Paoloni

CASINI, MASTELLA E D'ONOFRIO: «IL VOLO DEI FALCHI NON PORTA DA NESSUNA PARTE»

Ccd e Buttiglione: «Alle urne nel '96»

Berlusconi (che oggi sarà a Roma) annuncerà un vertice entro la settimana del Polo delle libertà

ROMA — Rilanciata la sua leadership grazie alla «rivincita» ai referendum sulle tv, Silvio Berlusconi è ora alle prese con i «centristi» del Polo che non vogliono elezioni politiche a ottobre. Il Ccd, i popolari di Buttiglione, le stesse «colombe» del centrodestra non demordono. Insistono sulle regole da definire prima di chiamare di nuovo gli italiani alle urne, invitano alla moderazione.

«Non porta da nessuna parte di volo dei falchi» ammonisce da Strasburgo il leader del Centro cristiano democratico, Pier Ferdinando Casini. Sottolinea che proprio i risultati dei referendum hanno premiato una linea senza polemiche e risse smodate. «Ha vinto la nostra moderazione — dice — perchè milioni di colombe come noi hanno voluto impedire la vendetta dei falchi della sinistra contro Berlusconi e la Fininvest». Per lui, qundi, il tema delle regole «non è una fuga dalla realtà, ma la condizione stessa delle elezioni, senza la quale tutto rischia di essere per tutti terribilmente inutile». Se si farà un vertice del Polo, Casini promette di andare a dar battaglia per sostenere le proprie convinzioni. Rivendicando «pari dignità» tra gli alleati.

Di «decisioni collegiali» da prendere dopo «un franco confronto» sulle elezioni parla anche il leader del Ppi, Rocco Buttiglione.

Clemente Mastella rincara la dose in una conferenza stampa a Montecitorio. La vittoria dei No, insomma, non ha affatto avuto appiattito le idee dei centristi su quelle di Berlusconi, Ferrara, Previti e Fini. «Il Ccd — dichiara — non pensa di dover andare a Canossa da nessuno. Sul voto non cambiamo idea. Non siamo ragazzini, annunciare adesso le elezioni a ottobre significa infilare la riforma delle pensioni in un buco nero. Anche la Finanziaria rischia di diventare un gruviera».

Mastella se la prende con l'asse Berlusconi-D'Alema che si sta consolidando per andare alle urne in autunno. «Se D'Alema — dice — insiste per andare a votare, per sue preoccupazioni, perchè si illanguidisce l'immagine di Prodi, questi sono problemi di D'Alema».

Si scatena anche un altro fautore della linea «morbida», Francesco D'Onofrio, anche lui convinto della necessità di definire nuove regole in un dialogo con il centrosinistra prima di andare al voto. D'Onofrio, infatti, sottolinea la proposta che lo stesso Berlusconi «ha saggiamente annunciato sulle regole». D'Onofrio critica i «duri» del Polo. «Talune agitazioni post-referendarie — dice — mi sembrano più dimostrazioni autolesionistiche dell'uso della clava, che non esercitazioni intelligenti della capacità di analisi. Così come sbagliava il centrosinistra a pensare che la vittoria alle regionali potesse tradursi nell'annientamento del Polo e di Berlusconi ai referendum, sbaglierebbe anche chi nel Polo, anzichè notare con giusta soddisfazione il colpo d'ala di Berlusconi, ritenesse ora traducibile il risultato in una automatica vittoria per far fuori l'avversario».

Ccd e Buttiglione, dunque, sono apertamente all'opera per evitare le elezioni nella convinzione che il tempo favorisca la riorganizzazione del centro. Ma è sospetto, agli occhi di quanti, nel Polo, appoggiano la scelta del Cavaliere che già si sta scaldando i muscoli per la scadenza elettorale, anche il colloquio di Vittorio Dotti con il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Il presidente dei deputati di Forza Italia, però, ha detto di essere andato da lui solo per un aperitivo.

Un vertice del Polo per definire le scelte e le strategie del dopo referendum è indispensabile. Del resto l'aveva già chiesto Gianfranco Fini e l'ha sollecitato ieri anche D'Onofrio. Berlusconi, che oggi tornerà al lavoro a Roma, potrebbe convocarlo oggi o domani, comunque entro la settimana.

Marina Maresca

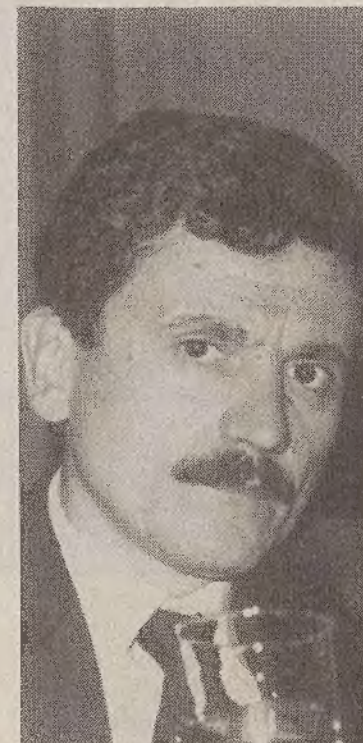
IL SENATUR MA ANCHE BIANCO (PPI), SEGNI (PATTO) E RIPA DI MEANA (VERDI) CONTRARI A D'ALEMA

Bossi: «Compromesso in camicia nera»

D'accordo con la proposta di andare al voto in autunno solo Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista

ROMA — Massimo D'Alema è isolato all'interno del centrosinistra. Sia Bossi (Lega) sia Bianco (Ppi), Segni (Patto) e Ripa di Meana (Verdi) sono infatti contrari alla richiesta di votare in autunno e attaccano il leader della Quercia accusato di aver teso la mano a Berlusconi. Il Pds è così nella bufera. In una riunione della segreteria ieri D'Alema ha difeso la sua linea favorevole al voto in autunno. Lasciando però una porta aperta: si potrebbe prolungare la legislatura fino alla prossima primavera se nel frattempo il Polo delle Libertà dimostrasse la sua disponibilità ad approvare una riforma elettorale con il doppio turno. Una ipotesi, questa, che sembra irrealizzabile perchè sia Berlusconi sia Fini si sono sempre detti favorevoli al turno unico.

Per il Pds ci sono alcuni obbiettivi irrinunciabili da raggiungere prima delle elezioni politiche: la legge antitrust, la riforma delle pensioni, la conversione in legge del decreto sulla par condicio e il provvedimento con i nuovi criteri di nomina del consiglio di amministrazione della Rai. «Ora la parola passa ai vincitori — ha affermato Mauro Zani, coordinatore della segreteria del Pds — ci dicano cosa vogliano fare e come intendono farlo».

Il più duro con D'Alema è Umberto Bossi che lo accusa di aver voluto «un compromesso storico in camicia nera» con Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Bossi parla di «logica famelica» della Quercia e del Polo e di «avidità di potere dei famelici dalemiani e del polo bifronte Berlusconi-Fini» che potrebbe portare il Paese a «un pauroso salto all'indietro nella nostra storia».

Massimo D'Alema

Evidentemente D'Alema, sostiene Bossi, ha fretta di concludere il suo «negotium» con «il monarca di Arcore per distruggere ogni tentativo di ricostruzione di un centro in cui la Lega resta pur sempre l'ago della bilancia».

Contro Massimo D'Alema si scagliano anche Gerardo Bianco del Ppi, Mario Segni del Patto e Carlo Ripa di Meana dei verdi. A decidere la data delle elezioni, rileva Bianco, non possono essere nè Berlusconi, nè D'Alema, nè Fini che dovrebbero «avere il garbo» di lasciare questa decisione al Presidente della Repubblica. Anche Mario Segni è contrario a elezioni in tempi rapidi perchè in questo caso votare con l'attuale sistema e senza nuove regole significherebbe eleggere un nuovo Parlamento instabile e l'Italia correrebbe una «nuova avventura». I Verdi si propongono l'obbiettivo di fermare «l'allegra brigata delle elezioni anticipate». Per il portavoce del «sole che ride», Carlo Ripa di Meana, con la proposta di Massimo D'Alema di «lasciare al buoncuore televisivo» del Polo di Berlusconi la riforma antitrust per andare a votare in autunno, «si ripete, 15 mesi dopo, il recitativo della sconfitta di Achille Occhetto dopo il 27 marzo», quando l'allora segretario del Pds dopo le elezioni del 27 marzo '94 disse «Berlusconi governi, infischiandosene del conflitto di interessi».

A favore delle elezioni in autunno è invece Rifondazione comunista. Per il segretario Fausto Bertinotti votare a ottobre «sarebbe il minimo della decenza dopo un governo tecnico che ha fatto il massimo di politica». Bertinotti rilancia comunque al centrosinistra la proposta di una alleanza politico-elettorale.

Elvio Sarrocco

FORZA ITALIA PROPONE DI AUMENTARE LE FREQUENZE

Legge sulle tv, il Polo rilancia Dotti: «Rifare il testo di Bogi»

ROMA — Forte del verdetto dei referendum che hanno «promosso» a pieni voti la posizione della Fininvest con le sue tre reti tv, Forza Italia ha deciso di rilanciare la sua posizione sulla nuova legge che dovrà regolare il sistema radiotelevisivo. Si appresta quindi a presentarsi più agguerrita che mai alla riunione in programma per oggi di quella commissione-Napolitano fortemente voluta dalla presidente della Camera, Irene Pivetti, ma che ora rischia di perdere molte delle sue potenzialità. E ciò, nonostante le forze del centrosinistra, pur accettando in pieno le indicazioni venute dalla consultazione referendaria, continuano a richiamare l'attenzione sulla sentenza tuttora valida della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima la posizione di chi possiede contemporaneamente tre canali televisivi.

Giorgio Napolitano, nonostante gli attacchi e le battute del dopo referendum nei confronti del futuro della commissione da lui presieduta, ieri ha ripreso il suo lavoro. E, come se nulla fosse successo, ha avuto una serie di consultazioni più o meno informali con le varie forze politiche in vista della riunione in seduta plenaria in programma per questa mattina. E ha fatto presto a capire che il suo lavoro non sarà certo facile.

Tanto per cominciare il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Vittorio Dotti, ha messo una pietra sopra al testo del relatore Giorgio Bogi che era stata finora la base di discussione: «Va rivisto — ha affermato — anzi va rifatto». Dopo i referendum — ha spiegato Dotti — quel progetto «non corrisponde assolutamente alla volontà popolare». Tutto da rifare quindi. Come? «Ritiriamo fuori il nostro progetto che predeve l'abbandono dell'idea della riduzione delle reti e ci si orienta su un antitrust organizzato con la divisione delle quote di mercato».

Napolitano riunisce per oggi la commissione

Insomma, non togliendo una o due reti alla Fininvest (e anche alla Rai) ma aumentando il numero delle concessioni nazionali disponibili. Tre reti su dodici sono troppe, come afferma anche la sentenza della Consulta, ma per esempio tre su quindici potrebbe andare bene. Le ultime affermazioni del presidente della Corte costituzionale, Antonio Baldassarre, sembrano essere profetiche in questa direzione.

Cosa ne pensano gli altri partiti di questa proposta? Si potrà trovare un'intesa su questa base? Massimo D'Alema aveva detto che il Pds è pronto a votare una legge antitrust solo se appoggiata dal Polo. Andrà bene questa? I rappresentanti delle forze di centrosinistra hanno tenuto un vertice ieri pomeriggio a Montecitorio.

In attesa di conoscere la proposta vera e propria dei Polo, la loro posizione è quella di riprendere il testo di Bogi e aggiornarlo con le tre indicazioni dei referendum sulle concessioni, la raccolta pubblicitaria e gli spot. Ma — come hanno sottolineato i rappresentanti di Pds, Ppi, verdi e democratici — senza dimenticare la sentenza della Corte costituzionale sulle posizioni di predominio.

Valerio Pietrantoni

AUDIZIONE

Privatizzare la Rai: Sgarbi sente la Moratti

ROMA — Il presidente della Commissione cultura, Vittorio Sgarbi, ha convocato in audizione il presidente della Rai, Letizia Moratti, e l'intero consiglio di amministrazione per ascoltare in che maniera intendano affrontare il discorso sulla privatizzazione dell'azienda dopo l'esito favorevole del referendum.

Lo ha annunciato lo stesso presidente della commissione, Vittorio Sgarbi, a Palazzo Giustiniani al termine della presentazione della mostra del cinema italiano «La città del cinema» alla quale era presente anche la stessa Letizia Moratti. L'audizione dovrebbe svolgersi il 21 o il 22 giugno.

ABETE

«Finanziaria da votare, solo dopo le politiche»

ROMA — Il presidente della Confindustria, Luigi Abete, incontrando ieri pomeriggio a Montecitorio la dirigenza dei cristiano democratici, ha ribadito la necessità di una rapida definizione della finanziaria '96 e della riforma pensionistica, possibilmente adeguandola meglio alle necessità della finanza pubblica. Solo dopo si potrà pensare liberamente alle eventuali elezioni politiche.

Abete ha consegnato ai dirigenti del Ccd una serie di osservazioni e di proposte migliorative nel senso suddetto, documento messo a disposizione anche delle altre forze politiche. Nei prossimi giorni lo consegnerà direttamente ai «popolari» di Buttiglione, nel previsto incontro richiesto da questi ultimi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 giugno 1995 è stata di 61.200 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: LOY

Cioccolata tiepida

Delude l'ultimo romanzo dell'autrice delle «Strade di polvere» (nella foto): frammenti di vita privata e porzioni ingombranti di Storia, che s'intrecciano in maniera artificiosa.

Recensione di
A. Mezzena Lona

La Storia non assolve chi sbaglia. Non perdona i malvagi. Anzi, tormenta i suoi figli, e i figli dei figli, con l'ossessione del ricordo. Fa sfilare davanti agli occhi dell'umanità i morti sui roghi dell'Inquisizione, le vittime innocenti di mille dittature, gli ebrei perseguitati e uccisi in un'Europa trasformata nella fiera dell'orrore. Usa gl'incubi, insomma, come memento. Illudendosi che gli errori dei padri non si ripetano.

Rivivere, nel ricordo, i peccati capitali dell'umanità è giusto. Doveroso. Usarli per dare linfa a un intreccio narrativo anemico, a tratti inconsistente e stiracchiato, un po' meno. Rosetta Loy, ad esempio, costruendo il suo nuovo romanzo, **«Cioccolata da Hanselmann» (Rizzoli, pagg. 219, lire 25 mila)**, ha voluto intrecciare la privatissima storia di una famiglia, che vive tra l'Italia e la Svizzera, con la tragedia collettiva della caccia all'ebreo scatenata in Germania prima, e in gran parte d'Europa poi, da Adolf Hitler e compagnia brutta. Senza, però, saper ricreare il fascino affabulatorio di un libro come «Le strade di polvere», non a caso premiato nel 1988 con il Supercampiello, il Viareggio, il Rapallo, e altri riconoscimenti minori.

«Cioccolata da Hanselmann», all'inizio, si presenta come un gran guazzabuglio. Parte raccontando la storia di una coppia, formata da Isabella ed Enrico, che rischia di trasformarsi in triangolo. La moglie, infatti, nutre un affetto intensissimo per Arturo, onnipresente amico di famiglia. Ad assistere con occhi innocenti, a tratti inquieti, alle schermaglie d'amore sono le due giovani figlie: Lorenza e Marta.

Ma quando il lettore si dispone ad assistere a una crisi coniugale, l'obiettivo si apre a grandangolo. Facendo entrare nell'inquadratura la madre di Isabella, la ricca signora Arnitz; sua sorella Margot, figlia però di un altro padre; il grasso e goffo Eddy, che spasima per quest'ultima ricevendo, in cambio, soltanto indifferenza. E da qui, il romanzo si muove come un toro impazzito. Indietreggia nel passato più lontano, poi ritorna precipitosamente al presente. Affastella episodi dell'oggi, ma ben presto si lascia sedurre dai flash-back. Ingarbugliando una storia tutto sommato semplicissima.

Qual è il vero asso nella manica di Rosetta Loy? Arturo, naturalmente. Ebreo, costretto a vagare per l'Europa inseguito dall'incubo dell'arresto, finisce per approdare a casa di «mamigna» Arnitz. E lì, nella villa matriarcale di Chesa Silvascina, non può non accorgersi di quella fanciulla in fiore che è Margot. L'amore, che prima aveva fatto pulsare velocissimo il cuore di Isabella, adesso infiamma le gote della sorellastra. Che andrà fino in fondo, sposando l'uomo definito, senza tanti complimenti, da sua madre «ein Teufel», un diavolo. Dall'unione, contrastata e precaria, nascerà un bambino, destinato a vivere lo spazio d'un sogno.

L'intreccio d'amore, morte e contrasti familiari non basta. Rosetta Loy vuole aggiungere un pizzico di pepe in più alla sua «Cioccolata». Così, poco dopo la precipitosa fuga di Arturo da Chesa Silvascina, il povero Eddy viene trovato cadavere nel fiume. Morto suicida? Macchè: ucciso proprio da quel «Teufel» d'uomo che, essendo ebreo, temeva di vedersi denunciato alla polizia dal più fedele e deluso adoratore della sua Margot.

Inutile aggiungere che l'omicidio scaverà un solco profondo tra Arturo e Margot. Spingendo lui a rifarsi una vita, lei a vivere sospesa tra tentazioni mistiche e ricordi agrodolci. A un ebreo che non si arrende alla follia del tempo, al richiamo fortissimo di una Morte orrenda, al perbenismo di chi condanna prima ancora di conoscere, si contrappone un mondo di donne sballottato tra gli eventi della Storia e le piccole necessità d'ogni giorno.

Arturo non conosce il perdono. Non davanti al desiderio di sopravvivere. Margot non conosce la paura dell'uomo braccato, e preferisce convincersi che Eddy mai avrebbe denunciato il suo amante. Così, il romanzo, prima di chiudere, scivola dolcemente verso il passato. Negli anni Trenta, quando Isabella e Margot conobbero per la prima volta quell'Eddy così grasso, buffo e infelice. Capace di infondere tenerezza, compassione, e nulla più.

Per Rosetta Loy, i punti di riferimento sono sempre uguali. Come nelle «Strade di polvere», «Sogni d'inverno», «All'insaputa della notte», «L'estate di Letuchè», la sua scrittura, il suo modo di raccontare, allineano l'uno dopo l'altro frammenti minimi di vita privata e porzioni ingombranti di Storia. Ma questa volta, la sua trovata di far correre su binari paralleli, che ben presto s'intersecheranno, passioni d'amore e «pulizia etnica», incomprensioni di famiglia e persecuzioni razziali, appare artificiosa e forzata fin dall'inizio.

Non che la trama di «Cioccolata da Hanselmann» sia nuovissima, originale, e quant'altro. Ma Rosetta Loy avrebbe fatto meglio a credere in questa storia, che si è rigirata tra le mani per un paio d'anni. Forse, sbozzata con pazienza, limata con amore, sostenuta con maggior convinzione, avrebbe preso forza. Senza appoggiarsi, rachitica e fragilissima, alle stampelle della Storia. Di una tragedia collettiva ormai sfruttata, a fini narrativi, da troppi.

MOSTRA: RIMINI

Riflessi d'oro su un Mare Nero

I tesori dei Cimmeri, degli Sciti, dei Sarmati sotto i riflettori della rassegna «Dal Mille al Mille»

Nomi un po' arcani, remoti. Ma neppure Omero sapeva molto delle genti della costa settentrionale del Ponto Eusino, «avvolta dall'oscurità e dalle nubi». E Strabone parlava di popolazioni che sacrificavano gli stranieri, si cibavano delle loro carni e bevevano nei loro crani. Ma oggi esse ci parlano con la ricchezza degli oggetti provenienti dai loro corredi funerari.

Nelle foto, alcuni preziosi reperti aurei esposti a Rimini nella mostra «Dal Mille al Mille. Tesori e popoli dal Mar Nero» allestita dal Meeting per l'amicizia tra i popoli: in particolare, a sinistra e qui sopra, raffinati motivi decorativi animalistici e, al centro, una serie di placchette da applicare alle vesti, con figure di Menadi, del quarto secolo avanti Cristo. A fianco, la ricostruzione dell'armatura di un guerriero scita (dal catalogo Electa della rassegna, che rimane aperta al pubblico fino al prossimo 25 giugno).

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

RIMINI — «Dal Mille al Mille. Tesori e popoli del Mar Nero»: come ogni anno, il Meeting per l'amicizia fra i popoli propone una mostra di notevole interesse archeologico nella Sala dell'Arengo e nel Palazzo del Podestà. Oltre che con il Comune di Rimini (partner abituale), la manifestazione del 1995 (ore 8.30-19.30, tutti i giorni tranne il lunedì, fino al 25 giugno) è organizzata in collaborazione con l'Ermitage di San Pietroburgo, con l'Accademia delle scienze e con l'Istituto di archeologia dell'Ucraina di Kiev, e con una serie di musei della Crimea: Yalta, Simferopoli, Feodossija, Bakhchisaray, Vinnitza.

Nomi un po' arcani e remoti, amico lettore? Consoliamoci: neanche Omero sapeva molto della costa settentrionale del Mar Nero. «Là si estende – dice nell'Odissea – la terra dei Cimmeri, avvolta dall'oscurità e dalle nubi». Molti secoli più tardi, all'epoca di Augusto, il geografo Strabone giustifica Omero: «Allora quel mare non era battuto dai naviganti, anzi era chiamato Axenos, cioè non ospitale, perché sconvolto da violente bufere e perché i popoli del suo litorale, soprattutto gli Sciti, sacrificavano gli stranieri, si cibavano delle loro carni e bevevano nei loro crani. Fu più tardi, quando gli Ioni fondarono le loro città marinare, che quel mare prese il nome di Euxeinos».

Euxeinos, ospitale: da qui deriva il nome antico del Mar Nero, Ponto Eusino. La mostra si occupa di un'area particolarmente interessante, quella corrispondente agli attuali Stretto di Kerc, Penisola di Crimea, Mare d'Azov, che Greci e Romani chiamavano Bosforo Cimmerio, in contrapposizione al Bosforo Tracio, che è quello che si chiama Bosforo anche oggi e che dal Mar di Marmara immette nel Mar Nero. Negli oltre duemila anni considerati (IX secolo a. C. - XII d. C.) ai Cimmeri e agli Sciti si sostituiscono via via Sarmati e Goti, Unni e Alani; e ancora Peceni e Polovci, Kazari e Proto-Bulgari, cui seguiranno i Tartari.

Popoli nomadi delle steppe, provenienti dal settentrione, bellicosi e temibili, i Cimmeri (IX-VII secolo a. C.) e soprattutto gli Sciti (VII-III a. C. e poi, dopo la sedentarizzazione, III a. C. - III d. C.) sono spesso ricordati dagli autori classici e, grazie al moltiplicarsi delle scoperte, sono ormai abbastanza ben conosciuti anche dal punto di vista archeologico. Nei loro «Kurgan» (grandi tumuli) ci hanno lasciato notevoli corredi funerari: la mostra espone, per quanto riguarda i Cimmeri, soprattutto parti decorative di finimenti equini (i cavalli avevano evidentemente un ruolo notevole), mentre per gli Sciti la situazione è più complessa.

Protagonisti nell'VIII a. C. di scorrerie nel vicino Oriente, presenti nel VII in Asia occidentale quasi come potenza egemone (vennero scacciati dai Medi), si stabilirono poi nelle attuali Ucraina e Crimea, divisi in varie e inquiete tribù fra cui primeggiavano gli «Sciti reali» attestati fra il basso corso del Dnjepr e quello del Don. Ebbero intensi rapporti con le colonie greche del Mar Nero, scambiando carni e prodotti agricoli contro vino, ceramica, gioielli e oggetti di lusso. Nel VI secolo si opposero con successo al re persiano Dario, nel IV a Zopirio, generale inviato da Alessandro Magno. Il loro regno in Crimea, in cui l'esperienza nomade appare superata, durò a lungo, pur sottoposto alla pressione dei Sarmati, all'espansione romana, e infine agli assalti dei Goti.

Non è la prima volta, per la verità, che i corredi provenienti dai «Kurgan» scitici, e soprattutto i loro splendidi ori, vengono esposti nelle città dell'occidente europeo (mostre a Venezia, a Firenze, a Monaco di Baviera...). A Rimini incontriamo, così, vecchie conoscenze: figure di cervi, di stambecchi, di pantere, di animali fantastici come i grifoni. Proprio i grifoni, secondo la leggenda, sono custodi delle miniere d'oro poste nelle regioni estreme della Terra, fra il paese degli Arimaspi e quello degli Iperborei. Si è parlato di «stile animalistico» per definire, in queste raffigurazioni, una sorta di peculiare equilibrio fra ispirazione naturalistica e stilizzazione decorativa.

A partire dal V secolo a. C., l'aristocrazia scitica commissiona recipienti e gioielli a orafi greci: abbiamo così pezzi di intonazione più classica, come una splendida coppa decorata da teste di cavallo in altorilievo, ma anche armi. Gli Sciti erano noti nell'antichità come guerrieri e arcieri: lo furono anche presso i Romani, che li impiegarono nei loro eserciti, e che peraltro inserirono una parte di queste regioni nel loro impero, creando la provincia di Scythia Minor. Fra gli oggetti di uso militare (più da parata che da battaglia) presenti in mostra, bisogna però ricordarne soprattutto uno risalente al IV secolo a. C.: il fodero d'oro di una «akinak» (spada corta) decorato con scene di battaglia fra Greci e Persiani.

Ma non incontreremo solo vecchie conoscenze. Presso il Passo di Gurzuf, sui Monti di Crimea, scavi condotti fra 1981 e 1993 hanno rivelato l'esistenza di un santuario che fu in uso per secoli e secoli, e divenne anche luogo di culto cristiano. Il periodo di maggiore fioritura sembra collocarsi fra la fine del I secolo a. C. e la metà del I d. C.: sono esposte in mostra statuine bronzee di varie divinità, e monete di vari re del Bosforo Cimmerio.

I Sarmati, altra popolazione nomade che del resto con gli Sciti è strettamente imparentata, sono presenti da tempo al di là del Mare d'Azov: in età romano-imperiale accentuano la loro pressione ai danni degli Sciti stessi, dato che a loro volta sono spinti dalle popolazioni germaniche. Anche nei loro Kurgan (talvolta reimpiego di Kurgan più antichi) troviamo armi e gioielli decorati con figure di animali: gli esemplari esposti in mostra testimoniano la perdurante fioritura di questa «arte delle steppe», che tuttavia è caratterizzata da un certo impoverimento non nei materiali (rifulge sempre l'oro) ma nel rigore tecnico-stilistico.

Dopo la fine dell'età antica e l'inizio delle «migrazioni di popoli», in quest'area inquieta si succedono Alani, Goti, Unni, e gli altri Barbari, dai nomi per noi un po' arcani, di cui si diceva all'inizio. Giancarlo Susini, nel bel catalogo edito da Electa, dice: «Vista da occidente, la storia ha voltato pagina». Ma varrà la pena di addentrarsi, nella mostra, fra corazze in maglia di ferro, decorazioni di cinturoni o di finimenti equini, fibule gigantesche, fino alle stilizzate sculture provenienti dai templi dei Polovci (XII secolo d. C.): un guerriero seduto, una dama dal singolare copricapo.

STORIA LOCALE: STUDIO

Duemila anni (alcuni speciali)

Gabrio de Szombathely traccia un «itinerario» nelle vicende di Trieste

Recensione di
Giorgio Voghera

Quando mi è caduto sotto gli occhi, per la prima volta il titolo, stampato con molta evidenza, «Storia di Trieste» (mi trovavo in una libreria del Corso, a Trieste), il mio primo impulso è stato di non prenderlo nemmeno in mano. Di storie municipali ne avevo lette già troppe, scontrandomi quasi sempre non solo con una spiccata parzialità (ben scusabile del resto, nel caso di Trieste), ma pure con una fastidiosa minuziosità e, alle volte, con troppo scarsi collegamenti con la storia universale.

Ma quando mi chinai sul libro per prenderne in mano uno vicino, i miei occhi furono attratti dal nome - stampato, non so perché, molto in piccolo - dell'autore: un nome un po' lungo, ma a me ben noto, Gabrio de Szombathely. L'autore non lo avevo mai conosciuto di persona, ma suo padre, Marino, era stato per molti anni mio insegnante d'italiano e latino al Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» di Trieste.

E proprio a lui era anche dedicato il libro, con una breve, ma molto appropriata dedica: «A mio padre, che mi ha insegnato ad amare Trieste». Rividi davanti a me nell'immaginazione la sua figura alta e il suo cranio lucido e, benché non ci fosse mai stata fra di noi molta reciproca comprensione, ricordai con rimpianto e ammirazione la sua signorile, forse eccessiva indulgenza verso di noi ragazzacci sventati e le sue lezioni, che erano delle vere e proprie conferenze, sugli argomenti in programma. E ricordai pure la zia materna di Gabrio, Nives Grego, poi sposata con l'ambasciatore Cambiagio, che era stata mia compagna di scuola.

Sono dedicate alla Redenzione e al Tlt le pagine più incisive

Senza di questo, confesso che forse non avrei letto il libro; ma, una volta iniziatane la lettura, l'ho poi completata in un paio di giorni e l'ho fatta seguire da una più attenta e lenta rilettura.

Lascio a persone più competenti di me di mettere in luce i contenuti e i valori storici, letterari, espositivi del libro, che, come è naturale, si sofferma particolarmente solo su certi periodi della storia più che due volte millenaria della città, collegandoli però con brevi, ma chiare e organiche analisi dei periodi intermedi. Il titolo completo del libro è infatti, molto appropriatamente: **«Un itinerario di 2000 anni nella storia di Trieste» (Edizioni Italo Svevo, Trieste, pagg. 238, s.i.p.).**

Mi limiterò a esprimere la mia impressione soggettiva, che, pur essendo tutto il testo di eccezionale valore, le pagine più originali e incisive sono quelle che riguardano la cosiddetta «dedizione» di Trieste all'Austria e quelle che accennano alla Redenzione del 1918. In particolare, le prime illustrano con grande chiarezza ed equilibrio un avvenimento che si è svolto in un periodo storico particolarmente complesso e su cui si è scritto molto, ma non sempre con la necessaria oggettività.

Ma più che tutto mi hanno forse coinvolto le prime pagine (pagg. 207-209) del capitolo XXX, dedicato al Territorio Libero di Trieste: un periodo che quasi tutti i triestini di una certa età hanno vissuto e sofferto in modo particolarmente intenso.

RIVISTE

Trieste & Oltre parla di navi. E Salisburgo sente Tomizza

Trieste & Oltre
Novecento televisori e 1200 telefoni: sono le impressionanti cifre che danno un'idea della dimensione della nave da crociera «Crown Princess». Ne parla Corrado Antonini in un articolo sulla Fincantieri pubblicato in «Trieste & Oltre», dove Roberto Ferretti riflette sulle recenti acquisizioni straniere avvenute a Trieste, e Michele Zanetti sul rilancio del porto triestino. Altri interventi: «Come parlano agli italiani i morti di Porzus a cinquant'anni dall'eccidio» (Piergiorgio Bassani), «Un istriano fra gli attentatori di Hitler nel luglio del 1944» (Luciano Cossetto), «Nel Romanticismo e nel Rinascimento le radici della letteratura slovena» (Maria Pirjevec), «Mezzo secolo di impegno dei cattolici giuliani» (Guido Botteri).

Elisabethbühne Magazin. La rivista del teatro salisburghese, nel numero di giugno-luglio, pubblica un'intervista a Fulvio Tomizza, definendolo uno scrittore «realista» e accomunandolo allo stiriano Erich Hackl per la politica letteraria che entrambi perseguono nei loro libri, pur diversi, ma tesi a incidere nella realtà circostante. Tomizza viene intervistato in occasione dei suoi sessant'anni, su temi come la sua doppia appartenenza (all'Italia, all'Istria), sulle sue radici «mitteleuropee», sulle sue opinioni a proposito della Jugoslavia di Tito e dell'attuale conflitto in Bosnia, sottolineando il fatto che «riconciliazione» è la parola-chiave di tutte le sue opere.

Nel cantuccio delle Muse sta l'eleganza della malinconia

«-Ma cossa sarìa queste / "rime per Trieste"? // -Ah, quele che i meti là / in un canton dela Citadela / de ventizinque ani in qua, / ma no propio tute tute. / Meno solo le più brute... // - Meno mal ! Ti figurite / se qualche anima nera / no dirà: "te te imagini / le altre coss' che iera?». Ecco che cosa ci piace prima di tutto del non piccolo libro di rime triestine di **Fulvio Muiesan («Le rime per Trieste, 1970-1995. Dal "Cantuccio delle Muse" de "la Cittadella"», Edizioni Italo Svevo, pagg. 327, lire 20 mila)**: la sua autentica autoironia, questo sorridersi garbatamente addosso, che è uno dei modi più gentili per conquistarsi l'altrui benevolenza.

Le strofette precedenti sono una specie di pre-introduzione, l'introduzione fa la storia di quelle che l'autore modestamente definisce «rime di dubbia consistenza, ma di scarso ingombro», e la dedica è un pugnaletto di punta fina: «Ai triestini de qua / che sa come che iera / 'sta cità // e ai triestini de fora, / quei che de tanto tempo / no la vedi, ma sempre / i la ricorda, e i credi / che la sia ancora».

Il lettore che segue «Il Cantuccio delle Muse» nella «Cittadella» di Carpinteri & Faraguna non avrà che da vuotare le scatole da scarpe che - Muiesan ha constatato «con perdurante riconoscenza» - hanno fin qui conservato i labili ritagli del giornale; e rileggersi le poesie tutte in fila, come un rosario di malinconici e delicati acquerelli, fotografia di una certa Trieste ben vera - al di là della comprensibile nostalgia per un tempo trascorso. Che è nostalgia geografica, per una città troppo cambiata, ma nostalgia anche metafisica e filosofica, per il tempo che mangia se stesso, e di conseguenza chiunque lo abiti, a ogni secondo che passa.

E coloro invece che eventualmente in quel «cantuccio» cartaceo sedessero di solito poco o per niente, anche con questo libro (dopo i precedenti dell'autore) dovrebbero accorgersi di come suona il carillon dialettale di Fulvio Muiesan. Esso possiede quella grazia un po' snob ch'è del gentiluomo di mondo, danza leggero sul verso breve e sulla rima, sceglie atmosfere decadenti per una Trieste decaduta, coglie i colori lividi di certe giornate che spaccano l'anima, ricorda con gusto episodi e atmosfere del passato, fa protagonisti i gatti e attori i colombi, sente con tragedia il distacco personale e generale da un'epoca di gioventù, e contro la gioventù di oggi non lesina il proprio garbato ma intransigente sgradimento («Tremenda mularia. / Un xe in visita, e lori / ghe fa: signor la senti, / perché no la va via?»).

Nato a Trieste nel 1918, ma vissuto a lungo altrove, nel suo gioco di versi dolce e leggero Muiesan sa rendersi, oltre che gradevole, anche interessante: certi quadretti del mondo di ieri sono di gozzaniana perfezione, certi scorci di una Trieste minore se non minima sono struggenti, certi colpi di fioretto sferzanti: «Mia povera Trieste, / già emporio floridissimo, / al tempo che i afari / i te andava benissimo, / 'desso no xe vapori, / ma ogni tanto te ariva / un per de portaerei / con domila de lori, / e alora te te lagni: //"Come che son ridota! / Son diventada, in pratica, / la tualèt dela flota!"».

Le poesie in tutto sono 327, e volendo citare si potrebbe copiarne la metà («Avvisi economici», per esempio: la città in offerta, ma che l'affitto sia in dollari, «perchè la lira / xe tropo svalutada. / Figurite, sarìa / un'altra bidonada»; oppure «Festa di popolo», con molte iniziative per animare Trieste, tra cui «in tute le strade e piazze / ginkana tra le scovazze»; che fa il paio con «Questa xe una cità de pochi fati, / ma 'ssai ciacole, bar, scovazze e gati»).

Ma in generale è l'eleganza della malinconia che tiene tutto assieme, e quell'occhio non si sa se lucido più di tristezza o di arguta malizia, o di tutte e due, come in «Il mestiere di vivere», una poesia che, fra tante, rende bene la tonalità di superficie e di fondo di questi versi sempre amabili: «Tuto considerato, / diseva una volta un mato, / la vita no xe un afar./ Va ben che se nassi gratis / e no se paga el funeral, // ma fin che se ga quel vizio / de bever e de magnar, / o se se meti in politica / o bisogna lavorar».

Gabriella Ziani

I MAGISTRATI SALAMONE E BONFIGLI VOLEVANO SAPERE DAL CAPO DEGLI ISPETTORI LA VERITA' SUL VELENOSO DOSSIER CONTRO DI PIETRO

I bresciani a Roma a caccia di Mister «X»

Il capo degli 007 dopo cinque ore di interrogatorio ha dichiarato di aver chiarito tutto e non ha confermato né smentito il coinvolgimento di Previti

ROMA — Il cerchio si stringe. I magistrati bresciani sono venuti a Roma a cercare Mister X, l'autore del dossier avvelenato contro Di Pietro. A chiarire il giallo del grande burattinaio. E di conseguenza ad accertare se sia uscito dal ministero della Difesa quel documento contro l'ex magistrato di Mani Pulite. Ma sul coinvolgimento di Cesare Previti l'ex 007 Domenico De Biase, che i pm Fabio Salamone e Silvio Bonfigli sono tornati ad ascoltare negli uffici dell'Ispettorato del ministero dopo averlo sentito a Brescia, ha detto «non confermo e non smentisco». Un incontro importante nel corso del quale l'ispettore «ha ricordato alcuni particolari e integrato le sue dichiarazioni di domenica». Comunque il senatore di Forza Italia ed ex ministro della Difesa non sarà interrogato. «Non lo vedrò assolutamente domani», ha detto Salamone. E non sarà sentito nemmeno l'ex ministro della Giustizia Biondi.

Le testimonianze-chiave per conoscere l'identità dell'oscuro burattinaio che avrebbe dato il via agli accertamenti su Di Pietro sono quelle del capo degli ispettori Ugo Dinacci e di De Biase al quale il superiore affidò l'ispezione sull'ex magistrato simbolo di Mani pulite, chiusa in fretta il 7 dicembre '94, 24 ore prima delle dimissioni di Di Pietro. L'inchiesta fu disposta dal Guardasigilli dopo che Giancarlo Gorrini con le sue rivelazioni aveva aperto il fuoco contro Tonino da Montenegro. Aveva parlato di quei 120 miliardi prestati all'ex pm per comprarsi la casa e la Mercedes, ma soprattutto dei 600 milioni sollecitati per aiutare l'amico Eleuterio Rea, il comandante dei vigili urbani di Milano indebitatosi con il gioco. Un favore per il quale Di Pietro è ora sotto inchiesta per concussione.

Il dossier arrivato al ministero della Giustizia e finito sul suo tavolo nell'ottobre '94 è stato ovviamente al centro del lungo interrogatorio di Dinacci. Proprio per sentire lui, che per motivi di malattia non si poteva spostare a Brescia, Salamone aveva programmato la trasferta nella capitale. E di cose interessanti il capo dell'Ispettorato doveva saperne parecchie se il pm bresciano si è trattenuto a casa sua per oltre cinque ore. In pratica tutto il pomeriggio. Uscendo il magistrato ha soltanto confermato che tra il racconto di De Biase e quello del suo diretto superiore «in linea di massima c'è convergenza». Da parte sua Dinacci ha chiarito (parlando al citofono con i giornalisti) che «quello che c'era da chiarire l'ho chiarito». Non c'è più alcun mistero dunque? «Ma quale mistero», ha tagliato corto. Sua moglie ha aggiunto: «rivolgetevi a De Biase (ora in attesa di rientrare nei ranghi della magistratura dopo lo scontro con Mancuso), che è lui la bocca della verità».

Corvi e veleni, dossier anonimi e fughe di notizie. Erano arrivati a Roma per venire a capo di questo pasticciaccio Salamone e Bonfigli e ai giornalisti non sono disposti a fare concessioni. «»Non sono venuto a fare una gita di piacere - è stata la risposta lapidaria di Salamone giunto di buon mattino all'Ispettorato - In questi uffici mi interessa acquisire l'originale di documenti che io avevo in copia«. Circa il memoriale-bis dell'ex presidente della MAA Assicurazioni e grande accusatore di Di Pietro pubblicato ieri su un quotidiano il pm bresciano ha detto solo »interessante«. Niente più. Il tempo stringe e tutti i protagonisti della vicenda devono essere sentiti.

A cominciare dagli 007 che hanno partecipato alla prima ispezione. In mattinata Salamone e Bonfigli hanno visto la segretaria del capo degli ispettori Dinacci, Antonella Tosti, De Biase e poi Oscar Kovareck (da tempo tornato nei ruoli della magistratura), che a novembre insieme al vice capo Nardi, a Evelina Canale e Marina Moleti era andato a Milano ad indagare su Borrelli e la squadra di Tangentopoli.

Daniela Luciano

LA DIFESA DEL PG DI MILANO AL CSM

Catelani si aggrappa a un castello di carte

ROMA — «Ha negato tutto. E anche in maniera molto circostanziata». Era ben deciso a difendersi il procuratore generale di Milano Giulio Catelani, finito sotto inchiesta per la storia delle ispezioni al pool Mani pulite. E venuto a Roma per essere interrogato dalla Prima commissione referente del Csm, che vuole trasferirlo, si è portato dietro una valigia piena di documenti. E ha giocato tutte le sue carte.

Tre lunghe ore di interrogatorio - svoltosi nell'aula del plenum a porte chiuse - incentrate sulla storia dei veleni copiosi che negli ultimi mesi hanno tentato di incrinare l'immagine dei magistrati del pool. Al presidente Giuseppe Gennaro, ai cinque membri della Commissione e a quasi tutti i consiglieri richiamati in aula dall'importante appuntamento, Catelani avrebbe detto di essersi limitato a svolgere i suoi «doveri d'ufficio». Ed ha chiamato a testimoniare sulla regolarità del suo operato altre persone, che verranno convocate dal Consiglio nei prossimi giorni.

Appena un'ora prima ai giornalisti, che lo hanno riconosciuto mentre arrivato in anticipo aspettava seduto su una panchina il momento di entrare a Palazzo dei Marescialli, l'alto magistrato coinquilino di Borrelli nel palazzo di giustizia di Milano è apparso sicuro di sè e sereno. Anche a loro ha ripetuto che dei 16 punti attorno ai quali si incentrava l'ispezione al cuore di Tangentopoli ordinata dall'ex ministro della

Giulio Catelani

Giustizia Biondi soltanto due erano stati sollecitati da lui al guardasigilli e al Pg della Cassazione (che sta conducendo ora l'inchiesta disciplinare nei confronti della squadra di Mani pulite). E cioè la lunga detenzione dell'ex ministro Clelio Darida e le presunte irregolarità nelle perquisizioni «a tappeto» disposte dai magistrati milanesi negli uffici di Publitalia.

Proprio questa seconda segnalazione si è rivelata un boomerang per il Pg, perchè il suo comportamento non è stato giudicato corretto dal ministro della Giustizia Filippo Mancuso che ha finito col mettere sotto accusa anche lui. Perchè? Al vice capo degli 007 inviati da Biondi a Milano, Vincenzo Nardi, Catelani dimenticò di consegnare una contromemoria che Borrelli gli aveva presentato e che giustificava le perquisizioni nella società che rastrella la pubblicità per la Fininvest.

Se la tenne ben chiusa nel cassetto limitandosi a mettere a disposizione degli ispettori soltanto l'esposto dell'ex presidente del consiglio Berlusconi. Su questa vicenda si sarebbe di fatto concentrato il lungo interrogatorio di ieri perchè i membri della Prima commissione sospettano che il comportamento di Catelani possa avere influenzato negativamente il giudizio del Guardasigilli nei confronti del pool.

La seconda vicenda citata nell'avviso di garanzia al Pg, e che ha avuto una vasta eco sulla stampa, riguarda l'indagine riservata che il Pg avrebbe chiesto (incaricandone il sostituto Cioppa), nei confronti del procuratore capo Borrelli, a proposito del suo cavallo.

L'attenzione di Catelani - che aveva visto le foto sui giornali - era stata attratta dalla sigla G.G. che il baio aveva sulla sella. E aveva sospettato che il proprietario del cavallo o del maneggio potesse essere Giancarlo Gorrini, l'ex presidente della MAA Assicurazioni - condannato a tre anni e mezzo di reclusione per bancarotta e falso in bilancio - e ora grande accusatore di Di Pietro.

Non si è potuto discolpare invece il braccio destro di Caletani, Gustavo Cioppa, arrivato anche lui ieri mattina a Palazzo dei Marescialli. La Prima commissione ha dovuto rinviare l'audizione per gli impegni che la Commissione aveva già in programma.

d. l.

PER LA SECONDA VOLTA IL POOL DI MANI PULITE CHIEDE DI PROCESSARE IL CAVALIERE

Rito immediato a Berlusconi: frode fiscale

La richiesta dei giudici milanesi riguarda l'acquisto del terreno circostante di villa Macherio

MILANO — Mani pulite chiede per la seconda volta di processare Silvio Berlusconi. L'ex presidente del Consiglio è accusato di frode fiscale per una presunta evasione di 5 miliardi di lire relativi alla compravendita del terreno circostante la villa di Macherio dove vive la famiglia del leader di Forza Italia.

I magistrati milanesi hanno chiesto la citazione a giudizio di Berlusconi con rito immediato, procedura solitamente seguita quando si presume di avere le prove sufficienti di colpevolezza degli indagati. Con il rito immediato salta l'udienza preliminare e si passa direttamente al processo. Secondo i magistrati del pool, infatti, la presunta frode sarebbe attestata da documenti bancari e societari. Ora la decisione tocca al Gip Fabio Paparella sul cui tavolo sarà depositata la richiesta di «mani pulite» e che, tra l'altro, deve decidere anche sulla precedente richiesta di rinvio a giudizio del pool.

Nell'altro procedimento per Berlusconi il 20 maggio scorso era stato il processo per concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta sul pagamento di tangenti per 330 milioni ai finanzieri per «ammorbidire» le verifiche fiscali a Mondadori, Mediolanum, Mediotime e Telepiù.

Per la vicenda di Macherio l'ex presidente del consiglio era stato invitato a presentarsi in Procura l'8 maggio scorso. Ma Berlusconi non era andato dai magistrati. I suoi legali avevano chiesto una perizia tecnica sui documenti esibiti dall'accusa «per contrastarne l'assoluta infondatezza», perizia poi respinta dal Gip Paparella.

Oltre che per il leader di Forza Italia, mani pulite ha chiesto il processo per altre nove persone tra cui il direttore dei servizi fiscali della Fininvest Salvatore Sciascia, l'amministratore dei beni personali di Berlusconi Giuseppe Spinelli e l'ex commercialista Livio Girone, collaboratore della Fininvest.

Sulla vicenda Berlusconi ha sempre negato ogni responsabilità, mentre per il pubblico ministero Margherita Taddei, attraverso il passaggio di proprietà del terreno di Macherio, sarebbe stata creata la plusvalenza di 5 miliardi sui quali non sarebbero stati pagate le imposte. L'avvocato Amodio ha annunciato una consulenza tecnica nella quale sarebbe dimostrata la totale regolarità dell'operazione.

La compravendita del terreno, secondo l'accusa, sarebbe avvenuta grazie all'utilizzazione di sette prestanome, che ora dovranno rispondere di concorso in frode fiscale.

Massimo Fassa

Silvio Berlusconi

IN QUESTA MANIERA IL MANAGER POTREBBE USCIRE DALLA PRIGIONE

Dell'Utri vuole dimettersi da Publitalia

TORINO — La libertà di Marcello Dell'Utri in carcere ormai da venti giorni potrebbe non essere più direttamente legata all'esito del nuovo incontro con i magistrati previsti per oggi pomeriggio. Il numero uno di Publitalia, infatti, avrebbe deciso di dimettersi dalla carica di presidente, e proprio questa rinuncia a sorpresa sarebbe la chiave che può spalancargli le porte della cella quattro metri per tre di Ivrea. Forse le dimissioni sono state addirittura già date la scorsa settimana, quando nella «singola» in cui il manager ha divorato migliaia di pagine per vincere la noia i suoi avvocati hanno scaricato importanti documenti da firmare.

Fra tutta quella carta c'era per caso anche una lettera di dimissioni? «Non lo escludo» ha riposto ieri Metello Scaparone, uno dei legali di Dell'utri. E' solo una voce, ma ieri correva spedita nei corridoi della procura di Torino, ben sostenuta da un paio di ragionamenti senza grinze. Dietro alla mossa a sopresa, in effetti, volendo si possono imbastire ipotesi interessanti. La prima in qualche modo automatica, è che la rinuncia alla presidenza sia lo sturmento più forte attualmente nelle mani della difesa (non a caso i difensori si sono decisi a chiedere proprio oggi, in coincidenza del nuovo incontro con i giudici, la scarcerazione del manager): diventando Dell'Utri uno qualunque - o quantomeno un ex presidente - e rinunciando quindi alla chiave degli uffici «caldi» di Palazzo Cellini a Segrate, non sussisterebbero più nè il pericolo di inquinamento delle prove nè quello di reiterazione del reato, che fino a ad oggi giustificavano le esigenze cautelari. le dimissioni spiegherebbero anche perchè la difesa non abbia chiesto finora la libertà per Dell'utri.

Dominioni e Scaparone giuravano di tirar fuori di galera il loro assistito nel giro di qualche ora, ma sono passati venti gironi e la scorsa settimana hanno addirittura ritirato l'istanza di revoca al Tribunale della libertà. Il carattere strategico della rinuncia alla carica di presidente, tuttavia, potrebbe andare anche più in là. Con l'uscita di scena di un personaggio diventato suo malgrado molto ingombrante, decadrebbe uno dei motivi che hanno portato a ventilare l'ipotesi del commissariamento di Publitalia, azienda rimbrottata per non aver cambiato aria negli uffici dei piani alti affollati di gente indagata.

Lisa Gandolfo

LA REQUISITORIA DELLA PROCURA DI CALTANISSETTA CONTRO I QUARANTUNO MAFIOSI

Su venti monitor l'agguato a Falcone

Per l'avvocato di parte civile quella di Capaci è stata un'altra pagina oscura della Prima repubblica

CALTANISSETTA — Sui venti monitor piazzati in vari punti dell'aula bunker continuano a scorrere le immagini multimediali della requisitoria della Procura di Caltanissetta contro i 41 mafiosi accusati della strage di Capaci. Quelle immagini (fotografie, schede e diagrammi immagazzinati in numerosi Cd Rom) costituiscono la sintesi di 120 mila pagine di atti processuali raccolti dalla Procura distrettuale per sostenere l'accusa contro Totò Riina e soci. Ma per Carlo Palermo, ex magistrato scampato a Trapani ad un agguato al tritolo della mafia, ed ora avvocato di parte civile a Caltanissetta, quella di Capaci «non è stata solo strage di Cosa Nostra ma anche strage di Stato».

Nella seconda giornata della requisitoria telematica, al banco dell'accusa ha preso posto lo stesso procuratore Giovanni Tinebra, accanto ai sostituti Paolo Giordano e Luca Tescaroli. Ieri l'accusa ha sottolineato l'apporto fornito all'inchiesta dai collaboratori di giustizia e in particolare da Santo Di Matteo, il quale ha ammesso di avere partecipato all'organizzazione dell'attentato insieme con i Ganci, Pietro Rampulla, Salvatore Cancemi e Gioacchino La Barbera. Il pentito ha parlato anche della riunione in cui fu decisa la strage e alla quale avrebbe partecipato Leoluca Bagarella. Di Matteo, che ha cominciato a collaborare il 24 ottobre del '93, ha rivelato agli inquirenti di avere

Le prove tecniche, il comando radio le «prove generali» della strage: 120 mila pagine e le testimonianze su una pagina nera per lo Stato

avuto un ruolo operativo nella fase preparatoria dell' attentato.

Il suo compito, su incarico di Giovanni Brusca, era quello di percorrere l'autostrada nei pressi dello svincolo per Capaci a una velocità costante di 160 chilometri orari, la media tenuta presumibilmente in quel tratto dal corteo di auto blindate che scortavano Falcone.

Il pentito ha detto di avere utilizzato per questa «prova tecnica» la sua automobile, una Lancia Delta integrale. Al passaggio della vettura nel punto dove successivamente sarebbe stato collocato l'esplosivo, Antonino Gioè - morto poi suicida in carcere - azionava il telecomando dalla postazione sulla collinetta che consentiva al commando di Cosa Nostra il controllo visivo di tutta la zona delle «operazioni».

Il funzionamento dell'impulso radio era confermato dall' accensione di una lampadina sul bordo dell'autostrada, dove si trovava Gioacchino La Barbera.

Il confezionamento della miscela esplosiva, introdotta nel canale di gronda dell'autostrada con uno skate board, fu affidato a Pietro Rampulla, definito da Di Matteo «un' arca di scienza» in materia. Alla preparazione del congegno esplosivo partecipò anche Gioacchino La Barbera, che scelse anche le basi operative, reclutò alcuni degli esecutori, e segnalò - attraverso un telefono cellulare - ad Antonino Gioè, appostato sulla collinetta, che era giunto il momento di agire. La Barbera agli investigatori, quando si è pentito, ha detto: «Fu solo per fortuna che l' attentato riuscì: era stato predisposto per autovetture che passavano a 160 chilometri all' ora, mentre quel giorno Falcone e la scorta passarono a 80-90 chilometri». La difesa degli imputati ha presentato anche richieste di acquisizione di prove a discolpa, e sostenuto che questa di Capaci non fu strage di mafia ma «di Stato». La difesa ha anche chiesto la citazione di Gioacchino Pennino, l' ex esponenti politico palermitano ora collaboratore di giustizia. La corte, per dare tempo agli avvocati della difesa di esaminare i nuovi atti ha aggiornato il processo al 3 luglio.

Rino Farneti

IL DRAMMA D'UN INNOCENTE

Scarcerato dopo 2 anni per una rapina mai fatta: deve ringraziare un pentito

FIRENZE — Accusato da un pentito e vittima probabilmente di un caso di omonomia, è rimasto in carcere - condannato a 11 anni per associazione mafiosa e rapina - per 2 anni e 19 giorni, finchè ieri è stata riconosciuta la sua innocenza dalla Corte d'Appello di Firenze, che ne ha disposto la immediata scarcerazione. Protagonista della vicenda un giovane di 26 anni, catanese, Giuseppe Lucio Puglisi, arrestato il 25 maggio '93 su ordine della Dda fiorentina che indagava sulla organizzazione che faceva capo allo zio di Totò Riina, l'ultraottante Giacomo Riina. Puglisi è stato scarcerato questo pomeriggio: all'uscita da Sollicciano ha abbraccio a lungo, in lacrime, la sua compagna, il padre e il suo datore di lavoro. E ha pronunciato poche parole: «Voglio solo dimenticare; sono stati anni da incubo. L'unico desiderio che ho è di abbracciare mio figlio Francesco, che non ho mai visto (è nato dopo il suo arresto, ndr)». La storia di Puglisi iniziò quando un collaboratore di giustizia, Domenico Casale, fece alcune dichiarazioni contro un uomo che avrebbe fatto la spola in aereo da Catania, per compiere due rapine, nella primavera del '91, in provincia di Pistoia e nel pisano. Per tali reati appunto Puglisi fu condannato in primo grado il 31 marzo 1994. In quella sede, secondo quanto ha dichiarato il difensore, non furono ammessi alcuni testi, i quali sostenevano invece che, nei giorni delle rapine, il giovane si sarebbe trovato al lavoro, in un cantiere di Udine.

PRATO, AGGHIACCIANTE SCOPERTA FATTA DALL'AUTOPSIA

Orrore: due anni, violentata e uccisa

FIRENZE — Un colpo in testa, segni di violenza sessuale: Erika Massaro, due anni, non è morta per cause naturali, secondo quanto accertato dall'autopsia effettuata ieri mattina dal dottor Piermarco Leoncini presso l' Istituto di medicina legale di Firenze. Erika era morta sabato pomeriggio all'ospedale Meyer di Firenze dopo quattro giorni di coma. Si era sentita male martedì scorso, quando era sola in casa, a Prato, con il giovane che la madre ha sposato un mese fa, Luigi Spera, 24 anni. L'uomo ha raccontato che la bambina, che soffriva di asma, aveva cominciato a respirare male dopo aver ingerito un boccone. Portata prima all' ospedale di Prato, Erika era stata trasferita d'urgenza all'ospedale fiorentino, dove la madre, Monia Paci, di 19 anni, in attesa di un altro bambino, l'ha vegliata per quattro giorni e poi, insieme al padre della piccola, Pasquale Massaro, 23 anni, ha chiesto al magistrato di far chiarezza sulle cause della morte. Domenica Luigi Spera è stato sentito dagli uomini della squadra mobile di Firenze nel tentativo di ricostruire gli ultimi momenti trascorsi con Erika, ieri il suo nome era stato iscritto nel registro degli indagati. Secondo i medici legali, il coma di Erika è stato provocato da un trauma cranico, è stata riscontrata una forte emorragia sotto la duramadre, con una vasta infiltrazione della faccia profonda del cuoio capelluto.

Sono inoltre stati trovati segni di violenza sessuale.

Ieri sera alcuni agenti del commissariato di Prato sono andati in via Bologna, dove si trova l' abitazione di Luigi Spera e Monia Paci. La donna è ospite di alcuni parenti, mentre il giovane non era in casa. Secondo alcune testimonianze si era allontanato alcune ore prima a bordo del suo motorino. La magistratura non avrebbe emesso, per ora, provvedimenti e gli agenti dovrebbero soltanto effettuare una perquisizione. Ma non è escluso che vogliano sentire di nuovo Luigi Spera.

Licenziamento come regalo di nozze Una clausola-capestro all'assunzione

LEGNAGO — È stata licenziata alla vigilia del matrimonio in seguito a una lettera di dimissioni «per motivi personali», non datata, che aveva firmato all'atto dell'assunzione «perchè altrimenti non avrei avuto il posto».

E' capitato a Giulietta G. , 29 anni, di Villabartolomea (Verona). La lettera di dimissioni è stata tirata fuori alla vigilia delle nozze, avvenute il 19 maggio scorso, dal titolare di un'azienda metalmeccanica di Cerea (Verona) che l'aveva assunta nel marzo 1990. «L'assumiamo - le aveva deto il titolare - però lei ci firma una lettera di dimissioni perchè, se si dovesse sposare ed avere dei figli, non siamo disposti a sostenere l'onere di un anno di assenza dal posto di lavoro».

Giulietta G. aveva bisogno di quel posto e così «ho accettato perchè allora al matrimonio ed ai figli non ci pensavo».

La donna comincia a lavorare per due anni con il contratto di formazione, poi tramutato in contratto d'assunzione. Con il matrimonio, l'autolicenziamento. Ora la vicenda è all'esame dell'ufficio vertenze legali della Cgil di Legnago (Verona). Per il suo responsabile Luciano Facchin, «il licenziamento per cause matrimoniali non è valido, a meno che non sia confermato all'ufficio del lavoro entro 30 giorni dall'interessato. Il caso di Giulietta è uno dei tanti esempi di emarginazione nel mondo del lavoro della donna, in quello che - ha aggiunto Facchin - dovrebbe essere un Nord-Est evoluto e industrializzato».

CHIETI

Multato al giardino

CHIETI — Rompere una mandorla su una panchina comunale costa 20 mila lire. Questa, infatti, la contravvenzione notificata ad un anziano 74enne di Furci, un comune dell'Alto Vastese (Chieti), Nicola Spagnoli al quale una solerte vigilessa ha appioppato la multa perchè «colto in flagranza di reato» a rompere con un sasso una mandorla poggiata sulla panchina della pineta comunale

NEL MAXI BLITZ NOMI ECCELLENTI E CAMORRISTI DEL CLAN ALFIERI

Crolla l'Anonima appalti

Lavori infiniti e costi alle stelle con la copertura di politici insospettabili

NAPOLI - Retata di eccellenti (così erano considerati) e camorristi, quelli del potentissimo clan di don Carmine Alfieri, per anni considerato la «primula rossa» della criminalità organizzata, boss ferocissimo e vicino agli ambienti che contavano (il passato non può esser utilizzato in tutti i casi) ma oggi sulla via del pentimento: 63 ordini di custodia cautelare e 25 informazioni di garanzia - distribuite tra Napoli e le province di Bologna, Roma, Salerno, Bari, Udine e Milano - per far luce sull'intreccio perverso che per un decennio avrebbe consentito alla «mala» di far affari con politici, imprenditori e dirigenti delle cooperative, tecnici e manager.

«Appalti», questa era naturalmente la parola magica, il collante tra due mondi che dovevano restare ben separati, in netto contrasto l'uno dall'altro, e che invece hanno finito con lo spartirsi - almeno così la pensano i magistrati partenopei che hanno condotto le indagini - miliardi e miliardi di danaro pubblico (da quelli del post-terremoto '80, a quelli destinati allo sviluppo industriale, ancora, a quelli per le grandi infrastrutture viarie). Il gioco era diventato finanche semplice: le opere finanziate venivano abilmente rallentate, con la conseguente e vertiginosa crescita del costo finale (ce ne sono alcune che dovevano esser pronte a metà degli anni '80 e che oggi attendono ancora l'ultimazione...).

Tra i «personaggi» finiti nella rete della giustizia (i provvedimenti restrittivi - eseguiti dai carabinieri del Ros e da quelli del Comando provinciale di Napoli - sono stati firmati dal Gip Isabella Iaselli su richiesta del Pm della Dda Paolo

Raffica di avvisi: sotto inchiesta anche impresari friulani

Mancuso) l'ex amministratore delegato della società Autostrade - Iri Fintecna - Sergio D'Alò (peraltro alla dirigenza, nel tempo, delle maggiori aziende edili nazionali); l'ex Commissario straordinario per la ricostruzione e responsabile napoletano del Cipe, Aldo Linguiti; l'ex direttore generale di «Bonifica», Alberto Mazzanti; i costruttori Pasquale Giustino e Paolo De Luca; l'ex presidente del consiglio di amministrazione del Ccc (Consorzio cooperativo costruzioni), Fabio Carpanelli; l'ex direttore dello stessa compagine, Giuliano Cava; il presidente della Coopsud, Fausto Faustetti; il salernitano Giovanni Ferraro, consigliere del Consop di Forlì; Renzo Gorini, funzionario della Coopsud dall'85 al '90 ed oggi dirigente del servizio trasporti e sistemi di mobilità della regione Emilia Romagna (immediatamente sospeso); l'ex alto-funzionario Asi (Area di sviluppo industriale), Tommaso Casillo, appena eletto in Consiglio regionale per il Patto dei democratici. Tra gli «avvisati», l'ex direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, e ora presidente della Sasa, l'ex presidente della Giunta campana, Antonio Fantini ed il costruttore e presidente della Confindustria regionale Enzo Giustino.

Per Pasquarelli (all'epoca dei fatti contestati amministratore delegato della «Autostrade») e Fantini, si apprende dalle solite fonti non ufficiali, che in un primo momento erano stati chiesti gli arresti. Scelta non condivisa dal giudice per le indagini preliminari, che però avrebbe autorizzato le perquisizioni domiciliari.

Le indagini, su cui la Dda ha fornito precisi schemi relativi agli aumenti dei costi - abilmente prestabiliti attraverso i ritardi di consegna - riguardano tre appalti Asi, quattro delle Autostrade e due relativi a lavori per la realizzazione di opere nell'agro Nocerino dal Cipe (post-sisma). Infrastrutture naturalmente subappaltate ad aziende vicine al clan Alfieri, fiancheggiato da «colletti bianchi» ben inseriti...

Al via gli interrogatori, si aspettano nuove e clamorose sorprese.

Paolo De Luca

Altro servizio in pagina regionale.

L'EX 007 E' ACCUSATO DI COLLUSIONE CON LA MAFIA

Contrada sviene in aula

Da 30 mesi in carcere, processo a rilento - «Mi vogliono distruggere»

PALERMO - Drammatica udienza al processo a Bruno Contrada: l' ex questore del Sisde ha accusato una crisi ipoglicemica ed è svenuto mentre il tribunale presieduto da Francesco Ingargiola apriva l' udienza. L' imputato è improvvisamente sbiancato in volto e si è accasciato per terra perdendo conoscenza. I carabinieri ed i difensori, avvocati Pietro Milio e Giocacchino Sbacchi, lo hanno subito soccorso, un militare gli ha praticato la respirazione bocca a bocca, poi un' ambulanza dei vigili del fuoco lo ha trasportato all' ospedale civile, dove Contrada è stato ricoverato in rianimazione. La crisi cardiorespiratoria del questore è stata ripresa in aula dalle telecamere di «Un giorno in pretura», ma il presidente Ingargiola ha ordinato di interrompere le ha bloccate ed ha proibito l' utilizzazione delle sequenze già registrate. «Mi vogliono distruggere, non ne posso piu...»: così ha urlato in ospedale il questore, sono state queste le prime parole quando ha ripreso conoscenza. E suo figlio, l' avv. Guido ha aggiunto: «Lo vogliono morto. Questo è un processo che deve durare il più a lungo possibile perchè non si vuole arrivare a una sentenza. Lo hanno capito tutti che è innocente».«Questo è un processo kafkiano», hanno incalzato gli avvocati Milio (deputato del Patto Segni) e Sbacchi: « il dramma che si è vissuto in udienza- hanno aggiunto- è l' epilogo fisiologico, per chi da 30 mesi è detenuto ingiustamente, sostanzialmente in isolamento. Quasi una requisitoria è stata pronunciata invece, davanti all' ingresso del reparto di rianimazione dell' ospedale, dalla moglie di Contrada. La prof. Adriana Del Vecchio, ha detto ai cronistI: «scrivete che c'è un Caino che ha voluto distruggere mio marito. Pochi pentiti, delinquenti lo perseguitano. Io non so chi abbia voluto far finire in questa situazione mio marito, forse qualche poliziotto geloso. I nostri guai sono cominciati nel 1979, quando qualcuno ha capito che dalla Sicilia si poteva diventare grandi». Contrada è detenuto dal 24 dicembre 1992, Cassazione e tribunale della libertà hanno negato la libertà, per l' ultima volta il 23 maggio con decisione del tribunale per il riesame che ha mantenuto il congelamento dei termini di custodia cautelare contestato invece dai difensori. Nello stesso giorno in cui è stato deciso il mantenimento della custodia, Contrada ha ricevuto la visita del deputato Verde Alfonso Pecoraro Scanio nel carcere militare del quale è unico detenuto. Al termine, Pecoraro Scanio ha detto che «la lotta contro la mafia si fa potenziando gli uffici giudiziari» ed ha osservato che il processo a Contrada «doveva essere svolto nel tempo ragionevole di 12 mesi». Il dibattimento si era aperto il 12 aprile dell' anno scorso. Nel corso di 98 udienze, i giudici hanno interrogato oltre 160 testi indicati dalla difesa e 63 citati dall' accusa. I principali pentiti che accusano Contrada sono Tommaso Buscetta, Gaspare Mutolo, Pino Marchese mentre in favore di Contrada hanno deposto, tra l' altro, tutti i vertici della polizia di stato.

ANCORA IN MANO DEI SEQUESTRATORI SARDI

Appello dei familiari di Vinci: «Abbiamo pagato, liberatelo»

NUORO - La famiglia ha pagato, o quantomeno è pronta a consegnare il riscatto: ma i banditi sembrano spariti, non avrebbero nemmeno fornito la prova del fatto che l'ostaggio sia ancora in vita. Così il padre di Giuseppe Vinci, giovane imprenditore di Macomer (in provincia di Nuoro) rapito il 9 dicembre scorso, ha scritto un appello, affidato ai quotidiani sardi. «Siamo costretti - afferma Lucio Vinci nel messaggio - ad usare canali ufficiali perchè dobbiamo manifestare la nostra grande perplessità. Poichè abbiamo da tempo raggiunto l'accordo, non comprendiamo i motivi per i quali non solo non si arrivi alla conclusione, ma vi sia anche un completo totale silenzio». L'attesa in casa Vinci dura ormai da sei mesi, durante i quali - le parole dell'appello lo dimostrano - sono stati allacciati dei contatti. Addirittura è stato stabilito il prezzo della liberazione di Giuseppe (uno dei quattro ostaggi delle bande di criminali in Sardegna), ma all'improvviso è calato il silenzio. Un brutto segnale, tanto brutto da far preoccupare il padre e la moglie del giovane sequestrato, Sharon.

Tutte le ipotesi comunque sono possibili: nella storia dei rapimenti, non sarebbe certo la prima volta che nella trattativa si inseriscono elementi di disturbo, magari qualche emissario che cerca di «correre» per conto proprio per lucrare attraverso un'opera di sciacallaggio. «Dubitiamo - continua infatti l'appello di Lucio Vinci - la messa in atto di un doppio gioco da parte di qualcuno che vuole conseguire scopi personali con notizie diverse da quelle già concordate». La lettera va avanti con la richiesta di un contatto diretto e l'affermazione della volontà di rispettare gli accordi. «Tutti noi siamo garanti di noi stessi. Siamo abituati a mantenere la parola e vogliamo essere messi alla prova. Viviamo da trent'anni con questo incubo - il padre di Giuseppe è sfuggito ad alcuni tentativi di sequestro - e sappiate che non abbandoneremo questa terra a qualunque costo». Un grido di dolore, quello dei Vinci, ma anche di grande dignità: di chi ha rispettato gli accordi e ora pretende che la controparte faccia altrettanto. L'appello segue di pochi giorni quello di un'altra famiglia. Il figlio di Vanna Licheri, rapita due mesi fa in provincia di Oristano, ha ricordato ai banditi che la madre è malata e che quindi non le devono venire a mancare le medicine necessarie. Purtroppo queste sono le uniche notizie dal fronte. Dei quattro ostaggi in mano ai sequestratori non si sa nulla. Ogni sforzo investigativo sembra inutile, come anche gli inviti alla cooperazione rivolti dalle forze dell'ordine ai cittadini. Il Supramonte, cuore montuoso della Sardegna, pare aver inghiottito Giuseppe Vinci, Vanna Licheri, Giuseppe Sircana e Ferruccio Chechi.

AVVOCATI DI NUOVO IN AULA

La giustizia scoppia: il «civile» intasato da 3 milioni di cause

ROMA - Avvocati soddisfatti dell'incontro di ieri mattina con il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il ministro della Giustizia Filippo Mancuso. Quasi certamente sospenderanno lo sciopero. La decisione di interrompere l'astensione dalle udienze che dura ormai da quasi due mesi sarà comunque presa sabato, quando si riuniranno a Roma i presidenti degli Ordini degli avvocati di tutti i distretti giudiziari italiani.

I rappresentanti degli avvocati che hanno partecipato all'incontro col governo a palazzo Chigi, tra gli altri Raul Cagnani e Nicola Buccico per il Consiglio nazionale forense e Gaetano Pecorella, per le Camere penali, hanno definito il colloquio di ieri «molto soddisfacente» e «una mediazione molto efficace» quella di Dini. C'è insomma molto ottimismo per il «segnale forte» di disponibilità manifestato dal capo del governo.

L'avvocato Pecorella ha spiegato che «per il settore civile le esigenze manifestate dall'avvocatura sono state accolte» e che «il governo è ben disposto ad ampliare le competenze del Pretore ed a ridefinire quelle del giudice di pace». La diminuzione delle competenze del giudice di pace, che per ora ha competenze solo nelle cause civili è una delle principali richieste avanzate.

I dirigenti del Consiglio nazionale forense hanno detto che l'esecutivo valuterà inoltre la possibilità di ricorrere a un disegno di legge per sezioni stralcio che possano smaltire l'arretrato, due milioni e 600 mila cause, sempre nel campo della giustizia civile.

Gli avvocati hanno ottenuto assicurazioni anche per la giustizia penale e garanzie che la riforma della custodia cautelare sarà varata il prima possibile e con le modifiche richieste dai difensori sul reato di false dichiarazioni al Pubblico ministero.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Ursich in Ugliani

Ne danno il triste annuncio il marito BENITO, le figlie, il genero, la nipote, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 15, alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipano al lutto i cognati:
- ANGELO con ARMIDA
- ALBINA e CORRADO

Trieste, 14 giugno 1995

Si associa al lutto la famiglia CERBONE.

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipano ADRIANA e famiglia.

Trieste, 14 giugno 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Bernardis

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i parenti e nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 15, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 1995

Si associa al lutto la famiglia BARILLARO.

Trieste, 14 giugno 1995

†

E' mancata

Antonia Biasiol ved. Pellegrin
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LICIA e SARA, il genero, la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 14 giugno, alle ore 11.30, nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe.

Monfalcone, 14 giugno 1995

L'amico LUIGI STASI partecipa al lutto familiare ricordando commosso il

MAESTRO

Paolo de Grisogono

Trieste, 14 giugno 1995

VI ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice signora

Clara Lazzari

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo domani, 15 giugno, alle ore 8.

Trieste, 14 giugno 1995

†

Sei stata e sarai sempre la nostra luce.
Un tragico destino ci ha strappato

Mamma Marilù Borruso in Tononi

Affranti ne danno il triste annuncio mamma ELDA, il marito FRANCO assieme ai figli ALDO e PIERO con PIERA e CHIARA, la sorella CRISTIANA con FABIO, PAOLA, ANNA, LUCA, SARA e SILVIA.
I funerali si svolgeranno giovedì 15 giugno alle ore 11 nella Chiesa Notre Dame de Sion.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 giugno 1995

Cara

zia

ti ricorderò sempre con affetto.
- FEDERICA

Trieste, 14 giugno 1995

FRANCA e FILIBERTO profondamente addolorati sono vicini a GIANFRANCO ALDO e PIERO.

Trieste, 14 giugno 1995

Sono vicini ad ALDO e PIERO: LICIA e FRANCO PECILE, LAURA PELLARINI.

Trieste, 14 giugno 1995

Sarai sempre nel nostro cuore: NUCCIA e GIANFRANCO, ELIANA e ROBERTO, LUISA e WILLI, FABIA e MAURO, ADRIANA e FRANCO, MARIUCCIA e GIOVANNI, MIRELLA e VITO, IDA e BRUNO, GABRIELLA e MARIO, FULVIA e ALDO, LIVIA GIULIANA e GABRIELLA.

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipano al lutto ANITA e GIULIANO QUINTILII.

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipa al lutto ROBERTO ANTONIONE.

Trieste, 14 giugno 1995

Addolorati partecipano: LAURA, MATTEO, FRANCO TOGNON.

Trieste, 14 giugno 1995

Si associano al lutto gli amici della Sezione atletica delle Generali.

Trieste, 14 giugno 1995

Piangono la cara

Marilù

- zia EDVIGE
- SALLY con DIEGO
- ROSELLA con ROBERTO
- FABIO con PATRIZIA

Trieste, 14 giugno 1995

I coordinamenti regionale e provinciale di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia di Alleanza Nazionale e il Fronte della Gioventù prendono parte al grave lutto del segretario regionale del FdG PIERO TONONI per la tragica scomparsa della mamma.

Trieste, 14 giugno 1995

Ciao

Marilù

- MARIO, ARGENTINA e VANESSA CELANT

Trieste, 14 giugno 1995

Sono vicini a PIERO i Consiglieri della IV Circoscrizione e gli amici del Centro civico.

Trieste, 14 giugno 1995

L'Amministrazione comunale partecipa al lutto del Presidente circoscrizionale PIERO TONONI per la scomparsa della madre

Maria Luigia Borruso

Trieste, 14 giugno 1995

Sono vicini a PIERO ricordando

"Mamma Tonna"

ROBERTO, GILBERTO, FULVIO, ANGELA, ALESSIA, MARCO, PAOLINA, FABIO, PIERO e FRANCESCA, MARCO e DANIELA.

Trieste, 14 giugno 1995

Ciao

Marilù

con tanto rimpianto.
- CATERINA ORIANI

Trieste, 14 giugno 1995

I Presidenti dei Consigli circoscrizionali sono vicini al collega PIERO nel grave momento che lo ha colpito.

Trieste, 14 giugno 1995

Marilù

amica da sempre, ci mancherai moltissimo.
- EDDA, SISSI, ELENA, MARIO

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipano al lutto ALDO e HAZEL PIANCIAMORE.

Trieste, 14 giugno 1995

Con tanto rimpianto piangiamo assieme la dolce

Marilù

- CICI e TONIN
- MARISA ed EDO
- LILLY e GIORGIO

Trieste, 14 giugno 1995

Vicini a GIANFRANCO, ALDO e PIERO: ALEX, ENRICO, GIUSEPPE, LUCA, MARCO, ROBERTO e ROBY.

Trieste, 14 giugno 1995

LIVIO, NIVES, LORENZO e STEFANO sono affettuosamente vicini a GIANFRANCO e famiglia.

Trieste, 14 giugno 1995

Profondamente addolorati, affettuosamente vicini a FRANCO, ALDO e PIERO: ALLESSANDRO PIEVE e famiglia.

Trieste, 14 giugno 1995

Le famiglie BORRUSO, SALVI e SANCHINI ricordano con profonda commozione

Marilù

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipano addolorate le famiglie BORDARI, BRUSSI, CASTRO, FERMEGLIA, GABRIELLI, MORGANTE, NICCOLINI, ROCCO, SCANDURA, VIZZICH.

Trieste, 14 giugno 1995

Sono vicini a PIERO gli amici MANUELA, GIULIA e LORENZO, FRANCESCO, ROBY, LORENZO, PIETRO.

Trieste, 14 giugno 1995

Vicini a FRANCO e figli: zia ELSA, cugini ALBERTO, ROMANA.

Trieste, 14 giugno 1995

Vi siamo vicini: fam. CASTELLI.

Trieste, 14 giugno 1995

PINO, FRANCA con RAFFY, IRENE, GIULIANO piangono la cara amica

Marilù

e sono vicini a FRANCO, ALDO, PIERO.

Trieste, 14 giugno 1995

LUCIANA GIURINI piange

Marilù

carissima dolce amica.

Genova, 14 giugno 1995

Sono vicini ad ALDO per la perdita della mamma i colleghi GIUSEPPE CANAROZZO, GIULIANO CATTANEO, ENZO CRISTANCIG, LORENZO GARAVINI, LORENZO GOMBANI, ANGELO GRAZIANO, GIOVANNI LAMBERTUCCI, ENZO MARETTO, GIOVANNI NOLLI, LUCIANO PASTORI, GIUSEPPE PISCITELLI, GIUSEPPE SAVINO, ALAN SAVIO, MASSIMO SCARPA, CLAUDIO SCHIULAZ, FULVIO ZANOLLA.

Trieste, 14 giugno 1995

Profondamente rattristati ricordano la volontaria

Marilù Borruso Tononi

la direttrice del Museo Revoltella, MARIA MASAU DAN e tutto il personale.

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipano al lutto FRANCESCO LILIAN e famiglia, famiglia AMBROSI.

Trieste, 14 giugno 1995

I consiglieri regionali e la segreteria del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale SERGIO DRESSI, GIANCARLO CASULA, MANLIO CONTENTO, SERGIO GIACOMELLI e ADRIANO RITOSSA unitamente ad ANGELA BRANDI partecipano al grande dolore di PIERO TONONI.

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipano al dolore dell'amico ALDO: BARBARA e MARINO, famiglie CAPUS e MASE'.

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipa al lutto l'Associazione Amici dei Musei M. MASCHERINI.

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipa ELDA.

Trieste, 14 giugno 1995

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Nerina Parovel in Minca

La ricordano con amore il marito PIERO, i figli PIERO e MARIA con DIANA e GIANNI, i nipoti ALESSIA e GIANPIERO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 15 giugno, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale del Villaggio del Pescatore.

Duino, 14 giugno 1995

Partecipano al dolore la cognata VITTORIA, le nipoti MARIA e LUCIA unitamente ai familiari.

Trieste, 14 giugno 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi D'Ercole

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA e il figlio RENATO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor de GALASSO e al personale del Santorio di Opicina.
I funerali seguiranno giovedì 15, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Fermo

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello GIORGIO, la nipote DANIELA con PETER e CRISTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 1995

Il 6 maggio 1995 si è spenta

Anna Cosina ved. Krizman
di anni 88

A tumulazione avvenuta lo annunciano la nuora, il nipote e i parenti tutti.
Si ringraziano tutti quelli che hanno partecipato alle esequie.

Trieste, 14 giugno 1995

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Ulderico Ravasin

Trieste, 14 giugno 1995

†

E' tornato alla Casa del Padre il Suo servo fedele

Giuseppe Rizzi
di anni 96
già Sacrestano del Duomo di Muggia
Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro

Lo annunciano addolorati i figli PINO e GIANFRANCA con i familiari e parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor AGOSTINO FALZONE per le cure prestate.
Un riconoscente pensiero alla direttrice, alla signora CLAUDIA BRECELLI e al personale tutto della casa di riposo.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 giugno 1995

Partecipano MILVIA, REMIGIO e GINA.

Trieste, 14 giugno 1995

SERGIO COLONI e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 14 giugno 1995

Si associano le famiglie DIMNIG e i dirigenti e il personale dell'AIRRI e ANMIC.

Trieste, 14 giugno 1995

Il figlio GIAMPAOLO con PIA e il nipote LEO annunciano la morte di

Sylva Segon Gasparri

Trieste, 14 giugno 1995

Partecipa al dolore ALFREDO NOVAK.

Trieste, 14 giugno 1995

Sylva

sarai sempre nei nostri cuori: SERENA, CARLO e LINO.

Trieste, 14 giugno 1995

Ciao

Sylva

- DANI e BRUNO
- MARINA e SERGIO

Trieste, 14 giugno 1995

†

Il giorno 12 si è spento serenamente

Emilio Labinaz

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli BRUNO ed ETTORE, le nuore LUCIANA e ADA, i nipoti PAOLO, ANDREA con DANIELA e MATTEO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 15, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 1995

Si è spento improvvisamente

Giorgio Padovan

Ne danno il triste annuncio la zia LUIGIA e lo zio PAOLO.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 15 giugno, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 giugno 1995

Siamo affettuosamente vicini a MARTA e ROBERTA per la morte di

Spartaco Lantieri

indimenticabile amico.
Il loro lutto è anche nostro: ITA TUMANISCHVILI; GIORGIO e INGE; CRISTINA e GINO.

Trieste, 14 giugno 1995

BALCANI / NELLE MANI DEI SERBI RESTANO ANCORA 14 CASCHI BLU E OSSERVATORI ONU

Karadzic libera altri 130 ostaggi

A Spalato sbarcano i primi 150 legionari francesi - E le truppe bosniache si preparano a sferrare una nuova offensiva

ZAGABRIA — Il Presidente serbo Slobodan Milosevic ha mantenuto la promessa ottenendo dai serbi di Bosnia la liberazione di 130 dei caschi blu ostaggi mentre per gli altri 14 bisognerà ancora attendere «per ragioni tecniche». Intanto a Spalato sulla costa croata stanno arrivando 300 legionari, avanguardia francese della forza di reazione rapida creata da Parigi e Londra proprio in seguito alla crisi degli ostaggi. E a Sarajevo una fonte Onu ha detto che i musulmani preparano una grande offensiva per rompere l'assedio serbo.

A preannunciare la notizia della liberazione dei caschi blu è stato ieri mattina l'ufficio della presidenza serba affermando che assicurazioni in tal senso erano state fornite a Jovica Stanisic, il capo dei servizi di sicurezza di Belgrado che ha gestito per conto di Milosevic il problema degli ostaggi.

Poco dopo davanti alla televisione di Pale il leader serbo-bosniaco ha annunciato ufficialmente l' avvenuta liberazione di 130 dei 144 tra caschi blu e osservatori Onu.

Un centinaio di essi sono liberi in quanto non più circondati nelle loro postazioni, secondo quanto hanno affermato le fonti serbe. Uno dei metodi usati, oltre quello della prigionia vera e propria, è stato infatti l' accerchiamento da parte di unità serbo-bosniache, che hanno impedito ai caschi blu ogni libertà di movimento. Fonti militari a Sarajevo hanno smentito in parte ieri sera tale affermazione.

Nel pomeriggio, un primo gruppo dei caschi blu liberati a Pale, 28 uomini, aveva già attraversato la frontiera tra Bosnia e Serbia al varco di Zvornik. Come nei casi precedenti dovrebbero essere affidati alle forze del ministero degli interni della Serbia, portati a Belgrado e poi trasferiti a Zagabria dove si trova il quartier generale dell'Onu. Sono 16 francesi, sei britannici, uno svedese, un ceco, un russo, un norvegese e due polacchi.

Il pullman con a bordo 28 caschi blu dell'Onu appena liberati alla sua partenza da Pale.

Altri 15 caschi blu (ma alcune fonti parlano di 14) saranno liberati al più presto, secondo le assicurazioni date da Stanisic: il ritardo per il loro rilascio è dovuto alla difficoltà di raggrupparli dalle varie zone della Bosnia.

L'ottimismo è stato smorzato dall'inviato speciale dell'Onu Yasushi Akashi che da Ginevra, pur felicitandosi per il rilascio di gran parte dei caschi blu, ha detto che la liberazione degli ultimi ostaggi «sarà la più difficile».

E comunque ha detto che «non ci sono ragioni per essere soddisfatti sino a quando l'ultimo soldato Onu non sarà liberato».

Akashi ha assicurato che in cambio della libertà dei caschi blu l'Onu «non ha dato alcuna garanzia» che non ci saranno interventi dei caccia Nato come chiesto dai serbi.

L'assicurazione di Akashi è in contrasto con la dichiarazione del «ministro degli esteri» serbo-bosniaco Alexa Buha che ieri ha espresso «la speranza che la comunità internazionale rispetterà l'impegno preso con Milosevic di non bombardare più».

E intanto ieri a Spalato sono sbarcati 150 legionari avanguardia di un primo gruppo di 300 del contingente francese di quella forza di reazione rapida (Frr) creata proprio per la crisi degli ostaggi. I francesi sono sbarcati a Progir vicino all'aeroporto e rimarranno per un certo periodo sulla costa dalmata prima di essere dispiegati a Duvno (ora ribattezzata Tomislavgrad) zona sotto controllo croato-bosniaco. Lo sbarco è avvenuto ancor prima del voto del Consiglio di sicurezza sulla creazione della Frr. Peraltro già 600 britannici Frr sono stati dispiegati tra Vitez e Gornji Vakuf, nella Bosnia centrale.

A nord di Sarajevo vi è un'intensificazione delle attività militari. Secondo fonti dell'Onu che hanno chiesto l'anonimato l'esercito bosniaco sta ammassando migliaia di uomini nei dintorni di Visoko (25 chilometri a nord della capitale bosniaca). Secondo alcune fonti si tratterebbe di un normale avvicendamento di truppe, altri osservatori parlano della preparazione di un blitz militare per spezzare l'isolamento di Sarajevo assediata dall'aprile del 1992 dalle forze serbo-bosniache.

I reduci del Vietnam si irritano per gli onori tributati a O'Grady

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — L'avventura del capitano dell'aeronautica militare americana Scott O'Grady rimane iscritta nella storia della politica imperiale statunitense. E non per i motivi che il pilota crede, questo è certo. Era dai tempi della Seconda guerra mondiale che non si assisteva a delle celebrazioni così solenni, pompose, che hanno coinvolto tutti i media, le tre armi dell'esèrcito, il Presidente, l'intero corpo diplomatico accreditato a Washington. «All'Mit abbiamo fatto un veloce calcolo con il nostro computer» ha spiegato l'esimio prof. Noam Chomski «con la cifra spesa negli ultimi due giorni per celebrare e rendere onore a un pilota che non ha fatto nient'altro che salvare la propria pelle, si sarebbe potuto provvedere alle necessità basilari di almeno mille profughi bosniaci senza tetto per un anno».

La gente, all'inizio, non ha avuto alcuna reazione, se non di allegra simpatia per un bravo reduce. Ma i veterani della guerra del Vietnam si sono irritati, e la sera di lunedì 12 giugno, mentre la televisione trasmetteva le celebrazioni pagate dallo Stato della cittadina d'origine di Scott O'Grady – già divenuto maggiore, con una regalia di 25 mila dollari, licenza premio e una interminabile serie di benefits – e il padre e la sorella rilasciavano interviste (molto ben pagate) sull'infanzia del pilota, su come già a sei anni avesse dato prova di sopravvivere nelle condizioni più ardue, e sul suo indomito eroismo, sono comparsi in video otto ufficiali del corpo dei Marines, sulla sedia a rotelle, che per quattordici giorni rimasero imbottigliati nel pantano della collina vietnamita di Khe Sanh, nel 1969, rifiutando di ritirarsi per non abbandonare tre compagni feriti. Il plotone – composto di sedici soldati – venne attaccato. Morirono in tredici, otto sopravvissero, rimanendo invalidi per il resto della loro vita. Non hanno avuto neppure la pensione, di loro non si parla mai. Che cosa è accaduto?

O'Grady ritratto sulla copertina di «Time».

Che cosa sta accadendo nella coscienza collettiva del popolo imperiale americano, per cui un pilota che fa «semplicemente e soltanto» il proprio dovere di routine, finisce per essere immortalato a dispetto delle centinaia di migliaia di soldati dimenticati? «Sono le prove generali della società dello spettacolo e dell'immagine televisiva che cerca di captare il polso della nazione» è l'opinione del colonnello in pensione John Mackenzie, esperto di comunicazione presso un'agenzia privata che lavora per il governo «per controllare le reazioni collettive in caso di guerra più avanzata, per dare la guazza ai generali, far capire al mondo che l'Impero onora i propri guerrieri».

Secondo intellettuali e politici che in questi giorni stanno reagendo per l'eccesso di fanfare, si tratterebbe di un modo abbastanza chiaro attraverso il quale Clinton e il Congresso starebbero spiegando alla gente che in guerra si può anche cadere. Ma si diventa eroi.

«Arruolatevi: conquistatevi una medaglia con onore, i vostri figli saranno orgogliosi di voi» recita la campagna pubblicitaria televisiva che invita i giovani alla professione del soldato. L'esercito americano cerca volontari per la Bosnia-Erzegovina. Nel frattempo pompa le attese, crea aspettative. La guerra sta diventando sempre di più un oggetto virtuale, davvero molto pericoloso, qui, al centro dell'Impero. Si fa credere che l'immortalità è quasi sicura. Al punto tale che persino quando si è abbattuti e si finisce dietro le linee nemiche, si finisce sani e salvi a casa con medaglie e premi.

Negli ultimi tre giorni almeno 40 mila disoccupati si sono presentati agli uffici di reclutamento facendo domanda di «special training» pronti ad andare al fronte «dovunque e comunque». E ciò che Noam Chomski ha definito «una febbre cretina alimentata da cretini per un pubblico televisivo di cretini rincretiniti dal video». Ma la festa va avanti.

Martedì notte diretta televisiva dalla casa del maggiore Scott O'Grady, una festa dalla Casa Bianca, e Hbo è già pronta a produrre un film sulla sua vita, un documentario sulla storia della sua famiglia, il Channel 12 sta preparando un documentario sulla storia dell'Aeronautica militare americana già preventivo in dodici paesi e il 74% del pubblico americano è convinto che «l'esercito americano sia imbattibile».

Di Bosnia-Erzegovina, degli innocenti che muoiono ogni giorno nel corso della guerra civile non ne parla più nessuno. Una conferenza stampa dello scrittore americano Norman Mailer non è stata trasmessa. In Usa, gli intellettuali cominciano a muoversi.

«C'è qualcosa di marcio sotto», ha detto Chomski, «conosciamo il nostro paese e gli sporchi giuochi della politica estera, questa buffonata non ci garba proprio».

BALCANI / VISITA A BELGRADO

La Agnelli non ha dubbi: «Insistere nel dialogo»

BELGRADO - Mentre l'aereo militare proveniente da Roma con a bordo il ministro degli esteri Susanna Agnelli ed il suo seguito atterrava a Belgrado, poco dopo le 11.30, il Presidente serbo Slobodan Milosevic comunicava - «bruciando» di 15 minuti il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic - che 130 dei 144 ostaggi Onu erano in via di liberazione, e gli altri lo sarebbero stati in tempi stretti.

«Una bellissima notizia, un grande passo verso la ripresa del negoziato -dichiarava in seguito il ministro Agnelli- come spero di poter spiegare ad Halifax», dove già oggi il capo della diplomazia italiana si recherà per il vertice del G7.

Il ministro ha avuto colloqui col collega jugoslavo Vladislav Jovanovic, e con Milosevic, con i quali si poi è intrattenuta a colazione (serviti tra l'altro, peperoni verdi piccanti e fragole). Incontri definiti «molto interessanti» e che hanno consentito alla Agnelli di ribadire che «solo attraverso il negoziato si può risolvere la crisi della ex Jugoslavia, evitando ogni escalation militare».

La Agnelli non porterà ad Halifax un messaggio formale di Milosevic, ma ne riferirà le posizioni: favorevoli alla trattativa. A chi le domandava se credesse alla buona fede dei serbi, ha risposto: «Quando ho dei colloqui, tendo sempre a pensare che l'interlocutore sia in buona fede». Si intravvede una svolta positiva della crisi? «Mi auguro di sì».

IL MONDO HA FRETTA

Dalla prima pagina

Insomma, non poteva andarci meglio, con Belgrado sì che si ragiona. Altro che questi rompiscatole guerrafondai di bosniaci, questo popolo senza nemmeno petrolio che insiste a volere una patria, adombrando lo jogging del povero Clinton o il cricket di Lord Major. Che vada a farsi friggere. Il mondo ha fretta di chiudere la partita. Per un omuncolo di nome Ciro Cirillo la Dc italiana trattò con la camorra. Per la pace mondiale si può anche trattare col diavolo.

Commedia, dunque, fin dal momento della cosiddetta cattura. Già prima d'allora i responsabili dell'Onu avevano ridotto i loro uomini a ostaggi dei più forti. Parola d'ordine: non reagire mai, tenere gli occhi bassi. Anzi, chiuderli: uno, o meglio tutti e due. Soprattutto, non fare mai il nome dei responsabili, non pronunciare nemmeno la parola «assedio». E così, nell'aprile del '95, col disgelo, gli ostaggi si trasformano solo visibilmente in ciò che sono sempre stati: scudi umani, la migliore assicurazione sulla vita per Karadzic e soci.

E' in aprile che i serbo-bosniaci avvertono dunque il deteriorarsi della loro situazione militare. C'è un fronte di quasi tremila chilometri da difendere con centomila uomini. C'è una schiacciante superiorità in bocche da fuoco e mezzi corazzati, ma la truppa è stanca, le defezioni aumentano, i criminali di guerra e i profittatori che all'inizio si sono rivelati utili, ora spargono indisciplina e disaffezione, nel momento in cui la guerra non promette più saccheggi ma solo lacrime e sangue.

I bosniaci, loro, hanno il doppio di uomini. Sono male armati, ma hanno una cosa che li rende sommamente temibili, in particolare i musulmani. Non hanno più niente da perdere. Non hanno neanche una patria di riserva, come i serbi e i croati. Dunque sono disposti a tutto. E, appunto ai primi di aprile, danno chiari segni di voler spezzare l'assedio di Sarajevo, con ammassamenti di truppe che sempre i caschi blu segnalano come possono ai loro avversari e persino alla stampa.

Così, scatta l'operazione scudi umani. I soldati Onu si fanno prendere senza sparare un solo colpo. Se non c'è intesa, certamente c'è una sbalorditiva arrendevolezza. In apparente contrasto, ma in sostanziale accordo, Karadzic e Milosevic mettono in atto a questo punto un tandem perfetto di ruolo: il cattivo e il buono. Il primo, in Bosnia, 'monetizza' la detenzione degli ostaggi. Finalmente al riparo dai raid aerei Nato, consolida a cannonate le sue posizioni in vista dell'offensiva nemica. Il secondo, in Serbia, ne 'monetizza' la liberazione, accelerando un percorso verso la fine dell'embargo che magari gli risparmi di riconoscere la Bosnia.

Mossa diplomatica di sublime ipocrisia richiestagli dalle cancellerie, il riconoscimento da parte di Belgrado potrebbe anche ridestare in Serbia i nazionalisti più estremi, con conseguenze imprevedibili. Ma Milosevic non si preoccupa: seduto sulla polveriera con sovrana indifferenza, non ha che giocare con le nostre paure. Ha in mano due carte, le migliori. Il detonatore e il disinnesco. Giocandole bene otterrà la revoca totale delle sanzioni anche senza contropartita. E, alla fine, avrà anche la Bosnia.

Paolo Rumiz

IL CANCELLIERE CAMBIA LA SUA VISIONE DELLA NUOVA EUROPA

Kohl passa al «guanto di velluto»

In un documento elaborato dalla Cdu non si parla di «nocciolo duro» o di «più velocità»

BERLINO — Memore dell'imbarazzante coro di proteste levatosi mesi or sono contro per il «pugno di ferro» fatto roteare dal suo vice Wolfgang Schaeuble, il Cancelliere Helmut Kohl ha rilanciato - con un «guanto di velluto» - la sua visione di Europa: ispirata stavolta non allo strapotere economico tedesco ma al «principio di maggioranza».

Lo ha fatto con nuovo documento sull'Europa, incentrato sul meccanismo di decisione in politica estera, e presentato ieri a Berlino dal suo partito, l'Unione cristiano-democratica e sociale (Cdu/Csu). A differenza di precedenti formulazioni, più drastiche e omnicomprensive, stavolta c'è la sua «firma», accompagnata da dichiarazioni del ministro degli esteri, il liberale (Fdp) Klaus Kinkel: anche lui ha affermato che le decisioni andrebbero prese «di regola» a maggioranza ma, indicando le priorità tedesche nella conferenza del 1996 per la revisione di Maastricht, ha aggiunto però che in campo finanziario e fiscale va mantenuta l'unanimità.

Almeno a livello lessicale, nel documento del Cdu/Csu sono state messe da parte espressioni come «nocciolo europeo» e «Europa a più velocità» che nel settembre scorso erano state usate in un precedente documento 'ufficiosò. Sostenute dal capogruppo parlamentare della Cdu/Csu Schaeuble, le posizioni avevano suscitato reazioni indignate da parte dei paesi virtualmente retrocessi in 'B'.

Ma forse si tratta solo di una «svolta» temporanea

Nel presentare le tesi, approntate dalla direzione del gruppo parlamentare in vista della conferenza del 1996, Schaeuble ha espresso con parole in parte nuove concetti analoghi a quelli del documento di settembre.

«Forze dinamiche» devono procedere presto all' «approfondimento» e all' «allargamento» dell'Ue in base ai criteri stabiliti e senza aspettare le «navi più lente», ha detto Schaeuble senza indicare nomi di paesi.

Secondo l'autorevole quotidiano 'Sueddeutsche Zeitung' in edicola ieri, la «flessibilità» dimostrata da Kohl con il nuvo documento sarebbe però solo temporanea: nell'entourage del cancelliere, avverte il giornale, si sostiene che la Germania - quale «forza di gran lunga maggiore in Europa» - deve per il momento astenersi da formulazioni vincolanti e «solo durante le trattative per la revisione di Maastricht far pressione sui partner», anche se in maniera cauta.

Il documento, intitolato «Come rendere più efficace l'Ue a livello di politica estera e della sicurezza» e in cui non si fanno riferimenti all'Ume, sostiene la validità delle decisioni a maggioranza: «qualificata» (ossia calcolata in base al numero di paesi e ai cittadini che essi rappresentano) per le decisioni prive di rilievo militare; addirittura «semplice» per quelle che prevedono l'invio di truppe, passo a cui peraltro nessun paese può essere costretto.

Insomma: via libera alle «forze dinamiche» che se dovessero avere successo sul piano estero farebbero apparire logica un'estensione del principio anche nel processo di unificazione. Un secondo documento approvato nella seduta a porte chiuse della direzione Cdu/Csu, ma rimasto in secondo piano, propone un maggiore coordinamento per la lotta alla criminalità organizzata e l'unificazione delle normative sull'immigrazione. L'attenzione è andata invece al primo documento che tratta anche dell'ingresso degli stati dell'Europa dell'est nell'Unione (verso il 2000, se avranno economie e sistemi politici in ordine) o ai rapporti con la Russia (cooperazione da rafforzare e istituzionalizzare anche attraverso la Nato).

Ma soprattutto sono state setacciate le parole spese da Schaeuble per accompagnare il testo: ad esempio quelle con cui ha espresso il concetto che l'allargamento e l'approfondimento dell'Ue sono «entrambe necessarie» e da realizzare in tempi brevi.

OSSERVATORIO EUROPEO

Finalmente sbloccato l'iter per l'ombudsman

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES — Si è finalmente sbloccato il meccanismo d'elezione dell'ombudsman europeo, inceppato dal novembre scorso a causa del relativo regolamento dell'Europarlamento. Le candidature possono quindi essere inviate alla presidenza del Parlamento. Devono essere sostenute da almeno 29 deputati appartenenti ad almeno due Paesi membri. Questo numero di deputati rappresenta il minimo indispensabile per costituire un gruppo all'assemblea europea. Forza Italia (che a Strasburgo si chiama Forza Europa) ci arriva, ma non potrà presentare un proprio candidato in quanto i suoi deputati provengono da un solo Paese. Salvo nuove sorprese quindi il voto di questa figura emblematica del processo verso l'«Europa dei cittadini» dovrebbe essere conosciuto alla sessione plenaria di settembre.

«Qualsiasi cittadino dell'Unione europea ha il diritto di presentare, individualmente o con altre persone, una petizione al Parlamento europeo su una materia che rientra nel campo d'attività della Comunità». Lo dice testualmente il trattato di Maastricht che affida al Parlamento stesso il compito di nominare un mediatore, abilitato a ricevere denunce riguardanti casi di cattiva amministrazione delle istituzioni comunitarie. Normalmente tutto doveva essere regolato nel novembre scorso, ma la commissione preposta alla scelta del candidato, dopo varie votazioni, arrivava sempre a un risultato di parità fra il tedesco Siegbert Albert e lo spagnolo Alvaro Gil-Robles, già mediatore per cinque anni nel suo Paese. Il regolamento però parlava chiaro: bisognava designare un solo candidato da investire poi ufficialmente in seduta plenaria.

Preoccupato di rispettare entro la fine del 1994 il mandato del trattato, il presidente del Parlamento. Klaus Hänsch, aveva incaricato la commissione parlamentare del regolamento di trovare una soluzione per consentire la scelta finale in aula. L'auspicata modifica del regolamento non è però stata così agevole da ottenere, e si è dovuto ricominciare da zero. Patrocini, procedure di selezione, numero di scrutini, difesa dei gruppi minori, per citare soltanto qualche esempio di fonti di divergenze fra i deputati, hanno fatto sì che ci sono voluti ben tre tentativi in seduta plenaria per arrivare all'approvazione del regolamento definitivo. Nemmeno l'ultima versione comunque è stata risparmiata dalle critiche di chi la ritiene democratica solo in apparenza, in quanto in fin dei conti consente soltanto ai grandi gruppi di presentare propri candidati.

La critica «esterna» invece di non essere riusciti a concludere prima della fine dell'anno pur essendo stati eletti in giugno, non ha turbato gli eurodeputati.

SCANDALO A MADRID

I servizi segreti spiavano anche il Re di Spagna

MADRID — Per anni il servizio informazioni militare spagnolo, il Cesid, ha intercettato le conversazioni telefoniche effettuate da politici, imprenditori, giornalisti e persino dal Re, del padre e diversi frequentatori abituali della casa reale.

Lo scandalo provocato dalle rivelazioni del quotidiano «El Mundo», che ieri ha dedicato alla vicenda una nuova puntata, ha già creato i primi contraccolpi a livello politico. Il Partito Popolare (PP) di Josè Maria Aznar, che ha trionfato nelle ultime elezioni amministrative a spese dei socialisti, ha chiesto che il primo ministro Felipe Gonzalez fornisca spiegazioni al parlamento. Il principale partito dell'opposizione vuole anche che il capo dell'esecutivo compia un'analisi delle eventuali «responsabilità politiche di qualsiasi sorta» che potrebbero derivare dall'attività del servizio. Il governo ha promesso che prossimamente il ministro della difesa Julian Garcia Vargas si presenterà in parlaemento e risponderà alle interpellanze riguardante il caso.

«El Mundo» ha rivelato che per 10 anni il Centro Superiore di Informazioni della Difesa ha registrato senza autorizzazione della magistratura le conversazioni di numerose personalità, effettuate da telefoni mobili. Nel lungo elenco figurano anche Juan Carlos, il padre don Juan di Borbone e diversi amici del Re, come il principe Zourah Tchokotoua, Diego Prado e Colon de Cravajal: alcune telefonate sarebbero state fatte dallo yacht reale, il «Fortuna». Fra le vittime delle intercettazioni figurano inoltre i nomi dell'ex primo ministro Adolfo Suarez e di alcuni giornalisti molto noti, come il direttore di «ABC» Luis Maria Anson e i colleghi dello stesso «El Mundo», Pedro Ramirez, e di «El Pais», Juan Luis Cebrian, accanto a quelli di uomini di governo e imprenditori, «senza distinzione di ideologia o di partito».

Il Re di Spagna, Juan Carlos di Borbone.

«El Mundo» ha chiamato direttamente in causa l'attuale vice presidente del consiglio dei ministri Narcis Serra, che era in carica come ministro della Difesa quando fu creato lo speciale centro d'ascolto del Cesid. Nella prima reazione ufficiale alle rivelazioni, il servizio di informazioni militare ha confermato in una nota le intercettazioni, ma ha escluso che queste siano state usate per fini illeciti. E al riguardo ricorda che la legge che vieta simili attività è entrata in vigore solo lo scorso dicembre.

Secondo «El Pais», dietro le rivelazioni ci potrebbe essere un disegno teso a favorire l'ex presidente del Banesto Mardio Conde, rinviato a giudizio per irregolarità amministrative. Quest'ultimo giornale riferisce che all'interno del Cesid si sospetta che l'ex capo del servizio, il colonnello Perote Pellen, che lasciò l'incarico nel 1991, possa aver portato con sè un rilevante quantitativo di informazioni segrete racchiuse in dischetti per computer. I funzionari del servizio sono convinti che Conde intenda servirsi delle rivelazioni sulle intercettazioni per difendersi dalle accuse nel processo a suo carico.

Lo scandalo ha provocato un'ondata di indignazione negli ambienti politici e suscitato la condanna della Chiesa. Il segretario della conferenza episcopale, monsignor Josè Scanchez, ha fatto presente che si tratta di un evento che potrebbe intaccare la fiducia popolare nello stato di diritto.

NEONAZISMO / ARRIVA A LUBECCA UN'ALTRA LETTERA-BOMBA IMBUCATA IN AUSTRIA

La posta colpisce ancora

Spedita al vicesindaco, che aveva criticato la pena modesta inflitta agli incendiari della sinagoga

NEONAZISMO / REAZIONI

Vienna: il governo condanna Wiesenthal non ha paura

VIENNA — In una dichiarazione, il governo austriaco ha espresso ieri una «veemente condanna» dei «vili e subdoli» attentati con lettere esplosive di Linz, Monaco e Lubecca.

Il cancelliere Franz Vranitzky sollecita una intensificazione della cooperazione nelle indagini con i paesi confinanti e si attende impulso dal nuovo comitato interministeriale istituito ieri. Il governo non permetterà, ha detto, che si tenti di «destabilizzare le conquiste degli ultimi 50 anni».

Il vicecancelliere Wolfgang Schuessel ha altresì sollecitato la cooperazione di esperti internazionali. »Dobbiamo prendere gli attentati maledettamente sul serio«, ha detto criticando le indagini e il fatto che una delle destinatarie delle lettere, la conduttrice mulatta Arabella Kiesbauer, non sia stata avvertita dalla polizia sebbene il suo nome figurasse in una lettera di rivendicazione spedita il giorno prima dell'attentato.

Il ministro dell'interno Caspar Einem ha invece difeso i suoi dipendenti, dicendo però di avere dato disposizione di avvertire in futuro gli interessati anche se vengono solo ingiuriati e non minacciati, come nel caso della Kiesbauer.

A suo dire, gli autori sono »estremamente intelligenti« ma non possono essere definiti neonazisti in senso tradizionale. Si tratta piuttosto di »piccoli gruppi con tratti fondamentalisti xenofobi«. Einem ha dichiarato di non poter dire se anche gli autori dell'attentato di ieri a Lubecca rientrino in questa categoria.

Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraica a Vienna, non appare invece straordinariamente preoccupato: non vede nell'ultima serie di attentati con lettere esplosive compiuti in Austria un pericolo per la democrazia del paese.

Intervistato nel corso della trasmissione televisiva 'Report', il noto 'cacciatore' di nazisti si è detto convinto che la «democrazia austriaca è solida e diventa sempre più solida».

Wiesenthal ha suggerito che vi sia piena collaborazione fra gli inquirenti austriaci e l'ufficio federale criminale tedesco (Bka). «Perchè non si contattano - ha detto - esperti stranieri, che abbiano esperienza?» Secondo Wiesenthal il Bka è riuscito a far luce sui tre quarti degli episodi di violenza, incendi dolosi e attenati dinamitardi degli ultimi anni.

Purtroppo invece in Austria «non abbiamo avuto nessun successo fin dalla prima serie di attentati con lettere esplosive» (nel dicembre '93 diverse persone, compreso l'allora sindaco di Vienna Helmut Zilk, rimasero ferite, anche gravemente).

Wiesenthal ha inoltre detto di non avere paura per sè e ha tracciato un ritratto del possibile attentatore che sarebbe «fra i 40-50 anni, in possesso di un'idea politica, spesso in viaggio e spesso solo, pronto a gioire di cose per cui altri piangono, un cinico assoluto».

LUBECCA — Nuovo attentato per posta in Germania. A quattro giorni dalla lettera-bomba esplosa venerdì scorso a Monaco nella redazione di una Tv privata e indirizzata alla conduttrice mulatta Arabella Kiesbauer, un'altra lettera bomba è esplosa ieri a Lubecca.

Questa volta il destinatario è il vice-sindaco della città, il socialdemocratico Dietrich Szemeit. Ma anche questa volta, come è già successo nell'attentato di Monaco, a rimanere ferito non è stato la vittima designata, bensì un suo collaboratore, Thomas Rother, segretario del gruppo socialdemocratico nel Consiglio comunale di Lubecca, il quale, aprendo la lettera, ha riportato ustioni gravi alla mano. A Monaco, invece, era rimasta leggermente ferita una segretaria della Kiesbauer.

I due attentati, secondo gli inquirenti, hanno diversi elementi in comune. Innanzi tutto il Paese di provenienza: entrambe le lettere, infatti, sono state impostate in Austria. E' evidente che rientrano nella terza serie di attentati a base orchestrati da un gruppo di destra di questo paese, dove fra il 1993 e il 1994 c'è stata una lunga serie di lettere-bomba, che hanno causato parecchi feriti anche gravi tra cui l'ex sindaco socialdemdocratico di Vienna, che ha perso alcune dita di una mano. L'ultimo attentato della serie si è verificato venerdì scorso a Linz, e come nelle missive precedenti il mittente indicato era il conte von Starnberg, un mitico generale austriaco che nel '600 respinse l'avanzata dei turchi. Fra i suoi discendenti figura anche uno dei nazisti austriaci della prima ora, che aiutò Hitler nella sua presa del potere.

In una lettera pervenuta nel fine settimana alla redazione del settimanale austriaco 'Profil', gli estremisti di destra di un sedicente Esercito di liberazione bavarese hanno affermato di mirare alla liberazione dei due neonazisti in attesa di giudizio in Austria per i precedenti attentati compiuti con lo stesso sistema. «All'interno dell'Esercito di liberazione bavarese c'è già chi propone di richiamare all'ordine, con mezzi adeguati, quanti si burlano di noi», si legge nella missiva, una copia della quale è stata inviata anche al legale di uno dei due estremisti detenuti.

Un agente osserva i resti della lettera-bomba di marca neonazista che ha fatto un ferito a Lubecca.

Il vice-sindaco di Lubecca aveva criticato come troppo miti le pene inflitte nei mesi scorsi agli autori dell'attentato incendiario antisemita compiuto nel marzo del 1994 contro la sinagoga della città anseatica.

Secondo gli inquirenti, non è da escludere che ci sia un nesso fra l'attentato alla sinagoga e la «vendetta» contro Szameit.

Nel caso della lettera-bomba alla Kiesbauer, invece, il movente xenofobo sembra accertato. Fin da giovedì sera, infatti, il ministero degli Interni di Vienna aveva ricevuto una lettera in cui la Kiesbauer, insieme ad altre persone, veniva insultata con epiteti a sfondo razziale. Le autorità austriache, però, non hanno provveduto ad informare tempestivamente la diretta interessata.

«Mi avrebbero potuto chiamare, anche venerdì mattina. Così si sarebbe evitato il peggio», ha commentato ieri la Kiesbauer, palesemente irritata per il mancato allarme.La polizia giustifica di non avere avvertito la Kiesbauer con l'argomento che la donna veniva solo ingiuriata, non minacciata.

In Austria, intanto, gli inquirenti si sono messi sulle orme del presunto autore degli attentati. Secondo indicazioni del ministero degli interni, la polizia sta cercando un'auto rossa con targa Hartberg, in Stiria. Un testimone oculare avrebbe visto domenica sera a Wiener Neustadt, vicino Vienna, un uomo con guanti di palstica mentre stava imbucando con fare sospetto una o più lettere. Accortosi di essere stato notato, l'uomo è salito in auto fuggendo.

Gli inquirenti stanno cercando ora l'uomo e lanciano appelli alla massima vigilanza nel timore che nei prossimi giorni altre lettere esplosive possano essere recapitate.

CIPRO AL CENTRO DEL TRAFFICO

Enorme deposito di zirconio scoperto a Limassol

NICOSIA — Sullo slancio dell'operazione condotta dagli agenti del servizio doganale statunitense, che ha portato ultimamente al sequestro di 6 tonnellate di zirconio a New York e di 2 a Cipro, le autorità dell'isola hanno scoperto un enorme quantitativo dello stesso materiale in un deposito di Limassol. Sono state trovate ben 35 tonnellate di zirconio ed è stato accertato che altre 10 sono state spedite due giorni fa in Austria. Durante le indagini è emerso che il metallo, usato per rivestire le sbarre di uranio nei reattori nucleari, fu spedito dalla Russia nel 1992 con due aerei dell'Aeroflot. Nel primo caso arrivarono 18 tonnellate, nel secondo 27. Il materiale era destinato a una società non identificata, che però non l'ha mai reclamato.

La clamorosa scoperta è avvenuta sulla scia dell'arresto a New York di tre trafficanti che avevano cercato di piazzare 8 tonnellate di zirconio a un uomo del servizio doganale statunitense che si era fatto passare per un agente iracheno. Tutta la vicenda ha risvolti piuttosto inquietanti e conferma le indicazioni sull'esistenza di un fiorente mercato nero internazionale che sarebbe alimentato da materiali utilizzabili in campo nucleare provenienti dalla repubbliche ex sovietiche.

SCONTRO INTERPALESTINESE: 10 MORTI

Nei campi profughi riesplode la guerra

SIRIA-ISRAELE

Assad torna a trattare

DAMASCO — La mediazione Usa ha dato nuovo slancio alla trattativa di pace fra Siria e Israele. Dopo aver discusso lunedì la situazione al Cairo col presidente egiziano Hosni Mubarak e col primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, il segretario di stato Warren Christopher ha fatto tappa ieri a Damasco. Dopo tre ore di discussione con il presidente siriano Hafez Assad, il capo della diplomazia Usa ha reso noto che il 27 giugno a Washington i vertici militari di Israele e della Siria inizieranno una tornata di colloqui per la definizione del dispositivo di sicurezza lungo la frontiera, in previsione della restituzione del Golan ai siriani.

Si tratta di un concreto passo avanti, dopo un'impasse diplomatica durata molti mesi. Il processo negoziale ha ripreso quota nei giorni scorsi, in un clima di ritrovato ottimismo.

Secondo Christopher il leader siriano è arrivato alla conclusione che se ci sarà la pace, questa dovrà comportare relazioni «piene e normali» con Israele, con lo scambio di ambasciatori e l'instaurazione di rapporti commerciali e turistici.

Tornato a Gerusalemme, il segretario di stato ha messo al corrente Rabin dell'esito della missione compiuta a Damasco. Al termine del colloquio, il premier israeliano si è detto fiducioso nel raggiungimento di un accordo concreto. Israele, ha detto, «aspira a un trattato di pace...».

SIDONE — Riesplode il conflitto fra fazioni palestinesi a Ein el-Hilweh, il più grande campo profughi del Libano. Gli uomini di Abu Wael Al Muntaser, fedeli ad Al Fatah, e quelli del colonnello Munir Makdah, che si oppone agli accordi di pace con Israele, si sono dati battaglia per ore a colpi di mortaio e mitra. Il bilancio delle vittime è di dieci morti e 30 feriti.

Non è ancora chiaro cosa abbia scatenato lo scontro, ma a quanto si è appreso i sostenitori di Makdah hanno fatto diversi tentativi di impadronirsi delle postazioni occupate dai seguaci di Yasser Arafat. Malgrado tutti gli sforzi per arrivare a una tregua siano andati a vuoto, verso le 4 del mattino (le 3 ora italiana) la violenza dei combattimenti è diminuita.

L'esercito libanese ha intimato ai palestinesi di deporre le armi e ha minacciato di entrare a Ein el-Hilweh. Intanto decine di famiglie hanno abbandonato il campo situato alla periferia di Sidone.

Non è la prima volta che si verifica una cosa del genere. La fazione di Makdah, che conta diverse centinaia di uomini, e quella di Al Muntaser, forte di 2.500 armati, si contendono da tempo il predominio fra gli 80.000 profughi che risiedono a Ein el-Hilweh. Nel novembre scorso gli scontri fra i due gruppi provocarono sei morti e dieci feriti. Da allora ad oggi nel campo sono state uccise almeno 30 persone.

Fonti palestinesi hanno detto che 'commissioni popolari' hanno mediato un cessate il fuoco fra i militanti del Fatah e il gruppo di dissidenti sfidatisi con armi pesanti, razzi e mortai.

Ex-guardia del corpo di Arafat ed ex-comandante della guerriglia palestinese in Libano, Maqdah ha lasciato Arafat dopo la firma nel 1993 dell'intesa di pace Olp-Israele del 1993 giurando di voler uccidere il suo ex-capo «arresosi a Israele, abbandonando anche la causa dei profughi palestinesi».

Maqdah ha detto di avere preteso la consegna degli uccisori dei suoi ufficiali e del cugino altrimenti avrebbe «risolto il problema militarmente». Ma il capo delle forze di Arafat in Libano, Sultan Abul Ainain, si è rifiutato.

Con base a Rashidiyeh, alla periferia di Tiro - a sud di Sidone e 30 km a nord dalla frontiera con Israele - fra i palestinesi Abul Ainain è considerato uno degli eroi delle battaglie a Beirut durante l'invasione israeliana in Libano del 1982. Rashidiyeh è il solo campo in Libano fedele ad Arafat che lo sostiene e finanzia.

Il compromesso ha indotto le parti in lotta a ritirare i propri guerriglieri dalle strade di Ein Hilwe trasformatesi in campo di battaglia e a consegnare alle autorità libanesi coloro che hanno innescato gli scontri. Colpi di mortaio e razzi hanno devastato molte aree del campo, il più popolato dei 13 situati in Libano. Molti dei suoi 70.000 abitanti lo hanno abbandonato frettolosamente cercando riparo in zone più sicure.

Truppe libanesi hanno circondato il campo con severe misure e i loro comandi hanno ammonito la guerriglia a non allargare i tiri delle artiglierie fino a colpire Sidone che di fatto oramai ingloba Ein Hilwe. Nel novembre scorso forze di Maqdah avevano costretto gli ultimi guerriglieri pro-Arafat presenti a Ein Hilwe a ritirarsi in una area limitata e controllata del campo.

Secondo stime ufficiali, sono 350.000 i palestinesi presenti nei 13 campi in Libano. Tutti i campi sono fuori dal controllo delle autorità libanesi e vi vige la legge del 'farsi giustizia da soli'.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

I RISULTATI DI UN RAID COMPIUTO DA UNA SQUADRA DI SUBACQUEI

Isola, mare da sogno

A Capodistria e a Pirano riportate a galla tonnellate di spazzatura

PORTOROSE — I fondali marini di fronte a Isola sono i più puliti di tutta la costa slovena. Lo hanno constatato di prima mano i settanta subacquei che nell'ultimo mese sono stati protagonisti di una vasta azione ecologica nei pressi dei più importanti centri balneari del Capodistriano.

L'azione promossa su base volontaria dal club «Noric sub» e avvenuta, non a caso, alla vigilia della stagione turistica, ha dato ottimi risultati. Tonnellate di rifiuti sono state riportate a galla a Capodistria e Pirano, ma non a Isola, come detto, dove l'acqua è risultata molto più pulita.

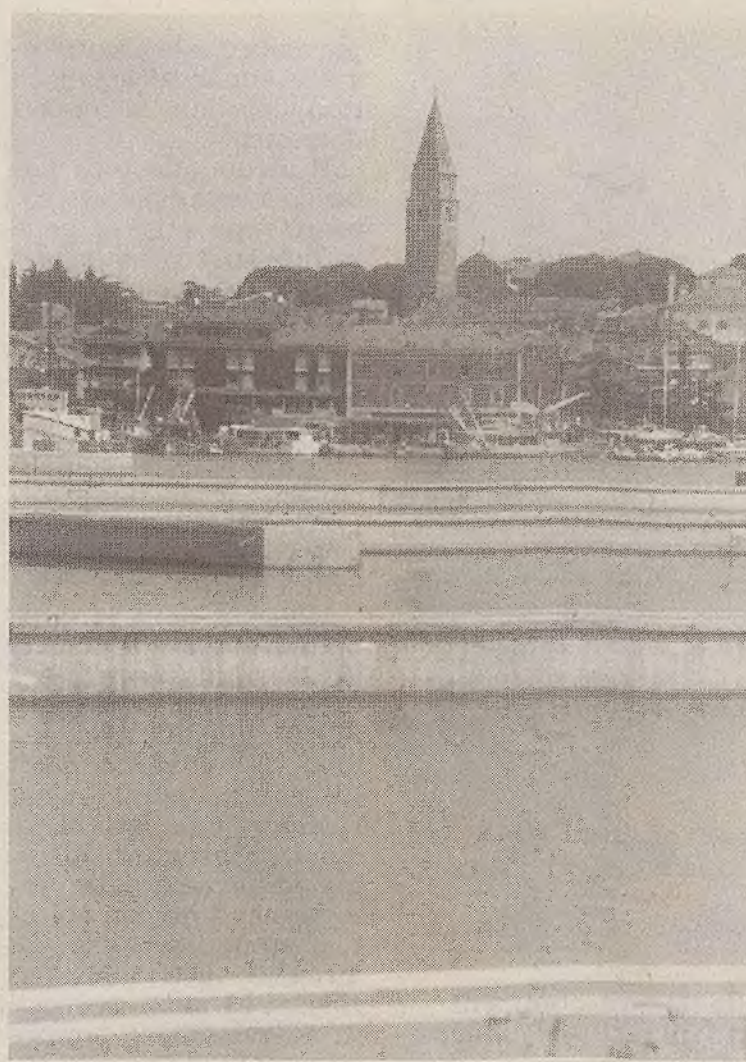
Evidentemente il cantiere navale non inquina tanto quanto potrebbe sembrare. I subacquei non sono nuovi a queste iniziative, però è la prima volta che la

A Portorose «pescato» addirittura un siluro d'epoca

stessa sia stata sostenuta, dal lato finanziario, da decine di sponsor, mentre da quello pratico (attrezzi e imbarcazioni), dalle aziende comunali responsabili della tutela dell'ambiente.

Sono venute alla luce tonnellate di residui. Un vasto e variegato campionario: dalle carcasse di elettrodomestici a sedie e tavolini, dai sacchetti di plastica alle lattine, dai pneumatici d'automobile, ai pali della segnaletica stradale. Addirittura un siluro. Il corpo esplosivo risalente alla seconda guerra mondiale (70 centimetri di lunghezza) è stato ritrovato proprio nella giornata conclusiva, sotto la sabbia, a cento metri davanti alla spiaggia più affollata di Portorose. Secondo elemento di particolare «interesse» sono dei barili che, a sentire alcuni protagonisti, conterrebbero delle sostanze altamente tossiche. Per saperne di più saranno necessarie delle analisi di laboratorio.

Tutto sommato dunque un'iniziativa degna di elogio, questo «Mare pulito», che i subacquei promettono di ripetere ogni anno alle ultime battute della stagione primaverile. Certo, per il futuro, sarebbe utile, se non quasi necessario, poter estendere l'appuntamento ecologico ben oltre i confini delle acque territoriali slovene.

a.c.

MA LE DUE TRATTE IN BALLO SONO POCO FREQUENTATE

Linee marittime contese Sfida tra armatori dalmati

SPALATO — Guerra tra traghetti in Dalmazia per il monopolio di due linee. A fronteggiarsi sono la (parastatale) «Jadrolinija», con sede centrale a Fiume, e la piccola compagnia armatrice privata «Mediteran», con sede a Korcula (Curzola). Motivo del contendere: le due tratte marittime Orebic (Sabbioncello)-Curcola e la Ploce-Trpanj (Trappano). Due tratte che, in realtà, sono poco frequentate visto che su entrambe, a prestare servizio, sono i ferryboat di ben due compagnie. Ne consegue che né «Jadrolinija», né «Mediteran» riescono a coprire le spese, anche se da qualche settimana le due compagnie continuano a mettersi i bastoni fra le eliche.

Fino a qualche mese fa tra le due contendenti vigeva un tacito patto di non belligeranza, con conseguente ragionevole suddivisione delle partenze sulle linee contese. A rompere l'equilibrio, secondo i dirigenti della compagnia curzolana, sarebbe stata la «Jadrolinija», che peraltro già nel novembre scorso aveva preannunciato il miglioramento del servizio con l'introduzione di unità più moderne e di maggiore capienza. Il che è appunto avvenuto con le prime avvisaglie della primavera e soprattutto con la comparsa delle prime (sparute) comitive turistiche. Per la «Mediteran» è stato il «casus belli» che ha immediatamente indotto l'armatrice di Curzola a modificare gli orari di partenza dei suoi traghetti. I quali adesso lasciano il «capolinea» appena pochi minuti prima di quelli con le insegne della compagnia rivale.

Ne consegue che, attualmente, due ferryboat navigano «in parallelo» sulla stessa linea, entrambi però, mezzi vuoti. La singolare «accoppiata» sembra destinata a protrarsi ancora a lungo, almeno fino a quando non prevarrà il buon senso, imposto magari dalle perdite accumulate dalle due compagnie. Compagnie che, al momento, non sembrano assolutamente intenzionate a far di meglio che danneggiarsi a vicenda, continuando ad accusarsi di concorrenza sleale e minacciando di scendere alle vie di fatto anche con «colpi proibiti» sul piano tariffario. La «Mediteran» – si dice – avrebbe già innescato un ordigno devastante: una riduzione del costo del biglietto del 20 per cento.

«Acquagan» di Arbe, campeggiatori in rivolta

ARBA — Polemiche infuocate ad Arbe per la costruzione di un «acquagan», che dovrebbe sorgere sulla spiaggia di Lopar, la più suggestiva di quest'isola quernerina. La costruzione, con tanto di scivoli e altre strutture di supporto, occupa 500 metri quadri. A opporsi sono sia gli isolani, sia gli ospiti del campeggio, che ieri hanno inscenato una manifestazione di protesta, bloccando l'inizio dei lavori di scavo. La ditta privata che ha avviato i lavori intende far valere i propri diritti (la licenza è stata concessa dal Comune di Arbe).

RISCONTRATE IRREGOLARITA' IN LOCALI PUBBLICI E PICCOLE IMPRESE

La Finanza «sigilla» Fiume

Controllate le giacenze e radiografate le fatture: chiuse otto aziende, denunciati i titolari

FIUME — Ennesimo blitz con «incursioni» della polizia finanziaria in locali pubblici e piccole imprese private nell'area quarnerina. E' accaduto nei giorni scorsi per mano di agenti affiancati da «specialisti» e addetti ai lavori provenienti da Zagabria. Ancora una volta alla vigilia della stagione turistica (il medesimo blitz era stato effettuato l'anno scorso), sono state minuziosamente controllate le giacenze e radiografate fatture, ricevute e ogni altro documento. Una sorta di «avviso» giunto all'inizio della stagione più calda.

Il risultato del blitz è che otto piccole imprese (distribuzione al dettaglio, compravendita di generi vari, export-import) sono state chiuse e sigillate fino a nuovo ordine; i titolati delle imprese, dal canto loro, sono stati denunciati. La «scorreria» della guardia di finanza, durata circa un mese, ha interessato oltre una settantina di ditte o aziende private e poco meno di una cinquantina di esercenti (bar e caffè). Ad essere finite sotto la lente della polizia finanziaria sono alcune imprese maggiori (appartenenti al settore delle costruzioni), dove i controlli non sono ancora ultimati.

Ingente la quantità di merce la cui provenienza è stata giudicata «dubbia» e perciò posta sotto sequestro

Stando comunque a un primo e non ancora definitivo bilancio l'operazione ha portato 16 milioni e mezzo di kune (circa 5,5 miliardi di lire) di imposte non versate all'erario. Le evasioni d'imposta riguardano sia il mancato versamento dell'imposta sul giro d'affari (surrogato dell'Iva), sia l'elusione della tassa sul reddito. Considerevoli anche i quantitativi di merce giudicate di dubbia provenienza o comunque non corredata dalla documentazione richiesta. Le denunce sono state sparate a raffica: riguardano complessivamente 69 tra ditte o aziende, oltre che una decina di gestori o esercenti.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 15,11 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 331,56 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.197,57 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.206,4 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 1.085,45 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.146,08 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LITE CON IL GENERO PER LA VENDITA DI PARTE DELLA CASA

Spara tre colpi sul suocero: tragedia evitata per un soffio

PORTOROSE — Cantano e bevono per tutto il pomeriggio ma alla fine riprendono a litigare. Il genero perde la pazienza e spara tre colpi al suocero. Questi, ferito alla testa, è fuori pericolo di vita.

È finita nel sangue una storia che all'inizio era soltanto una lite come ne possono capitare tante tra genero e suocero. Tra Fadil P., 31 anni, e Gino P., 52, entrambi di Portorose, non correva buon sangue da diverso tempo, in quanto il suocero si opponeva alla vendita di parte della casa di proprietà del genero. Domenica pomeriggio, il Fadil era andato dal suocero per tentare di appianare la questione.

Ed era cominciata bene: una bevuta, una cantata, i due hanno tirato fuori anche la fisarmonica. Sembrava andare tutto nel verso giusto. Cessata la pioggia, sono scesi nel cortile comune (abitano nella stessa casa, a Luzzano, frazione di Portorose) e hanno continuato a bere. Ma è bastata una scintilla per far riesplodere la lite e poco prima della 20.30 il genero ha tirato fuori una Beretta calibro 9, non registrata, e ha sparato tre colpi ferendo il suocero alla testa. È stato lo stesso Fadil a chiamare la polizia. L'uomo è stato disarmato e non ha opposto resistenza. Gino P., trasportato a Isola, è stato operato d'urgenza. Ora è fuori pericolo.

IN BREVE

Il presidente croato Tudjman in tribunale per diffamazione

ZAGABRIA — Il capo dello Stato croato Franjo Tudjman dovrà comparire il 7 settembre prossimo davanti al Tribunale comunale di Zagabria per difendersi dall'accusa di offesa alla reputazione e all'onorabilità. A muovergli causa è stato Vjekoslav Vidovic, il primo presidente della Corte suprema nella Croazia indipendente e sovrana. Vidovic ha coinvolto il quotidiano a maggior diffusione nazionale, il «Vecernji List» di Zagabria, posto sotto accusa per aver pubblicato stralci delle memorie del presidente della Repubblica, pezzi (questa la motivazione dell'accusatore) che avrebbero fornito di Vidovic un'immagine distorta e lesiva. Lo scritto incriminato è datato gennaio 1972, qualche mese dopo la «primavera croata», quando numerose personalità politiche, del mondo giudiziario, intellettuali e studenti caddero in disgrazia per aver propagato idee filo-croate in contrapposizione all'unitarietà dello Stato jugoslavo di allora. Secondo Tudjman, Vidovic (che all'epoca era presidente del Tribunale circondariale di Zagabria) non avrebbe dimostrato un «comportamento da patriota croato ma se la sarebbe cavata grazie a compromessi con le autorità jugoslave».

Joe Cocker «live» a Fiume Appuntamento il 28 luglio

FIUME – Joe Cocker, una delle leggende viventi del rock internazionale, sarà a Fiume il 28 luglio per un concerto «live». Un vero e proprio «colpo» per Fiume città ai margini dei maggiori eventi del rock. L'ultima stella rock ospitata da Fiume è stata Tina Turner, che ha fatto la sua apparizione in riva al Quarnero nella prima metà degli anni '70. Al momento non è ancora noto dove avrà luogo l'esibizione del cantante 51.enne, anche se tutto lascia supporre che il palcoscenico fiumano di Cocker sarà lo stadio di Cantrida. Cocker deve la propria notorietà, tra l'altro, per aver riadattato e reinterpretato brani già noti.

«Giochi sportivi sull'acqua»: sei città in gara per il titolo

CRIKVENICA — Si svolgeranno per la prima volta quest'anno a Crikvenica, nei mesi di luglio e agosto, i «Giochi sportivi dell'acqua», versione estiva dei «giochi senza frontiere». Alle gare parteciperanno le squadre di Crikvenica, Abbazia, Veglia, Arbe, Cherso e Lussinpiccolo. La finalissima è prevista il 5 agosto.

UCCISE UNO SLOVENO: DEVE RISPONDERE DI OMICIDIO

Un poliziotto alla sbarra

La vittima stava oltrepassando sulla sua auto alcuni posti di blocco

TRIESTE — Sarà processato per omicidio il poliziotto della "stradale" che nel febbraio del 1994 uccise nei pressi di Padova il cittadino sloveno Matjaz Tanko, 30 anni. Giorgio Dego, 56 anni, è accusato di aver esploso un colpo di mitraglietta M12 contro la vettura che aveva superato alcuni posti di blocco dopo essere entrata di forza in territorio italiano attraverso il valico di Gorizia. Il proiettile era entrato nella parte sinistra del bagagliaio dell'Alfa 33, aveva facilmente superato l'imbottitura dei sedili e aveva raggiunto al collo l'automobilista. Matjaz Tanko era morto poco dopo.

L'agente della polizia stradale sarà processato a Padova il prossimo 6 ottobre. Deve rispondere dell' accusa di omicidio colposo, aggravato dal fatto che "l'evento poi verificatosi era del tutto prevedibile". In sintesi si è assunto il rischio di aprire il fuoco contro la vettura sapendo che poteva uccidere. Il decreto di citazione a giudizio in questo è estremamente preciso. Secondo la Procura il poliziotto avrebbe dovuto limitarsi a seguire l'auto in fuga, attendendo che questa si fermasse per esaurimento del carburante. Invece lui aveva sparato quando la "33" slovena era a circa 50 metri. "Una distanza da ritenersi eccessivamente elevata per colpire con precisione uno dei pneumatici delle vettura inseguita, stante la non ottimale precisione di tiro dell'arma utilizzata" scrivono ancora i magistrati.

Ma c'è di più. La testimonianza di un consulente commerciale triestino diverge da quella della polizia per un particolare significativo. Secondo Carlo Zischka, il colpo mortale sarebbe stato esploso in un tratto di autostrada rettilineo, privo di dossi e con ottima visibilità. Gli agenti invece hanno sempre detto che il cittadino sloveno è stato colpito per fatalità: il colpo sparato alle ruote della sua vettura sarebbe rimbalzato a causa dell'asfalto sconnesso di un dosso. La mira sarebbe stata difettosa a causa di un rapido abbassamento della strada.

Matjaz Tanko soffriva di manie depressive ma non aveva mai fatto male a nessuno. Ogni primavera spariva per qualche giorno dalla sua abitazione di Zapotok, nei pressi di Ribnica. Voleva risolvere i suoi problemi. Durante le "fughe" telefonava regolarmente a casa. La polizia slovena era stata informata dai genitori del giovane ma al momento non è chiaro se avesse comunicato la notizia ai colleghi italiani. Da qui il mortale equivoco. I nostri agenti avevano pensato a un pericoloso delinquente in fuga. Si erano messi all'inseguimento dell'Alfa. Da Gorizia a Palmanova e da qui verso Venezia e Padova. Sempre a velocità superiori ai 160 all'ora, con slalom tra le vetture e pericolose intrusioni nelle corsie di sorpasso e di sosta. Ma basta questo per aprire il fuoco? La famiglia dell'ucciso si è costituita in giudizio con l'avvocato triestino Bogdan Berdon.

FIUME: IN MANETTE IL MALVIVENTE

Bomba in un Caffè-bar: tanti danni, nessun ferito

FIUME — Fiume, rione di Zamet, lunedì, ore 22.45: il silenzio notturno viene rotto da una potente deflagrazione, alla quale segue il rumore di vetri in frantumi e qualche urlo di paura. Poi più niente. Di lì a poco il rione si riempie di agenti e forze dell'ordine. Dopo venti minuti l'attentatore è già in manette; di lì a poco viene trasferito nel carcere giudiziario del tribunale regionale di Fiume.

E' questa, in estrema sintesi, la cronaca dell'attentato al Caffè-bar «Area-Bel Amì». A scagliare quella che gli inquirenti ritengono essere una bomba a mano è stato Husein Sefic, 30 anni, domiciliato a Fiume e originario di Velika Kladusa, in Bosnia-Erzegovina. L'esplosione ha danneggiato non solo il locale di proprietà di Asim Omeragic (anch'egli di origini bosniache) ma anche la vicina rivendita della «Gradsped».

Al momento non è possibile sapere se si sia trattato di un «semplice» atto terroristico, o di una rappresaglia o intimidazione nei confronti del titolare del bar. Le indagini da parte degli inquirenti infatti, sono ancora in corso. Certo è che lo scoppio ha spaventato non poco gli abitanti del popoloso quartiere di Zamet, non nuovo a episodi del genere.

A TRAU' Militare accusato di tentata strage

TRAU' — Appartiene alle forze armate croate l'autore dell'attacco «combinato» (bomba e sventagliate di fucile automatico) contro la stazione di polizia di Traù (Trogir). Si tratta di Hrvoje B., 22 anni, di Traù, inquadrato nelle file della 114.a brigata e posto agli arresti nel carcere giudiziario del Tribunale militare spalatino con l'imputazione di tentata strage. L'attacco è avvenuto venerdì, poco prima delle 23, mentre Traù si trovava immersa nel silenzio. Da dietro il muro di cinta del parco comunale, Hrvoje B., ha lanciato una bomba a mano, rimasta inesplosa, contro la sede del commissariato. Irretito dal lancio velleitario, il militare ha puntato il «kalashnikov» contro l'edificio, aprendo il fuoco a più riprese. In tutto una cinquantina di proiettili, che hanno colpito alcune vetture e frantumato le finestre della stazione. In quel momento, nella sala d'aspetto del commissariato, c'erano quattro agenti che si sono gettati a terra, evitando di venir colpiti dai proiettili. Il malvivente si è dato alla fuga, ma la polizia si è messa rapidamente sulle sue tracce.

SEMINARIO DI DUE GIORNI A VERTENEGLIO SU AUTOGOVERNO E COOPERAZIONE

Autonomia: istruzioni per l'uso

POLA — Conferenza stampa ieri a Pola per la presentazione del seminario intitolato «Autonomia regionale e cooperazione transfrontaliera», che avrà luogo domani e venerdì a Verteneglio. L'iniziativa è promossa dal Consiglio d'Europa e dalla Regione istriana. A fare gli onori di casa sarà lo stesso presidente regionale, Luciano Delbianco, che già ieri a Pola ha anticipato il filo conduttore dell'incontro, cioè l'affermazione dell'autogoverno locale nell'ambito del nuovo ordinamento europeo. Nino Jakovcic, in qualità di responsabile per i rapporti della penisola con le regioni contermini, ha parlato di un'Istria che cerca l'integrazione con le regioni europee, nella speranza che questo processo faccia da battistrada anche al resto del Paese. Non è un caso che il seminario si svolga a Verteneglio: il paese istriano è stato designato dal Consiglio d'Europa ad ospitare un'ambasciata dell'autogoverno locale.

Diritti umani, problemi di carattere giuridico, saranno i temi della prima giornata che aprirà alle 9. Tra i relatori Rinaldo Locatelli, capo del segretariato del congresso dei poteri locali al Consiglio d'Europa. Sono una ventina gli interventi previsti nella sede della Comunità degli italiani di Verteneglio. Venerdì invece aprirà i battenti la vicepresidente della Regione, Loredana Bogliun Debeljuh, parlando di «Euroregione Istria» nell'ambito della collaborazione interstatale (Slovenia, Croazia e Italia) mentre Nino Jakovcic proporrà un'analisi dei rapporti interregionali in Croazia. Poi sarà la volta degli ospiti chiamati a illustrare esperienze di collegamenti transfrontalieri già in atto nel resto d'Europa: il Consiglio di Lemano e la Comunità di lavoro Jura ai confini elvetici, quella franco-iberica dei Pirenei, l'«Euregio» tra Germania e Olanda e via dicendo.

Da annotare ancora che al seminario hanno aderito rappresentanze delle Regioni Veneto, Toscana e Friuli-Venezia Giulia, nonché di vari partiti e ministeri di Zagabria.

a. c.

CONSEGNATI I PREMI DEL CONCORSO «ISTRIA UNA TERRA DA SCOPRIRE»

Studenti di Umago e Dignano sul podio

PIRANO — Sono stati consegnati ieri sera a palazzo Tartini di Pirano i premi relativi alla prima edizione del concorso «Istria una terra da scoprire».

L'iniziativa, promossa dalla locale suola elementare «Vincenzo de Castro» è dedicata ai ragazzi delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume, ha riscontrato un notevole successo. Molti sono stati infatti i lavori pervenuti alla commissione (formata da insegnanti di Slovenia, Croazia e Italia), componenti che dimostrano la passione dei ragazzi per la storia e le specificità di queste regioni. «Visti i risultati - ha commentato la direttrice della "de Castro", Marisa Rogic - cercheremo nei prossimi anni di ripetere e, magari, ampliare il progetto con nuovi contenuti. Lo scopo - aggiunge - è soprattutto quello di promuovere questa unità ideale dell'Istria e di Fiume».

Scavalcare i confini dunque, riconoscendosi in una comune matrice culturale. Mattatori del concorso sono risultati i giovani della «Galilei» di Umago e quelli della elementare di Dignano. I primi hanno presentato una ricerca storico-geografica intitolata semplicemente «Istria». I secondi invece una serie di poesie nel particolare vernacolo del loro borgo. Per la poesia è stata premiata ancora Marianna Jelicich del «da Vinci» di Buie, per la prosa Martina Gamboz del «Carli» di Capodistria, mentre per la ricerca, la polese Marina Ferro (studio su «Lo Statuto di Dignano») e Niki Facchin di Buie con un saggio su «I "capitei" tra la Dragogna e il Quieto». Risultano segnalati Andy Belci, Gianclaudio Bonassin e Isabella Tarticchio.

Sempre in tema si scuole della minoranza, da segnalare che gli alunni dell'elementare «Dante Alighieri» di Isola si sono aggiudicati il primo premio al concorso internazionale «Lo sport contro i mali del mondo» indetto dal Cepis (Centro europeo pace nel mondo) di Salerno. Gli isolani, guidati dalla direttrice Amina Dudine, si sono imposti a detta dalla giuria «per la genuinità e la spontaneità dei disegni inviati».

a. c.

ORDINE DI ARRESTO PER MARCO E CLAUDIO (CHE SI TROVA ALL'ESTERO) NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA CONDOTTA DALLA PROCURA DI NAPOLI

L'ombra della camorra sui De Eccher

L'imputazione è di associazione per delinquere - Il p.m. Agostino Cordova stava indagando sulla realizzazione dei lotti per l'autostrada Roma-Napoli

Servizio di
Roberta Missio

UDINE - Associazione per delinquere di stampo camorristico. E' l'imputazione choc che, per la prima volta in Friuli-Venezia Giulia, ha portato in carcere un industriale, mentre un secondo è ricercato. Coinvolti dalla clamorosa inchiesta condotta dal procuratore napoletano Agostino Cordova sono Claudio e Marco De Eccher, dell'omonima società edile udinese. Il primo non è stato ancora raggiunto dal provvedimento restrittivo in quanto si trova all'estero. Il fratello è stato invece arrestato nella primissima mattinata di ieri e condotto nelle carceri udinesi, in attesa di essere trasferito nel capoluogo campano.

Dei tre filoni lungo i quali si snoda l'indagine condotta da oltre due anni da una sezione Crimor dei carabinieri del Ros (Raggruppamento operativo speciale) e denominata «Katana», uno vede il coinvolgimento dell'impresa friulana: quello degli appalti Anas e, in particolare, il lotto numero 3 di ampliamento per la terza corsia dell'autostrada Roma-Napoli. Un appalto del valore iniziale di 25 miliardi e 721 milioni, poi lievitato a oltre 100 miliardi grazie alle immancabili perizie di varianti.

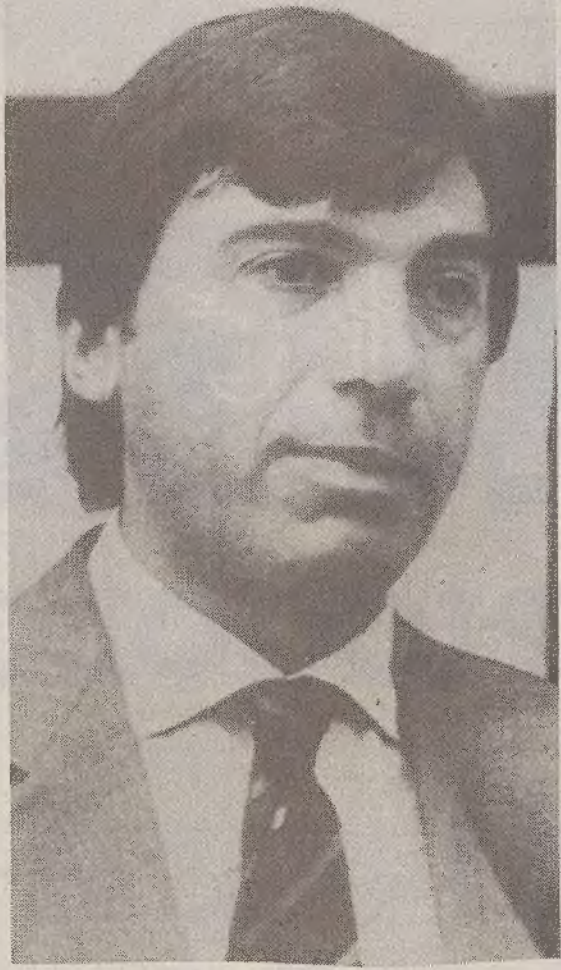
Aperto il cantiere il 28 luglio 1988, la commessa prevedeva come data di ultimazione dei lavori l'agosto '90. La consegna, però, è via via slittata fino a superare i 35 mesi. Secondo il teorema accusatorio, la sospensione dei lavori per 280 giorni venne concessa nonostante l'assenza dei presupposti di legge in materia di opere pubbliche. Da qui l'incriminazione per i De Eccher, in collegamento con i dirigenti e il direttore dei lavori della Bonifica spa, anche per concorso in abuso in atti d'ufficio e falsità materiale.

Il quadro presentato ieri dagli investigatori a operazione conclusa è sconcertante. Ne sono riprova i durissimi commenti del procuratore Cordova: «Le indagini hanno permesso di stabilire quanto e come l'impresa non possa più essere considerata solo vittima del perverso sistema, ma parte attiva e protagonista - ha spiegato -. Le imprese, i professionisti, gli enti hanno stretto legami con la camorra e con questa hanno operato in pieno accordo superando tranquillamente la fase dell'intimidazione e della minaccia».

La figura chiave di «Katana» è Alessandro Nocerino, uomo di fiducia del boss della camorra Carmine Alfieri, e il sistema imprenditoriale a loro riconducibile in Italia come all'estero (Nocerino è attualmente rinchiuso a Caracas dove venne intercettato dai Ros mentre gestiva il cospicuo patrimonio immobiliare della camorra). Un dedalo di società alcune delle quali, sempre secondo l'inchiesta dei carabinieri, hanno operato in società e in subappalto con la Rizzani che avrebbe garantito a Nocerino, e solo a lui, un trattamento talmente privilegiato da farlo ritenere «equiparabile» a una «società di fatto».

A dimostrazione del legame Rizzani-Nocerino, nelle mani dei magistrati di Napoli vi sono anche delle intercettazioni e gli esiti di un'attività definita ad alta valenza probatoria.

Secondo il procuratore Cordova, il comitato d'affari garantiva agli imprenditori, fra l'altro, «stabilità di presenza nel mercato degli appalti pubblici, sicurezza dei cantieri e pace sindacale, oltre che strumenti di formazione di contabilità in nero funzionali anche all'illecito finanziamento del soggetto politico di riferimento, assenza o connivenza di controlli pubblici, ampliamenti puramente strumentali della spesa».

Marco De Eccher

Claudio De Eccher

DE ECCHER / LA STORIA DELLA NOTA IMPRESA UDINESE

Un colosso nel campo dell'edilizia già strapazzato da Tangentopoli

UDINE — I guai giudiziari per l'impresa udinese Rizzani De Eccher sembrano non avere fine. Risale all'estate del '91 una prima inchiesta della magistratura siciliana sull'intreccio tra mafia, affari e politica in cui rimase coinvolto tra gli altri anche Claudio De Eccher, al vertice della società friulana. Allora fu destinatario di un mandato di comparizione.

Mentre quella indagine andò avanti per la sua strada, a interessarsi dell'impresa udinese fu in seguito anche la Procura di Pordenone. Nel marzo del '93 Claudio De Eccher venne arrestato e accusato di corruzione in relazione ai lavori riguardanti il Ponte della Delizia che scavalca il Tagliamento collegando le province di Udine e Pordenone. All'epoca, De Eccher confessò di aver versato ad alcuni politici diverse centinaia di milioni per aggiudicarsi gli appalti. «Ho pagato per poter lavorare», disse allora.

Venne scarcerato, ma alla fine di giugno venne colpito da un ordine di cattura della magistratura di Palermo che mise in luce gli intrecci tra politica, affari e mafia. Dopo14 giorni di latitanza all'estero si costituì. Tornò in libertà a metà agosto del '93. Per quelle accuse, nell'aprile scorso ha patteggiato una pena a quattro mesi di reclusione con la condizionale dopo aver risarcito danni per 600 milioni.

La Rizzani De Eccher nasce nel '70, ma è con la ricostruzione del Friuli che l'impresa decolla. Sono gli anni in cui i fratelli Claudio e Marco fanno il loro ingresso in azienda.

Vengono poi gli appalti per la costruzione, con la consociata «Ponti e viadotti» dell'autostrada Udine-Tarvisio e del nuvoo tribunale di Udine.

Nel 1992 l'azienda conta 900 dipendenti. Tangentopoli congela gli appalti pubblici e alla fine del '94 l'impresa è costretta a chiedere la cassa integrazione per 160 operai. La De Eccher, che nel '93 fattura 130 miliardi, si rivolge al mercato estero e si aggiudica commesse miliardarie ad Abu Dhabi, in Turchia, in Canada e a Cipro.

d.d.

UNA NUOVA SVOLTA NELL'INDAGINE DEL SOSTITUTO PROCURATORE PORDENONESE RAFFAELE TITO

Appalto dell'A28, quattro arresti a catena

Sono imprenditori veneti e romani - L'ipotesi di reato è concorso in corruzione per una presunta tangente di 700 milioni

A 28 / INTRECCI CONTINUI TRA IL MONDO POLITICO E L'IMPRENDITORIA

Dieci fermi in poco più di un mese

PORDENONE — È l'inizio di maggio: dalla Procura della Repubblica parte un ordine di custodia cautelare per l'ex presidente delle Autovie Romano Giuseppe Specogna, che per un soffio i carabinieri non trovano nella sua abitazione a Trieste. Gli si contesta corruzione e abuso d'ufficio per una mazzetta da 100 milioni. Si consegnerà soltanto due settimane dopo. Ora è agli arresti domiciliari.

Passa solo qualche giorno e si viene a sapere che anche l'attuale direttore delle Autovie, Sergio Pase, è nei guai per un avviso di garanzia inerente l'abuso. Viene interrogato da Tito ma non dice molto. Il 17 maggio viene arrestato Giorgio Tarquini, socio della Travanut strade di Codroipo e contestualmente, a Dino Zamparini, ex segretario particolare di Adriano Biasutti, detenuto a Udine in via Spalato per l'inchiesta Amga, i carabinieri contestano un secondo ordine di custodia per ricettazione.

È accusato di aver fatto da tramite tra il manager e l'ex deputato per una mazzetta da 25 milioni. Tema, manco a dirlo, gli appalti Autovie. Passa qualche giorno e finisce in galera l'ex segretario regionale della Dc Bruno Longo, liberato dopo una settimana e ora ai domiciliari. Deve rispondere di ricettazione per 50 dei 100 milioni dati a Specogna (l'altra metà era finita a Biasutti). Recentemente gli è stato contestato un secondo ordine fotocopia del primo, con l'eccezione che i milioni ricettati sarebbero solo 15.

Il 2 giugno Tito torna nuovamente alla carica e arresta Sergio Pase: su di lui l'accusa ha raccolto prove per 360 milioni, ossia l'importo della mazzetta passata poi a Biasutti. Tocca poi a Renzo Acco, imprenditore portogruarese — già in libertà — che viene arrestato per 25 milioni dati a Pase. Tra ieri e domenica, infine, l'ultimo botto, con i quattro arresti in tutt'Italia. E domani, chissà...

ma. bo.

PORDENONE — Dieci arresti, oltre un miliardo di tangenti passate di mano in mano, i vertici della Dc regionale e delle Autovie venete in ginocchio, oltre a un non trascurabile nugolo di imprenditori nei guai fino al collo. C'è di che riflettere.

Proprio ieri, in Procura della Repubblica, si è consumato un altro atto della mastodontica inchiesta sugli appalti autostradali, un filone infinito che assomiglia sempre più a una mattanza giudiziaria.

Stavolta, ci sono voluti sia i carabinieri che la guardia di finanza, che tra domenica e lunedì, sguinzagliati in due città della penisola, hanno contestato a quattro imprenditori ordini di custodia cautelari, tutti quattro relativi a corruzione in concorso.

Sono finiti nella rete investigativa gli imprenditori padovani Arrigo Donà e Romeo Chiarotto, i romani Renato Arcidiacono e Giancarlo Bennati.

Secondo le prove raccolte da Tito, i quattro avrebbero versato tra l'89 e il '92 settecento milioni di lire all'attuale presidente delle Autovie Sergio Pase (anch'egli arrestato e attualmente costretto ai domiciliari) che poi, sempre stando all'accusa, li avrebbe girati all'ex presidente della Regione Adriano Biasutti.

Il concorso in corruzione si riferirebbe a lavori sulle opere viarie in gestione Autovie, con particolare occhio di riguardo al troncone A28, l'autostrada ancora in costruzione che collega Pordenone a Conegliano.

A Renato Arcidiacono il gip ha concesso da subito gli arresti domiciliari in quanto l'imprenditore dovrà essere sottoposto entro pochi giorni a un intervento chirurgico.

Sulla posizione di Chiarotto, già interrogato dal gip Fasan e in mattinata dal pm in carcere, non è ancora stata presa una decisione, mentre pare che per gli altri due si prospettino alcuni giorni al Castello di Pordenone.

Ma il blitz non si sarebbe ancora concluso.

Massimo Boni

VARIAZIONI ILLUSTRATE IN COMMISSIONE

Finanziaria più ricca grazie a cento miliardi

INCONTRO

Garanzia dei fidi Il consorzio cambierà

TRIESTE — L'accesso al credito è stato l'argomento al centro dell'incontro che la presidente della giunta regionale Alessandra Guerra ha avuto con il vertice del Consorzio di Garanzia fidi fra le imprese artigiane della provincia di Udine presieduto da Bruno Rossini. Un'occasione anche per parlare del finanziamento dell'attività ordinaria della cooperativa ma anche dell'integrazione della dotazione regionale per recuperare lo sbilancio esistente tra fondi e fidi garantiti e consentire un adeguato soddisfacimento delle istanze espresse dalla categoria per l'anno in corso. E sull'assegnazione ai Congafi della competenza assoluta in materia di credito, la risposta della Guerra ha confermato le sue posizioni rinnovando la sollecitazione a collaborare attivamente con la giunta per la definizione di una normativa che ne governi il passaggio dall'Esa.

TRIESTE — Appuntamento di metà anno con le variazioni di bilancio che ieri sono state illustrate dall'assessore Pietro Arduini alla commissione prima del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti. Le variazioni - ha detto Arduini - utilizzano 136 miliardi di maggiori risorse, che derivano per 126 miliardi dalle disponibilità relative all'accertamento definitivo dell'avanzo finanziario 1994, per 9 miliardi dai rientri del fondo Zanussi (affidato alla Friulia) e per un miliardo dai dividendi distribuiti dalla società Insiel. L'entità delle nuove risorse - ha continuato - ha permesso alla Giunta di compiere due scelte rilevanti: 35 miliardi per il completamento dell'autostrada A 28 nel tratto Pordenone-Conegliano e 30 miliardi per la realizzazione della nuova sede della Regione ad Udine, in via Volturno. Tali priorità - ha affermato Arduini - contribuiranno al rilancio degli investimenti nel comparto delle costruzioni e rafforzeranno il patrimonio della Regione.

La manovra di metà anno - ha poi rilevato l'assessore Arduini - è anche l'occasione per rafforzare l'indirizzo programmatico del bilancio per l'attuazione dei programmi comunitari. Si iscrivono oltre 94 miliardi complessivi in cinque anni per la realizzazione dell'obiettivo 5A, utilizzando disponibilità regionali per 16 miliardi. Arduini ha quindi elencato le principali voci che concorrodono a formare un ulteriore blocco di risorse per circa 50 miliardi.

Per i trasporti pubblici locali si stanziano 3 miliardi e mezzo, mentre per la formazione professionale è prevista una posta di 3 miliardi. Nove miliardi riguardano il settore sanitario, dei quali 4 miliardi per la compartecipazione della regione alla spesa sanitaria di parte corrente per l'anno 1995, 1 miliardo per gli interventi a favore dei donatori di sangue, mentre altri 4 miliardi sono destinati alla progettazione delle opere di edilizia sanitaria.

Nel comparto dell'assistenza, 2 miliardi all'anno per dieci anni consentiranno il completamento e la realizzazione di strutture residenziali per anziani non autosufficienti, 1.8 miliardi aumentano lo stanziamento del capitolo per la permanenza degli anziani e dei non autosufficienti in famiglia, mentre 1 miliardo riguarda la costruzione di asili nido comunali. Nel settore dell'edilizia si sono riautorizzati 5 miliardi per le obbligazioni per il finanziamento di interventi di edilizia agevolata.

Le variazioni di bilancio verranno discusse nelle singole commissioni permanenti per la parte di competenza e ritorneranno in commissione prima, per l'approvazione, martedì e mercoledì della prossima settimana.

ANCORA INCERTA LA DATA DELLA RIUNIONE CHIESTA DA FI

Una verifica che scotta

Intanto la Giunta ha varato nuove nomine e altri finanziamenti

CONSIGLIO

Degrassi all'attacco sulle Autovie

TRIESTE — Sulle iniziative promozionali e sulla situazione esistente in Autovie Venete è intervenuto con un'interpellanza il consigliere regionale del Pds Degrassi.

Degrassi, come già aveva fatto latre volte senza avere risposta, chiedeva tra l'altro alla presidente della Giunta regionale se, in merito alla manifestazione «si viaggia con gusto sulla A23 da Udine a Tarvisio», fosse a conoscenza del fatto che «il titolare di una delle società inserzioniste fosse membro del consiglio d'amministrazione di Autovie Venete e se ciò non sollevasse dubbi di incompatibilità con l'incarico o perlomeno di inopportunità dell'azione svolta.» La manifestazione, nella versione di quest'anno, ripropone gli stessi sponsor - rileva Degrassi - con la sola esclusione di un personaggio, facendo così presupporre la fondatezza di quanto sollevato.

PER L'ULIVO

Comitato per Prodi Una festa regionale

UDINE — I comitati per «L'Italia che vogliamo» hanno raggiunto quota 2.500 in tutta Italia e per autofinanziarsi ricorreranno ad uno dei più collaudati strumenti di finanziamento: le feste popolari. Ad inaugurare la serie sarà il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia che terrà la prima festa dell'Ulivo sabato prossimo, seguito domenica da Monteveglio (Bologna). A Milano faranno le cose in grande: la festa dell'Ulivo sarà inaugurata domenica e proseguirà per tutta la settimana. «Sono iniziative che hanno il duplice scopo di fare conoscere le ragioni del movimento e di raccogliere fondi per finanziare l'attività dei comitati territoriali», ha detto Gianclaudio Bressa, coordinatore nazionale.Nell' ultima settimana, la nascita dei comitati ha avuto un' accelerazione in tutto il Paese: ad oggi sono 2.500.

TRIESTE — La Giunta va in analisi, oppure no? Dopo la doppia riunione annunciata a margine della riunione di giunta da alcuni stessi componenti dell'esecutivo, ieri è arrivata una mezza smentita dal segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo, che conferma la notizia, ma non la data e il luogo in cui dovrebbe svolgersi tale verifica politica. Gottardo infatti ammette di aver ricevuto un telegramma da parte del coordinatore di Forza Italia, Ettore Romoli, che chiedeva un incontro tra i segretari dei partiti che appoggiano la maggioranza, ma nega di sapere luogo e ora. Dal canto suo il leghista Visentin conferma il telegramma e aggiunge anche che l'incontro doveva già svolgersi lunedì, ma che poi è stato fatto slittare per impegni romani e milanesi di Gottardo (che ha partecipato al consiglio nazionale con l'intera delegazione regionale) e dello stesso segretario del Carroccio. Anche per il prossimo venerdì pare che ci siano comunque dei problemi.

Intanto, in attesa che Fi, Ln e Ppi riescano almeno a mettersi d'accordo sulla data e sul posto dove tenere questa riunione (caldamente voluta soprattutto dagli azzurri), la Giunta regionale procede nel suo lavoro. Su proposta dell'assessore Antonione, ha completato l'organigramma del vertice dell'ente per lo sviluppo dell'artigianato, designando il collegio sindacale dell'Esa e precisamente: Patrizio Zanelli, Federico Giorgione e Adriano Nicolà (membri effettivi); Giovanna Ferrara ed Ettore Labinaz (membri supplenti).

La giunta regionale (su proposta del presidente Guerra) ha pure designato i due rappresentanti della regione nel collegio dei revisori di Udine esposizioni sono: Mauro Michelutti e Antonio Gonano. E' stato affrontato anche il problema del finanziamento degli scuolabus, un servizio spesso essenziale soprattutto nelle località non servite bene dai trasporti pubblici. La Giunta - per iniziativa dell'assesore Degano - ha deciso di accogliere altre domande di comuni per l'acquisto di scuola bus. Sono stati stanziati a tale fine oltre un miliardo e 250 milioni.

Su proposta dello stesso Degano il governo regionale ha stanziato due miliardi di lire per le spese istituzionali e di funzionamento delle aziende di promozione turistica della regione. I contributi saranno ripartiti tra le aziende di Trieste, di Grado e Aquileia, di Lignano e della laguna di Marano, del Tarvisiano e di Sella Nevea, della Carnia e di Piancavallo-Cellina-Livenza.

Infine, per i comuni delle Valli del Natisone sono stati approvati contributi (un totale di 400 milioni) per il finanziamento dei progetti proposti da enti e associazioni scolastiche relativi alla lingua, cultura e tradizioni locali.

Su proposta dell'assessore D'Orlandi è stata concessa una deroga al comune di Tolmezzo al rispetto del piano generale per il risanamento delle acque.

fe.ba.

IN BREVE

Scuole professionali Insegnanti in sciopero Sono senza contratto

TRIESTE — I sindacati scuola di Cgil Cisl e Uil hanno indetto per oggi una giornata di sciopero per l'intero settore della formazione professionale convenzionata.
La decisione - è detto in una nota dei sindacati - è stata «assunta in risposta all'ingiustificata e strumentale dilazione dei tempi per la sigla del contratto di categoria perseguita dagli Enti gestori». «Dilazione - continua la nota - che continua a ripetersi nonostante la precisa assunzione di responsabilità da parte delle Regioni che hanno definito con Cgil Cisl e Uil, nell'ambito di una dichiarazione congiunta, il quadro delle compatibilità finanziarie e normative per il rinnovo contrattuale».

L'udienza Biasutti su Canale55 salta per lo sciopero dei legali

UDINE — E' stata spostata al 28 novembre, causa lo sciopero degli avvocati, l'udienza davanti al Gip di Udine, Enzo Turel, per Adriano Biasutti (ex presidente della giunta regionale), Ottavio Ermini e Daniele Bertuzzi, imputati di concussione in una branca dell'inchiesta sugli spot tv di «Canale 55». L'inchiesta riguarda il pagamento di 50 milioni di lire.

Comuni, il forzista Collavini chiede il ritorno al turno unico

UDINE — Dopo l'esito referendario sul voto nei comuni, il parlamentare di Forza Italia Collavini è intervenuto chiedendo al Consiglio regionale di rivedere la legge sull'elezione del sindaco nei centri fino a 15 mila abitanti, riportando l'elezione diretta. Proprio la Regione infatti ha votato una legge che estendeva il ballottaggio anche tra i 5 e i 15mila abitanti.

Comando dei carabinieri Calderaro in visita a Udine

UDINE — Il generale Calderaro, che all'inizio del mese ha assunto il comando della quinta divisione Carabinieri «Vittorio Veneto» con giurisdizione anche sul Friuli-Venezia Giulia, ha visitato ieri la sede di Udine. Il generale Calderaro è stato accolto dal comandante Disibio, col quale ha poi partecipato a una riunione operativa sui problemi della regione.

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040 / 37.33.296**

Premi settimanali

CONTINUA LA GRANDE TOMBOLA CHE REGALA PER DIECI SETTIMANE PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco 6, i primi tre fortunati

Mario Catturani e Giustina Vever di Trieste, Mafalda Bradaschia di Gorizia sono i primi vincitori di questa settimana - Oggi si attendono altre telefonate

Domani la festa al «Giulia» con i 12 premiati del gioco 5

Il Delfino torna a premiare i nostri lettori. Da ieri abbiamo i primi tre vincitori del gioco 6, quello iniziato domenica. Si tratta di Mario Catturani e Giustina Vever di Trieste, nonché Mafalda Bradaschia di Gorizia.

Sono stati i primi a telefonarci, ma altri vincitori si attendono oggi e nei prossimi giorni. Se avete fatto Bingo, ricordatevi di chiamarci allo 040-3733296.

Si avvicina intanto a grandi passi la quinta festa del Bingo. Domani, giovedì, al Centro commerciale «Il Giulia» è in programma l'assegnazione della quinta Fiat Punto e degli altri bellissimi premi, fra cui Tv color 28 pollici, collier d'oro, una telecamera eccetera. Gli aspiranti vincitori del Gioco 5 sono dodici: Licia Pobega, Letterio Maganja, Sergio Curci, Bruna Bertoli, Dario Bencic, Domenico Violante, Emilia Goriup, Maria Luisa Comida e Marisa Pacorini e Deborah Sirotich, tutti di Trieste; e inoltre: Claudia Valli di Grado e Nadia Wjrick di Redipuglia. L'elenco è comunque provvisorio, e potrebbe allungarsi nelle prossime ore. C'è tempo infatti fino a questa mattina per comunicare la propria vincita. Il numero da chiamare è sempre lo stesso: 040-3733296.

Ma torniamo al gioco numero 6. In alto a sinistra trovate oggi altri dieci numeri da segnare sulla vostra cartella. La solita raccomandazione: vanno segnati soltanto i numeri della griglia denominata «Gioco 6 - Settimana 6».

Inoltre non dimenticate di conservare le copie integre del giornale: solo così la vostra vincita sarà valida e potrete partecipare all'assegnazione settimanale della Fiat Punto e degli altri premi. Continua anche la raccolta dei bollini per l'estrazione finale di una favolosa Fiat Punto Cabrio. Li potete incollare sulla scheda raccogli-punti che pubblichiamo ogni domenica. Oggi è la volta del bollino numero 39, che si trova in prima pagina sotto la testata.

Gioco 5: per Deborah una vincita all'ultimo minuto

Deborah Sirotich di Trieste è stata l'ultima giocatrice del gioco 5 a telefonarci in redazione. È stata infatti «ripescata» appena lunedì a gioco concluso. Evidentemente ha controllato le proprie cartelle solo nel fine settimana. Ma il regolamento consente ai lettori di comunicare la propria vincita fino al mercoledì successivo alla chiusura del gioco. Anche Deborah parteciperà domani al Centro commerciale «Il Giulia» all'assegnazione della Fiat Punto e degli altri bellissimi premi.

Il premio finale

Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

Il Punto Bingo al Giulia

Il sorriso di Caroline De Fays ci accompagnerà per tutto il mese di giugno. Molti clienti del «Giulia» hanno già potuto conoscerla di persona al Punto Bingo allestito al pianoterra del centro commerciale. La nostra hostess distribuisce a tutti i clienti del «Giulia» centinaia di cartelle ogni pomeriggio. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Calze, collant, e cartelle del «Bingo», sono a disposizione delle nostre amiche da «Brava». Basta chiedere a Erika Supperina. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Anche alla cassa del grande magazzino «Oviesse» si possono ritirare le cartelle, come dimostra la simpatica commessa Cristiana. (Foto Sterle)

MANCANO I FINANZIAMENTI PER CONCLUDERE I GRANDI PROGETTI STRADALI

Viabilità, casse vuote

Mancano 188 miliardi per completare l'autostrada, altri 120 per la Lacotisce-Rabuiese

Servizio di
Giulio Garau

Non ci sarà nessun rilancio dell'area triestina se non saranno risolti alcuni nodi: la mancanza di imprenditori e investitori ma anche il completamento delle infrastrutture portuali, stradali e ferroviarie. Sono i canali di comunicazione "al servizio" delle imprese. Il sindaco Illy, lunedì scorso, lo ha ribadito alla folla di imprenditori e rappresentanti di istituti finanziari e di merchant bank che gremiva la sala Falck dell'Assolombarda a Milano. Illy con l'assessore Del Piero ha portato la città e il progetto metodologico del rilancio (il Progetto Trieste del city manager Gambardella) a Milano, in piazza Affari, per cercare imprenditori e investitori.

Manca l'altra parte: la soluzione del nodo infrastrutture. La parola spetta al Governo ma anche alla Regione che assieme a Comune e Provincia ha firmato un Protocollo di intesa in luglio a Roma. E' rimasto un documento di carta. In cui si parlava comunque di priorità e infrastrutture. Ma se da un lato la Regione ha istituito per ora solo la Conferenza degli enti, dall'altro, a livello tecnico con il Comune ha iniziato i contatti con il Governo.

«Un dramma questi Protocolli, spesso accade che restino testi scritti e basta. Cercheremo di capire cosa si può fare concretamente. Abbiamo stanziamenti per alcune priorità come la viabilità. Si tratta di verificare se possono essere indirizzati e finalizzati nel senso voluto da Trieste».

A parlare e occuparsi di questi problemi è Alberto Carzaniga, sottosegretario al Bilancio. Anche lui presente all'Assolombarda a Milano. Da qualche tempo sono iniziate le riunioni congiunte: Comune-Regione-Anas-Governo. Non tanto per l'analisi della situazione ma verificare fondi e finanziamenti. Che negli ultimi anni sono arrivati copiosi: nonostante ciò molti lavori non sono nemmeno iniziati, e i costi sono raddoppiati. La grande viabilità ad esempio: ora servono 250 i miliardi. La Regione ne ha soltanto 62 e ne mancano ben 188. O la Lacotisce Rabuiese: nel '94 erano 90 miliardi. Nel '95 sono diventati 120. Ed è una delle bretelle fondamentali per il collegamento dei confini. Quest'ultima potrebbe essere realizzata: basterebbe che la Regione metta a disposizione i 62 miliardi previsti per la grande viabilità: accanto ai 50 che l'Anas ha trovato nel suo bilancio completano la somma necessaria a realizzare l'opera. Ma al tempo stesso bisognerebbe avere la garanzia da parte del Governo di ottenere altri soldi per la grande viabilità. Un garbuglio.

«Che stiamo tentando di sbrogliare - spiega Carzaniga - anche perchè la legge non permette di stornare finanziamenti. Stiamo facendo l'inventario per vedere cosa si può fare sulle priorità. Le normative del bilancio sono vincolanti e la situazione finanziaria del Paese la conosciamo».

I nodi più grossi? «Quelli del trattato di Osimo - conferma Carzaniga - che ha permesso che alcune opere fossero finanziate pur non trattandosi di priorità. Altre, che avevano priorità, non sono state finanziate. Abbiamo fatto riunioni congiunte per intervenire concretamente». Non basta: «Dopo la finanza pubblica - aggiunge - l'altra difficoltà è la lentezza con la quale gli stanziamenti si traducono nell'apertura dei cantieri». E lo stesso Carzaniga sta pensando di presentare un decreto: i finanziamenti resteranno disponibili solo per 3 anni dal momento dello stanziamento. E se in un anno lo stato di avanzamento dei lavori non ha raggiunto il 25 per cento i soldi tornano indietro. «E la difficoltà più grossa - conclude - è il cambio di cultura, un cambio rivoluzionario: dalla cultura della forma a quella del fare».

A JESOLO

Triestino arrestato

Un giovane triestino è stato arrestato l'altra sera a Jesolo nel corso di un'operazione dei carabinieri della di San Donà di Piave contro lo spaccio di stupefacenti nelle discoteche del litorale. Si tratta di Marco Guzic, 18 anni, barista, che è stato trovato in possesso di 30 pastiglie di ecstasy. Con lui è stato arrestato Marco Fabio Bottoglia, 23 anni di Pordenone.

Solita pioggia, continuano i disagi

Ormai è quasi un evento quotidiano. Nell'ultima settimana si sono susseguiti allagamenti in varie zone della città con danni non certo irrilevanti. E l'ultimo evento riguarda uno smottamento che ieri pomeriggio si è verificato in via Pindemonte (nella foto). La strada è stata bloccata per diverse ore. Chiusa - per analoghi motivi - anche via D'Alessio. Disagi infine in via Giulia, trasformata in un torrente, ma soprattutto ad Aquilinia, allagata. Traffico paralizzato: nessuno aveva fatto deviare le auto prima dell'ingorgo.

UN ANZIANO

Suicida sotto il treno

Si è ucciso gettandosi sotto il treno proprio sul «ponte» di Barcola. L'estremo gesto ieri verso le 19. Si tratta di un anziano del quale fino a ieri sera non è stato possibile risalire all'identità. Nessun documento è stato trovato. Si sa solo che indossava una tuta di felpa e che in tempi passati gli era stata applicata una protesi all'anca destra. Sul posto si sono recati gli agenti della Polfer, il medico legale Fulvio Costantinides. Per oltre tre ore il traffico lungo il tratto Trieste-Monfalcone è stato rallentato. I convogli hanno avuto ritardi superiori a 30 minuti.

IN PORTO

Sequestro di vestiti «abusivi»

Trieste, patria dei capi di abbigliamento contraffatti? Pare di sì, almeno a giudicare i numerosi sequestri messi a segno dalla Finanza in questi ultimi tempi.

L'ultimo è stato giovedì scorso. Una pattuglia di militari ha sequestrato 590 capi di abbigliamento sportivo nazionale ed estero con marchio contraffatto e con false indicazioni di provenienza. La merce, diretta in Slovenia, era occultata nel carico trasportato da un Tir proveniente dalla Turchia e sbarcato nel porto franco nuovo dalla motonave «K. A. Doran». Un cittadino turco, ritenuto responsabile dell'illecito traffico, è stato denunciato alla procura della Repubblica.

SI ROMPE UN TUBO AL TERMINALE SIOT DELL'OLEODOTTO TRANSALPINO

Allarme ecologico, olio in mare

Decine di litri di liquido combustibile: una grande macchia nello specchio d'acqua antistante il pontile

La rottura di un tubo, e ieri decine e decine di litri di olio combustibile si sono riversati in mare. E' successo al terminale Siot di San Sabba, ma il pronto intervento dei mezzi antinquinamento ha impedito che la grande macchia d'olio si estendesse al largo. «Siamo intervenuti in tempo — ha spiegato il direttore della Siot, Mauro Azzarita — e siami riusciti ad evitare peggiori conseguenze; per fortuna l'olio combustibile non è greggio, non è infiammabile in acqua ed è facilmente aspirabile».

Mauro Azzarita: «Interventi tempestivi, nessun pericolo»

Dell'incidente si sono accorti gli stessi addetti al treminale dell'Oleodotto transalpino, verso le 6 del mattino, quando qualcuno ha notato che lungo la cosiddetta «linea del bunker» uno dei tubi che portano olio combustibile al pontile era rotto, e l'olio si stava riversando parte in mare e parte in terra. Subito è scattato l'allarme e sono entrati in funzione i sistemi di emergenza che hanno bloccato il flusso. In quel momento — ha tenuto a precisare Azzarita — non era in atto alcun «bunkeraggio», in pratica il rifornimento di olio ai motori delle navi all'ormeggio, per cui «non c'è stato pericolo né di incendio né la quantità di liquido uscito era eccessiva». Mentre i tecnici provvedevano a riparare la falla, intervenivano le squadre delle ditte Crismani e Pertot per il disinquinamento del mare.

La grande macchia è stata circondata con barriere galleggianti, e le apposite imbarcazioni hanno cominciato ad aspirare l'olio. «La situazione è sotto controllo — ha detto nel pomeriggio di ieri Azzarita — e adesso dovremo capire le cause della rottura del tubo: la linea di bunkeraggio ha solo qualche anno di vita, non sappiamo come sia potuto accadere».

La macchia scura di olio combustibile attorno al pontile Siot (Foto Sterle)

REGIONE

Contributi a Ogs, Isdee, cinema e turismo

Una serie di stanziamenti in favore di alcuni enti triestini e a sostegno di attività culturali cittadine sono stati deliberati dalla giunta regionale, riunita ieri per l'intera giornata sotto la presidenza di Alessandra Guerra. Su proposta dell'assessore Degano, il governo regionale ha anche stanziato due miliardi di lire per le spese istituzionali e di funzionamento delle Aziende di promozione turistica della regione. I contributi saranno ripartiti tra le Aziende di Trieste, di Grado e Aquileia, di Lignano e della laguna di Marano, del Tarvisiano e di Sella Nevea, della Carnia e di Piancavallo-Cellina-Livenza. Nella stessa riunione, e a favore delle medesime Aziende di promozione turistica, la giunta ha poi stanziato un contributo straordinario di un miliardo e mezzo per le attività promozionali nel '95.

Vediamo ora nel dettaglio gli interventi a favore di enti e organismi triestini approvati su proposta dall'assessore Tomat. Si tratta di sovvenzioni a favore dell'Associazione Alpe Adria cinema di Trieste , per 100 milioni (all'Associazione «le Giornate del cinema muto» di Pordenone andranno invece 400 milioni); dell'Isdee (l'Istituto studi e documentazione sull'Est europeo di Trieste, per 700 milioni.

All'Ogs (Osservatorio geofisico sperimentale) di Trieste, la Giunta regionale ha dato infine un'assegnazione straordinaria di 900 milioni per il potenziamento delle sue attività.

Ferriera: i commissari al Comitato di sorveglianza

Le conclusioni della trattativa di vendita della Ferriera e in particolare la firma del ministro del decreto che autorizza i Commissari a vendere potrebbe slittare di qualche giorno, molto probabilmente alla prossima settimana. Nonostante gli intoppi che impediscono al momento di vedere conclusa la bozza di contratto però, da parte commissariale, si procede: obiettivo è quello di vendere entro il 30 giugno.

E oggi il previsto incontro dei commissari con il Comitato di sorveglianza che deve dare il parere (vincolante ma non obbligatorio) sulle procedure ci sarà: l'appuntamento è alle 16.30 al ministero dell'Industria. E già in serata, o più probabilmente domani mattina, i commissari si incontreranno con il capo di gabinetto del ministero, i funzionari e forse lo stesso ministro Clò. Fonti dello stesso ministero comunque confermano che sarà difficile che il ministro Clò firmi in settimana, è troppo presto. Si è però sulla via di chiusura di questa seconda ultima fase. Una volta firmato il decreto che autorizza alla vendita i tre commissari concluderanno con Bolmat e Lucchini. E la firma del contratto definitivo dovrebbe tenersi proprio a Trieste.

Date possibili? Tra il 26 e il 30. Quello che è confermato, come del resto hanno affermato lo stesso Gozzi, consigliere di amministrazione della Bolmat e Lucchini, è che ci sono ancora dettagli del contratto da definire. Dettagli tecnici e burocratici che impediscono per ora di avere la stesura definitiva del contratto di vendita di 40 pagine.

Ma è proprio l'assenza di definizione che preoccupa tutti i sindacati che ieri hanno convocato in mensa della Ferriera l'assemblea dei lavoratori per fare il punto della situazione. Venerdì all'Assindustria infatti ci sarà un incontro tra i sindacati, i commissari e gli acquirenti ovvero i rappresentanti della società neocostituita, Servola. da pochi giorni inoltre sono partite le lettere per la messa in mobilità del personale che, una volta licenziato, dovrà essere riassunto nella nuova realtà produttiva. La mobilità, graduale, dovrebbe partire dal 30.

Ma ieri i sindacati hanno ribadito la posizione ai lavoratori: finchè non ci sarà chiarezza sulle liquidazioni per i 700 lavoratori e sulle garanzie nel passaggio tra la gestione commissariale e la nuova azienda non sarà firmato nessun accordo. Lo hanno ribadito ieri prima Pantuso del comitato di fabbrica, poi Galante segretario Fiom, Miniussi della Uilm e Frisari della Confsal: i lavoratori in questo passaggio non dovranno perdere una lira. Solo partendo da questi presupposti sarà possibile avviare il confronto con i Commissari e con la nuova società.

ASSEMBLEA

E i sindacati: «Niente firma senza garanzie per i Tfr»

Dopo il moderato entusiasmo che era seguito alla nascita della nuova società «Servola», adesso in Ferriera si torna a respirare l'aria pesante dei tempi peggiori.

Palpabile nell'assemblea di ieri mattina, il pessimismo è emerso senza mezzi termini nelle parole dei lavoratori. Se l'orizzonte sulle sorti dello stabilimento lascia intravedere squarci di sereno, nubi fitte si addensano invece sulle modalità della ripresa: in ballo, ci sono centinaia di liquidazioni, i rientri a rotazione dalla cassa integrazione, la mobilità interna, il riavvio di altoforni e cockeria, gli accordi sindacali con la nuova proprietà.

Un ginepraio di scadenze sul quale incombe la fine del mandato commissariale prevista per l'1 luglio.

In particolare, l'erogazione del Tfr, autentica boccata di ossigeno per molti dei dipendenti che da mesi devono fare i conti con stipendi minimi e bollette da pagare, sembra subordinata a una complessa serie di adempimenti.

«Ha voglia Galante (segretario della Fiom-Cgil ndr) a parlare della fine dell'anno come termine probabile per avere il Tfr - commentavano ieri alcuni degli operai riuniti in sala mensa - se le cose filano lisce, ben che ci vada quei soldi li vedremo tra tre, quattro anni. E intanto?». «Stiamo ancora aspettando la cassa integrazione di novembre scorso - aggiunge Luca Muran - anche se qualcosa in effetti si sta muovendo, l'impressione è quella di sempre e cioè che a Roma nessuno si interessa al nostro futuro». Di buono c'è che comunque entro l'anno tutti verranno reintegrati - gli fa eco Franco Palma - solo che ci è stato detto che verrà valutato individualmente ogni singolo caso con il rischio quindi di retrocedere di livello o di svolgere mansioni diverse dalle precedenti».

L'incertezza insomma, la fa ancora da padrona: «Avevo previsto di andare in pensione, dopo 28 anni di Ferriera, il prossimo dicembre - spiega preoccupato Giuseppe Sindici - puntando sul Tfr per integrare lo stipendio più basso; adesso sembra che la liquidazione non sia poi così certa, anche perché ci sono gli altri creditori della passata gestione; Tfr a fine anno? Non ci credo proprio!». Anche per Dario Crevatin, da cinque anni in Ferriera (Tst), le cose non si stanno mettendo bene: «Siamo ancora in alto mare - rileva - forse se ne capirà di più dopo l'incontro tra la Bolmat-Lucchini e le rappresentanze sindacali; l'impressione è comunque che neanche loro abbiano esattamente le idee chiare sulle mosse da compiere. La liquidazione in dicembre? Ma se sto ancora aspettando la cassa integrazione dello scorso novembre!».

Gi. Lo.

SETTANTA FAMIGLIE DICONO NO ALL'ACCORPAMENTO DECISO DAL PROVVEDITORE VITO CAMPO

Scuole slovene: ricorso al Tar

"Un atto amministrativo non può vanificare il contenuto degli accordi internazionali sottoscritti dal Governo"

Servizio di
Claudio Ernè

Settanta famiglie della comunità slovena triestina sono ricorse ai giudici del Tar per bloccare la soppressione di due scuole medie della minoranza. La "Fran Erjavec" di Roiano e la "Fran Levstik" di Prosecco dovrebbero perdere la loro automonia e diventare in settembre semplici succursali di altri due istituti. Prive di segreteria, di presidi, di autonomia finanziaria e didattica. La decisione del ridimensionamento era stata assunta qualche mese fa nell'ambito del provvedimento che "razionalizza" le scuole di ogni ordine e grado nel tentativo di diminuire la spesa pubblica.

"Il provveditore agli studi Vito Campo non poteva decidere nulla in questa materia. Se lo ha fatto ha violato la legge per eccesso di potere. Un atto amministrativo non può rendere inefficace quanto il Governo italiano ha sottoscritto in accordi internazionali come il Memorandum di Londra e il trattato di Osimo: per chiudere una scuola con lingua di insegnamento slovena è necessario un decreto del Presidente della Repubblica, non un atto di un semplice provveditore agli studi" scrive nel ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale l'avvocato Andrej Berdon, consigliere comunale dell'Unione slovena e autorevole sostenitore della giunta Illy.

Il documento rischia dunque di avere una duplice valenza: legale in un verso, politica nell'altro. Potrebbero innescarsi le antiche polemiche che da anni e anni dividono la città con monòtona frequenza. I magistrati esamineranno la richiesta di sospendere l'accorpamento dei due istituti nei primi giorni di luglio. Secondo i firmatari del ricorso, ma anche secondo autorevoli esponenti della minoranza slovena, la posta in gioco supera e trascende la soppressione delle due scuole medie. "Rischiano di essere erosi alcuni diritti fondamentali dei sloveni in Italia. Il modo in cui vengono tutelate la cultura, la scuola e gli organi di informazione, costituisce un indicatore significativo per lo stato di salute dei rapporti tra lo Stato e questa minoranza".

I magistrati amministrativi decideranno, entro luglio

Ma andiamo con ordine. Le due scuole medie, secondo il piano del provveditore, dovrebbero essere "accorpate" ad altri due istituti. Diventare sezioni "staccate". La "Fran Erjavec" con sede a Roiano entrerebbe nell'orbita amministrativa, finanziaria e organizzativa della scuola "Ivan Cancar" di San Giacomo. La "Fran Levstik" di Prosecco in quella della "Skerko Kosovel" di Opicina.

"La soppressione dei due istituti è espressamente vietata dai trattati internazionali ma anche dalla legge di tutela della scuola slovena" scrive ancora l'avvocato Berdon nel ricorso presentato al Tar. "Il legislatore ha voluto escludere la possibilità per qualsiasi organo della pubblica amministrazione di adottare atti di così grande importanta. Ha attribuito questa competenza al solo Presidente della Repubblica. La soppressione di qualsiasi scuola è inibita anche dalle norme dello Statuto speciale allegato al Memorandum di Londra che all'articolo 4 impegna i governi a conservare le scuole esistenti".

In effetti il problema che i magistrati del Tar dovranno affrontare è tutt'altro che semplice, anche a prescindere da ogni valenza politica. I giudici dovranno dire se un accorpamento è comunque paragonabile a una soppressione. Se la perdita di due presidenze e due segreterie costituisce una violazione di quanto stabilito dai trattati internazionali sottoscritti dal nostro governo. Se ancora i sacrifici imposti dalla situazione economica a tutte le scuole italiane possano roiversarsi anche su quelle delle minoranze linguistiche insediate nel nostro Paese. Un problema spinoso, un ulteriore elemento di dissidio nei rapporti in via di normalizzazione tra Roma e Lubiana.

IL PROVVEDITORE APPOGGIATO DA ROMA: «NON DIMINUIRA' LA QUALITA' DEL SERVIZIO»

Campo: «Ne fanno solo una questione politica»

MEDIE SLOVENE
PREVISIONE '95/'96

SCUOLE	TOT. ALUNNI	TOT. CLASSI
Gruden	44	3
Sez. stacc. S. Croce	23	3
Levstik	66	5
Gregorcic	79	5
SS. Cirillo e Metodio	42	3
Sez. stacc. Cattinara	17	2
Erjavec	30	3
Cankar	67	5
Kosovel	89	6

La normativa nazionale non sembra incompatibile con i provvedimenti presi, né il Trattato di Osimo fa cenno a divieti in materia di accorpamenti. Per le scuole slovene non si può derogare alla legge che regolamenta la razionalizzazione in tutta Italia. In caso contrario sarebbe violato il principio costituzionale dell'uguaglianza di tutti i cittadini.

Sono questi alcuni dei punti-chiave contenuti nella lettera datata 2 maggio e inviata al sovrintendente scolastico regionale Ottaviano Corbi. Una lettera che porta la firma del ministro della Pubblica istruzione Giancarlo Lombardi. Il quale aggiunge altre argomentazioni a favore del provvedimento preso: un provvedimento, scrive in sostanza il ministro, che non peggiora il servizio scolastico offerto alla minoranza slovena. Un provvedimento contro il quale nessuna delle altre minoranze presenti nel territorio italiano - e pure tutelate da accordi internazionali - ha sollevato obiezioni.

A tirare fuori dal cassetto quella lettera, in appoggio alla legittimità della sua decisione, è il provveditore Vito Campo. Che conta dunque sull'appoggio di Roma, «dove al problema, precisa, si sono dedicate decine di ore di approfondimento e discussione, consultando i trattati internazionali per accertarsi che non vi fossero ostacoli di tipo normativo». Il riferimento va all'*affaire* diplomatico scatenatosi in aprile sulla questione. Perché di certo sull'interpretazione delle leggi qualche imbarazzo c'è stato. Tanto a Roma quanto a Trieste.

A livello locale, il verbale che registra la riunione della Commissione mista per le scuole di lingua slovena tenutasi lo scorso agosto parla chiaro: in quell'occasione Corbi aveva sottolineato come «la soppressione» di queste scuole potesse «essere disposta soltanto con decreto del presidente della Repubblica». Una tesi, si legge ancora nel verbale, con la quale Campo «concordava» aggiungendo come fosse il ministero a dover «precisare se e in quale misura» la legge italiana si potesse applicare agli istituti sloveni.

A livello nazionale basta ricordare quanto è successo in aprile, quando - una volta saputo che il decreto di razionalizzazione era pronto - Lubiana ha messo in moto la propria diplomazia. Convocando l'ambasciatore italiano Luigi Solari per protestare «contro la violazione del Memorandum di Londra e del Trattato di Osimo». A quel punto è intervenuta la Farnesina che ha preso tempo facendo ritardare l'approvazione del decreto, oggetto di riunioni cui hanno partecipato Solari, Corbi, rappresentanti della Farnesina stessa e del ministero degli Esteri sloveno.

Adesso, rileggendo le parole di Lombardi, Campo snocciola gli esigui numeri degli alunni che frequentano le medie slovene della provincia. Puntualizza che la perdita dei posti di lavoro riguarderà solo il personale della segreteria: non ci sono presidi titolari nelle due scuole da aggregare, mentre il numero dei docenti rimarrà inalterato.

E quanto al ricorso, commenta, «si può ragionevolmente pensare che sia stato presentato quando gli sloveni hanno capito che in sede di trattativa a Lubiana non sarebbero riusciti a ottenere il ritiro del provvedimento. Il punto, conclude Campo, è che la minoranza ne fa una questione politica, puramente risarcitoria. Noi invece guardiamo alla qualità del servizio scolastico. Che, lo ribadisco, rimarrà invariata».

Paola Bolis

MENIA E VASCON

Off-shore sloveno: levata di scudi contro il progetto

Pure la Slovenia, seguendo Trieste, ha annunciato di voler realizzare un centro finanziario Off-shore ed ecco le polemiche. Apre le danze il deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia che ha chiesto al ministro degli esteri Susanna Agnelli, in un'interrogazione, il ricorso «a tutti gli strumenti consentiti per impedire alla Slovenia di creare un paradiso fiscale a Capodistria in contrasto con le normative comunitarie». Menia ha ricordato che il ministro degli esteri sloveno Drnovsek ha ribadito la volontà del suo governo di realizzare pure un registro navale (tipo panamense) oltre all'Off-shore e che quest'ultimo, al contrario di quello di Trieste, non avrebbe limiti sulle operazioni finanziarie verso i paesi dell'Est e nemmeno verso i paesi europei.

Il parlamentare, giudicando i progetti sloveni in pericolosa e sleale concorrenza con Trieste, ha invitato il ministro Agelli a «non esitare a riproporre un eventuale veto all'associazione all'Unione europea qualora la Slovenia continuasse su questa strada».

Il sindaco Illy non è molto turbato all'idea di un progetto per realizzare a pochi chilometri dalla città un Off-shore: «Non è il caso di dare troppa importanza alla Slovenia quando avanza questo tipo di proposta - ha detto il sindaco - mi sembra di dare alla vicenda un peso eccessivo. Ma al tempo stesso non va sottovalutata la questione e tutti i rischi connessi. Se questo può trasformarsi in stimolo per noi, per fare bene e presto e spingere il governo a emettere i decreti attuativi è positivo. Dobbiamo sbrigarci. E comunque centri Off-shore nel mondo ce ne sono molti e cosa avrebbe Capodistria da offrire di più, anche in termini di efficienza, rispetto ad altri centri come quello delle isole Cayman o Madera o Dublino è tutto da dimostrare»

E dopo Menia ecco la seconda interrogazione urgente, sempre al ministro Agnelli, da parte stavolta dell'onorevole Marucci Vascon (Forza Italia). Stessi gli argomenti: centro Off-shore a Capodistria e un registro delle navi internazionali sul modello panamense nel porto. La Vascon ricorda il lungo iter che ha portato, dopo quattro anni dalla legge sulle aree di confine all'ottenimento del via libera della Comunità «tutto questo lavoro - ricorda l'onorevole di Forza Italia - rischia oggi di essere sminuito nel suo valore se a soli 17 chilometri da Trieste sorgerà un centro analogo a quello previsto per Trieste per il quale fra l'altro mancano ancora i decreti attuativi».

Ma la Vascon punta il dito anche sul resto dei rapporti Italia Slovenia e sull'atteggiamento italiano nel prosieguo delle trattative bilaterali e chiede quale sarà il comportamento dell'Italia «posto che la Slovenia sembrerebbe voler attuare il centro prima di sottoscrivere l'associazione all'Ue così da bypassare la normativa che, invece, l'Italia ha dovuto rispettare».

Sulla stessa linea il presidente della Commissione esteri della Camera, Mirko Tremaglia (An) che in una lettera al presidente dell'Unione degli Istriani in occasione delle manifestazioni per il cinquantennale del 12 giugno 1945 ha sottolineato di «seguire con apprensione gli sviluppi delle trattative con la Slovenia».

PRG IN CONSIGLIO COMUNALE

Illy striglia l'assise: «C'è il commissario se non si fa presto»

Il sindaco invita i consiglieri a presentare subito gli emendamenti

Oggi tornano in aula le telecamere di TeleAntenna: differita alle 20 e 15

Servizio di
Furio Baldassi

E alla fine Riccardo Illy perde la pazienza. Il sindaco richiama all'ordine un consiglio che definire catatonico è quasi riduttivo. Un'assise che, oltre a tutto, sembra affrontare il dibattito sul piano regolatore con lo stesso entusiasmo con il quale ci si potrebbe sedere sulla poltrona del dentista. «Non vorrei - afferma Illy - che dopo due sedute andate quasi a vuoto la Regione pensasse che la stiamo prendendo in giro. Tanto per essere chiari, il rischio del commissariamento ad acta esiste ancora, è reale. Ed è un problema del consiglio, non della giunta che, assieme agli uffici, ha fatto tutto quanto era possibile per arrivare all'approvazione del prg nei tempi previsti».

Una tirata d'orecchi bell'e buona, peraltro stimolata dall'andamento lento dei lavori e dalle strane trasversalità che sembrano interessare le forze politiche quando si discute dell'importante documento programmatorio. Lo aveva ricordato nel suo intervento lo stesso De Rosa, consigliere del Pds ed eminenza grigia delle scelte urbanistiche. In sintesi, nella seduta di lunedì stava quasi per passare un accordo tra Piero Camber della LpT e Alberto Russignan di Alleanza per Trieste che mirava a rinviare a settembre tutta la discussione. «Se è per quello - ha risposto indirettamente in aula Illy - possiamo anche andare avanti a discutere sul prg per un mese intero, ma non credo che ce ne lasceranno la possibilità».

Il voto finale nella serata di venerdì, insomma, resta possibile, anche se il sindaco, per accelerare i tempi, ha lanciato un appello a tutti i consiglieri, affinchè presentino i loro emendamenti prima del termine, fissato per giovedì mattina. Egualmente probabile rimane un voto positivo, anche se nella stessa maggioranza, ormai, l'improvvisazione è di casa. Emblematici sono sembrati al riguardo gli interventi di De Rosa e di Mocnik di ApT, entrambi critici, sia pure con varie sfumature, su un progetto che dovrebbe incidere profondamente sul volto della città.

Se ne sono fatti testimoni un gruppo di cittadini di Campo Marzio, preoccupatissimi per un ventilato intervento di speculazione immobiliare che dovrebbe interessare l'area Fiat-Piccolo. Stamane alle 12 esporranno le loro ragioni all'incrocio tra via Reni e piazza Carlo Alberto. Preoccupati anche quelli del Patto per Trieste, presenti in aula a mò di uomini-sandwich per ricordare alla giunta le emergenze multe e parcheggi, e preoccupata infine anche Maria Stella Malafronte, del Ppi, che ci tiene a far sapere di aver regolarmente votato a favore della delibera su Barriera venerdì scorso.

Oggi seduta alle 16 e almeno una novità è garantita: il ritorno in aula delle telecamere di TeleAntenna. I lavori saranno trasmessi in differita, a partire dalle 20 e 15. E chissà che dove non è riuscito il prg, e cioè a sciogliere le lingue dei consiglieri, arrivi il piccolo schermo.

CELEBRATO IERI IL 133.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO

Più vigili, meno multe

Nuove assunzioni subito e in futuro, mentre cala il numero delle contravvenzioni

«Efficacia, cortesia, efficienza, autorevolezza più che autorità». Ecco come il sindaco Illy vorrebbe i vigili urbani, che ieri hanno festeggiato il 133.o anno di fondazione del Corpo della polizia municipale. La ricorrenza è stata celebrata con una serie di iniziative: la deposizione, di due corone d'alloro, una in viale Miramare alla targa di Roberto Tommasi, l'altra a Palazzo Costanzi, alla targa dell'agente Angelo Cattaruzza, ambedue caduti nell'adempimento del dovere, e la santa messa nella Chiesa del Rosario celebrata dal cappellano del Corpo Matteo Fillini.

Ma il momento più importante delle celebrazioni è stata la cerimonia ufficiale, alle 10.15 nella sala del Consiglio comunale, alla presenza delle massime autorità cittadine con un drappello dei vigili urbani in alta uniforme. Discorsi di saluto e di augurio, ma soprattutto momento buono per tracciare un bilancio. Anzitutto per quanto riguarda il personale: 64 vigili appena assunti, come ha spiegato il vice-segretario generale del Comune leggendo la relazione del segretario generale reggente Raffaello Fabbro, assente per cause di forza maggiore. Altri 22 vigili verranno poi assunti nel prossimo mese di settembre, e altri ancora «con l'inizio del 1996 usufruendo della recente graduatoria degli idonei». Dunque si rafforzano gli organici, ma si potenziano anche i mezzi: in arrivo nuove radio ricetrasmittenti, nuovi automezzi mentre è in gestazione anche il nuovo regolamento della Polizia municipale. Il tutto mentre a breve termine, come ha ricordato l'assessore Sergio Grioni saranno varati una serie di progetti per la tranquillità del cittadino: dalla sorveglianza «full-time» della riviera barcolana durante la stagione estiva, alla lotta ai rumori durante le caldi notti estive. «Un tempo — ha detto Grioni — il vigile rappresentava un punto di certezza per il cittadino; vorrei che i vigili lo diventassero di nuovo». «Però — ha aggiunto Grioni — rivolgo anche un appello ai cittadini perché collaborino: l'avvicinamento non può essere a senso unico».

Vigilesse schierate in Municipio: gentili ed efficienti, raccomanda Illy.

Chiaro il riferimento alla questione delle multe, punto nodale dei rapporti tra cittadini e guardie municipali, specie le sanzioni da traffico. Salassi che però sono diminuiti dal '93 al '94: da un anno all'altro, infatti, si è passati dalle 97.768 multe del 1993 alle 79.768 del 1994. Di queste 66.855 sono contravvenzioni per sosta vietata, e 12.913 sono dovute a infrazioini «dinamiche» (passare con il rosso, sorpassi azzardati ecc.), mentre 223 sono state inflitte a motociclisti senza casco e 269 per non avere le cinture di sicurezza allacciate. Per la cronaca, il mese più disgraziato è stato gennaio, con 10.018 contravvenzioni. Cinquemila 127, invece, sono state le rimozioni forzate: 567 di auto straniere. 4.560 di auto italiane. Poderosa anche l'attività per gli incidenti stradali. Nel 1994 i vigili urbani ne hanno rilevati 2.593, con 1398 feriti e 8 morti. Per quanto riguarda i servizi di polizia edilizia, gli interventi sono stati 1.738 (tra cui 240 documentazioni fotografiche e una demolizione) mentre 37.313 sono stati gli interventi di polizia commerciale. 4.109 i sequestri a carico dei «vu'cumprà». Per quanto riguarda l'attività di polizia giudiziaria, i vari interventi sono stati 8.710, tra cui 16 arresti, 75 ciclomotori sequestrati, 350 violazioni del diritto d'autore.

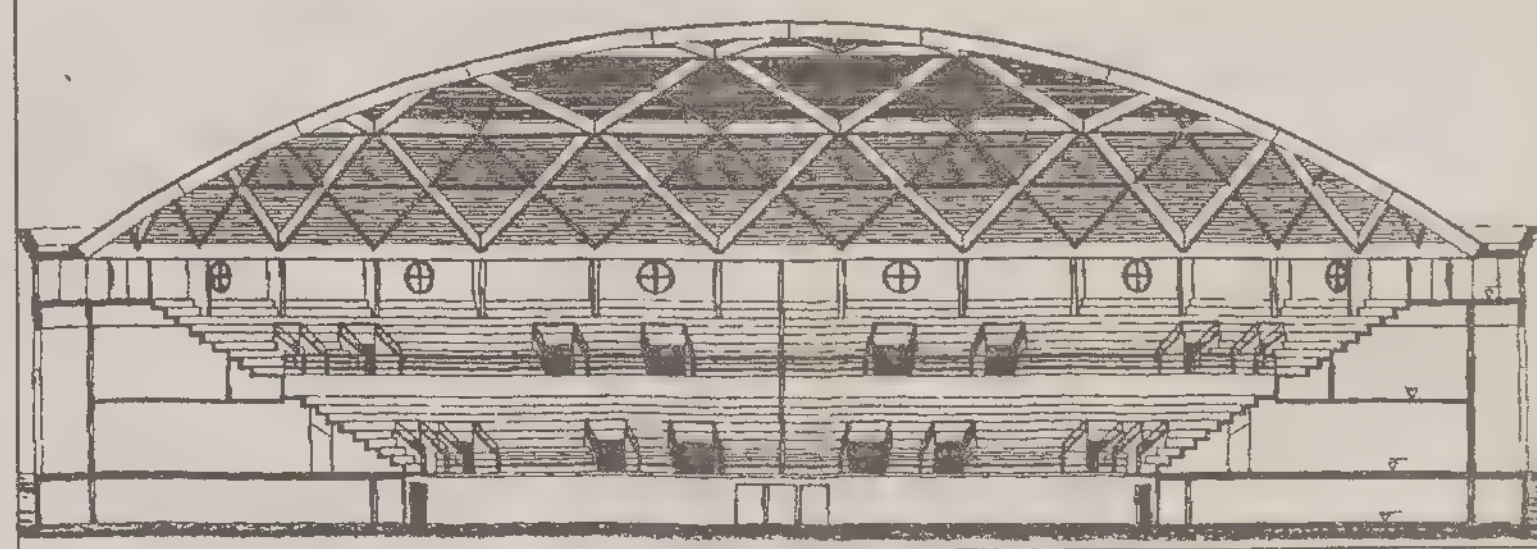
Accertamenti di polizia stradale, concernenti le violazioni «conciliate» e «verbalizzate»

MESE	CONCILIATE	VERBALIZZATE	TOTALE
GENNAIO	236	9.782	10.018
FEBBRAIO	186	6.562	6.748
MARZO	245	8.953	9.198
APRILE	249	7.327	7.576
MAGGIO	266	7.972	8.238
GIUGNO	197	6.074	6.271
LUGLIO	175	4.936	5.111
AGOSTO	344	4.016	4.360
SETTEMBRE	406	4.809	5.215
OTTOBRE	340	5.697	6.037
NOVEMBRE	257	5.514	5.771
DICEMBRE	237	4.988	5.225
TOTALE	**3.138**	**76.630**	**79.768**
(1993) *	(3.675)	(93.818)	(97.493)

(*) - 01.01.1993, entrata in vigore del D.L. 30.04.1992, n. 285, che limita l'oblazione in via breve a casi particolari.

LO STANZIAMENTO REGIONALE DI 15 MILIARDI

Il Palasport Illy pronto a decollare a Valmaura

Il grafico in sezione del futuro Palasport a Valmaura, impianto polifunzionale capace di ospitare anche concerti. Con i 15 miliardi della Regione e i 3 miliardi della CrT, l'avvio dei lavori è vicino.

È il nuovo Palazzo dello sport il primo «ingaggio» ufficiale della pallacanestro triestina in questa «campagna acquisti» dell'estate '95. Rispondendo a un richiamo formulato dal vicepresidente della giunta regionale, il triestino Roberto Antonione, che aveva annunciato l'impegno di 15 miliardi, assunto dall'ente regionale in relazione alla realizzazione del nuovo impianto a Valmaura, la Cassa di risparmio di Trieste, banca spa, ha infatti ufficializzato ieri la propria disponibilità ad arricchire la dotazione necessaria di altri tre miliardi.

«Si tratta di un provvedimento che avevamo da tempo in animo di adottare – ha ribadito il neodirettore generale del maggiore istituto bancario triestino, Nerio Benelli – e che consiste nel dare all'amministrazione comunale la somma di tre miliardi da destinare a progetti di pubblica utilità».

A sua volta chiamato in causa, il sindaco Riccardo Illy non esita a ribadire l'intenzione della giunta: «Con i 15 miliardi che avremo dalla Regione, i tre che metterà a nostra disposizione la Crt e le somme che abbiamo già da tempo finalizzato alla realizzazione del nuovo Palazzo dello sport, nell'ambito del bilancio del Comune – ha detto il primo cittadino – a questo punto possiamo certamente annunciare che a breve i lavori dovrebbero cominciare».

La svolta sulla strada della costruzione del nuovo e attesissimo impianto sportivo (va ricordato ai più scettici che il futuro Palasport triestino sarà un impianto polifunzionale, caratterizzato dalle più moderne soluzioni architettoniche e logistiche e servirà a ospitare non solo manifestazioni sportive, ma anche concerti e avvenimenti culturali e artistici) era stata impressa proprio da Antonione l'altro ieri.

Il vicepresidente della giunta regionale aveva annunciato lo stanziamento di 15 miliardi («che la Regione attribuirà direttamente al Comune di Trieste» aveva precisato Antonione) sulla base delle due richieste di contributo firmate dal sindaco Illy negli scorsi mesi di gennaio e marzo, e che vengono a coprire quasi il 78% della spesa globale della progettata infrastruttura sportiva, che ammonta a 19 miliardi e 280 milioni».

Nel dettaglio, un terzo dello stanziamento (5 miliardi) rappresenta un contributo in conto capitale, mentre gli altri 10 saranno «sgranati» uno all'anno, per pagare le rate di un «maxi mutuo».

«In ogni caso – ha voluto comunque precisare l'assessore comunale allo sport, Franco Degrassi, allo scopo di tranquillizzare appassionati e non – la copertura finanziaria esiste già, per ciò che concerne l'esatta struttura finanziaria dell'operazione saranno i nostri uffici a occuparsene capillarmente.

«Adesso si tratta di adottare quanto prima (secondo le prime voci, entro una quindicina di giorni, ndr) gli strumenti amministrativi per poter proseguire su questa strada – ha concluso Degrassi – e dare il più presto possibile il via alla gara».

Nello stanziare denaro a favore dell'impiantistica sportiva triestina, la giunta regionale comunque non ha dimenticato anche altre esigenze: «È mia intenzione, già con le variazioni di bilancio relative all'attribuzione al Friuli-Venezia Giulia dell'anticipo del quinto decimo – ha detto in conclusione Antonione – o al più tardi con la manovra di bilancio del prossimo anno, andare a privilegiare realizzazioni come la nuova piscina olimpica da 50 metri, la palestra di San Giacomo e la ristrutturazione del Grezar».

Ugo Salvini

DUE CONGRESSI AFFRONTANO I PROBLEMI DELLA DIPENDENZA

Droga e alcol, piaghe del 2000

Ripensare l'assistenza e il ruolo del medico di base, meno efficace la repressione

Due congressi a Trieste, per discutere sulle dipendenze da alcol, droghe e tabacco. Da lunedì, fino a venerdì 16, ne vengono analizzati i diversi aspetti e il loro impatto sociale, sanitario, economico. Ma anche i molteplici danni derivanti dall'abuso e le possibili linee di prevenzione. Già lunedì si sono evidenziati dati drammatici: il 50 per cento degli atti di violenza (dalla più lieve all'omicidio) è legato nel mondo all'abuso di alcol. Sul fronte della droga sono emersi gli enormi interessi economici legati al commercio internazionale di stupefacenti; quel suo valore, indicato nel 10 per cento, è superiori al ricavato dal commercio del petrolio o del cibo. I benefici maggiori, è stato osservato, vanno alla rete di distribuzione: una dimensione economica globale e ruoli su cui occorre al più presto riflettere, ma che non dà risposte in merito a un'eventuale liberalizzazione del mercato.

Il 39.o Congresso internazionale sulla prevenzione e cura dell'alcolismo e il 22.o Congresso internazionale sulla prevenzione e cura delle tossicodipendenze sono stati promossi dal Dipartimento alla salute del Fvg , dalle Università di Trieste, Vienna, Zagabria e dal Consiglio internazionale sull'alcol e le dipendenze (Icaa) di Losanna alla Stazione marittima. Uno degli obiettivi dell'Ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale alla Sanità è di ridurre del 22 per cento il consumo di alcol entro il 2000.

La situazione europea è però disomogenea: da una parte nei paesi dell'Est si è avuto in questi anni un grosso incremento di consumo alcolico (a fianco del tradizionale uso di superalcolici), cui ha fatto riscontro un aumento di criminalità e violenza. Dall'altro lato l'Italia, che pure ha fatto poco per la prevenzione, ha già raggiunto la quota prefissata. Si è concluso che evidentemente sono mutate alcune condizioni sociali e culturali.

Ugualmente curioso è stato il rilevare come la pubblicità sugli alcolici, che ha avuto un incremento finanziario del 400 per cento, non ha influenzato questa controtendenza italiana. Il segretario generale dell'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcol, Daniele Rossi, ha ricordato che comunque il fenomeno-alcolismo interessa ancora il 2 per cento della popolazione italiana, e causa circa 15.000 morti l'anno contro i 1000 da abuso di stupefacenti.

Il convegno ha riconosciuto anche al tabacco un posto importante tra le dipendenze, evidenziandone nelle sue ricerche la gravità. Da un questionario distribuito in vari Paesi europei è emerso che ben il 40 per cento dei fumatori è considerato refrattario a ogni cura e quindi non disintossicabile. Contro ogni dipendenza gli esperti tendono a valorizzare e ripensare assistenza e ruolo del medico di base. Alla sua preparazione l'Oms ha dedicato uno specifico programma, che vede anche campagne di sensibilizzazione rivolte a gruppi sociali a rischio e alle loro famiglie. Ciò è ritenuto più valido che il ricorso a norme restrittive, inosservate per mancanza di controlli o interventi sulla popolazione intera.

Una pronta risposta del medico di base consentirebbe una soluzione più rapida del problema della dipendenza, ha rilevato il coordinatore del Gruppo di ricerca sull'alcol e le tossicodipendenze, Franco Poldrugo. Un'azione organica porterebbe anche una drastica diminuzione delle ospedalizzazioni. Un altro aspetto sottolineato riguarda i detenuti tossicodipendenti. In Italia esiste un unico Sert all'interno di un carcere, a Rebibbia (Roma). Da giugno '93 ha visionato circa 2000 detenuti tossici. La carenza di personale blocca attualmente ogni progetto di intervento nei loro confronti.

Anna Maria Naveri

STATISTICHE NELLA NOSTRA CITTA'

In città una barriera contro i vizi del bere

Una copiosa letteratura medica documenta la relazione intercorrente fra l'alcol – quale causa o concausa – e numerose malattie e cause di morte: dalla cirrosi epatica, alle malattie cardiovascolari, ai tumori del fegato e del primo tratto dell'apparato digerente, alla tubercolosi polmonare. Tuttavia, in due sole «voci» delle rilevazioni statistiche ufficiali sui ricoveri ospedalieri negli istituti di cura pubblici e privati, l'alcol viene espressamente menzionato quale fattore eziopatogenetico diretto: la «psicosi alcolica» e la «dipendenza da alcol».

L'analisi – a livello delle maggiori città italiane – di tali dati rivela che, nell'ultimo biennio documentato dall'Istat, negli istituti di cura pubblici e privati ubicati nella provincia di Trieste è stata riscontrata una frequenza di ricoveri, per queste due forme morbose, sensibilmente inferiore alla media nazionale: in media, 7,3 ricoveri ogni centomila abitanti, contro una media di 19,6 ricoveri ogni centomila abitanti registrata a livello nazionale.

Complessivamente, in Italia sono stati effettuati 11.030 ricoveri ospedalieri collegati a queste due patologie.

Quella nella quale il fenomeno ha, in tale periodo, toccato la punta massima è stata la provincia di Genova, con ben 47 ricoveri, in media, ogni centomila abitanti.

I ricoveri sono inferiori alla media nazionale

Ricoveri ospedalieri per psicosi alcolica e dipendenza da alcol

Comuni	N. ricoveri in un biennio, per 100.000 abitanti
GENOVA	147,1
MESSINA	22,2
VERONA	22,1
BOLOGNA	20,2
MEDIA NAZ.	19,6
MILANO	18,7
PADOVA	14,8
CATANIA	13,2
TORINO	11,3
PALERMO	11,2
ROMA	9,8
CAGLIARI	9,1
TRIESTE	7,3
FIRENZE	6,4
VENEZIA	5,8
BARI	3,9
TARANTO	2,6
NAPOLI	2,5

Frequenze elevate, anche se notevolmente inferiori, sono state registrate anche nelle province di Messina (con 22,2 ricoveri per centomila abitanti), Verona (22,1) e Bologna (20,2), tutte con medie superiori a quella nazionale; mentre la provincia di Trieste figura al dodicesimo posto della graduatoria.

Nell'ambito della nostra regione, frequenze superiori a quella di Trieste si riscontrano rispettivamente nella provincia di Gorizia (con una «punta» pari a 61,1 casi ogni centomila abitanti) e in quella di Udine (9,8 ricoveri per centomila abitanti). Media regionale: 13 ricoveri ogni centomila abitanti.

Non sembra azzardato ipotizzare – anzi, affermare – che, a determinare la bassa frequenza di ricoveri per psicosi alcolica e sindrome di dipendenza da alcol, nella provincia di Trieste, siano l'efficace opera e l'attività, sia di prevenzione che di recupero, svolte, da un lato, dalla Clinica psichiatrica dell'Usl locale nell'ambito di un'accorta programmazione sanitaria contro le dipendenze da alcol: dall'altro lato, dai «Club alcolisti in trattamento» e «Alcolisti anonimi», attivi nella nostra provincia.

gio. p.

PRESENTATO IL RICCO CARTELLONE DI MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA A LUGLIO E AGOSTO

Estate, Miramar dà spettacolo

Al tradizionale «Luci e suoni» si affiancheranno serate di musica e film, frutto di un coordinamento fra istituzioni

Mille manifestazioni per l'estate di Miramare. Luci e suoni, concerti, cinema che sappiano attrarre nel più importante polo turistico della provincia un pubblico sempre più vasto.

E' quanto si propone l'Apt, che in collaborazione con la Sovrintendenza ai beni culturali, l'Associazione festival internazionale dell'operetta e l'Indac (Istituto nazionale per la diffusione dell'arte e la cultura) ha presentato ieri, nella sede di via San Nicolò, il calendario delle manifestazioni programmate all'interno del parco in luglio e agosto. Un calendario, ha puntualizzato il presidente Sergio Tafaro, che l'Azienda di promozione turistica si prepara a pubblicizzare capillarmente - grazie a un finanziamento regionale - anche nei Paesi vicini.

Non mancherà, naturalmente, il tradizionale spettacolo di «Luci e suoni» che arriva quest'anno alla sua trentaseiesima stagione (310mila le persone che finora vi hanno assistito), affiancato dal «Buona sera signor Lehar e bentornato a Miramare» già proposto nel '94: due iniziative che lo scorso anno hanno fatto registrare in tutto 8mila 500 presenze.

Gli arricchimenti del cartellone saranno resi possibili, oltre che dall'ampliamento della tribuna capace di 50 posti in più, anche dall'allestimento di uno spazio scenico. Qui, grazie alla collaborazione dell'Associazione festival internazionale dell'operetta, si terranno le serate musicali etichettate «O fanciulla all'imbrunir»: quattro concerti (ognuno replicato per tre volte) con la partecipazione del tenore Carlo Bini, del duo Emanuele e Lorenzo Baldini, del Quartetto Vallisneri Cancelli e del Traffic Jam Quartett. Si intitolerà «Onde musicali sullo schermo» la rassegna del film musicale in versione originale inglese realizzata assieme alla Cappella Underground (fra i titoli «Show boat», «Easy to love» e «Carousel»). Inoltre, all'inizio di ogni serata a Miramare, sarà proposto un minispettacolo curato da Ugo Amodeo (il testo è stato fornito dalla Sovrintendenza) che ripercorrerà la storia del castello. Anche il Wwf prenderà parte alla realizzazione di alcune iniziative intese a far conoscere la realtà del comprensorio marino. Per tutte le manifestazioni è previsto un servizio di collegamento bus da piazza Oberdan.

A margine delle manifestazioni previste a Miramare, il presidente dell'Associazione operetta Danilo Soli assieme ad Adriano Dugulin ha ricordato il ritorno della mostra sull'operetta «Tu che m'hai preso il cuor», che - allestita alla Stazione marittima - si arricchisce quest'anno di una sezione dedicata a Sissi: il materiale utilizzato è quello prestato, per la prima volta, dal museo nazionale di Budapest, con cui l'Associazione e il Civico museo teatrale Schmidl hanno avviato una collaborazione.

Ancora in merito all'operetta, Soli ha ricordato la serata all'hotel Riviera (il 30 luglio), cui parteciperanno più di venti artisti che hanno presenziato al Festival nel corso degli anni.

Mentre salgono così a un centinaio gli appuntamenti dell'estate triestina, il direttore dell'assessorato regionale al Commercio e turismo Franco Richetti ha sottolineato come la collaborazione instaurata fra istituzioni, enti e associazioni - fra pubblico e privato, insomma - stia iniziando a tradursi in una «cultura del coordinamento» che può dare risultati sempre migliori anche a livello di immagine turistica della città. In questo senso, ha concluso Richetti, esistono anche i fondi europei dell'Obiettivo 2 (per le aree deindustrializzate), che pure continuano a rimanere sottoutilizzati.

Il Premio Operetta a Einzi Stolz

Un'occasione per festeggiare i 25 anni del Festival dell'operetta. Per ritrovare una ventina degli artisti - cantanti, attori, registi - che vi hanno preso parte. Per conoscere uno dei personaggi che degli spettacoli triestini sono stati protagonisti.

Questo il significato che avrà la «Notte con i premi operetta», la manifestazione che l'Associazione festival organizza il 30 luglio sulla terrazza a mare dell'hotel Riviera. Nel riproporre l'appuntamento, il presidente dell'Associazione Danilo Soli ha annunciato il nome cui quest'anno andrà il bronzetto allegorico di Ugo Carà scelto quale simbolo del Premio. La commissione giudicatrice ha infatti deliberato di conferirlo a Einzi Stolz, moglie del compositore Robert Stolz (qui a lato, una foto d'epoca della coppia) di cui ricorrono i 115 anni dalla nascita e i 20 dalla morte. «Si è inteso premiare in Einzi Stolz», si legge nella motivazione del riconoscimento, «la persona nella quale oggi più si identifica la continuità delle grandi tradizioni mitteleuropee di questo popolare genere di spettacolo».

Robert Stolz incontrò Einzi - soprannome di Yvonne Louise Ulrich - nel '39 a Parigi, dove il musicista austriaco si era trasferito (anche se ariano) turbato dalle persecuzioni subite dagli amici ebrei. Dopo un periodo di separazione Einzi e Stolz si incontrarono nuovamente negli Stati uniti, dove giunsero nel '40 per poi rientrare in Austria alla fine della guerra.

Dopo la morte del marito, la signora Stolz ne ha ricordato la memoria anche favorendo la creazione di musei a lui dedicati nelle città di Graz e Vienna. Einzi Stolz è già venuta a Trieste nel '92, in occasione della "prima" italiana di «Parata di primavera», uno dei capolavori del compositore, al quale è dedicata anche una sezione della mostra storica allestita in occasione del Festival edizione '95.

SCIENZE NATURALI E UMANISTICHE A CONFRONTO IN UN CONGRESSO

Ai confini della conoscenza

Trieste, destinata a diventare emporio di idee, sito privilegiato per il dibattito

Anche la conoscenza ha un limite. La scienza che in passato si illudeva di riuscire un giorno a comprendere «in toto» la realtà, ha dovuto poi arrendersi. Trieste, città di confini tormentati, si appresta così a scandagliare anche i confini della mente. Lo farà nel corso del terzo simposio internazionale dedicato agli «Strumenti concettuali per capire la natura» che si svolgerà all'università dal 21 al 23 giugno. «Trieste, che nella prima metà del Novecento, con Svevo, Saba e Joyce è stata un polo letterario di rilievo internazionale -ha commentato ieri il vicesindaco Roberto Damiani, presentando l'iniziativa- vuole sviluppare in questa fine secolo la sua vocazione alla scienza.» Ma c'è di più, secondo le teorie più avanzate, si moltiplicano i fattori comuni nelle metodologie d'indagine delle scienze naturali da una parte e di quelle umanistiche dall'altra. La città può dunque sfruttare a fondo la sua prestigiosa tradizione negli studi psicologici e al contempo sviluppare quella sua funzione di polo scientico che affonda le radici trenta e più anni fa con la creazione del Centro di fisica teorica di Miramare.

Ad esso altre istituzioni scientifiche di prestigio si sono aggiunte, quali la Sissa, il Geofisico, l'Osservatorio astronomico, il Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, l'Accademia delle scienze del terzo mondo, l'Area di ricerca, il Sincrotrone. E studiosi di rilievo che operano a Trieste, quali Paolo Budinich, Margherita Hack, Maria Carla Galavotti e Sergio Nordio saranno tra i relatori del convegno. Si tratta di esperti di varie branche e infatti per sua natura lo studio della mente è interdisciplinare.

Giacomo Costa

Dan Osherson, già docente del Mit e ora al Dipartimento di scienze cognitive del «San Raffaele» di Milano, parlerà dei processi cognitivi che sottostanno alla ricerca scientifica. Osherson ha contribuito a far sviluppare le discipline della mente in un'ottica di integrazione sempre maggiore tra psicologi che studiano la mente umana e studiosi dei sistemi intelligenti artificiali. E molte discipline, come ha rilevato ieri Giacomo Costa (sono intervenuti anche Daniele Amati, Andrea Sgarro e Marcello Giorgi), vanno prestando in questo momento attenzione ai limiti della conoscenza: la fisica, la chimica, la biologia, le scienze umanistiche con la piscologia in testa, financo l'economia. Esperti di tutti questi settori interverranno al convegno.

«Ma tra la città e il mondo scientifico esiste ancora un diaframma che va abbattuto -ha ammonito Damiani- il cammino per far diventare Trieste un porto internazionale della scienza, per trasformare un vecchio emporio di merci ormai decaduto in un emporio di idee è ancora lungo.» La strada però è tracciata e la caduta dei muri ad Est e l'ingresso dell'Austria nell'Unione europea giocano a favore di un ruolo sempre più centrale da parte di Trieste.

Silvio Maranzana

IN BREVE

Convegno dell'Act sui trasporti pubblici e i costi da ridurre

«Pianificazione e gestione di reti di trasporto pubblico locale», ovvero come razionalizzare il sistema del trasporto collettivo cittadino per ridurre i sempre elevati costi d'esercizio: su questo tema oggi al Savoia Palace Hotel, con inizio alle 9.30, è in programma un convegno promosso dall'Azienda Consorziale Trasporti, che ha messo a punto uno specifico «modello» sperimentale d'intervento sul territorio, con la collaborazione del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Università. Tra i relatori, dopo l'introduzione del presidente dell'Act Bruno Megna, il presidente nazionale della Federtrasporti Felice Cecchi, Roberto Camus, docente di pianificazione dei sistemi di trasporto all'Università i responsabili tecnici dell'Act Giorgio Cappel e Roberto Gerin.

«Quale sanità vogliamo» dibattito in piazza S. Antonio

In piazza S. Antonio alle 18 avrà luogo il primo incontro del ciclo «Parliamone in piazza». Il dibattito di questa settimana verterà sul problema della sanità a Trieste ed ha per titolo «Quale Sanità vogliamo». Interverranno Franco Panizon direttore della clinica pediatrica dell'Università di Trieste, Giorgio Tamburlini, aiuto pediatra del Burlo e Vincenzo Livio, medico dell'Ass Trieste 1. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Formazione professionale un giorno di sciopero

I sindacati scuola di Cgil Cisl e Uil hanno indetto per oggi una giornata di sciopero per l'intero settore della formazione professionale convenzionata. La decisione è stata assunta «in risposta all'ingiustificata e strumentale dilazione dei tempi per la sigla del contratto di categoria perseguita dagli Enti gestori. Dilazione che continua a ripetersi nonostante la precisa assunzione di responsabilità da parte delle Regioni che hanno definito con Cgil Cisl e Uil, nell'ambito di una dichiarazione congiunta, il quadro delle compatibilità finanziarie e normative per il rinnovo contrattuale.

Docenti materne e scuola magistrale

I docenti di ruolo della scuola materna statale che desiderano essere utilizzati, nell'anno scolastico 1995/96, in attività di tirocinio presso la scuola magistrale (Istituto «Carducci») devono presentare apposita domanda al Provveditore agli studi entro il 23 giugno. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere allo Snals di via Paduina 4 (tel. 370205) il lunedì e mercoledì dalle ore 17.30 alle 19.30.

Conferenza a palazzo Diana sull'enciclica del Papa

Oggi, alle 18.30, nella sala Reti di palazzo Diana, in piazza San Giovanni 5, il Partito Popolare organizza una conferenza tenuta da Maria Pia Monteduro, dirigente nazionale del Movimento femminile del partito, sull'ultima lettera enciclica di Giovanni Paolo II «Ut unum sint».

La graduatoria regionale per la medicina generale

L'Ordine dei medici comunica che è in visione negli uffici di segreteria la graduatoria regionale unica per la medicina generale e la guardia medica, valevole per l'anno 1995, approvata in via definitiva dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2500 del 29 maggio 1995.

CHE GUEVARA NEI RICORDI DEL SUO AMICO ALBERTO GRANADO, OSPITE IN CITTÀ

«Parlava di rugby, ma leggeva Marx»

«Io avevo una farmacia, lui lavorava all'ospedale: abbandonammo tutto e partimmo in moto»

Continua a sorridere dalle magliette di moltissimi giovani, ultimo eroe di un socialismo che non esiste (quasi) più. Ernesto Guevara, detto il «Che», morto nel 1967, a 39 anni, quando cercava di far insorgere i contadini boliviani. Il «Che», con la sua morte prematura, prima della fine di (quasi) tutte illusioni, rimane un mito per i giovani di sinistra, un po'come John e Bob Kennedy (per i «democratici») e Marylin Monroe (per tutti).

Fa quindi, un certo effetto incontrare Alberto Granado, 73 anni biochimico e ricercatore di genetica animale, (presente a Trieste per un incontro organizzato dal circolo «Che Guevara») che è stato suo grande amico fin da quando in Argentina fece con lui il mitico viaggio in motocicletta (che si chiamava Poderosa II e si rompeva in continuazione).

Il corpo piccolo, il viso rugoso e gli occhi giovani e vivaci, Alberto Granado parla spagnolo ma si fa capire e capisce l'italiano. Quando vuole sottolineare un concetto importante, si ferma e chiede «intiendi»?, riferendosi non alla lingua ma al concetto espresso.

«Tutta la mia vita è stata un viaggio - racconta - per inseguire il mio sogno. E il 29 dicembre 1951 (è puntiglioso sulle date, ndr) abbandonammo tutto, io avevo una farmacia e lui lavorata in ospedale, e partimmo alla scoperta del continente latino americano»

Ma com'era Ernesto Guevara prima di diventare il «Che»? - «Amava lo sport, il rugby in particolare, ma alla sera lo scoprivo quasi sempre a leggere, spesso a studiare direttamente i classici del marxismo...».

Quando tornaste dal vostro viaggio?

«Esattamente un anno prima della rivoluzione cubana, il 26 luglio 1952, dopo aver visto direttamente le condizioni di vita dei campeisinos».

Quando vi rivedeste?

«Mi chiamò a Cuba nel '60, quando era ministro dell'Industria. Ma nel settembre del '64, mi venne a trovare e mi disse che sarebbe partito, questa volta senza di me».

In tutta onestà, Granado, il «Che» sarebbe scontento della Cuba di oggi?

«Penso proprio di no. Lui voleva portare la rivoluzione in tutta l'America Latina, costruire l'uomo nuovo, e l'unica condizione che aveva posto dopo la vittoria di Cuba era quella che avrebbe potuto ripartire...».

Lei crede che ci sarebbe stata conflittualità tra il «Che» e Fidel?

«Assolutamente no. E' difficile da credere che due grandi uomini non abbiano invidia l'uno per altro, ma è proprio così: avevano solo una grande ammirazione reciproca».

Quando arriverà il pluralismo a Cuba?

«Non credo al pluralismo. Ci sono solo due partiti: gli amici, e i nemici di Cuba».

E se uno è amico di Cuba, ma non è d'accordo con le sue scelte

«Può scegliere l'uomo migliore che rappresenti le sue idee. Ma non dimentichiamo che siamo soffocati dall'embargo americano, che all'inizio avevamo una sola scuola di medicina mentre oggi abbiamo 18 facoltà, abbiamo centri di ricerca, avanzata, la scuola e il sistema ospedaliero funzionano...»

Pensa che Fidel andrà presto in pensione?

«E' molto difficile in questo momento. Fidel ha ancora una grande energia fisica e mentale, ma è grande solo perché la gente lo appoggia, e i cubani, non sono pecore, sono un popolo con una grande dignità».

Intanto a l'Havana, negli stessi istanti, i giovani cubani impazziscono per Jovanotti, ma quando indossa la maglietta con il «Che» vola qualche fischio e pochi applausi...

Franco del Campo

PER CONQUISTARE I MERCATI DELL'EST

«Meno nazionalismo»

Il Nordest detiene nei Paesi dell'Europa centrale e orientale (Pcco) il 9,2% del totale esportato contro il 5% del resto d'Italia e l'8% della Germania, ponendosi solo sotto l'Austria che vanta il 12,6%. Se consideriamo, invece, il solo Friuli-Venezia Giulia vediamo che la quota di esportazione rivolta ai Pcco è addirittura del 16% un valore che nemmeno le confinanti regioni austriache riescono a pareggiare. A fornire questi dati è stato Giorgio Dominese, direttore del Centro studi Nord-Est, intervenuto a Trieste a un dibattito molto seguito promosso dalla sezione locale dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid). L'incontro che aveva per tema «Trieste ai margini di un Nordest in crescita?» ha fatto il punto sulla dinamicità dell'economia del settore Nord-orientale italiano e del suo grado di penetrazione nei mercati del Centro ed Est Europa. In questo contesto Trieste ha un ruolo più potenziale che attuale, ha lasciato intendere Dominese: «Trieste può diventare la capitale del sistema-Italia proiettato nell'Europa centrale e orientale a condizione che sviluppi un'iniziativa economica, finanziaria, politica e istituzionale corrispondente al ruolo contemporaneo che una simile focalizzazione significa». Il relatore è stato esplicito nel censurare alcuni aspetti dell'atteggiamento di Trieste verso queste aree: «Non basta l'illustre passato, non basta il reducismo verso l'Istria e la Dalmazia, non funzionano vecchie logiche nazionalistiche per illuminare il futuro», ha detto Dominese secondo il quale «l'intenzionalità è basata sulla competitività, sull'efficienza, sui servizi avanzati non soltanto enunciati o materialmente insediati».

s.p.

IL COMITATO OGGI DALL'ASSESSORE

Fasola sul «Maggiore»

Il Comitato per la difesa dell'ospedale Maggiore, dopo aver consegnato alla Regione le 43.062 firme raccolte contro il trasferimento del Polo dell'emergenza (cardiologia, cardiochirurgia e medicina d'urgenza) dal Maggiore a Cattinara, previsto dalla delibera n. 6092 del 13.12.95 della Giunta regionale, prosegue la sua azione a sostegno del nosocomio cittadino per evitarne «il ridimensionamento e conseguente declassamento».

In quest'ottica, questa mattina alle 9.30 nella sala «Azzurra», al primo piano del palazzo del Consiglio regionale in piazza Oberdan, il Comitato sarà ricevuto dall'assessore Fasola. Questi ha voluto dare la propria disponibilità per un approfondimento delle motivazioni e delle osservazioni del Comitato, delle associazioni affiancatrici e dei cittadini che hanno sottoscritto la petizione popolare prima che quest'ultima faccia il suo iter istituzionale.

MUGGIA / DI NUOVO EMERGENZA PER L'ACQUAZZONE DI IERI POMERIGGIO

Aquilinia va sott'acqua

Traffico bloccato, file chilometriche, negozi allagati: una situazione già vista

Aquilinia va sott'acqua. E' bastato il violento acquazzone scatenatosi nelle prime ore di ieri pomeriggio per trasformare in un unico lago il tratto di via Flavia che dal centro della frazione muggesana arriva pressappoco all'altezza del cavalcavia della ferrovia. Conseguenza: traffico in tilt, file chilometriche di automobilisti inferociti, negozi allagati. In una parola, una località quasi isolata, visto che il percorso dei pochi chilometri che separano Muggia da Trieste ha richiesto più di un'ora. E servizi comunali latitanti.

Le code hanno cominciato a formarsi dalla base della salita che corre lungo l'ex raffineria Aquila, procedendo a passo d'uomo fino al semaforo per poi immettersi nel flusso ininterrotto che usciva dalla galleria. Ad aggravare il tutto ci si è messo poi il restringimento della carreggiata, proprio nella zona nevralgica in corrispondenza del bivio con via di Zaule, dovuto ai lavori dell'Italgas per il collegamento tra la rete metanifera di San Dorligo e quella già posata ad Aquilinia.

Quanto ai commercianti del rione, hanno avuto il loro bel da fare a spazzare via secchiate d'acqua sporca dai negozi, mentre un vero e proprio torrente scendeva dai pendii di Monte d'Oro.

A tentare di alleggerire l'emergenza sono intervenute le forze dell'ordine e i vigili del fuoco, provvedendo a sbloccare i tombini intasati e attivandosi anche a Domio, dove c'è stato uno smottamento del manto stradale. Non è mancato poi un mezzo dell'Apica, la ditta che ha in appalto il servizio di nettezza urbana. Della polizia municipale, invece, è stato visto un solo agente in borghese, appostato ad Aquilinia, del tutto impotente. Nessuno aveva provveduto a far deviare il traffico agli incroci per Caresana. Il sindaco Milo, del resto, credeva che l'allagamento riguardasse solo via Flavia «che - ha detto - è in Comune di Trieste». Come dire: non è roba di competenza nostra.

Quasi a preannunciare quello che sarebbe stato un pomeriggio «no», rallentamenti al traffico hanno caratterizzato anche le ore di punta della mattinata, in concomitanza con gli scavi dell'Italgas nel centro di Aquilinia (un disagio che però, a detta dell'impresa, dovrebbe risolversi nel giro della settimana). Avviate anche le opere del secondo stralcio del secondo lotto del progetto generale di fognatura, che grazie ai due miliardi della Regione doteranno la cittadella istroveneta di un impianto fognario moderno, con condotte separate per le acque nere e piovane in luogo dell'obsoleto sistema misto esistente. Cosa che dovrebbe tamponare, almeno in parte, anche il ricorrente fenomeno dell'«acqua alta» nel nucleo storico.

I lavori hanno preso il via nei giorni scorsi nel centro urbano, in prossimità del distributore Agip di piazza Repubblica. A tal fine si è concordato la chiusura di via Frausin (esclusi i residenti) per un periodo almeno fino al 30 giugno. Il percorso della linea 20, di conseguenza, è stato dirottato lungo via Battisti, mentre le altre linee Act, riguardanti i collegamenti con Rabuiese, Santa Barbara e il circondario, faranno una breve deviazione per via Matteotti e via De Luca, per arrivare infine nel piazzale delle autocorriere.

Un'ora e un quarto per raggiungere Trieste partendo da Muggia: anche questo il risultato del megaingorgo ad Aquilinia (foto Sterle).

MUGGIA

Servizi educativi

Il Comune di Muggia ha indetto una gara, mediante appalto-concorso, per l'affidamento dei servizi socio-educativi di sostegno scolastico ed extrascolastico di portatori di handicap per il periodo che va da settembre al luglio '96.

Le ditte interessate possono presentare domanda al Comune di Muggia entro domani alle 12.

RIONI

Recupero tossici

Stasera, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille, si terrà una riunione del consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol.

Tema della riunione: la proposta di indire un'assemblea pubblica sui problemi legati alla tossicodipendenza (in particolare sul previsto centro di recupero di via Pindemonte 13, già al centro di alcune polemiche).

DUINO A. / AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Copertura difficile al campo da tennis

Ma quant'è difficile trasformare un obsoleto campo di bocce in un campo da tennis attrezzato. O almeno lo è per la società Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore. Da mesi il direttivo della società tenta di offrire ai propri soci un nuovo campo da tennis riutilizzando l'area riservata finora al gioco delle bocce ormai sottoutilizzata. Il problema, a quanto pare, è costituito dal «pallone» che dovrebbe ricoprire il campo. «Per quello che serviva alla pista di bocce - spiega Ezio Medelin della Polisportiva - avevamo una concessione stagionale che ci veniva rinnovata dal 1982. Per realizzare il campo da tennis la società aveva deciso di installare una struttura fissa, migliore di quella attuale».

Fin qui, nulla da dire. Se non il fatto che su questo tipo di concessioni deve intervenire la Regione o più esattamente l'ufficio della pianificazione territoriale. E qui viene il bello perchè, a sentire Medelin, l'architetto Enzo Spagna, responsabile dell'ufficio, avrebbe comunicato alla Polisportiva un giudizio favorevole riguardo alla richiesta. «Spagna non ha nascosto perplessità riguarda a questo tipo di strutture - spiega infatti Medelin - ma poi, ammettendo che la Regione aveva dato l'assenso per i palloni di altri campi da tennis sul Carso, non ha presentato ulteriori obiezioni. Invece, a distanza di qualche giorno, abbiamo ricevuto una risposta negativa proprio dalla stessa pianificazione».

Motivo del diniego sarebbe la mancanza di un piano particolareggiato al Villaggio del Pescatore. Una giustificazione che la Polisportiva non è disposta ad accettare. «Questo genere di motivazioni spettano all'amministrazione comunale - replica infatti Medelin - non certo alla pianificazione che dovrebbe fornire casomai rilievi dal punto di vista ambientale. Ad ogni modo, opinioni personali a parte, il «caso» ci sembra assurdo. Per tentare di migliorare una situazione non siamo riusciti a far altro che perder tempo e denaro. La Polisportiva ha infatti già speso più di quattro milioni in attrezzature che finora sono rimaste inutilizzate a causa del «no» regionale».

Quelli della San Marco non sono però tipi da darsi per vinti così facilmente. E stanno già studiando il modo di installare un pallone diverso da quello definitivo che non richieda ulteriori concessioni. «Certo - commenta amaramente Medelin - la burocrazia non aiuta gli onesti. Se avessimo voluto fare i «furbi» avremmo installato un pallone abusivo e poi avremmo pagato per il condono. La sanzione, per casi come questi, è irrisoria: circa cinquantamila lire e passa la paura....»

Erica Orsini

Strada di Fiume: quella casa «sporge»

Proteste dei cittadini e richieste di chiarimento da parte del consiglio circoscrizionale, sulla costruzione di un edificio in strada di Fiume. Questo il punto che ha movimentato la seduta della quinta circoscrizione. Una casa che sporge un po' troppo sulla strada — questo il sospetto dei consiglieri rionali — che pende tuttora sulla costruzione di una serie di appartamenti in strada di Fiume, all'altezza dell'incrocio con la via del Veltro, nell'area ormai celebre in tutta la città dopo il ritrovamento di una bomba avvenuto alcuni mesi or sono. Il muro di recinzione del complesso sembra infatti sporgere dalla linea delle altre abitazioni della via, provocando addirittura un restringimento della stessa.

«Bisogna tener presente – spiega Guido Galletto, presidente della circoscrizione – che questa strada è importante per il passaggio delle ambulanze verso l'ospedale di Cattinara e che si creano intasamenti a ogni passaggio di autobus».

Più di due mesi fa, nel dubbio che ci potessero essere delle irregolarità, il consiglio rionale aveva chiesto al Comune di Trieste alcune misurazioni di controllo, informando del fatto anche l'assessore Cervesi. Nessuna risposta è però giunta dagli uffici comunali, e nel frattempo la costruzione dell'edificio ha fatto considerevoli passi in avanti. Tanto che, allo stato attuale, risulterebbe improponibile una modifica o addirittura una demolizione, nel caso in cui venissero confermate le irregolarità. Interpellati in proposito, i responsabili per l'ufficio per le concessioni edilizie del Comune giustificano il ritardo con la cronica mancanza di personale e pare, in questo caso, anche dei mezzi essenziali.

«Chi ha redatto il progetto – dichiara l'architetto Sello – ha chiesto l'assegnazione della "linea di fabbrica", e le misurazioni, come spesso accade in questi casi, sono state affidate a un professionista esterno da parte dell'ufficio competente, perché siamo sempre sotto organico. Non appena ricevuta la richiesta di verifica da parte della circoscrizione abbiamo chiesto il rilievo al professonista suddetto».

Ma l'invito pare sia caduto nel nulla. Non sarebbe stato a questo punto più semplice effettuare in proprio i rilievi del caso? «Certo – conferma la Sello – ma il nostro ufficio non ha i mezzi per farlo direttamente. Comunque, in un modo o nell'altro, risolveremo la questione, magari chiedendo aiuto alla polizia municipale».

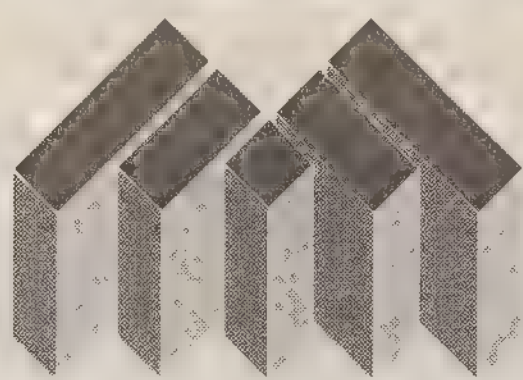
Riccardo Coretti

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE - 1073

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE - 1434

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

FIERA recente, accoglientissimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. Termoautonomo, prezzo intressante. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO tranquillo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati, balcone, parcheggio condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA HORTIS appartamento I ingresso, luminoso, splendide rifiniture personalizzate, ampia zona giorno, matrimoniale, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, 3.o piano con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO in stabile moderno, ascensore, riscaldamento centralizzato, soggiorno, cucina, stanza, bagno, wc, due poggioli; ottime condizioni. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA BUONARROTI palazzina recente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 110.000.000. GREBLO 040/362486.

ADIACENZE VIA GIULIA in casa d'epoca, piano alto senza ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampio balcone, cantina. Lire 82.000.000. GREBLO 040/362486.

OSPEDALE posizione tranquilla primingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, giardinetto proprio 148.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROZZOL palazzina in corso di costruzione, appartamento con ingresso indipendente suddiviso in cucina, salone, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA COLOGNA con riscaldamento autonomo, ampia cucina, due stanze, bagno, 105.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO recente, buone condizioni, tinello, angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. 100 000.000. VIP 040/634112-631754.

zona giorno più due stanze

COLLE S. GIUSTO vista mare e città, stupendo e unico ultimo piano in fase di restauro, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, mansarda, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA DELL'ISTRIA recente, con ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampia terrazza. 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PAISIELLO ottimo ultimo piano panoramico, saloncino, cucina, bistanze, ripostiglio, terrazza, due verande riscaldate, posto auto in garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALE appartamento luminoso e tranquillo, ampio soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ottime condizioni, riscaldamento autono, bella casa epoca, L. 157.000.000. CENTROSERVIZI te. 040/382191.

GATTERI in stabile completamente ristrutturato, appartamenti da rimodernare, vari piani, soggiorno, 2/3 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, prezzi interessantissimi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA PASCOLI appartamento da ristrutturare, soggiorno, matrimoniale, 2 stanzette, cucina abitabile, possibilità doppi servizi, ripostiglio, cantina, bella casa d'epoca, L. 88.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA ROSSETTI in stabile già completamente ristrutturato, ammezzati da ristrutturare, composti da soggiorno, due stanze, cucina, servizio, cantina, L. 65.000.000 e 75.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PAPA GIOVANNI adiacenze, appartamento vista mare, luminoso, salone, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, rifiniture personalizzate. CENTROSERVIZI 040/382191.

SEMIPERIFERICO recente piano alto, luminoso e tranquillo: atrio, saloncino, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, poggiolo, terrazza, ripostiglio 242 milioni. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755-773765.

IPPODROMO ristrutturato in piccolo stabile, luminoso: ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, autometano 159 milioni, CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755-773765.

VIA S. PASQUALE palazzina recente, panoramico, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno w.c., veranda; box auto. Vendesi nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA COSTALUNGA palazzina recente, atrio, soggiorno cucinino, due stanze, bagno w.c., ripostiglio, poggiolo, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

HORTIS pressi, splendido appartamento ristrutturato, condominio neoclassico quasi famoso. 115 mq belli e particolari; rapporto qualità prezzo fantastico 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PICCARDI 2.o piano, disposto e sfruttato benissimo, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzino, doppi servizi! Recentemente ristrutturato; accogliente, giovanile. Possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. FRANCESCO potenzialmente molto bello, 100 mq in ottimo condominio moderno, adatto a chi cerca la comodità del centro 200.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE molto carino, moderno, tranquillo, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, eventuale posto macchina coperto, tutte comodità vicine. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE stupenda posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiato facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza L. 138.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

FINE VIA GATTERI appartamento soleggiato, ultimo piano ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande soffitta soprastante collegabile. Lire 196.000.000. GREBLO 040/362486.

FINE VIA GATTERI in ammezzato 90 mq adatto a studio-ambulatorio, 3 stanze cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggiolo, lire 132.000.000. GREBLO 040/362486.

ROZZOL graziosissimo appartamento, tranquillo, ristrutturato completamente, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 135.000.000. GREBLO 040/362486.

PAISIELLO recente ultimo piano, panoramico, ottime condizioni, cucina abitabile, saloncino, due ampie camere, bagno, ripostiglio, terrazzetta, autometano. 170.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

LARGO MIONI adiacenze, recente, signorile alloggio tranquillo, luminosissimo, soggiorno, cucinino, 3 stanze, bagno, ripostiglio, balconi, soffitta, terzo piano con ascensore. PIRAMIDE 040/360224.

MANSARDA stupenda per amatore, adiacenze Rossetti salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 170.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

GIARDINO PUBBLICO - MARCONI soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, ottime condizioni, come nuovo, possibilità acquisto anche posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

VIALE XX SETTEMBRE - PADUINA recente, tinello con angolo cottura, 2 stanze, bagno, poggiolo, piano alto, ascensore, 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

TORREBIANCA TERESIANO casa recente, ampio ingresso, guardaroba, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, buone condizioni. 225.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN FRANCESCO ultimo piano con ascensore, riscaldamento autonomo, cucina con poggiolo, soggiorno, due stanze bagno. QUARIFOGLIO 040/630174.

CENTRALE quarto piano in palazzo trentennale, ottimamente suddiviso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggioli, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRO STORICO perfettamente ristrutturato, particolare appartamento 120 mq su due livelli, come primingresso. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA BONAPARTE spazioso in condominio recente, cucina abitabile, saloncino, due camere, servizi, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

OPICINA recente panoramico, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggioli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAIAMONTI attico soleggiatissimo e aperto composto da cucinetta, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno ripostiglio, terrazza abitabile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETTA in recente palazzina signorile, appartamento spazioso nel verde, salone con terrazza, cucina, due stanze, servizi, cantina, posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PAISIELLO recente penultimo piano, semipanoramico, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

AURISINA sulla piazza in palazzina cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, porticato. 150.000.000. VIP 040/634112-631754.

ZONA RONCHETO recente soleggiatissimo vista aperta piano alto ascensore soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio terrazzi posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

zona giorno tre o più stanze

OPICINA appartamento su due livelli in complesso a schiera in fase di costruzione, saloncino con angolo cottura, tre stanze, biservizi, terrazza, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GRETTA totale vista mare, su 2 livelli, salone, 3 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, taverna, ripostiglio, lavanderia, giardini, terrazzo, box o posto macchina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA FRANCA appartamento tranquillissimo ampia metratura, salone, 3 stanze, cameretta, cucinetta con tinello, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, grande cantina, ascensore, termoautonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMICENTRALE luminoso appartamento da ristrutturare: corridoio, cucina abitabile, cinque stanze, servizio. Piano IV senza ascensore. Prezzo 105 milioni. CIESSEMME Casa su Misura tel. 040/773755-773765.

OTTIME CONDIZIONI periferia di pregio, soggiorno, 2 stanze, cucinino, arredato, bagno, veranda, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CHIADINO perfetto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, posto auto in poprietà. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SAN MICHELE paraggi epoca 80 mq soggiorno 2 stanze cucina, doccia, ripostiglio, autometano 93 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA BATTISTI appartamento di 160 mq, completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buon stabile epoca; prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIME abitazioni in splendidi palazzi d'epoca ristrutturati, dotazioni e rifiniture di ottimo/alto livello. Anche mansarde medie e grandi metrature. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIUSTINELLI S. Vito, d'epoca prestigioso, ascensore, 160 mq piano alto, in buone condizioni, vani ampi e ben disposti per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI ALTA residenziale, prestigioso, nel più bel condominio: 170 mq abitativi, 60 mq terrazza, box macchina; per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO moderno, molto signorile, mq 160 ascensore; salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO/FIERA ultimo piano ascensore, mq 108 vista aperta; soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina, esente provvigione. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMO secondo piano appartamento 170 mq, in bella casa d'epoca ristrutturata, lire 185.000.000. GREBLO 040/362486.

AQUILEIA in palazzina recente appartamento ampio ingresso, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo. Lire 170.000.000. GREBLO 0431/85707.

BORGO TERESIANO appartamento con doppio ingresso, soggiorno, cucina, 3 stanze, servizi, 2 poggioli, autometano, ascensore, ottimo anche ufficio. 165.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TIGOR ADIACENZE in casa d'epoca appartamento 150 mq da ristrutturare, cucina, tinello, salone, 3 camere, ripostiglio, bagno, terrazza abitabile, solo 120.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UFFICIO CENTRALISSIMO primo ingresso 105 mq in stupenda casa artistica estremamente rappresentativa, completamente rifatta con ascensore e autometano 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CORSO SABA primingressi stabile ristrutturato completamente, appartamenti composti da: salone, cucina, 2 oppure 3 stanze, servizi da 325.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

APPARTAMENTO recente zona Ginnastica Triestina, con esposizione sul verde, salone, 3 stanze, 2 bagni, cucina, 2 ripostigli, ambienti spaziosi, totali 160 mq, posto auto 400.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FILZI TERESIANO piano alto con ascensore recente doppio salone, 4 stanze, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, cantina 160 mq autometano. PIZZARELLO 040/766676.

ROSSINI luminosissimo e panoramico appartamento d'angolo, salone, cucina, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BERGAMINO palazzina in corso di costruzione, appartamento panoramico con mansarda, cucina, saloncino, 3 stanze, doppi servizi, poggiolo, giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PICCARDI adiacenze cucina, saloncino con caminetto, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, 190.000.000. VIP 040/634112-631754.

MADONNA DEL MARE occupato soggiorno, cucina, tre camere, cameretta, bagno, 58.000.000. VIP 040/634112-631754.

VIALE stabile completamente restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina, spazzacucina, servizi separati, autometano, discrete condizioni generali 230.000.000. VIP 040/634112-631754.

ville e casette

VILLA REVOLTELLA prestigiose ville a schiera in costruzione, vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, caveau, terrazza, giardino, box, rifiniture di lusso. CASAPROGRMAMA 040/366544.

MUGGIA villetta a schiera primingresso salone, cucina, due stanze, biservizi, terrazza, ampia mansarda, taverna, box, giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

DAMIANO CHIESA casetta con giardino composta da soggiorno, tre camere, cucina, servizio, soffitta, giardino, da restaurare, 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SI ACCETTANO prenotazioni per primingressi prossima costruzione a Bagnoli, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, mansarda, giardino, box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VILLETTA STR. FRIULI deliziosa, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina/lisciaia, 350 mq giardino, nuovissima, no posteggio. Libera 1997. MARCOLILN 040/366901.

COSTIERA MARE villa panoramicissima: salone, due/tre camere, taverna, due cucine, terrazzona, tre servizi, ampio terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA ALTA villa in costruzione immersa nel verde, vista dominante golfo, mq 200: due saloni, tre camere, tre servizi, garage, terreno. GEOM. SBISA' 040/942494 0336/469390.

SISTIANA/VISOGLIANO villetta recente, splendida vista golfo e carso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina, 750 mq giardino. GREBLO 040/362486.

CASETTA accostata con cortiletto, su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, da ristrutturare, lire 120.000.000. GREBLO 040/362486.

ZONA GRIGNANO in costruzione in villa bifamiliare, appartamento indipendente, superpanoramico, ampia metratura, grande giardino esclusivo, box per 4 auto, cantina, lisciaia. PIRAMIDE 040/360224.

COSTIERA stupenda villetta in perfette condizioni con graziosissimo giardino a pastini curatissimo, posto barca e balneazione privata, trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

CARSO villette panoramiche in costruzione su due livelli più mansarda ottimamente rifinite in stile rustico con giardini indipendente prezzi interessantissimi. PIRAMIDE 040/360224.

MONTERADIO panoramicissimi villini accostati, distribuiti su tre livelli con giardino e posti macchina, consegna primavera 1996. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA CERVIGNANO recentissima splendida villa antichizzata con materiali «d'epoca» ampia metratura, prezzo interessante. VIP 040/634112-631754.

OPICINA villino recente con possibilità di utilizzo bifamiliare saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, tavernetta indipendente con cucinotto, camera e bagno, ampia cantina, garage, 1.300 mq giardino. VIP 040/634112-631754.

locazioni

FABIO SEVERO appartamento recente, arredato, tinello con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, piano alto con ascensore, tranquillissimo, L. 780.000 fino a settembre. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

CENTRALI appartamenti vuoti I ingresso, per residenti, soggiorno, 1/2 stanze, grande cucina, bagno, ripostigli, riscaldamento autonomo, contratti anche 4 anni + 4 anni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALE mansardina appena ristrutturata per residenti, atrio, soggiorno con angolo cottura e caminetto, 2 stanze, bagno, anche 4 anni + 4, L. 1.100.000 comprese spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA VIA CORONEO locali d'affari: 165 mq con servizio e riscaldamento, adatto ad ufficio, 300 mq e 465 mq con passo carraio. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONE SEMICENTRALI e periferiche: appartamenti in affitto, diverse dimensioni e caratteristiche a partire da L. 500.000 mensili. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755/773765.

USO UFFICIO adatto rappresentanza zona Severo appartamento in villa d'epoca con elementi d'arredo storici accesso indipendente salone, bistanze, servizio 1.100.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA CARDUCCI abitazione signorile, recente, perfetta, prontoingresso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagni, ripostigli, ascensore, riscaldamento, patti in deroga, 1.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ALTURA (MONTE CANIN) zona con facilità parcheggio, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagni, ripostiglio, poggiolo, soffitta, patti in deroga, 800.000. PIZZARELLO 040/766676.

BESENGHI-D'AMICIS in palazzina recente, buone condizioni, prontoingresso, salone, doppio matrimoniale, bagno, cucina abitabile, 900.000 patti in deroga. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE 180 MQ recente con ampie vetrine Settefontane, alta facilità scarico merci, servizio, riscaldamento, ottime condizioni, prontoingresso, 2.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MANZONI-GAMBINI recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagni, ripostigli, completamente arredato, 820.000 patti in deroga. PIZZARELLO 040/766676.

ADIACENZE VIA RAFFINERIA locale d'affari 95 mq circa, con ampia vetrina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SANSOVINO arredato con riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, due stanze, stanzino, bagno, 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO bell'appartamento arredato per non residenti di 110 mq circa, in recente palazzina panoramica. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROMOLO GESSI uso foresteria salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo. Altro Bellosguardo finemente arredato vista mare tre stanze salone cucina doppi servizi. GRATTACIELO 040/635583.

terreni

BANNE 5.000 mq bel terreno agricolo pianeggiante, alberato vicino al paese e agli allacciamenti Acega, edificabilità soltanto per costruzioni agricole. PIZZARELLO 040/766676.

magazzini e box

CAMPO MARZIO locale uso magazzino/deposito 76 mq circa con servizio, altro 40 mq circa con accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA INDUSTRIALE disponibilità capannoni industriale di 800 mq oppure 2.500 mq più ampio esterno. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA INDUSTRIALE moderno capannone 1.400 mq utili tra uffici laboratori e magazzini vasta tettoia ampio scoperto 900.000.000. VIP 040 634112-631754.

aziende

CEDESI licenza avviatissimo bar buffet possibilità ristorante in zona centrale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

AVVIATISSIMA centralissima licenza calzature pelletterie abbigliamento intimo. Ottimo prezzo CASAPROGRAMMA 040/366544.

ABBIGLIAMENTO centrale 60 mq, belle vetrine, ottimo avviamento, occasione 180.000.000; altro, INTIMO splendido per chi vuole iniziare 59.000.000; altro, ABBIGLIAMENTO specializzato in zona pedonale piccolo ma prezioso 155.000.000. Altre occasioni centralissime a prezzi adeguati. Possibilità anche muri e licenza CALZATURE. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BOUTIQUE ABBIGLIAMENTO livello superiore stupendo negozio rifatto completamente, zona Viale media ottimo passaggio cedesi azienda, lavoro garantito, informazioni riservate L. 95.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ATTIVITA' di frutta e verdura semiperiferia con grande reddito dimostrabile adatto anche a due nuclei familiari in vendita compresi i muri solo a 140.000.000 PIRAMIDE 040/360224

PROFUMERIA drogheria ampissima vecchia licenza zona ALTIPIANO in posizione centralissima e di grande passaggio locale elegantemente arredato proponiamo a 30.000.000 più inventario PIRAMIDE 040/360224.

CEDESI PALESTRA SANITARIA avviatissima posizione centrale completamente attrezzata, possibilità acquisto muri, trattative riservate 040/360224.

ZONA CORSO ITALI negozio /135 mq con 6 vetrine licenza X-XIV/5. Informazioni riservate presso il QUADRIFOGLIO 040/630175.

locali d'affari

NEGOZIO CENTRALISSIMO Crispi bassa libero moderno pianta rettangolare regolare con due ampie vetrine mq 96 altezza 4,5 metri con wc L. 220.000.000. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ZONA RIVE locale 70 mq con servizio, adatto a investimento. Lire 70.000.000 GREBLO 362486.

NEGOZIO zona Barriera grande passaggio sia veicolare che pedonale ristrutturato stile rustico 171 mq 2.200.000 mensili possibilità acquisto PIRAMIDE 040/360224.

MONFALCONE locale commerciale posizione unica centralissima su 3 livelli dotato di grande caveau impianto allarme sofisticato adatto banca, pellicceria oreficeria PIRAMIDE 040/360224.

SAN GIACOMO locale d'affari con tre fori più magazzino 80 mq totali 200.000.000. VIP 040 634112-631754.

GRADO CITTA' GIARDINO terzo piano, 80 mq, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, posto auto, cantina con servizio, ottimo arredamento, splendida vista su laguna e Barbana. Lire 240.000.000. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamento nuovo pronta consegna, 1 stanza, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampia terrazza. GREBLO tel. 0431/85707.

GRADO PINETA appartamento luminoso 2.o piano ascensore, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ampio terrazzo posto auto privato. Lire 105.000.000. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO ultimo piano appartamenti 90 mq. primingressi in palazzina signorile, riscaldamento autonomo, ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO PINETA AFFITTASI appartamento 3 posti letto con grande terrazza, posto auto, vicinanze spiaggia. GREBLO 0431/85707.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

LA «GRANA»

Degrado, sporcizia e mancanza di verde nel rione Maddalena

Care Segnalazioni,
che dire del rione Maddalena?
Case e casoni tirati su dall'Iacp alla meno peggio, mancanza di verde, difficoltà di parcheggio, degrado massimo (tutto viene buttato dalla finestra da gente ignorante, non posso chiamarla altrimenti).
Si lordano strade e cortili con la scusa di dar da mangiare a gatti e colombi.
Sembra che oggi contino più questi animali che le persone. Che tristezza!
Quando ci si deciderà a dare una bella multa a questi individui sporcaccioni?

Edda Pousig

La processione del Corpus Domini nel 1951

Sfila la banda delle forze di Polizia della Venezia Giulia (Polizia Civile). A sinistra l'ispettore mons. Mario Novach, cappellano del Corpo; a destra il sergente prima classe (mazziere) Lauro Bonat. Erano tempi di attesa ma ancora di speranza e di buona volontà. Questa foto per la festività del Corpus Domini che ricorre domenica 18.

Silvio Subani

OSSERVATORIO / VISITA MANCATA

Le stelle negate ai bambini

Intorno alle 23, con mia figlia di otto anni, mi sono recato l'altro giorno all'osservatorio astronomico di Basovizza. La convinzione che fosse aperto al pubblico mi derivava da un'analoga visita fatta nei giorni passati dalla figlia adolescente di un mio amico.

In effetti ho trovato il cancello aperto, parecchie auto posteggiate e un nutrito gruppo di persone che sfilava davanti al telescopio. All'entrata non c'era alcun controllo. Solo dopo qualche minuto, uno dei responsabili dell'osservatorio mi segnalava che si trattava di «visita programmata» e che non potevamo restare. Mi sono allontanato chiedendo che consentissero perlomeno a mia figlia di dare un'occhiata. Nella piccola rotonda c'erano anche altri due bambini e un paio di signore con dei piccoli al collo. Qualche secondo dopo una delle signore in questione (evidentemente anche lei «abusiva») sbucava dalla rotonda inveendo pesantemente contro i responsabili: come me è stata allontanata, ma evidentemente non si era rassegnata. Atteso qualche minuto ho cercato di rientrare, ma non c'è stato verso. Il responsabile delle pubbliche relazioni, Messarotti, mi segnalava che la visita era stata programmata dall'Ordine dei medici (una ventina di persone con relative signore) e per i tre bambini non c'era tempo né possibilità alcuna di guardare attraverso il telescopio. Una signora – che immagino faccia parte dello staff dell'osservatorio – mi ha detto che si trattava di «luogo privato» e che dovevo andarmene.

Mia figlia si è messa a piangere, e rientrati in macchina mi ha posto i seguenti interrogativi: «Papà, per guardare dentro il telescopio bisogna essere medici?» Rispondo (non senza qualche elemento di faziosità): «Non necessariamente. Bisogna programmare la visita o far parte di qualche gruppo "importante" o conoscere qualcuno di "importante" (come deve essere capitato alla figlia del mio amico qualche giorno prima).

Replica: «Ma allora i bambini non vedranno mai le stelle, perché i bambini non possono essere importanti!». «Papà, chi paga il telescopio?». Rispondo: «La gente con le tasse». Replica: «Allora non bisogna pagare le tasse!».

Questi sono i fatti: comprensivi degli improperi della signora con figlio al collo, delle osservazioni degli addetti e della «morale» ricavata da mia figlia.

Roberto Weber

Le Poste replicano

Per doverosa replica alla richiesta della signora Elide Paoli espressa sulla rubrica «la grana» pubblicata il 9 giugno, si chiarifica la tragittazione dell'assegno inviato alla lettrice tramite il servizio postale. Preliminarmente, va detto che la data di emissione degli assegni riportata sul titolo non corrisponde alla data di impostazione degli assegni medesimi presso l'ufficio postale. I plichi contenenti gli assegni e la documentazione attestante la data di impostazione e ricevimento, affermano che l'impostazione è avvenuta nell'ufficio di Roma Cmp il 31 maggio 1995, mentre l'arrivo all'ufficio Cpo di Trieste è avvenuto il 3 giugno (sabato). La consegna della corrispondenza, a Trieste, contenente appunto l'assegno, è stata effettuata, come da conferma della lettrice, in data 5 giugno (lunedì).

Il direttore di filiale, dottor E. Babuder

I diritti dei pedoni

Vorrei rispondere alla segnalazione che replicava alla conferenza stampa di Cammina Trieste del 2 giugno in via Moreri. E' bene ricordare al presidente della circoscrizione che la storia di un Paese e anche della sua circoscrizione viene fatta con i programmi e la disposizione di servizi per i cittadini. Prima di parlare di codice penale è bene verificare se le leggi dello Stato, della Regione e i regolamenti comunali a partire dallo statuto, sono nella testa di amministratori eletti e preparati ad assolvere alle loro funzioni. Dopo la nostra conferenza stampa, abbiamo sentito telefonicamente un consigliere di circoscrizione, ora risponde il presidente; abbiamo ricevuto strani messaggi «democratici» di occupazione stradale e barricate. Il riferimento al codice non andrebbe fatto a noi che esercitiamo un diritto a tutela dei pedoni per avere un servizio di trasporto pubblico locale adeguato, per poter camminare sui marciapiedi e nelle piazze in condizioni di sicurezza, cose che non risultano essere sufficientemente all'attenzione della circoscrizione

Sergio Tremul

Una casa per Birillo

Mi appello al buon cuore dei miei concittadini nella speranza di trovare una sistemazione dignitosa a un gattino di pochi mesi. La sera del 16 maggio rientrando nella mia abitazione ho trovato sul portone un gattino bianco e nero di circa 1 mese e mezzo. Io adoro i gatti, però non posso tenerli a causa di una forte allergia di mio marito. Quella sera pioveva a dirotto e faceva anche freddo e l'immagine di quel gattino rannicchiato sullo zerbino del portone che non si lamentava anzi sembrava rassegnato al suo triste destino mi si era stampata negli occhi. Era stato abbandonato da qualche «buona persona» probabilmente stanca del giocattolo vivente. Per farla breve sono scesa e l'ho portato a casa. Era in condizioni veramente pietose e se non fossi intervenuta tempestivamente sarebbe andato incontro a una morte lenta e dolorosa. L'ho curato con l'aiuto di una brava veterinaria e ora è in ottima forma, vispo e allegro. Ogni giorno che passa mi affeziono sempre di più a Birillo, ma disgraziatamente mio marito lacrima e starnutisce in continuazione e io sono costretto a trovare una sistemazione al micio. Lo so, Trieste pullula di gatti e qualcuno obietterà che quando ho raccolto il gattino ero consapevole dell'allergia di mio marito, ma il mio è stato un gesto istintivo, non potevo lasciarlo morire sotto la pioggia. Era così piccolo e indifeso come avrei potuto dormire tranquilla? Vi prego se leggete questo annuncio aiutatemi a trovare una casa a Birillo, gli voglio bene e soffro all'idea di separarmi da lui: il micio potrebbe essere d'aiuto a una persona depressa perché il gatto è un ottimo antidoto contro la depressione. Può tener compagnia a delle persone anziane offrendo loro amore e gaiezza. Se qualche persona vorrà contattarmi la ringrazio fin d'ora anticipatamente

Marina Furlan (tel. 281209)

Animali abbandonati

Vorrei ringraziare pubblicamente l'infaticabile Ebe Dalle Fabbriche, fondatrice del Movimento Una (Uomo, natura, animali) e pilastro del coordinamento nazionale animalista, la quale, con la sua generosità, mi ha permesso, anche tramite la disponibilità del negozio «Il Cucciolo» di Muggia, di aiutare la protezionista Anita Gladich, che in località Piscolon, sotto Muggia Vecchia, da una vita si sta occupando, con moltissime difficoltà, sia a livello economico che di aiuto materiale, di animali abbandonati da persone senza scrupoli morali, i quali «scaricano» davanti al suo cancello il «giocattolo» divenuto troppo ingombrante o non degno di partecipare alla villeggiatura di famiglia. L'annoso e gravoso problema è molto sentito dalla Ebe, poiché lei stessa è detentrice a S. Pietro a Sieve, del canile «Il Gufo», ricavato da una vecchia casa colonica, dove, in tre ettari di terreno, vengono ospitati circa 400 animali, raccolti dalla strada, riscattati dai maltrattamenti, o abbandonati dai cacciatori del Mugello, che hanno modo così di scorazzare e di vivere dignitosamente in libertà.

Ad Anita Gladich vada un caloroso benvenuto nella grande famiglia dei vegetariani che l'aiuterà ancor più a comprendere e a lottare contro tutti i soprusi perpetrati verso i più deboli e alla signora Dalle Fabbriche vada ancora un caloroso apprezzamento per la sua squisita sensibilità.

Norina Cijan, Delegazione Oipa

RICREATORI / IL RAMMARICO DEI GENITORI

Autorità assenti alle esibizioni dei ragazzi

Siamo i genitori dei ragazzi che fanno parte del complesso bandistico dei «Ricreatori Gentilli e Toti», che, con i suoi circa 60 elementi compresi in una fascia d'età che va dagli 8 ai 24 anni, già da molti anni allieta la città con concerti e manifestazioni varie, anche di notevole qualità.

Vorremmo rendere noto il nostro rammarico per la ripetuta totale assenza delle autorità cittadine alle esibizioni dei nostri ragazzi i quali, con spirito di sacrificio, dedicano il loro poco tempo libero a questa attività, che non persegue scopi prettamente musicali, ma soprattutto unisce i giovani in un ideale corporativistico con fini altamente socio-educativi.

Ci preme sottolineare che, in questo periodo particolarmente critico nei confronti delle istituzioni pubbliche, viene offerta l'opportunità di portare a conoscenza della cittadinanza e del sindaco che esiste a Trieste un punto di riferimento per i nostri giovani che, nei ricreatori, trovano educatori qualificati, in grado di indirizzarli verso alti valori morali e sociali.

Rinnoviamo l'invito alle autorità ad essere presenti alle nostre manifestazioni per rendersi conto in maniera oggettiva di quello che questi ragazzi possono dare a chi li apprezza e li segue nella loro formazione.

Un invito particolare viene rivolto al sindaco e all'assessore competente di prendere atto di questa realtà non dimenticando che i loro predecessori non hanno quasi mai mancato ai principali appuntamenti del gruppo bandistico.

Seguono 34 firme

Risparmi in Regione

Allorché operano bene, occorre riconoscere il merito dei nostri amministratori, qualunque sia il loro credo politico. Così è da lodare l'assessore regionale alle finanze Pietro Arduini che ha annunciato lo stanziamento di 30 miliardi per la nuova sede della Regione a Udine. Ciò permetterà di riunire in un unico posto tutti gli uffici regionali attualmente sparsi per la città, consentendo un risparmio annuo di 3,5 miliardi di lire, nonché nuovi incentivi all'edilizia e all'occupazione regionale. Pertanto non è «scandalosa» – come ha intitolato la locandina di una pubblicazione locale – la spesa ora decisa, ma scandalose semmai sono le giunte regionali precedenti che per trent'anni hanno pagato affitti astronomici, senza preoccuparsi di costruire una sede propria. Sono gli amministratori di quelle giunte che dovrebbero rendere conto ai cittadini elettori del loro operato, il che non avverrà purtroppo.

Gian Giacomo Zucchi

Brevetti subacquei

In riferimento all'articolo comparso su «Segnalazioni» il 31 maggio intitolato «Brevetti non validi» firmato dal dott. Emilio Felluga, presidente regionale del Coni, si vuole sottolineare l'intento provocatorio nei confronti di agenzie didattiche subacquee quali ad esempio Padi ed Ssi, non solo riconosciute in ambito internazionale, ma da anni operanti con successo sul territorio nazionale (decine di migliaia di brevetti all'anno).

Si pone l'accento sull'affermazione «senza averne la specifica competenza legale» fatta dal dott. Felluga in quanto assolutamente priva di significato, nonché sul concetto di «validità» del brevetto da lui espresso, decisamente poco chiaro. A tale proposito segnaliamo al dott. Felluga, forse poco informato, che attualmente una commissione di istruttori sta lavorando su una proposta di legge per il riconoscimento della figura professionale dell'istruttore subacqueo che per essere riconosciuto tale dovrà sostenere un esame indipendentemente da quale sarà la sua didattica di provenienza (Fips compresa). Solo allora si potrà parlare di «competenza legale». Non desideriamo con questo entrare in polemica con il dott. Felluga, né tantomeno con la Fips, ma intendiamo tranquillizzare nella maniera più assoluta i lettori in possesso di certificazioni Padi o Ssi che si sentissero privati dei loro diritti acquisiti dopo una seria preparazione didattica.

Società Ginnastica Triestina Sezione Sub: Claudio Hacker
Oasi Diving Club: Roberto Bolelli
Moby Dick: Alessandro Damico

Meglio un traghetto triestino

Sono interessato alle vicende della città dove sono nato ed ho studiato fino alle scuole superiori, anche se ho scelto di lavorare altrove. Mi ha colpito l'estate scorsa vedere sulle rive passeggeri italiani e stranieri che aspettavano di imbarcarsi su un traghetto greco in partenza per la Grecia. Forse a Trieste non ci si è accorti che non si arrivava più in Grecia in treno attraversando la Jugoslavia? Perché e chi ha creduto di concedere l'attracco a un operatore estero e in cambio di che cosa? Si vuol perdere i contatti, anche economici, coi Paesi del Mediterraneo abdicando a possibili linee di navigazione che colleghino Trieste con essi? Così le attività commerciali, che potrebbero esser incentrate su Trieste passeranno in altre mani o questo forse perché i suoi cittadini sono diventati pensionati, dimentichi delle tradizioni.

Quale avvenire domani avranno i loro figli? Forse l'emigrazione. Si dovrebbe far appello alla cittadinanza di partecipare ad una iniziativa di rilancio di questa attività per trascinare in futuro le attività indotte collegate ai rapporti col mondo esterno.

Livio Verdoglia

La visita alla grotta

I bambini, le insegnanti e la direttrice della scuola materna comunale di via Manzoni esprimono i loro più sentiti ringraziamenti ai signori Nicola Bressi e Pino Sfregola e a tutto il gruppo speleologico S. Giusto per la disponibilità e competenza dimostrate in occasione della visita effettuata alla grotta Bac e al Centro didattico naturalistico di Basovizza. Per i bambini, ma anche per gli adulti, è stata un'esperienza molto bella e interessante.

Seguono 15 firme

Materne e liste d'attesa Una possibile soluzione

I recenti interventi dell'assessore Damiani e del provveditore agli studi di Trieste riguardanti le scuole materne pur precisando alcuni termini del problema non hanno certamente fornito delle indicazioni utili a far sì che scompaiano le famigerate «liste d'attesa» e che tutti i bambini possono frequentare dal prossimo anno scolastico le scuole materne. Il palleggio di responsabilità emerso dai loro interventi denota chiaramente che entrambe le amministrazioni sono risultate carenti.

Il Comune di Trieste non ha saputo, da parte sua, elaborare i dati demografici in suo possesso in modo da rispondere prontamente alla maggior domanda che sarebbe ricaduta sulle scuole materne; non risulta, poi, che abbia richiesto negli anni passati al provveditore agli studi, quando le possibilità di successo sarebbero state maggiori, la creazione di nuove sezioni statali.

L'amministrazione statale, invece, sembra respingere sia la statalizzazione delle scuole materne comunali accampando i più svariati motivi, sia l'erogazione di maggiori contributi nei confronti del Comune.

Tutto questo, però, non cambia minimamente il fatto che molti genitori dovranno optare per delle strutture private o ricorrere all'aiuto dei nonni disponibili: che fare allora? Si potrebbero aprire, per tamponare situazioni d'emergenza, nuove sezioni di scuola materna statali nelle zone della città dove la domanda risulta maggiore e ci siano già le strutture necessarie. Nei prossimi anni, quando tornerà a farsi sentire il decremento demografico, si chiuderanno progressivamente le sezioni di scuola didattico-educativa. A situazione stabilizzata, l'onere a carico del Comune sarà notevolmente ridotto, non ci saranno statalizzazioni in toto nelle scuole materne comunali così dirompenti dal punto di vista della continuità e la maggior presenza di scuole materne statali sul territorio permetterà ai genitori una maggiore scelta tra le diverse offerte educative.

Non credo, però, che per rendere operativo tale piano sia necessaria la costituzione di un'apposita commissione o coordinamento la cui rappresentatività, composizione, operatività sarebbero tutte da valutare. Esiste già un organo costituito da una legge dello Stato, il consiglio scolastico distrettuale, che ha al suo interno rappresentanti eletti (dai genitori, dagli studenti, dai docenti, dai direttori/presidi eccetera) e designati (Provincia, Comune, organizzazioni sindacali eccetera) e che ha tra i suoi compiti proprio quello di formulare proposte al provveditore e agli enti locali per tutto ciò che attiene alla istituzione, alla localizzazione al potenziamento delle istituzioni scolastiche.

Un maggior coinvolgimento da parte del provveditore agli studi di Trieste e dello stesso Comune (che non si è degnato nemmeno di designare i suoi rappresentanti all'interno del XVIII Distretto scolastico) nei confronti dei distretti avrebbe forse impedito che si arrivasse a una situazione che vede decine e decine di bambini in «lista d'attesa».

Diego Lo Presti
rappr. dei genitori XVIII Distr. scolastico

Multe inutili

Ancora multe inutili ai motorini in piazza della Borsa. Una recente segnalazione ha denunciato che numerose contravvenzioni di 108 mila lire sono state date ai motorini posteggiati all'interno dei panettoni posti davanti al palazzo della Camera di commercio lato via Canale Piccolo.

Vorrei a tale proposito segnalare che circa un anno fa i panettoni posti a limite della piazza della Borsa con il corso Italia furono, dopo centinaia di «vittime del foglietto verde», intelligentemente spostati due metri all'interno e fu segnato un posteggio all'esterno. Allora il Comune si dimenticò di fare lo stesso anche con la restante piccola parte di panettoni prospiciente appunto il palazzo della Camera di commercio.

Per ovviare a questa dimenticanza, qualche mese fa ho consegnato all'assessore Cervesi un progetto di Coordinamento motociclisti in cui si illustra anche per questa zona la soluzione già brillantemente messa a punto l'anno scorso. Inutili, peraltro, se non per spellare i cittadini, le multe di questi giorni, multe dovute esclusivamente alla lentezza della macchina comunale dal momento che l'assessore è pienamente d'accordo. E' giusto pagare per questo?

Voglio anzi aggiungere che proprio la settimana scorsa ho parlato del progetto e delle intenzioni dell'assessore Cervesi con due vigili presenti proprio in quel punto a sorveglianza della transenna. Spero vivamente che non siano stati loro.

Nonostante il nuovo parcheggio di piazza Tommaseo, nella zona continuano a scarseggiare posti per i motocicli. Per un motorino entro i panettoni oltre 100 mila, per le auto all'esterno (quindi con maggiore intralcio) 50 mila: non ci converrà mica ritornare tutti all'auto?

Manlio Giona
consigliere comunale

Nel campo di internamento di Katzenau

Dopo il 24 maggio del 1915 molte famiglie di «cittadinanza» italiana furono avviate da Trieste e dall'Istria ai campi di internamento in Austria (nella foto quello di Katzenau dal volume di Enrico Unterverger). Fra le famiglie triestine i nomi di Nadali-Ugotti, Lampronti, Raccanelli, Furtuni, Basaldella, Fonda, Ongaro, Querincis, Bronzin.

Grazia Novari (del direttivo del Centro Carli)

Taglio alla maschietta

La mia mamma Antonietta Posar, che ha compiuto il 6 giugno 90 anni, fotografata a 21 anni con il suo taglio alla maschietta.

Claudio Ohannessian

ORE DELLA CITTA'

Filmografia ebraica

Oggi, alle 20.30, avrà luogo nel museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», la proiezione del film «C'era una volta in America» di Sergio Leone.

In viaggio col «Che»

Alberto Granado, amico e compagno di Ernesto «Che» Guevara nel suo viaggio giovanile attraverso l'America Latina in motocicletta, a Trieste in questi giorni per una serie di conferenze, ne concluderà il ciclo con un incontro supplementare oggi, alle 21, nella sala della Casa dello studente «Nuovissima», in Salita Monte Valerio 3. Lo stesso giorno, alle 17.30, Granado sarà all'Unione dei circoli di cultura sloveni in via San Francesco 20.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali di via Trento n. 8, organizzato dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», il prof. Roberto Spazzali presenterà il suo libro «Sotto la Todt».

Cerimonia al Dante

Oggi, con inizio alle 9, nell'aula Magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, annuale cerimonia di fine anno scolastico, con la consegna dei premi di studio e per le attività sportive. Avrà luogo inoltre l'inaugurazione della mostra-concorso fotografica d'istituto, curata dal Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» e dedicata, quest'anno, allo scultore triestino Adriano Alberti. Nell'occasione verranno premiati i vincitori della mostra stessa e i vincitori del concorso di esecuzione musicale classica, che terranno successivamente un piccolo concerto.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, tavola rotonda presieduta dal dottor Luigi Milazzi su: «L'avvenire dei ricreatori di Trieste». A cura del Club Unesco e della Pro Senectute di Trieste. Inizio 17.30.

Separarsi da amici

Oggi, 17-19, e domani, esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici, all'Associazione nazionale divorziati e separati, via Foscolo 18 (tel. 767815).

Cmm N. Sauro

Al Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Rivolgersi alla segreteria in viale Miramare 40/a, dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 (tel. 412327).

Associazione Santa Rita

L'Associazione Santa Rita organizza un Centro estivo polisportivo ricreativo per bambini dai 4 ai 10 anni. Per informazioni telefonare al 306813 lunedì, martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

La banda dei Salesiani per i marinai austriaci

E' stato festeggiato in Carinzia il quarantennale di fondazione delle quattro sezioni locali (Klagenfurt, Villach, Feldkirchen e Spittal) dell'Associazione austriaca dei marinai. Alle cerimonie, presenti i sindaci di Klagenfurt, Guggenberger e di Villacco e il presidente nazionale dei marinai, Erwin Schatz, è intervenuta anche una rappresentanza dell'associazione culturale Mitteleuropa di Trieste, accompagnata dalla Banda dei Salesiani «Don Bosco» nella tradizionale uniforme, derivazione della vecchia divisa della Marina Imperiale austro-ungarica, che si è esibita, applauditissima, anche a Villacco. Nella foto la banda a Rosegg, presso Velden, accompagnata dal vessillo di «Mitteleuropa», apre il corteo di una delle manifestazioni.

Euroest cultura

L'Associazione Euroest cultura comunica che sono aperte le iscrizioni al primo corso estivo accelerato di lingua russa della durata di 40 ore. Il corso, che si terrà ogni giorno, da lunedì a venerdì, dalle 19 alle 20.30, inizierà il 19 giugno ed avrà termine il 31 luglio. Inoltre, l'Associazione organizza un corso estivo di conversazione di lingua russa, a livello intermedio, della durata di 18 ore, con due lezioni settimanali di un'ora e mezza l'una, con insegnante di madrelingua. I corsi sono sempre a numero chiuso. Per informazioni: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 20, via dell'Eremo 10 (tel. 946713 - 946663).

PICCOLO ALBO

Smarrito venerdì 9, tratto d'Alviano-Locchi mazzo chiavi in astuccio verde. Tel. 367107.

Domenica 11 giugno, alla sagra di Mattonaia, ho smarrito bracciale in oro con targhetta nome (Pasquale) e data matrimonio, caro ricordo affettivo. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 382160. Lauta mancia.

A mezzanotte gratis al cinema Ariston

Oggi e domani, con inizio alle 23.45, verrà presentato – a ingresso gratuito (solo per gli spettatori del film in programma alle 21.30) – al cinema Ariston, il film di Nanni Moretti «Caro diario», preceduto dal cortometraggio di Moretti & C. «L'unico paese al mondo». Venerdì e sabato, alle 23.45, sempre ad ingresso gratuito, verrà presentato il lungometraggio «Libera» di Pappi Corsicato.

In gita con la Trenta

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 18 giugno un'escursione a Casera Razzo (1739 m), con salita alla vetta del Cappsavon (2462 m), su percorso idoneo a tutti fino alla Casera Chianseveit (1691 m) e poi alpinistico. Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Inner Wheel club

Le socie dell'Inner Wheel club di Trieste si incontreranno oggi, alle 17, al Park Hotel di Duino, Ospiti d'eccezione Daniela Mazzucato e Max René Casotti.

Circolo della stampa

I pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides si concluderanno per la stagione oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) con Paolo Marani. Tema dell'incontro «Una passeggiata attraverso i disegni satirici di personaggi politici». (Con diapositive).

Circolo Sweet Heart

Il Circolo cardiopatici Sweet Heart, organizza il pranzo di fine ginnastica per soci, familiari e simpatizzanti, che si terrà il giorno 22 alle 13, alla trattoria «Lanaro Volnik» di Rupingrande. Informazioni e prenotazioni alla sede sociale di via M. D'Azeglio 21/c (tel. 7606490).

A bordo del Mistral

Oggi, alle 18, alla libreria internazionale Transalpina, via Torrebianca 27/a, il prof. Elvio Guagnini presenterà il volume di Patrizia Vascotto «A bordo del Mistral». Introdurrà l'incontro Marino Vocci, presidente del Circolo di cultura istroveneta «Istria», parteciperà l'autrice.

RISTORANTI E RITROVI

L'UvaPassa

Aperto mercoledì. Tenetevi in forma con i nostri cibi leggeri e dietetici. Tel. 662200.

Resistenza in video

Nell'ambito della manifestazione «La Resistenza in video», promossa dai Civici musei di Storia ed arte in collaborazione con l'Istituto di storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, la Cappella Underground presenta, oggi, alle 16, all'auditorium Revoltella, i video: «La Resistenza invisibile», di Giuliana Muscio, «Con le armi, senza armi», prodotto dall'Archivio cinematografico nazionale della Resistenza di Torino, e «Pianoro, strada statale 65», di Matteo Belli. L'ingresso è libero.

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive della dott. Marina Parladori sul tema «Il Museo civico ed etnografico di Albona». L'ingresso è libero.

Ragazzi in rifugio

Il Gruppo di alpinismo giovanile — U. Pacifico — organizza un soggiorno in montagna per ragazzi dagli 8 ai 14 anni al rifugio Cesare Battisti, nel gruppo del Carega-Pasubio, dal 2 all'8 luglio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, dal lunedì al venerdì 18-19.45 (tel. 630464).

Rassegna collettiva

Fine Art, rassegna collettiva interregionali di pittura, grafica e scultura alla sala Tommaseo del Jolly Hotel il 16 e 17 giugno.

Comunità elvetica

Il Presbiterio della Comunità evangelica elvetica convoca l'assemblea generale annuale nella sede di piazza San Silvestro 1, oggi alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione. I componenti la Comunità sono vivamente invitati ad intervenire.

Un milione per gli universitari

La famiglia pisinota ha istituito un premio di studio di un milione di lire, intestato alla memoria del dott. Mario Coverlizza e della sorella Margherita, da assegnare ad uno studente universitario. Possono concorrere gli studenti universitari appartenenti a nucleo familiare associato alla Famiglia pisinota, regolarmente iscritti nell'anno accademico 1993-94, anche se laureati in tale anno. Le domande, corredate dei documenti, dovranno pervenire alla Famiglia pisinota, via Silvio Pellico 2 (tel. 636098) entro il 30 giugno.

Seminario di Roger Corman

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al seminario di regia e di produzione cinematografica che il celebre cineasta americano Roger Corman terrà a Trieste – con traduzione simultanea in italiano – venerdì 7 e sabato 8 luglio su invito de La Cappella Underground, della cineteca regionale e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Tutti gli interessati possono rivolgersi alla sede de La Cappella Underground, in piazza Benco 4 (IV piano) dal lunedì al venerdì, 16-19, telefono 363637 (fax 369145).

STATO CIVILE

NATI: Tamaro Simone, Cuzzoni Gioele, D'Aloia Valentina, Lazzeri Virginia, Leoni Erica, Pelikan Sebastian.

MORTI: Besedniach Giuseppina, anni 93; Villatora Carlo, 77; de Grisogono Paolo, 90; Ravasin Ulderico, 66; Cracco Sergio, 56; Millo Silvano, 73.

DEBUTTO DELL'ORCHESTRA «TRIESTE MUSIC CLUB»

Sulle note dei maestri americani

Torna a Trieste la grande musica dei maestri americani, dagli anni Trenta ai giorni nostri, da Glenn Miller e Benny Goodman in poi, con il debutto musicale dell'orchestra «Trieste Music Club» sorta sulla scia della disciolta «Big Band» del maestro Bruno Ritani.

L'esordio, assai applaudito dal pubblico che ha gremito la sala «Primo Rovis» della Ginnastica Triestina l'altra sera si deve allo stilista Antonio Di Grazia, che ha pensato di riorganizzare, soprattutto per futuri spettacoli di beneficenza, l'attività artistica esercitata in passato dalla Big Band. Questa volta sono bastati otto elementi anziché venti, a ricreare la magia di certi swing, giovani professionisti animati da grande carica, grande bravura e capaci di suonare ciascuno tre o quattro strumenti diversi. Ma la serata ha avuto particolare successo perché ha unito musica e intrattenimento. Da sempre nel cuore dei triestini, uniti professionalmente nella storia di indimenticabili trasmissioni radiofoniche come «Il Campanon», un appuntamento che si è rinnovato per 17 anni avvincendo intere famiglie di ascoltatori, sono apparsi alla ribalta il regista Ugo Amodeo, e gli attori Luciano Del Mestri e Mimmo Lo Vecchio. Si sono esibiti uno per volta in un piacevolissimo monologo dialettale, reinverdendo tra l'altro i personaggi di comandanti delle «Maldobrie» e de «Il noneto» di «Co ierimo putei». Per l'occasione il Piccolo ha voluto attribuire loro un riconoscimento, quali protagonisti di grandi rappresentazioni artistiche. Si è trattato di una targa con la riproduzione della prima pagina edita dal giornale nel 1881.

Emanuela Lanza

I GRUPPI ALLA RASSEGNA

Dalle nebbie di «Avalon»

ANAGRUMBA - PROGETTO MUSIKA presenta LO SPAZIO NON E' UN OPINIONE

Dalle nebbie di Avalon si elevano nuove note e nuove liriche fanno sentire la loro voce. Da una città che non si fa notare per i musicisti noti, ma che in realtà è piena di giovani di talento, arrivano gli Avalon. Fondati da Fabrizio Tolentino, alla chitarra e voce, ed Elisabetta Garboni al basso, ed integrati poi dal tastierista Marzio Viola e dal batterista Devis Furfaro, gli Avalon, apprezzati dalla critica e dai giornalisti, sono stati premiati alla rassegna «Promomusic '94» per il look scenico e lo stilismo competitivo. Gli Avalon partecipano alla rassegna di musica giovane organizzata da Anagrumba-Progetto Musika al Bbc di via Donota.

LETTORI

ANAGRUMBA Progetto musika

Scheda di votazione

Preferenza n. 1

....

....

Preferenza n. 2

....

....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di cinque lettori che riceveranno un longplaying di «Garden of Sensation» di Anagrumba-Progetto musika.
Inoltre, ai musicisti più votati, verrà assegnato un premio offerto dal Comune.
I concerti della rassegna saranno trasmessi ogni domenica, alle 9, da Radio Onda libera, 89.1 mhz FM.

Ritagliare e consegnare al BBC, via Donota 4 (lunedì e giovedì, ore 21)

«SOTTOCOPERTA» DI VLADIMIR ARSENJJEVIC

Diario di un popolo perduto

Verrà presentato oggi, alle 18.30, alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre, a cura dell'associazione «Est-Ovest» di Milano, il libro «Sottocoperta» di Vladimir Arsenjjevic (edito da Comedit 2000 e Associazione Est-Ovest), vincitore del premio Nin '95 a Belgrado. All'incontro saranno presenti l'autore, il presidente dell'Associazione Est-Ovest Isotta Gaeta, il giornalista Paolo Rumiz e il direttore editoriale della Lint, Valerio Fiandra.

Arsenjjevic è nato a Pola nel 1965, figlio di un capitano della Marina militare. Nel '71 si trasferisce con la famiglia a Belgrado dove trascorre gli anni dell'adolescenza e della giovinezza. Viene coinvolto nel movimento punk e new wave che alla fine degli anni '70 trova eco anche a Belgrado.Si trasferisce a Londra; torna a Belgrado e cambia diversi lavori fino a diventare guida turistica. Il suo libro, pubblicato nel '94 con il contributo finanziario dei suoceri, è stato definito il romanzo su una generazione perduta, di un popolo perduto, di uno stato scomparso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sott'acqua fame e sotto neve pane.

Inquinamento

5,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13,4; temperatura massima: 20,9; umidità: 70%; pressione 1010,8 in aumento; cielo: molto nuvoloso; vento: da S-O Libeccio a 6 km/h; mare: poco mosso; temperatura del mare: 20,5; pioggia: mm 6,6.

Le maree

Oggi: alta alle 11.43 con cm 40 e alle 22.50 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.04 con cm 70 e alle 17.08 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.24 con cm 40 e prima bassa alle 5.40 con cm 67.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

INCONTRI

La politica estera secondo Colombo

L'avvità del club Atlantico prosegue domani con una conferenza, alle 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, alla quale parteciperà Emilio Colombo, già presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Affari esteri, attuale presidente del Consiglio Atlantico italiano. Tema dell'incontro sarà «Italia e Alleanza Atlantica alla vigilia del 2000». Colombo analizzerà la politica estera italiana relativa agli ultimi anni e la inquadrerà sia nell'ambito dei vincoli atlantici, sia nell'ambito della più vasta scena internazionale.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 12/6 al 18/6

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647, piazzale Valmaura 11, tel. 812308, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998 Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647, piazzale Valmaura 11, tel. 812308, lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998 Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Pino da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Ambroset nell'XI anniv. (12/6) da Gabriella e Diana 50.000 pro Astad.
— In memoria dell'amata zia Toncili (13/6) da n.n. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di nonna Gina Burlo nel X anniv. da Licia, Paolo, Alessio e Cris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Coco per il compleanno (14/6) da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass.Amici del cuore; da Franco e Maria 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa S.Vincenzo de Paoli).
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/6) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica S.Antonio - Padova, 10.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Antonia (14/6) e di Bruno Marussi (20/6) dal figlio Livio e famiglia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giuseppe Salamon nel XIV anniv. dalla moglie Emilia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Scarano in Laera dalla fam. Stefano Dalema 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del comm. Antonio de Stauber da Lucio e Sandra Pesce 50.000 pro Agmen; da Ramiro Elia de Haag 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Emma Berlam da Fernanda Macovezzi 20.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Giuseppina Coslovich dalla cognata Rosina e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Dovis da Brandolisio, Parma, Cracco, Sava, De Luca, Tusset e Paoletti 140.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Laura Eppinger Apollonio da Gina e Leone 500.000, da Lina, Riccardo, Vittorio e Bice 500.000 pro Liceo Dante (fondo Tito Livio Apollonio).
— In memoria di Mario Ferruzzi da Daniela e Maurizio Sigur 30.000, da Veggian Dapas 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nidia Frausin Pellizon da Livia e Italico Stener 50.000 pro Fameia Muiesana.
— In memoria di Mario Germani da Cesira Bisani 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Smeralda Grisoli da Sergio e Gigliola Laurenti 30.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Guadagni da Editta Picci e Fernanda 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Lucia Iussich ved. Colmani da Nella Favento 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Elda Knaflich Corciulo da Ada e Gianna Naffi 100.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Tullio Leonori da Callisto Gerolimich Cosulich 200.000 pro Ass.Amici del cuore; da Paolo e Luisella Cosulich 500.000 pro Anffas; da Clara e Ferruccio Rossetti 100.000 pro Cooperativa Ala; da Titi Scarpa 50.000 pro Lions Club Trieste S.Giusto (beneficienza); dalla famiglia Malalan 50.000 pro centro educativo occupazionale Mitja Cuk.
— In memoria di Edgardo Mernik dalla fam. Iersettig 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giovanni Micheli dai colleghi di medicina nucleare A.S.S. n 1 triestina 130.000 pro Astad.

Un premio dai commercianti

Dorligo consegna il premio a Marta Piccoli.

E' stato assegnato a Marta Piccoli per la sua tesi di laurea «Il commercio al dettaglio nel settore dell'abbigliamento» (ricarca sui rapporti fornitore-dettagliante nel Comune di Trieste) il premio «Luciano Damiani e Giorgio Naibo». Il riconoscimento, giunto alla terza edizione, è messo in palio dall'Associazione commercianti al dettaglio della città, e consiste in una borsa di studio destinata a premiare le tesi di laurea in economia e commercio relative alle tematiche commerciali.

Alla premiazione, che si è svolta nei giorni scorsi, hanno presenziato oltre al magnifico rettore dell'Università, Giacomo Borruso, anche il vicesindaco Roberto Damiani e il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio.

Il premio è stato consegnato dal presidente dei dettaglianti triestini, Umberto Dorligo.

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

Scuola: altri nomi di promossi

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE «DELEDDA»

(La scuola non specifica le medie delle votazioni finali)

I A: Bembich Sara, Benvenuti Ilaria, Bon Eric, Bonanno Salvatore, Callegaris Erika, Chiapperini Jessica, Crevatin Stefania, Imbrogno Erika, Levi Marisol, Lisi Elena, Ludvig Valentina, Malusà Alessandro, Primossi Diego, Quercini Ambra, Zancoli Ingrid, Zgur Giulia, Zocchi Sara.

II A: Amenta Antonella, Ardessi Valentina, Ban Francesca, Bisulli Ivana, Bortolato Paola, Calia Elena, Cecchi Debora, Delezotti Morena, Enne Doriana, Gruden Sara, Mancuso Angelo, Masè Silvia, Mehmeti Fatbardha, Mehmeti Rezarta, Mitri Cristina, Placer Francesca, Rukavina Alessia, Strolego Simone, Vatta Dario, Zolia Michele.

I B: Al Achkar Betty, Beltrame Christian, Benfenati Jonathan, Bensi Christian, Bettoso Sarah, Bressan Sabrina, Colonni Lara, Coviello Maria de Lourdes, Degrassi Davide, Fasolo Alba, Giusti Ivka, Ladavac Elena, Lakovic Martina, Macorini Francesca, Medizza Deborah, Petretic Liliana, Piazza Roberta, Princiotta Mariano, Reatti Daisy, Sinico Monica.

II B: Aversa Milena, Bizzotto Cinzia, Bole Davide, Croci Damiano, De Giorgi Francesca, Degrassi Erika, Dicataldo Francesca, Finelli Arianna, Giugovaz Elisa, Gotti Sara, Guardiani Francesca, Guido Lucia, Michelazzi Enrico, Monti Milena, Motta Mauro, Persic Stefano, Pietrobon Martina Potenza Lara, Reganzin Andrea, Sardina Elisabetta, Sèlis Francesca, Sturnega Barbara, Zorzenon Sara, Zugna Matteo.

III B: Bandini Sara, Bassa Francesca, Benedetto Sujem, Blason Alessandro, Boffa Barbara, Bonazza Graziella, Brogno Daisy, Cavallo Carmen, Cleva Martina, Danieli Veruska, Dentato Leslie, Enne Valeria, Ruzzier Mara, Sabbadini Deborah.

IV B: Bolzon Manuela, Cerni Dominique, Ceschin Elisabetta, Conchione Erika, Cossu Gianfranco, Dal Toè Barbara, Delise Massimo, Fano Michela, Irredento Francesco, Macovazzi Stefano, Milocco Sara, Monteduro Marco, Mrakic Luana, Poropat Francesco, Ravalico Maria Cristina, Rosin Erica, Rudin Erika, Serra Lorena, Showers Samantha, Tomat Stefania, Zorzut Christian.

I C: Accardo Valentina, Brusatin Linda, Capriati Luca, Colavito Elisa, Collaone Sandra, Colmo Luisella, Deros Erika, Ditto Carmela, Favretto Diego, Filipaz Lorenzo, Franzi Alessia, Gagliardi Athena, Gleria Luca, Marech Deborah, Monticolo Chantal Margher, Mosca Stefano, Sossi Alessio, Sponza Mercy, Tesovich Alessandra, Turk Giorgia.

II C: Albanese Stefano, Antonini Isabella, Bacci Manuela, Bais Sara, Barbo Paola, Beaco Valentina, Bidoli Antonella, Cobau Marzia, Comisso Valentina, Corbatto Paola, Corsi Laura, Cortese Massimiliano, Crusiz Paola, Fabi Karin, Ferigutti Stefano, Gherbaz Elisa, Manganaro Emanuela, Marchini Francesca, Mirabile Paola, Piccoli Massimiliano, Semeraro Elena, Tamaro Erica, Tedisco Ingrid, Vidmar Stefano.

III C: Babici Federico, Bencich Sara Catherine, Buggini Andrea, Claus Sarah, Gandolfo Maria Elena, Gerunda Olivo Alessia, Lorenzoni Andrea, Marangon Desiree, Paddeu Andrea, Pecini Olti, Staropoli Manuel.

IV C: Bacer Vanessa, Barduzzi Karin, Bellotto Valentina, Brezigar Stefano, Caracoi Marlene, Carnieri Paolo, Dazzara Benedetta, Fasella Paola, Giustincic Emanuela, Miccoli Cristina, Pribaz Aurora, Rocchetti Debora, Tripodi Denise, Vascotto Federica, Vurchio Angela Valentina, Zagar Massimiliano.

I D: Bensi Fabiana, Brombara Elisa, Callegari Francesca, Cuccurin Stefano, Damiani Maria Cristina, De Luise Luca, Fabricci Guy, Fachin Greta, Fiori Cosimo, Gerbino Greta, Labbate Margherita, Nelli Jessica, Peroci Manuela, Pittalis Angela, Ravalico Erika, Ruggiero Giada, Slocovich Chiara, Vascotto Marianna, Vianelli Mara, Villini Nicola.

II D: Benvenuti Elena, Ciacchi Elga, Cociancich Bernarda, Donato Maura, Grahonja Valentina, Novacco Andrea, Ogrini Sara, Palermo Federica, Paulich Valentina, Pedrocchi Alessio, Pittalis Elena, Rodela Valentina, Scaravelli Ester, Segulin Nicoletta, Steffè Stefano, Stocca Tiziano, Ventura Paola.

III D: Bedini Daniele, Benolich Emiliano, Borin Elisa, Destro Ottavia, Donati Manuela, Fachin Gloria, Giovannini Denise, Goina Monica, Lucchetti Thomas, Pesce Paola, Scarpa Giorgia, Seculin Marta, Sist Enrico, Stallone Tamara, Terzon Francesca.

IV D: Busletta Cristina, Cecco Roberta, Clari Patrizia, Dolce Silvia, Duranti Matteo, Favretto Miriam, Martinolli Shaula, Piras Aaron, Popovich Natascia, Raseni Alan, Segulin Emanuela, Stefani Rossella, Visintin Silvia, Weingaertler Eva.

LICEO STATALE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA «FRANCE PRESEREN»

I A: Brezovec Ester (7/10), Carapucci Giampaolo, Crisetig Mirko, Glavina Vanja (8/10), Hrovatin Andrea, Jancar Sasa (8/10), Kukanja Mascia, Macho Caterina (8/10), Meula Ivana, Mezgec Fjona, Stefancic Mitja (9/10), Sturman Primoz (7/10), Zobin Igor (7/10).

II A: Baldè Erika (7/10), Bergagna Peter, Blasina Alex, Bogatec Mara (8/10), Bukavec Zarko (8/10), Buzzai Damjan, Fabjan Dunja (9/10), Giorgi Tamara (8/10), Jelercic Irena (7/10), Mauri Matthias, Miliani Kristian (7/10), Pavlica Alessandra, Perosa Irina (9/10), Pregarc Masa, Repini Vera, Sancin Valentina, Sirca Matej, Stoka Alessio, Tomaselli Tanja, Vavpetic Vasja.

III A: Bukavec Sandor (7/10), Cossutta Roberto (8/10), Dolhar Poljanka, Ferfila Peter (7/10), Grgic Maja (7/10), Gustin Valentina, Kodric Marina (9/10), Kuret Metka, Legisa Jana (7/10), Pecar Jana (7/10), Raseni David, Stokelj David (7/10), Strekelj Jasmina (7/10), Udovic Metka (8/10), Umek Jan.

IV A: Bersan Anna, Bezensek Cristina, Cappellini Vesna, Cebron Luciana (8/10), Feri Martina, Ferlan Mirko, Flego Martina, Gleria Claudia, Gregori Igor, Jogan Tjasa, Lorenzi Tamara, Mamolo Marta (8/10), Mercandel Valentina, Metlika Marko, Milos Nadia (7/10), Pecar Katerina, Pernarcich Maura (9/10), Puzzer Karin (7/10), Sancin Mario, Sardoc Alen, Simoneta Jasna (8/10), Sulli Ingrid (8/10), Sirca Klemen, Valenti Fabio.

I B: Bizjak Mitja, Cossutta Dario (7/10), Giaconi Mitja (8/10), Grilanc Uros, Leone Daniel, Mezgec Karin (8/10), Obad Goran (9/10), Rebecchi Dean (7/10), Serio Marco (8/10), Stranj Masa (7/10), Tuta Jasna (8/10), Vatovani Sandi.

II B: Brezovec Sara (7/10), Drassich Tibor (7/10), Krizman Jadranka (9/10), Petaros Andrej, Senizza Peter (7/10), Slavec Christian, Sossi Katerina, Starec Andrejka, Sustersic David, Zerjal Borut.

III B: Braini Edvin (8/10), De Paolis Dagmar, Feruglio Marco, Furlanic Iztok (7/10), Gruden Tjasa (9/10), Lovriha Fedor (7/10), Mihalic Breda, Radetic Maja, Saksida Vanja, Starc Bostjan (8/10), Stocca Ana, Sustersic Rado (8/10), Tinta Valentina, Turk Martin, Vremec Martin.

IV B: Bolcina Dasa, Bole Tanja (8/10), Brezigar Sara (8/10), Domio Alan (7/10), Glavina Igor, Gustin Elvis, Kocevar Matija (7/10), Mingot Igor, Petelin Mitja, Pitacco Tania (7/10), Stanese Andrea (7/10), Volcic Robert.

I C: Caris Sabina (8/10), Ciacchi Valentina (8/10), Ferluga Sara (7/10), Flego Ivana, Fonda Aljosa (7/10), Gregori Jan (7/10), Hrovatin Erika (7/10), Kante Karen (7/10), Kete Monica, Kocjan Mitja, Mermolja Andraz, Milicevic Jana, Pipan Tomaz, Rogelja Tjasa (8/10), Sadlowski Giulia, Sancin Neda (8/10), Starec Anja (7/10), Taha Nawal (7/10), Vodopivec Klara (8/10), Zagar Irina (7/10).

II C: Cociancich Nina, Gabrovec Karin (7/10), Hrvatic Alja (9/10), Kovac Tinkara (8/10), Leghissa Tamara, Orel Roberta, Pertot Sara, Pertot Veronika, Sternad Tanja (9/10), Udovic Milena (7/10), Vigini Luisa (8/10).

III C: Colja Matija, Cuk Goran, Furlani Ivan, Kalc Mojca (7/10), Kobau Petra, Lavric Bostjan, Mihalic Mojca (7/10), Pieri Luca, Plesnicar Ales (8/10), Talotti Gabriele (7/10), Vidali Martin (7/10).

IV C: Colja Iztok (8/10), Jogan Matija, Kovac Samo (8/10), Lampe Tiziana, Pahor Irene, Petelin Marko, Plesnicar Borut (8/10), Primosi Katja (7/10), Rolich Igor (7/10), Rustia Martin (8/10), Sosic Breda (8/10).

Sezione Chimica

IV vg: Antonini Barbara (7/10), Bogatec Igor (7/10), Furlani Dana (8/10), Gilotta Irene (8/10), Grom Natasa (8/10), Iacopich Valentina, Komar Lara (9/10), Mikulus Ivan, Santi Matej, Simcic Jasna (8/10), Sossa Ivana (8/10), Tretjak Mitja (8/10).

V vg: Cermelj Miriam (8/10), Cibi Lara, Greggoretti Martina (7/10), Gregoretti Michela (8/10), Gregoric Doris, Kravanja Francesca (8/10), Macor Virginia (8/10), Sgubin Laura (7/10).

I kl 1: Ban Neli (8/10), Bandelj Vinko (9/10), Bogatec David (7/10), Blazovic Katja, Cergol Jadranka (8/10), Cossutta Ambra (7/10), Gerzina Valentina (8/10), Kosuta Mitja (8/10), Limoncin Erika (7/10), Marc Karin, Mozetic Jurij, Mozina Marjetica (7/10), Ravbar Miha, Stibiel Micaela (7/10), Solc Ivana (7/10), Solc Martina, Zigon Ana (7/10).

II kl 1: Fischer Katarina, Gustincic Taja (7/10), Mahnic Ivana (9/10), Perosa Sara (7/10), Simunich Katja, Sternad Sara (7/10).

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE LINGUA D'INS. SLOVENA «ZIGA ZOIS»

(la scuola non specifica le medie delle votazioni finali).

I A: Briscak Irena, Canziani Martina, Cauter Paola, Cossutta Milena, Dagostini Federica, Ferluga Kristina, Furlan Jesenka, Grgic Martina, Gustin Martin, Krizmancic Goran, Milic Nastja, Rebula Igor, Skerli Matej, Sossi Tanja, Stor Denise.

II A: Babudri Sara, Carli Alen, Franco Ivana, Iozza Daniele Kalc Tjasa, Lorenzi Giorgio, Raseni Katja, Ruzzier Tjasa, Severi Karin, Skabar Mojca, Spazzal Davorin, Svagelj Martina, Semec Dejan.

III A: Andolsek Janko, Bele Suzana, Comino Elena, Coretti Daria, Covolo Sara, De Giorgi Marko, Foraus Omar, Giacomini Karin, Ielen Maja, Klobas Marco, Kralj Selma, Kufersin Martina, Natalicchio Cristina, Pahor Ivana, Race Erika, Rocco Andrea, Ursich Marko.

IV A: Braini Leo, Carli Andrej, Carli Jerneka, Cherin Christian, Colja Ivana, Kralj (Carli) Jasmina, Krizmancic Peter, Mocilnik Andrej, Pahor Adam, Ruzzier Goran, Skerli Kristina, Stor Luisa, Suligoi Andrej, Svara Tjasa, Semec Irena, Tensi Tatiana, Visentin Mojka.

I B: Baldi Riccardo, Carboni Silvia, Karis Marko, Ostrouska Aljosa, Radovic Erika, Rossanese Ines, Sancin Irina, Sancin Jelka, Stegel Erika, Zeriali Sara, Ziberna Jasna.

II B: Bernetic Valentina, Cok Eva, Corossez Nicoletta, Curman Patrick, Hrovatin Martina, Lantier Elena, Martini Elisa, Mattietti Anna, Ota Igor, Pala Valter, Rocco Barbara. Sancin Elisa, Sardo David, Spinazzola Matija, Zerjal Sara.

III B: Baric Katja, Bertocchi Andrea, Domio Fabio, Druzina Luca, Faimann Micaela, Germani Jasna, Gregori Iztok, Jagodic Devan, Kafol Andrej, Laurica Kristina, Mozetic Ivo, Podbevsek Matej, Rijavec Milejdi, Smotlak Sasa, Stoka Elisa Divna, Turco Anna.

IV B: Beorchia Daniele, Bordon Natasa, Carli Emanuela, Cuk Sabina, Debeljuh Marjana, Faimann Antonella, Ferfoglia Marko, Glavina Katja, Gobbo Fabio, Hervat Valentina, Kalesic Elvedina, Longo Adriana, Metlika Alenka, Princic Sasa, Stoinev Karen, Vrabec Simon.

I GEO: Debelis Robert, Kobal Igor, Leghissa Elisabetta, Metlika Tomaz, Mulic Elena, Pincin Alessio, Rebula Sonja, Tence Daniel, Tence David, Ugricic Fabrizio, Zornada Alberto.

II GEO: Kralj Aljosa, Lachi Matej, Lista Dusan Riccardo, Montagner Diégo, Stubelj Ivana, Vesnaver David.

III GEO: Babich Massimo, Ban Andrej, Bogatec Enrico, Brazzani Pierpaolo, Ellero Roberto, Jurincich Fabio, Kalc Igor, Rudez Aleksandra.

IV GEO: Emili Peter, Kosuta Martin, Pipan Borut, Possega Alen, Pozar Sergio, Puric Aljosa, Sabadin Nevio, Sancin Werner, Zaccaria Marco, Zerjal Patrick.

ISTITUTO MAGISTRALE ST. CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA «SLOMSEK»

I: Belicic Kristen, Berce Kristina, Bogatec Kristina, Bukavec Edwin, Glavina Ingrid, Gropajc Barbara, Hrovatin Karol, Korosec Boeitjan, Leghissa Elisabetta, Marucelli Maja, Milicevic Zorka, Nemanic Jaka, Sambec Martina, Sirca Tadej, Tuljak Damjana.

II: Babuder Sara, Cosmina Natasa, Criti Francesca, Ceb okli Natasa, Druzina Irina, Gruden Sara, Jori Erik, Kutin Manuela, Lombardo Lucia, Mauro Samoa, Milic Katja, Paulin Nada, Ravbar Karin, Rebula Katrin, Rustia Ilonka, Sanna Elena, Sossi Romina, Zadmik Tanja, Zobek Maja, Zrim Edit.

III: Bandi Valentina, Bembi Paolo, Blasina Tanja, Bresciani Linda, Cesar Martina, Cebokli Katjusa, Husu Katja, Mohorovicic Barbara, Moze Urska, Orlich Rossella, Salvi Martina, Sardo Katia, Santelj Marjana, Taucer Devan, Tence Monika.

IV: Antonic Annamaria, Bandi Sabrina, Galvani Gaia, Lavrencic Milan, Lovriha Jana, Mignacca Alessandra, Mosetti Sara, Rustia Irena, Sancin Natasa, Strani Primoz, Tavcar Francesco, Tul Martina.

ISTITUTO PROFESS. CON LINGUA D'INS. SLOVENO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO «STEFAN»

(La scuola non specifica le medie delle votazioni finali tranne che per gli esami di qualifica)

I Eo (operatore elettronico): Bembic Martin, Brundula Rudi, Cergol Andrej, Coslovich Alessio, Hrvatin Ales, Jerman Ales, Krmec Christian, Mauri Christian, Prodan Aljosa, Skerlavaj Andrea, Sossi Andrej, Zupan Alex.

II Eo: Cerkvenic Jadran, Ciacchi David, Ferfoglia Manuel, Gregori Damijan, Jez Mitja, Kocjancic Samo, Martini Emanuele, Muzenic Martin, Vidmar Gregor, Zivec Bojan, Zveplan Matej.

II B Eo: Bandi Marko, Breda Lorenzo, Cepar Stojan, Gherdol Igor, Matevljic Tomaz, Pasarit Robi, Piciulin Danjel, Piciulin Marko, Rizzante Adriano, Roberti Andrea, Simoneta Miran, Vidau Borut.

I Bio-ko (operatore chimico-biologico): Businelli Breda, Kobau Tatjana, Postogna Anastasia, Rauber Alenka, Skrk Manuela, Valencic Barbara.

II Bio-ko: Brecelj Ksenja, Drole Inge, Ferluga Jan, Jakomin Roberto, Kajin Melita, Kobau Crtomir, Milcovich Peter, Spera Diego Giuseppe.

IV Kbt (tecnico chimico-biologico): Crmek Nika, Hrovatin Ivan Maria, Matcovich Elena, Puric Maja, Tercelj Katja.

I Mo (operatore meccanico): Fabian Alen, Pauletic David, Puntar Marko, Umek Matija.

IV Tmi (tecnico delle industrie mecc.): Antonic Igor, Mezgec Kristjan, Pahor Ivan, Peric Danjel.

IV A (Tec. ind. elettr./elettron.): Furlanic Tomaz, Leghissa Michele, Masten Walter, Petaver Samo, Rasman Peter, Tretjak Diego, Udovicic Vanja, Vidoni Roberto, Viola Milan, Stoka Andrea.

III Urs (operatore alle macchine utensili computerizzate): Furlan Sergij (66/100); Leghissa Christian (79/100); Leghissa Marko (68/100); Pipan Vasilij (62/100); Zotti Vojko (60/100).

III Eo: Agostini David (67/100), Antonic Ales (62/100), Bencic Damjan (62/100); Cosma (77/100); Fonda Luka (62/100), Gregoric Vasja (61/100); Kavrecic Iztock (63/100); Kekic Jure (60/100); Kermac Alen (88/100); Koren Goran (60/100); Miralem Gordan (64/100): Mondo Daniel (62/100); Munih Matej (60/100); Nadlisek Peter (66/100), Paulina Aljosa (66/100), Rebula Albert (63/100); Samez Thomas (60/100); Sik Ivo (60/100); Stoch Walter (68/100); Terzic Goran (72/100); Vergan Aleks (61/100), Zaina Niaz (72/100); Zarotti Fabio (63/100).

III Bio-ko (operatore chimico-biologico): Colombin Martina (64/100); Crevatin Sara (78/100), Dugan Silva (64/100), Duplancic Karin (64/100), Legovini Ivana (64/100); Omari Ales (64/100), Samotorcan Blaz (80/100); Ursic Barbara (80/100).

SCUOLA MEDIA STATALE «NAZARIO SAURO» (MUGGIA)

I A: Babich Lara, Carboni Marco, Carrino Ludovico, Chert Erikà, Ciacchi Ana Carolina, De Nardis Massimo, Derganz Diego, Derganz Eliana, Disint Fabio, Esposito Alessio, Faganel Thomas, Fernetti Elisa, Fontanot Elisa, Geromella Renzo, Gori Stefano, Lanza Furio, Marcusa Giulia, Montrone Diego, Palermo Ilia, Púzzer Daniel, Radesich Marco, Svevo Giovanna, Ventura Marco, Zugna Ylenia.

I B: Antoni Sara, Asselti Valentina, Borroni Annalisa, Brazzatti Martina, Cecchi Fabrizio, Clarich Luca, Dorich Valentina, Falzone Eleonora, Filippi Giulio, Fontanot Giacomo, Gallizia Gianfranco, Grahonia Alessio, Ivancich Cristian, Matelich Marco, Narder Norwena, Omero Elisa, Palmisciano Giuseppe, Pedduza Alice, Polese Sara, Raseni Gabriele, Robba Riccardo, Sega Sebastian, Tadina Elisa, Tomini Luca, Zubin Aron.

I C: Bozeglav Katja, Bozieglav Giorgia, Buonocore Giuseppina, Busatto Ivana, Donato Jennifer, Ellero Daniele, Gelsi Flavio, Gruden Martina, Maiellaro Elisa, Mauro Valentina, Mengotti Paola, Morgan Alessio, Peracca Enrico, Pobega Federico, Rotello Stefano, Scabich Alan, Scopas Alan, Stancic Francesca, Tucci Sabrina, Zlatich Marco.

I D: Cossutta Cristina, Crevatin Mauro, Detela Annalisa, Farra Matteo, Fermo Elisa, Gasperini Gloria, Guarnieri Maurizio, Marchesich Martina, Milessa Dino, Missio Michelangelo, Nulli Alessandro, Poropat Claudia, Pozzetto Daniele, Pregarc Laura, Rasman Jessica, Sforzina Sara, Ubaldini Roberto, Vescovo Alessandro.

II A: Barelli Stefano, Bertaglia Ivan, Bronzi Dino, Canducci Mauro, Curri Alessio, De Lindemann Francesco, Degennaro Francesca, Giglio Giovanni, Lisiach Manuela, Lupieri Daniela, Marcucci Laura, Paolucci Andrea, Pecorari Luca, Rapotez Davide, Rebez Marco, Sinico Mara, Vascon Jenny, Zucca Lorenzo, Zuppin Elisa.

II B: Bulgarelli Daniele, Chert Lorenzo, Debernardi Marco, Felice Gianluca, Ferraro Andrea, Fichfach Walter, Fornasaro Federico, Furlani Federico, Gregoretti Stefano, Kropf Patrick, Marchesan Sara, Novel Alice, Predonzan Luisa, Querini Manuela, Quindici Roberta, Resaver Riccardo, Savron Valentina, Tedeschi Alessandro, Vascotto Martina, Vazquez Martin Andres.

II C: Apollonio Cristina, Balbi Martina, Benci Andrea, Bertocchi Marco, Bozeglav Ilaria, Cerri Jessica, Crevatin Elena, Fabbro Alex, Fontanot Davide, Lucchese Anna, Macor Silvia, Marino Federico, Perossa Morena, Pizziga Ilaria, Pizziga Riccardo, Scaramelli Riccardo, Soppani Lorenzo, Trani Cristian, Urbani Monica.

II D: Basiaco Annalisa, Bazec Elisa, Biondi Roberto, Buonocore Laura, Cambruzzi Fulvio, Cimolino Paolo, Degrassi Elisa, Dussi Mauro, Fontanot Jessica, Manzin Luca, Mercandel Tatiana, Novello Alice, Padovan Roberta, Parlato Alessandra, Peteani Sara, Rezzano Massimo, Scher Fabrizio, Stefani Daniele, Stok Pamela, Surian Paolo, Villalba Carolina Lorena, Zupi Vincenzo.

SCUOLA MEDIA STATALE «DIVISIONE JULIA»

I A: Boanelli Tomas, Coglievina Alexia, Coniglio Giuseppe Francesco, Costa Giulio, De Sabbata Eva, Dussi Mario, Ferrari Michela, Gaglia Marco, Golia Emanuela, Gorobey Giulio, Iurkic Luca, Klemen Rodolfo, Merluzzi Lara, Palombieri Claudia, Russo Gianluca, Taccardi Lorenzo, Tamaro Irene, Ticic Tatiana, Varvaro Nicola.

I B: Argese Isaura, Battistella Luca, Brancale Stefano, Camber Giuliana, Fazzari Francesco, Fontanot Giulia, Fontanot Stefano, Licen Fabiana, Lorenzi Alessandro, Macor Stefano, Maurizio Luca, Mestroni Stefano, Musella Cristiano, Paoletti Andrea, Pierazzi Mitri Monica, Prandini Mattia, Pregara Carol, Ricci Anna, Rosano Erica, Scarcia Alessandra, Scognamiglio Antonio, Simoniti Giacomo, Smaldini Elena, Svara Marco, Toffolon Alessandro, Vascotto Cecilia.

I C: Alvito Davide, Balbi Valentina, Blasetti Filippo, Bucconi Davide, Capraro Roberta, Cioccolanti Giovanna, Comuzzi Davide, De Caro Bruno, De Chiara Azzurra, De Chiara Sheila, Fabro Chiara, Gizdic Irene, Gobet Matteo, Mecchia Emiliano, Minerva Marco, Miniussi Roberto, Prian Lorena, Sinigoi Loris, Tomini Elisabetta, Tron Lorenzo, Vertovec Elisa.

I D: Berti Jacopo, Biacca Francesca, Carsi Michela, Cerniani Sharon, Ciccarelli Lorenzo Domenico, D'Iorio Michele, Delbello Andrea, Di Bella Alice, Gallo Angelo, Grillo Federico, Isola Alessandro, Jost Andrea, Paoletich Annamaria, Papandrea Micaela, Pausche Serena, Sgubbi Miriam Antonella, Sotgiu Alessio, Spangaro Mariano, Tarabokija Ileana, Villani Valentina.

I E: Alberti Alessia, Barbato Gabriele, Benedetti Marco, Calabrese Alessandro, Carella Marinunzia, Celigoi Giuliano, Corradini Piero, De Candia Roberto, Dicataldo Simone, Donato Francesco, Furlan Michele, Carere Samuel, Lenarduzzi Valentina, Marchiò Valentina, Mendella Alvise, Müllner Stefano, Perin Christian, Pittino Ester, Rosar Giulia, Ruzzier Elisa, Sergon Patrizia, Stacul Luca, Tenerelli Alessandra, Vattovaz Lorenzo.

I F: Ausilio Flavio, Candeloro Marianna, Cappellani Stefania, Cipriano Mario, Di Paolo Lorenzo, Grdina Linda, Guidolin Nicol, Jez Valentina, Otti Gabriele, Paschina Ilaria, Popov Krizan, Possega Olivia, Prelog Piero, Repole Michele, Rizzo Maria Cristina, Salimbeni Donata, Sfreddo Marco, Zanetti Fabio, Zanon Alithia, Zheng Yang.

II A: Beletic Chiara, Boiti Elisabetta, Cadelli Paolo, Canziani Tiziano, Cergol Gianni, Dalla Valle Barbara, de Draganich-Veranzio Cristina, Donno Daniel, Grubac Nena, Iurissevich Lorenzo, Lizzul Tommaso, Luis Guido, Maraspin Stefania, Neri Martina, Pellicciari Paolo, Renzi Valentino, Santon Maria Teresa, Silli Maddalena, Tessarolo Matteo.

II B: Ambrosi Viviana, Amico Giovanna, Angeli Alister, Babudri Nazareno Piero, Bensi Valentina, Bersani Martina, Cancelli Giulio, Carriglio Marco, Chicco Donatella, Cozzolino Christian Jan Paul, D'Ambrosi Massimiliano, De Paoli Luca, Decaneva Annalisa, Di Benedetto Drina, Dovigo Alessia, Dovigo Alisa, Giurco Roberta, Gustke Christina Michelle, Müllner Erika, Pregara Claudia, Rupini Alessandra, Tamburlini Giuliano, Toncich Paola.

II C: Culazzu Libero, Delben Emanuele, Delben Roberto, Esposito Angela, Fiorenza Giuseppe, Furlani Andrea, Lafont Sharon, Leocata Daniele Orazio, Mariani Camilla, Mata Pol, Napoli Antonio, Ormas Francesca Radatti Kim, Santoriello Maria, Sifanno Denis, Simioni Stefania; Troviso Irene, Tulliani Barbara, Valente Stefano, Zamborlini Giulio.

II D: Adamo Andrea, Azzeglio Cristian, Bortuna Matteo, Cima Massimiliano, D'Arienzo Gianluca, Dandri Raffaella, Diminich Daniele, Faustini Giorgio, Francolla Martina, Galdo Elisa, Iung Davide, Lo Pinto Luca, Millo Valentina, Morselli Isabel, Parrella Ilaria, Perini Ilaria, Petrillo Marco, Riccio Gennaro, Sanson Francesco, Tassan Beatrice, Teot Luca, Torluccio Daniele, Utel Deborah, Viviani Francesca.

II E: Bean Giovanna, Binetti Daniele, Denich Axel, Diem Deborah, Favretto Anna, Festa Filippo, Gigli Alberto, Gionchetti Gaia, Giudice Francesca, Gon Paola, Hauser Francesco, Longato Federico, Mattel Manfredi, Miceli Christian, Murino Chiara, Ozmznoglu Miriam, Ruzzier Dario, Sannino Lorenzo, Sculac Manuel, Semeraro Paola, Slocovich Alessandro, Tirelli Claudia, Valente Paolo Maria, Vegliante Filomena, Vegliante Luisa, Volpe Stefano.

II F: Aguglia Alessandro, Belvedere Luca, Cipriano Daniela, Comin Chiaramonti Francesco, Cuorpo Pasquale, D'Attoma Sara, Draicchio Vittoria, Flora Swan, Fornasari Tommaso, Furlani Daniele, Gerin Antonella, Lima Alessandro, Maraston Matteo, Marchesi Arezia, Paoletti Raffaello, Passante Alessandra, Peracca Gaia, Petrachi Roberta, Pilat Alberto, Racovaz Gabriele, Rossetti Elisa, Sagrati Ilaria, Schiberna Giulia, Scircoli Frida, Stasi Emiliano, Tartara Chiara.

LEZIONI AL MATTINO - SPECIALIZZAZIONI

Sandrinelli: corsi e orari

A partire dall'anno prossimo niente più rientri pomeridiani per gli studenti dell'istituto professionale «Sandrinelli»: tutte le attività di approfondimento, recupero e sostegno previste dalle nuove normative saranno svolte durante il mattino. Lo comunica in una nota il preside Salvatore Alfè, precisando che i periodi di svolgimento delle attività stesse sono previsti a settembre, gennaio «e in eventuali altri periodi deliberati dal Collegio dei docenti». Il preside ricorda poi che sono attivati i corsi nel settore economico-aziendale e in quello turistico.

Per quanto riguarda i bienni post-qualifica integrati, nell'anno scolastico '95/96 saranno attivate in collaborazione con la Regione alcune «micro-specializzazioni». Questo l'elenco:

1) Tecnico della revisione aziendale;
2) Tecnico del marketing;
3) Tecnico delle assicurazioni;
4) Tecnico addetto alle strutture ricettive.

Infine, sempre nel '95/96 saranno attivati, in collaborazione con la Regione e con il Fondo sociale europeo, dei corsi post-diploma di maturità:

1) Commercio estero;
2) Informatica;
3) Tecnico addetto alle agenzie di viaggio;
4) Tecnico addetto alle strutture ricettive.

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

L'INPS RISPONDE AGLI INTERROGATIVI DEI NOSTRI LETTORI SULLA MATERIA PREVIDENZIALE

Pensioni, mille quesiti

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Dal 1979 sono titolare della pensione Inps cat. VO/n. 50018151, con decorrenza 1979. Da un mio riscontro, risulterebbero mancanti i contributi regolarmente versati all'Inps dal maggio all'ottobre 1945, quale dipendente del Consorzio agrario di Capodistria. Vi operavo in qualità di cassiere per il periodo stagionale dell'ammasso frutta.

Giovanni Battista Biagini - Trieste

Ho verificato la sua posizione contributiva esistente presso la sede Inps di Trieste (pos. ass. n. 259630): tutti i contributi ivi accreditati e precedenti all'immissione in ruolo presso l'ufficio II. DD., sono stati computati nella pensione «supplementare» Inps che lei cita. Data l'esiguità dell'importo, questa le viene erogata semestralmente, come previsto dalle vigenti disposizioni. Relativamente al periodo di lavoro da lei svolto in territorio dell'ex zona «B», a Capodistria, (maggio/ottobre 1945), trattandosi di attività compresa fra il 1.o maggio '45 e il 5 ottobre 1956 (periodo compiuto in regime jugoslavo), mi spiace segnalarle che, purtroppo, allo stato attuale non se ne può tener conto, poiché non risulta operativo l'accordo del 14.10.86 per il non intervenuto scambio degli strumenti di ratifica, nonostante lo Stato italiano, con legge 28.8.1989, n. 307, abbia autorizzato tale scambio. Devo però segnalarle che, in passato, con legge 30.3.1965, n. 226, era stata concessa la facoltà di regolarizzare tali periodi, nell'assicurazione italiana, qualora sussistessero le seguenti condizioni: 1) se i lavoratori interessati si fossero trasferiti in altra parte del territorio italiano entro la data del 24.4.1965; 2) quando fosse stata riconosciuta la qualifica di profugo dalla competente prefettura; 3) se la richiesta fosse stata presentata entro il 24.4.1967.
Successivamente, con legge 24.1.1977, n. 14, i termini furono riaperti per 6 mesi, fino a tutto il 19 agosto 1977. A completezza del problema e per una illustrazione compiuta della delicata questione che interessa molti nostri lettori, la invito a leggere la «scheda» riportata in questa pagina che contiene una sintesi degli «accordi italo-jugoslavi» in materia previdenziale, sia con riferimento ad attività lavorativa prestata nell'«ex Zona B» che nei «Territori ceduti».

Vorrei chiederle una precisazione, stante la delicata situazione in cui mi trovo: al 31.12.1993 avevo già maturato, sia pur di poco, 35 anni di contribuzione, anche con contribuzione quale autonomo. Sono cessato dal lavoro entro quella data. Mi sono rivolto all'Inps e al Patronato, ma sino ad oggi la pensione non si è vista. Mi è stato detto che la pratica si sarebbe potuta risolvere se avessi presentato domanda entro il 15 maggio scorso. La prego, mi chiarisca come posso sbloccare la mia situazione che, pur non perdendomi d'animo, considero tragica.

Luigi T. - Gorizia

Non si scoraggi: se i dati che mi segnala corrispondono, per il suo problema c'è la soluzione. Trattasi di una questione che ho già trattato in una delle risposte pubblicate il 31 maggio scorso. L'Inps, con circ. n. 149 del 26 maggio u.s., con espresso riferimento al decreto 15 marzo 1995, ha precisato: «sono ammessi al trattamento pensionistico anticipato i lavoratori privati e pubblici che siano in possesso, alla data del 31 dicembre 1993, di un'anzianità contributiva utile ai fini del diritto a pensione non inferiore a 35 anni, risultino cessati dal servizio entro il 31 dicembre 1994, non svolgano altra attività lavorativa a tale data e presentino la domanda di pensione, ove non già inoltrata, entro il 15 maggio 1995». Nella circolare stessa, l'Inps precisa inoltre che «eventuali domande presentate dopo la scadenza del termine del 15 maggio 1995 da lavoratori che si trovino nelle condizini richieste dal decreto possono essere definite positivamente con decorrenza dal mese successivo a quello di presentazione della domanda». Le segnalo che la cessazione del rapporto di lavoro deve essere attestata dal datore di lavoro, e che il requisito dei 35 anni di contributi utili per il diritto a pensione, può essere conseguito anche con il concorso di contribuzione da lavoro autonomo, purché non contemporaneo. Si rivolga subito alla sede Inps a lei più vicina (sede Inps di Gorizia o centro op Inps di Monfalcone).

Lavoro presso una scuola privata e vorrei sapere se la normativa, nota come «statuto dei lavoratori», trova applicazione anche nei confronti degli insegnanti privati come me.

E. S. - Trieste

Tutti i datori di lavoro, se hanno almeno 15 dipendenti, sono sempre tenuti al rispetto delle norme stabilite dalla legge n. 300/70, nota come «statuto dei lavoratori». Ciò vale anche per le scuole private come quella che lei cita e anche per quelle gestite da congregazioni religiose e da altre imprese che svolgono attività a fini culturali, politici e sindacali. Lo ha stabilito la Cassazione con sentenza n. 3353/94.

Sono in procinto di rilevare un'autoscuola e vorrei sapere se tali «aziende» sono iscritte ai fini contributivi Inps come «artigiane» o nel settore commercio, come sostiene un mio conoscente.

Lettore di Udine

Le autoscuole possono essere iscritte all'Inps come aziende artigiane se sono in possesso dei requisiti richiesti. Lo ha stabilito l'Istituto con circolare n. 296/94 che dà attuazione a una precedente sentenza della Cassazione. Le imprese che in passato sono state iscritte al commercio, possono ottenere la variazione dell'inquadramento.

AI LETTORI

Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Mi trovo, purtroppo, nelle condizioni di dover assumere una «colf». Come mi devo comportare, a chi presentare domanda o la documentazione pertinente? Avrei la disponibilità di una parente, posso assumerla o è vietato? Mi può ragguagliare in merito? A quanto ammonta il contributo da pagare all'Inps?

G. T. - Trieste

Chi assume una (o un) colf deve denunciare il fatto entro 10 giorni alla sezione circoscrizionale dell'impiego (è l'ex ufficio di collocamento). E' sufficiente una comunicazione scritta, in duplice copia, con i dati del datore di lavoro e della lavoratrice/lavoratore, la data di assunzione e gli estremi del libreto di lavoro. La sezione circoscrizionale restituisce copia della lettera, debitamente vistata, al datore di lavoro. In caso di ritardo o di mancato invio della comunicazione citata, scattano pesanti multe che vanno da un minimo di 500 mila lire a un massimo di 3 milioni. Normalmente il coniuge o un familiare non può essere assunto come collaboratore domestico. L'Inps considera valido il rapporto con un familiare solo se questo è utilizzato per assistere l'altro coniuge o familiare gravemente invalido. In questi casi viene comunque richiesta una dichiarazione di responsabilità già inserita nel modello di denuncia.
Con l'occasione e a beneficio dei lettori interessati, segnalo che può essere assicurato come lavoratore domestico anche chi è addetto ai bisogni di singoli sacerdoti (es.: la perpetua) e delle comunità religiose. Sono inoltre considerati come lavoro domestico i servizi svolti per conto di comunità di handicappati, per recupero di tossicodipendenti, ecc. Per essere riconosciuti come datori di lavoro, le comunità devono essere stabili e non avere fini di lucro. La contribuzione da versarsi all'Inps, mediante bollettini di conto corrente postale, varia in rapporto all'entità della retribuzione effettiva oraria e se il lavoratore ha o meno diritto alla quota assegni familiari. Dal primo gennaio 1995, ad esempio, per retribuzioni sino a lire 9.780 effettive orario, vanno corrisposti contributi pari a lire 3.016 (480), se con quota assegni familiari: lire 2.582 (480) se senza quota assegni familiari: il contributo senza quota assegni familiari è dovuto quando il lavoratore è coniuge del datore di lavoro o è parente entro il terzo grado e convive con il datore di lavoro; l'importo fra parentesi è la quota a carico del lavoratore. Se trattasi di lavoratore extracomunitario è prevista una contribuzione leggerermente maggiorata.
Attenzione: in tutti i casi di assunzione di lavoratori o lavoratrici extracomunitari, il datore di lavoro deve darne comunicazione entro 48 ore all'autorità di pubblica sicurezza. Per eventuali, ulteriori notizie più dettagliate, la invito a contattare il competente ufficio della sede Inps a lei più vicina, ove otterrà tutte le precisazioni necessarie, ma anche i consigli più appropriati alle sue necessità.

Ho letto che l'Inps, a determinate condizioni, eroga la pensione sociale anche se non si sono versati contributi. Mi può, cortesemente, spiegare quando e quanto viene erogato e quali sono le condizioni per averne diritto. Io, che sono titolare di un reddito annuo di lire 2.000.000, e ho 66 anni d'età, ne avrei diritto?

N. S. - Trieste

Hanno diritto alla pensione sociale i cittadini italiani che hanno compiuto 65 anni di età, purché siano nullatenenti o possiedano redditi al di sotto dei limiti di legge. Dal primo gennaio '95 i pensionati non coniugati hanno diritto all'assegno intero di L. 357.000 al mese, solo se risultano nullatenenti. Chi possiede un reddito compreso fra 1 (una) lira e 4.641.000 lire, percepirà un importo ridotto pari alla differenza tra il reddito personale dichiarato e l'importo appena ricordato. Nel suo caso, ad esempio, poiché lei dichiara un reddito annuo di lire 2.000.000, la pensione a lei eventualmente spettante sarebbe pari a lire 203.000 mensili (4.641.000-2.000.000: 13). La pensione, ricorrendone i presupposti, viene erogata dal mese successivo alla presentazione della domanda. Per i coniugati, la pensione dipende dal reddito personale e da quello del coniuge: compete l'assegno intero se il richiedente è privo di redditi e quelli del coniuge non superano lire 14.643.800 annue; se i redditi del coniuge superano tale limite, sino a lire 19.136.395, compete un assegno proporzionalmente ridotto. Spetta l'assegno ridotto anche allorquando i redditi dell'interessato sono al di sotto di lire 4.641.000 e quelli del coniuge non superano lire 14.654.800 annue. I pensionati più bisognosi possono ottenere una quota aggiuntiva (maggiorazione) fino a un massimo di lire 125.000 lire al mese. Maggiori dettagli le potranno essere forniti presso gli uffici dell'Inps o presso uno dei Patronati riconosciuti dalla legge, ove la invito a rivolgersi per presentare l'evenutale domanda.

Già titolare di pensione di reversibilità (sono vedova), ho maturato il diritto alla mia pensione di vecchiaia nei giorni scorsi. Devo presentare subito domanda? Quali altri obblighi o adempimenti devo osservare?

Liliana S. - Gorizia

Dall'1.1.1993, per ottenere la pensione di vecchiaia, occorre aver cessato ogni attività di lavoro dipendente. La pensione decorre dal mese successivo a quello di compimento dell'età pensionabile (se esistono tutti i requisiti), oppure dal primo giorno del mese successivo al perfezionamento dei requisiti o dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione della domanda. Per l'inoltro della domanda o per lo svolgimento della pratica di pensione, se lo ritiene, può rivolgersi anche a un ente di Patronato riconosciuto dalla legge e l'assistenza sarà assolutamente gratuita. Le segnalo che l'Inps, anche quest'anno, ha provveduto all'abbattimento, ai fini fiscali, delle doppie pensioni riscosse da un unico titolare. In tal modo l'Istituto effettua la tassazione «congiunta», calcolata sul reddito complessivo, sia ai fini Irpef che per il contributo al Servizio sanitario nazionale. Ricordi di segnalare la titolarità della pensione di reversibilità.

AI LETTORI

La riforma diverrà legge a luglio

Nel leggere le risposte ai quesiti di questa pagina, è importante ricordare che l'accordo siglato lunedì 8/5/'95 tra governo e sindacati non è ancora operante.

Sarà necessario attendere ora, infatti, l'approvazione delle legge da parte del Parlamento. L'iter legislativo potrebbe concludersi già entro il prossimo mese di luglio.

Sono un dipendente pubblico e dovrei andare in pensione nei prossimi mesi per raggiunti limiti di età e con oltre 40 anni di servizio. Da giovane, prima dell'assunzione, ho lavorato per alcuni anni alle dipendenze di un privato e, quindi, con regolari versamenti all'Inps. Tali contributi non li ho mai riscattati. Mi è stato detto che potrei avere diritto a una pensione «supplementare». Mi potrebbe chiarire se quanto mi hanno riferito corrisponde e di che cosa si tratta?

Lino T. - Trieste

Accade non di rado che un lavoratore, pur avendo già diritto a una pensione come dipendente statale, o da ente locale, o quale lavoratore dell'azienda telefonica, dell'Enel, del gas (con diritto cioè a una pensione a carico di fondi diversi da quello generale obbligatorio gestito dall'Inps), abbia versato nel corso della sua vita assicurativa dei contributi all'Inps. Se questi contributi sono di entità non sufficiente a far scattare il diritto per l'interessato a una pensione autonoma, non vengono perduti ma danno diritto al pagamento di una pensione in aggiunta a quella già in godimento e che, pertanto, si chiama «pensione supplementare».
Ecco i requisiti per il diritto alla pensione «supplementare» Inps: essere già titolari di una pensione in una gestione o in un Fondo diverso da quello generale obbligatorio dell'Inps; avere versato contributi nell'A.g.o. (assicurazione generale obbligatoria) Inps dei lavoratori dipendenti e autonomi, in misura non sufficiente a far scattare il diritto a una pensione autonoma di vecchiaia; avere compiuto l'età pensionabile prevista e aver cessato di lavorare. La legge, tuttavia, prevede alcune eccezioni: la pensione supplementare non può essere riconosciuta ai titolari di pensione a carico di Casse e Fondi per liberi professionisti e anche ai titolari di pensione erogata dall'Enpals (Ente che assicura i lavoratori dello spettacolo). L'importo di tale pensione supplementare viene determinato sulla base dei soli contributi versati (non può quindi mai dar diritto all'integrazione al minimo) e, quindi, a calcolo. La domanda va presentata direttamente all'Inps o per il tramite di un patronato riconosciuto. Decorre dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda. Alla domanda va allegata copia del certificato di pensione erogata da altra gestione previdenziale, (cassa o fondo sostitutivo) e la certificazione, o le dichiarazioni sostitutive, richieste come peraltro è evidenziato nello stesso modulo di domanda.

LA SCHEDA

Sia italiane che jugoslave

La normativa vigente per l'ex Zona B e per i territori che sono stati ceduti

Fra l'Italia e i paesi dell'ex Jugoslavia sono attualmente in vigore i seguenti accordi:
a) convenzione del 14-11-1957 e accordo amministrativo del 10-10-1958, entrati in vigore dall'1-1-1961;
b) scambio di note del 5-2-1959, entrato in vigore l'1-3-1959.

Per quanto attiene in particolare l'utilizzazione dei periodi assicurativi, la convenzione, nel protocollo aggiuntivo, disciplina le modalità di riconoscimento dei periodi assicurativi compiuti anteriormente al 5-10-1956 nella cosiddetta Zona B del T.L.T. (Territorio Libero di Trieste), mentre lo scambio di note regolamenta il riconoscimento dei periodi compiuti nei territori ceduti alla Jugoslavia a seguito del trattato di pace del 16-9-1947.

Zona «B»

Periodi ante 1-5-1945 (compiuti in regime italiano): Sono riconosciuti in regime Obg italiano, senza limiti di tempo, a prescindere dal possesso della cittadinanza italiana (circ. 1501 del 31-8-1970, p. 23, lett. A); le posizioni assicurative a suo tempo costituite sono reperibili presso l'Ufficio Stralcio Pola Fiume; la relativa contribuzione può essere utilizzata unicamente per la concessione di pensioni «autonome», stante la disposizione del punto 1 del protocollo, che vieta l'applicazione delle norme della convenzione ai periodi compiuti in Zona B anteriormente al 5-10-1956.

Periodi compresi tra l'1-5-1945 e 5-10-1956 (compiuti in regime jugoslavo): allo stato attuale non se ne può tener conto, poiché non risulta ancora operativo l'accordo del 14-10-1986 per la carenza dello scambio degli strumenti di ratifica, nonostante lo Stato italiano, con legge 28-8-1989, n. 307, abbia autorizzato lo scambio. In passato, la legge 30-3-1965 n. 226 aveva riconosciuto la facoltà di regolarizzare tali periodi, nell'assicurazione italiana, alle seguenti condizioni:

a) trasferimento dei lavoratori interessati in altra parte del territorio italiano entro la data del 24-4-1965;

b) qualifica di profugo riconosciuta dalla competente prefettura;

c) richiesta entro il 24-4-1967.

Successivamente, con legge 24-1-1977 n. 14, i termini furono riaperti per 6 mesi, fino al 19-8-1977 (lett. circ. Cenpi n. 150 Atti Uff. 77 pag. 547).

Periodi successivi al 5-10-1956: sono riconoscibili in regime di convenzione trattandosi di periodi a tutti gli effetti a carico dell'assicurazione jugoslava.

Territori ceduti

Periodi ante 1-5-1945: sono riconoscibili nell'assicurazione italiana se si tratta di «persone italiane»; possono coprire il periodo che va dall'1-3-1926, data di inizio dell'assicurazione, al 30-4-1945, data in cui ha avuto termine la vigenza della legislazione italiana.

Periodi dall'1-5-1945 al 18-12-1954: sono riconoscibili nell'assicurazione italiana, ancorché compiuti in regime di legislazione jugoslava, se si tratta di «persone italiane» e sempreché queste non si siano recate per la prima volta in tali territori dopo il 30-4-1945, ovvero non abbiano, per effetto di questi periodi, raggiunto il diritto a prestazione in base alla legislazione jugoslava.

Persone italiane: sono «persone italiane», ai fini dell'applicazione dello scambio di note, i lavoratori che fino alla data di entrata in vigore del trattato di pace (16-9-1947), erano in possesso della cittadinanza italiana e, dopo tale data, non hanno acquisito la cittadinanza jugoslava, ovvero non sono stati parificati in diritti e doveri ai cittadini jugoslavi.

Documentazione:

a) cittadini italiani: certificato di nascita, residenza e cittadinanza; in casi dubbi, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso della cittadinanza italiana alla data del 16-9-1947 e il non conseguimento della cittadinanza jugoslava in epoca successiva; documenti comprovanti l'attività lavorativa svolta nei territori ceduti se posseduti o dichiarazione dei periodi e dei datori di lavoro sotto i quali è stata prestata l'attività.

b) cittadini stranieri: documentazione idonea a comprovare il possesso della cittadinanza italiana alla data del 16-9-1947 e la mancata successiva acquisizione della cittadinanza jugoslava; altri documenti come nel caso precedente.

A cura dell'Ufficio Convenzioni Internazionali Inps - Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

FILATELIA

L'Italia commemora il santo di Padova

Ieri l'Italia ha commemorato l'VIII centenario della nascita di Sant'Antonio di Padova (emissione congiunta con il Portogallo). Su un facciale di L. 1.600 sono riportati aspetti della vita del Santo. Offsetcalco-policromo. Tiratura 3.500.000. Il comunicato del 2 giugno delle Poste italiane preannuncia la «Esposizione mondiale» da attuarsi nel 1998, avente il patrocinio della Fip e il concorso della Federazione italiana società filateliche. Il catalogo unificato preannuncia le edizioni 1996 (dal 1.o settembre p.v.). Nel contesto dell'area italiana, soggetta alle mutazioni di mercato usuali, trova preminenza il comparto dell'Europa occidentale, in cui – a seguito delle situazioni valutarie, interessanti molti Paesi – sono evidenziati aumenti medi del 20%. È sottinteso che tali aumenti (fatto salvi i valori di effettivo interesse) sono dovuti a fattori monetari, i quali non hanno nulla a che vedere con le tirature e la disponibilità della serie e/o i pezzi singoli rappresentati. Quindi è opportuno per il collezionista fare le opportune disamine per i settori di suo interesse, se non altro per avere una cognizione sull'attuale essere mercantile.

La Repubblica croata il 30 maggio ha emesso un verticale (1.10 kn) celebrativo la Costituzione (1990/95). Stemma dello Stato croato. Tiratura 400.000 francobolli e 16.000 foglietti. Stampa offset-pluricolore. Il 6 corrente dall'Olanda due valori: 70 c. per il Jamboree mondiale (scouts) e 80 c. per la 25.a edizione della regata velica di Amsterdam (veduta del porto). Quadricromie. Stampa offset. Tiratura 8/12.000.000. Il 12 giugno la Francia ha emesso per la tradizionale serie artistica un valore da 6.70 fr. dedicato al pittore cinese Zao Wou-ki (composizione su paesaggio). Stampa offset quadricroma (bleu, celeste, verde e bruno). Fogli da 30. Annullo di emissione a Parigi.

L'Australian stamp bulletin (bimensile) illustra in modo efficace le nuove emissioni dell'Australia e dei Paesi limitrofi. Segnaliamo: 8/6 serie di cinque verticali dedicata a film australiani artistici (l'industria cinematografica locale iniziò nel 1894); il 15/6 quattro pezzi riferiti alle balene e delfini (facciale 235 c). Pluricolorifotolito accompagni da libretti, buste e annulli ufficiali, speciali composizioni per i collezionisti. Tre annulli speciali per emissione.

Nivio Covacci

LOTTO

Numeri e attendibilità

Un calcolo semplice e una formula basata sul ritardo su una delle ruote

Dopo il superamento delle regole «bajsiane», gli studi sulla probabilità e sulla statistica inerenti ai giochi si basano sempre più su metodologie che, oltre a consentire una più rapida e obiettiva valutazione dei fenomeni, ritengono possibile stabilire con approssimazione i parametri oggettivi della attendibilità di determinate combinazioni. Il tutto non semplicisticamente, ma alla luce di una rigorosa valutazione che si riferisce in particolare a ben precisi gruppi di numeri che evidenziano un ben determinato rapporto «fisico» o «strutturale» (sincroni, iscaroni, simmetrici) che discende dall'analisi matematica.

Precisiamo intanto che calcolare l'attendibilità «A» di un numero in una ruota in base al suo ritardo «R» è quanto mai semplice. Basta tenere in evidenza la seguente formula: A = 1/(1+17/(R+1). Basta scrivere il ritardo dell'estratto al posto di «R». Così, se un numero tarda ad esempio da 140 settimane la formula diventa: A = 1/ (1+17/(140+1) = 0,892.

Se lo stesso numero tarda ancora, raggiungendo le 145 settimane l'attendibilità «A» è uguale a: A = 1/(1+17/(145+1) = 0,896. Come si vede, in questo secondo caso l'attendibilità è aumentata (essa oscilla tra «0» e «1»), mentre se avessimo calcolato la probabilità il valore sarebbe stato sempre lo stesso, dopo una, due, cento, duecento estrazioni, cioè 1/18 = 0,0556. Il concetto della attendibilità, come si vede, è rigorosamente matematico ed estremamente facile.

Passando ad analizzare la posizione di alcune combinazioni, ricordiamo che i numeri in sincronismo continuo misto di Firenze 1 44 33, assenti da ottantatré colpi sono di attenzione per la riproduzione di uno a breve. Il gemello 44 si potrebbe preferire per il fatto che tarda anche ad estrazioni alternate da 113 lunghezze e anche perché la decina «40» è in fase di ricupero assieme agli estratti gemellari. Per ambo sono proponibili 44 37 60.

I radicali di circa «3» mancano per uno su Milano da ventotto colpi, ma poiché è attesa fase di ricupero della decina «30» si propone per ambo la formazione 30 33 36 39. Va ricordato, tuttavia, che il 33 è uscito solo 4 volte dal 10 dicembre 1988 a oggi (invece di 18-19 volte). Non si tratta di un caso del tutto insolito ma del quale si può tener conto con la dovuta moderazione.

I numeretti emergono su Genova con 3 44 4 – 9 11 40 4, mentre su Venezia sono di attenzione i numeretti con preferenza ai consecutivi 2 e 3 per uno almeno. Il numero 2 è stato il più deficitario di sortite su Venezia, tra i novanta, dal 1939 ad oggi e attualmente tarda a settimane continue da ottantadue turni e a settimane alterne da 107 turni. Per ambo 2 48 85 – 2 22 3 33.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/6	6.00	Is RAQEFET	Venezia	VII
14/6	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/6	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/6	14.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/13
14/6	alba	Pa LEO SEA	Chioggia	Adria
14/6	matt.	Ct AMALIJA	Umago	Atsm

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/6	4.00	Ma ENDEAVOR 2	ordini	Siot 2
14/6	8.30	It ETTORE	ordini	Silone
14/6	9.30	It CAPO MELE 2	Ancona	52
14/6	12.00	Ma ZIM TOKIO	Capodistria	50/13
14/6	14.30	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/6	16.00	Ct ORASAC	Durazzo	Adria
14/6	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/6	18.00	Is RAQEFET	Ashdod	VII
14/6	18.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
14/6	24.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	50/13
14/6	pom.	Cy SOLON OF ATHENS	ordini	Afs
14/6	pom.	Et MESKEREM VOY 34	Massawa	Cant. A. Ad.
14/6	pom.	It GIAVA	ordini	Italcementi
14/6	sera	Pa LEO SERA	Corfù	Adria

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

TMAX 23/26
Tmin 11/14
GIOVEDI' 15
Tmin 14/17
M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo variabile, sui monti nuvoloso. Possibili locali rovesci o temporali, più probabili sui monti e fascia pedemontana.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	8	17
Atene	variabile	20	32
Bangkok	variabile	24	34
Barbados	variabile	25	32
Barcellona	variabile	16	18
Belgrado	variabile	18	28
Berlino	pioggia	10	15
Bermuda	variabile	23	29
Bruxelles	sereno	11	15
Buenos Aires	nuvoloso	7	24
Caracas	nuvoloso	16	30
Chicago	sereno	10	23
Copenaghen	nuvoloso	11	19
Francoforte	variabile	10	19
Gerusalemme	sereno	20	33
Helsinki	nuvoloso	16	26
Hong Kong	sereno	26	32
Honolulu	sereno	25	30
Istanbul	sereno	18	26
Il Cairo	sereno	27	42
Johannesburg	sereno	1	19
Kiev	sereno	16	28
Londra	nuvoloso	8	14
Los Angeles	nuvoloso	18	32

Località	Cielo	Min.	Max.
Madrid	sereno	16	27
Manila	nuvoloso	25	32
La Mecca	variabile	28	45
Montevideo	variabile	1	10
Montreal	sereno	np	20
Mosca	sereno	14	29
New York	nuvoloso	33	43
Nicosia	sereno	17	36
Oslo	nuvoloso	12	14
Parigi	pioggia	8	17
Perth	sereno	6	16
Rio de Janeiro	sereno	15	30
San Francisco	nuvoloso	11	20
San Juan	nuvoloso	24	33
Santiago	sereno	5	23
San Paolo	sereno	12	25
Seul	nuvoloso	18	28
Singapore	sereno	10	17
Stoccolma	nuvoloso	10	12
Tokyo	pioggia	17	19
Toronto	sereno	10	20
Vancouver	nuvoloso	10	17
Varsavia	variabile	16	24
Vienna	nuvoloso	14	22

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO — S. ELISEO P.

Il sole sorge alle	5.15	La luna sorge alle	21.08
e tramonta alle	20.55	e cala alle	6.40

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13,4	20,9	MONFALCONE	12	22
GORIZIA	17	22,5	UDINE	12,8	19,4
Bolzano	11	20	Venezia	12	21
Milano	11	22	Torino	9	20
Cuneo	9	19	Genova	14	20
Bologna	13	22	Firenze	12	19
Perugia	11	20	Pescara	16	22
L'Aquila	10	19	Roma	15	22
Campobasso	13	20	Bari	16	27
Napoli	17	24	Potenza	15	27
Reggio C.	20	27	Palermo	19	24
Catania	16	28	Cagliari	15	27

Tempo previsto per oggi: al Nord e sull'alta Toscana nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco; i fenomeni saranno più frequenti il pomeriggio sulle zone alpine. Sul resto d'Italia si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con residui addensamenti e qualche isolato rovescio o temporale all'interno.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli, generalmente settentrionali, con temporanei rinforzi sulle zone temporalesche.

Mari: quasi calmi o poco mossi, localmente mosso l'alto Jonio

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, Toscana e Marche cielo da nuvoloso a molto nuvoloso; sul resto d'Italia nuvolosità variabile, più intensa sugli Appennini.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti. deboli settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Fare le lastre ai raggi X - **9** Il fiore musicato - **10** Ippolito Nievo - **11** Motoscafo da guerra - **13** Codice di Procedura Civile - **15** Affermare, asserire - **19** Conseguenza di una botta sulla pelle - **21** È sviluppata nell'atleta - **22** Slittano correndo - **23** Un tipo di iniezione - **25** Il nome della Galli - **26** La parte del tempio che custodiva la statua della divinità - **27** Nascondiglio segreto - **28** Scampagnate - **29** Sigla di Rieti - **31** Facilitano il pagamento - **32** Il nome della poetessa Seidel - **33** Porta molta acqua all'Adriatico - **34** Aromatizza la salsa.

VERTICALI: **1** Perfido... fiumicello - **2** Sigla di Arezzo - **3** Lo è la forza che annienta - **4** Ilona Staller - **5** Tutt'altro che mingherlino - **6** Sigla di Avellino - **7** Lavorava con Gian - **8** Poco entusiasta - **11** Bottega per bevitori - **12** Pendono dal soffitto di certe grotte - **13** Tipo di stoffa dai colori vivaci - **14** Scarsità, mancanza - **15** Uno storico Diaz - **16** Si usa per abbrustolire il caffè - **17** La moglie di re Latino - **18** Il serpente... galleggiante - **20** Berretto di sacerdoti - **22** Sigla di Palermo - **24** Un continente - **27** Il verso del passero - **28** Lo è il metano - **29** Telefono in breve - **31** Iniziali di Arbore - **32** Italo Calvino.

SCARTO (7/6)
Ladruncola arrestata
Sta chiusa nel suo guscio
con fare duro e anche faccia tosta:
da quando infatti è stata pizzicata,
a darle corda par bella e suonata
Il Faro

ANAGRAMMA (8 = 6,2)
Per le riforme istituzionali
Ci son troppi Partiti e qui mi pare
del tutto naturale a terra andare.
Si finirà col solito intronato
che poi la storia ha da ricordare?
Radar

SOLUZIONI DI IERI

Intarsio:
Spadina - Ciarla = Sciarpa di lana

Indovinello:
I numeri

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Disponibili alla vita di relazione avete la possibilità di allargare le amicizie. Se dovete chiedere un favore, oggi potrebbe essere la giornata giusta: sarà impossibile dirvi di no. La vostra solarità farà ancora una volta centro..

Toro 21/4 – 19/5
Nell'aria c'è un buon affare o un valido investimento in vista. Forse è qualcosa che potrebbe sconvolgere certe vostre abitudini ma non per questo deve essere scartato. Con il vostro senso pratico saprete scegliere per il meglio.

Gemelli 20/5 – 20/6
La vita prende un ritmo più vivace, proprio come piace a voi. Il telefono e il fax sembrano non volervi dar pace, la vostra scrivania si affolla di lavoro, mentre l'agenda si riempie d'appuntamenti. Riuscirete ad accontentare tutti.

Cancro 21/6 – 21/7
Non delegate ad altri quello che dovreste far voi. Potreste scegliere una strada solo per accontentare la vostra pigrizia o per difendere i vostri comodi. Attenzione a non muovervi con egoismo se non volete sollevare delle proteste.

Leone 22/7 – 23/8
La vostra innata generosità e simpatia attirano come una calamita il favore degli altri. Le amicizie vengono rinfoltite e certi incontri si riveleranno molto preziosi per la vostra carriera. Buona la forma psico-fisica.

Vergine 24/8 – 22/9
«Fermate il mondo, voglio scendere» sarà il motto di questa giornata. La vostra imperturbabilità viene messa a dura prova dall'incalzare degli eventi e dalla cocciutaggine di chi vi sta intorno. Siate più flessibili anche voi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Procedete alla grande anche senza l'aiuto di campagne pubblicitarie. Il vostro savoir faire unito a una buona dose di creatività è il vostro sponsor migliore. Oggi sarete molto richiesti e sarà d'obbligo lasciarsi corteggiare.

Scorpione 23/10 – 22/11
Energia e grinta non fanno difetto. Marte in un segno amico vi aiuta a svolgere con successo una delle vostre attività preferite: distruggere per ricostruire. Anche Saturno vi offre il suo appoggio per concretizzare i vostri desideri.

Sagittario 23/11 – 21/12
Il vostro innato ottimismo unito all'impulsività vi hanno spinto in territori che apparivano più facili e accessibili di quanto non lo siano in realtà. Oggi dovrete riorganizzare i vostri progetti con più senso pratico.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il lavoro vi assorbe completamente. Sul vostro orizzonte si delineano, spalleggiati da Luna e Marte favorevoli, progetti e proposte che sembrano essere allettanti. Non sottovalutate quelli che hanno tempi lunghi di realizzazione.

Aquario 21/1 – 19/2
Nuove conoscenze, viaggi, p.r. e concorsi spianano la strada verso possibilità impensate. Mercurio, Venere e Giove vi sostengono a piene mani, cercate di approfittarne per fare un salto di qualità sia nel privato che nel lavoro.

Pesci 20/2 – 20/3
Sotto gli influssi incrociati di Marte e Mercurio negativi potreste vivere un momento «no». La confusione regna sovrana e rischiate non solo di perdervi in un bicchier d'acqua, ma di crearci dentro una tempesta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Reg. Esec. 19/95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la pretura circondariale di Trieste

Il Pretore di Trieste in data 15.11.1994 ha emesso sentenza penale a carico di WAGNANE BALLA nato a Touba il 12.3.1959 imputato del reato p.p. dagli art. 1 Legge 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 600.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.

Ordina la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano "Il Piccolo" di Trieste e sul periodico "Ciak".

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 9 giugno 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)

Reg. Esec. 08/95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la pretura circondariale di Trieste

Il Pretore di Trieste in data 17.10.1994 ha emesso sentenza penale a carico di MARASSOVICH EDOARDO nato a Tortona il 21.12.1957 imputato del reato p.p. dagli art. 640 C.P. e art. 2 Legge 386/1990.

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi sette di reclusione e L. 1.000.000 di multa, oltre il pagamento delle spese processuali. Revoca il beneficio della sospensione condizionale concesso con sentenza del Tribunale di Trieste di data 17.10.1977 irr. 16.11.77.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 1 anno e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano "Il Piccolo" di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 9 giugno 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)

Reg. Esec. 268/95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso la pretura circondariale di Trieste

Il Pretore di Trieste in data 23.01.1995 ha emesso sentenza penale a carico di GASPERI VITTORIO nato a Trieste il 7.06.1936 imputato del reato p.p. dagli art. 1 e 5, 1.0 e 2.0 co Legge 386/1990

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 2 anni e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano "Il Piccolo" di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 9 giugno 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)

Reg. Esec. 479/94

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 17.5.1994 ha emesso sentenza penale a carico di:
NIANG MODOU, nato a NDIAYE (Senegal) il 4.4.1960, imputato del reato p.p. dagli art. 1 L. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.

Ordina la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «Ciak».

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 9 giugno 1995 Il collaboratore di Cancelleria (Michaela Zollia)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI urgentemente apprendista parrucchiera parrucchiere possibilmente con esperienza telefonare ore pasti 0481/31841. (B00)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Costruzione edili. Telefonare 040/384374. (A6509)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A6509)

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6524)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369950.

CERCHIAMO urgentemente appartamenti in affitto per nostri clienti. Marketing 040/314646. (A00)

STUDENTESSE friulane cercano appartamento ammobiliato centrale max urgenza. Tel. 367241 366187 Trieste.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati. 80-120 mq zone Flavia, Burlo, Sistiana. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Residenti appartamenti 50-80-180 mq. Lungo contratto. 040/371361. (A6464)

CAMINETTO affitta Roiano appartamento arredato stanza tinello cucina bagno balcone. Tel. 040/639425. (A6474)

CAMINETTO affitta zona Settefontane appartamento arredato per residenti soggiorno stanza stanzetta cucina bagno tel. 040/639425. (A6474)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo uffici in stabili signorili nelle zone di via Udine, San Nicolò, Paisiello - metrature da 80 a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A6478)

LORENZA 040/7606552 Rive ultimo piano panoramico salone 4 stanze cucina servizi 1.400.000, Foro Ulpiano 3 stanze cucina bagno 750.000. (A6453)

RABINO 040/368566 ufficio centralissimo Valdirivo palazzina recentissima signorile 4 stanze servizi ripostiglio riscaldamento autonomo box con 2 posti auto nello stesso palazzo 1.500.000 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo ambulatorio Mazzini 5 vani ottime condizioni ascensore autometano.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo monolocale rinnovato centralissimo cucinotto soggiorno-letto bagno arredato forestieri 550.000.

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo in palazzi signorili centrali uffici/studi ambulatori ampie metrature.

SPAZIOCASA 040/369960. Affittiamo mansarda centralissima cucina saloncino salotto stanza ascensore arredato forestieri 800.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/389960 affittiamo Sistiana in residence disponiamo monolocale-bilocale garage arredati bene forestieri.

Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani aziende nessuna spesa anticipata 0432/282321. (G5785)

FIORI E PIANTE negozio avviatissimo intenso passaggio. FARO 040/639639. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 centrale ottimo passaggio vendesi licenza avviamento arredamento gioielleria/oreficeria 160.000.000. (A00)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO per nostri clienti cucina salone 3 camere zone Catraro / Besenghi / Bellosguardo. Spaziocasa 040/369960. (A00)

CERCHIAMO per nostri clienti cucina salone 3 camere zon e centro/Besenghi/Bellosguardo Spaziocasa 040/369960.

CERCHIAMO soggiorno due camere cucina zona residenziale. Disponibilità 250.000.000. FARO 040/639639. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 cerca periferico piano alto soggiorno due letto cucina bagno prezzo da proporre. (A00)

URGENTEMENTE nostri clienti cercano appartamento medie dimensioni zona semiperiferica. Marketing 040/314646. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A.A. 30.000.000 è il minimo anticipo per la tua villetta pronta consegna a pochi minuti da Grado. E' una realtà che susciterà il tuo entusiasmo! Chiamaci subito senza impegno allo 0337/526092. (CoPd)

A.A. ALVEARE 040/638585 Vergerio piano alto recente soleggiatissimo: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiolo. (A6428)

A. QUATTROMURA Crispi epoca, camera, cameretta, cucina, servizi separati, 58.000.000. 040/578944. (A6447)

A. QUATTROMURA Kandler mansarda, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 115.000.000. 040/578944. (A6447)

A. QUATTROMURA Roiano epoca, salone, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioli, 240.000.000. 040/578944. (A6447)

A. QUATTROMURA Ronchetto ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, posto auto, 160.000.000. 040/578944. (A6447)

A. QUATTROMURA San Giacomo epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 65.000.000. 040/578944. (A6447)

A. QUATTROMURA San Giusto epoca, 95 mq, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 140.000.000. 040/578944. (A6447)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Belpoggio. Mq 110 signorile, restaurato. Luminoso, tranquillo. 280.000.000. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Recente 100 mq, terrazza, box doppio. Posto auto. 300.000.000. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Emo. Ottimo 80 mq, luminoso, tranquillo. Autometano. 160.000.000. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Piazza S. Giacomo. Arredato, restaurato. Cucina, camera, bagno, verandina, autometano. 040/371361. (A6464)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Goldoni. Restaurato, signorile. Autometano. Mq 115. Luminosissimo. 040/371361. (A6464).

APPARTAMENTO zona Università salone, tre stanze, cucina, bagno, balconi 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni, tel. 365093 orario 8-14. (A6439)

AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 90.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720058 UDINE centro città in palazzina ascensore cucinino soggiorno due camere bagno terrazza 145.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggiolo autometano 250.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 GIARIZZOLE buone condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 GRETTA recente in palazzina nel verde perfetto cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina 190.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 REVOLTELLA INVESTIMENTO occupato ingresso cucinino soggiorno tre camere bagno poggioli 130.000.000. (A099)

BIBIONE mare: ultime disponibilità per le tue vacanze estive. Richiedi catalogo. Vendo villa singola a Lignano Pineta. Prezzo da concordare. 0431/430428 - 438085. (A099)

BUONARROTI alta soggiorno due camere cucina doppi servizi taverna lisciaia giardino privato 265.000.000. Possibilità box. FARO 040/639639. (A099)

CAMINETTO vende terreno edificabile Opicina in via Hermada con progetto approvato. Tel. 040/630451. (A6474)

C A N A L G R A N D E 040/662277: Donadoni, vista aperta, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostigli, poggioli, termoautonomo. (A6471)

Continua in 26.a pagina

Reg. Esec. 531/94

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 10.10.1994 ha emesso sentenza penale a carico di:
NIANG MODOU, nato a NDIAYE (Senegal) il 4.4.1960, imputato del reato p.p. dagli art. 1 L. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.

Ordina la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «Ciak».

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 9 giugno 1995 Il collaboratore di Cancelleria (Michaela Zollia)

CALCIO

SIGNORI LANCIA UN APPELLO AL PATRON DELLA LAZIO

«Cragnotti non andare via»

ROMA — Dino Zoff resta con Sergio Cragnotti. Il presidente della Lazio, il giorno dopo la contestazione che ha bloccato il trasferimento di Giuseppe Signori al Parma e ha spinto l'azionista di maggioranza a mettere in vendita la società, ha ribadito la sua speranza che i propositi di cessione rientrino. «Speravo che quelle di Cragnotti fossero parole dette a caldo - ha detto Zoff - Poi è arrivato il comunicato, un pò più duro. Spero tuttora che sia il frutto della delusione». Ma proprio fonti vicine alla Cragnotti and Partners, la holding di Cragnotti cui fa capo il 100% del capitale della Lazio, hanno confermato la decisione di cedere tutto il pacchetto azionario della società calcistica. Secondo le stesse fonti, comunque, al momento non ci sarebbero trattative in corso e la Banca di Roma non ha ancora cominciato a organizzare l'operazione, comunque difficile, perchè si tratta di trovare 100 miliardi almeno.

«Della mia posizione in caso di abbandono da parte di Cragnotti - ha aggiunto Zoff - non è il caso di parlare, oltre i dati certi non voglio andare. E' chiaro però che io sono uomo di Cragnotti, legato a lui e quindi totalmente dalla sua parte».

Giuseppe Signori vive il giorno dopo con uno spunto di riflessione in più, e lancia un appello a Cragnotti perchè non lasci la Lazio. Dietro si legge tanta preoccupazione. La Lazio è stata al centro di un tempesta societaria, prima con la contestazione dei tifosi, poi con l'annuncio di Zoff che la trattativa con il Parma era interrotta, e infine con la decisione dell'azionista di maggioranza di cedere la società. A caldo, l'attaccante aveva espresso tutta la sua gioia. Festeggiato dai compagni («i più felici forse sono stati proprio loro»), Signori aveva visto solo l'aspetto positivo della vicenda, chiedendo ai tifosi 40 mila abbonamenti. Il risveglio, a San Paolo, è accompagnato dall'altra metà della verità: Signori resta, ma Cragnotti lascia.

Cragnotti deluso mette in vendita la Lazio.

«Non vorrei - ha detto per telefono Signori - che tutta questa situazione spaccasse la Lazio. Resta la grande gioia per essere rimasto a Roma. Ma ora è il momento di non dividerci, di restare tutti uniti, anche Cragnotti, per dare un senso a questi anni vissuti al vertice. A lui chiedo di rimanere alla guida della Lazio».

«Capisco l'amarezza dei tifosi - spiega Signori - Non so se qualcuno ha passato il limite. E in ogni caso non paragonate quello che è successo a via Novaro alla contestazione dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa. La situazione è diversa. So quanto mi vogliono bene, e questa volta il loro è stato un comportamento dettato dall'affetto».

Affetto per il giocatore, certo. E per Cragnotti? «L'importante in questo momento è non compromettere i programma di questa Lazio - aggiunge Signori - Cragnotti ha investito tanto in questi anni: la sua è una mentalità vincente, a una Lazio senza di lui non voglio neanche pensare. Ora, dopo tanti sforzi, a questa Lazio non resta che vincere qualcosa: è nei suoi mezzi. Credo che quella di Cragnotti sia stata la reazione a una forte amarezza. Spero che ci ripenserà».

Signori ha concluso precisando di non aver mai manifestato l'intenzione di non accettare il trasferimento a Parma. «Aspettavo Cragnotti, questa era una vicenda troppo complessa per poterla affrontare per telefono. Neppure ho avuto modo di parlarne con la mia compagna, la questione era ancora troppo indecifrabile».

La Lazio gioca questa sera l'ultima amichevole della tourneè brasiliana, contro il Guaranì. Il rientro a Roma è previsto per le 17 di domani. Venerdì Signori si presenterà a Milanello per il raduno della nazionale.

CALCIOMERCATO

Baggio al bivio: o Juve o Inter

TORINO — Ancora una giornata interlocutoria sul caso Baggio. Secondo indiscrezioni, il giocatore ha avuto la notte scorsa, durante la festa-scudetto a casa di Vialli, a Cremona, un lungo colloquio con il responsabile del mercato juventino, Luciano Moggi. I due hanno fatto il punto della situazione sulla vicenda a sole quarantott'ore dalla prevista partenza del giocatore per le vacanze.

Moggi avrebbe prospettato la seguente situazione: le due uniche offerte concrete che il giocatore avrebbe a disposizione, sono quelle di Juventus e Inter, anche se entrambe fino a oggi sono state rifiutate dal giocatore, la prima per motivi economici e la seconda per il modo - a detta dello stesso Baggio - con cui è stata formulata, cioè tra le due società e senza consultare direttamente lui.

L'opera di mediazione di Luciano Moggi tenderebbe insomma a convincere Baggio sulla opportunità di decidere in fretta per una delle due soluzioni, senza perdere tempo dietro altre ipotesi che risulterebbero poco credibili. Quindi: o Juve o Inter.

Anche se per ora non ci sono annunci ufficiali, il Torino ha definito la cessione alla Juventus del terzino Gianluca Pessotto, per 5 miliardi più Del Canto, il giovane bianconero che in questa stagione ha giocato nel Vicenza.

Intanto la società granata domani presenterà altri due suoi nuovi acquisti, Mauro Milanese e Roberto Bacci. Il primo è un terzino sinistro ventiquattrenne, prelevato dalla Cremonese e il secondo farà il libero nella prossima stagione, ha 28 anni e proviene dalla Lazio.

E' stato presentato a Parma, ma ancora non sa se indosserà mai la casacca gialloblù. In attesa di conoscere il suo destino, Roberto Fabian Ayala, libero argentino di 22 anni, è «molto contento di essere in Italia. In televisione vediamo spesso le partite del vostro campionato, e so tutto del Parma, della città e della società davvero speciale». «Un giovane molto forte - ha detto il presidente del Parma Giorgio Pedraneschi - ma non abbiamo ancora deciso se resterà con noi o troverà un' altra collocazione».

Il futuro di Ayala è legato soprattutto alla naturalizzazione del suo connazionale Nestor Sensini, alla posizione di Fernando Couto ed anche all' eventuale arrivo in Emilia del brasiliano Roberto Carlos, anche lui, come Ayala, extra-comunitario.

Ayala ha vinto l' ultimo campionato argentino con il River Plate ed è difensore centrale della nazionale biancoceleste. Nella sua carriera ha collezionato 130 presenze e 5 gol in serie A e 20 presenze e due gol in nazionale.

Paul Ince, neo-acquisto dell' Inter, è giunto ieri a Milano da Londra per una prima presa di contatto con la sua nuova società e la città. Il nazionale inglese, prelevato dal Manchester United, era accompagnato dai suoi manager e dalla moglie.

Ince è stato accompagnato negli uffici di Massimo Moratti per incontrarsi con il presidente nerazzurro, che non aveva partecipato direttamente alla trattativa - condotta dal vice presidente Gianmaria Visconti di Modrone e dal direttore generale Paolo Taveggia - conclusasi la scorsa settimana a Manchester.

E' probabile che Paul Ince, durante i pochi giorni di permanenza a Milano, venga presentato, anche se la data non è stata ancora stabilita. Oggi, invece, l'Inter presenterà ufficialmente, alle 12 alla Terrazza Martini, l'accordo di sponsorizzazione - pare su base triennale - con la Pirelli.

REBUS PER LA PANCHINA DELL'UDINESE

Pozzo preferisce Malesani

UDINE — Non ha voglia di perdere tempo Giampaolo Pozzo. Non ha nemmeno la benché minima intenzione di farsi tirare dentro a una calcio-novela che potrebbe divenire, in breve, il tormentone di questo giugno bianconero. Per questo motivo, dopo l'infruttuoso incontro di lunedì con Galeone, il numero uno di via Cotonificio ha salutato tutti ed è partito per la Spagna. Ritornerà solo a fine settimana per chiudere definitivamente la questione allenatore, sembra in maniera negativa per Galeone.

Il paron ha un rapporto molto strano con i tecnici, specialmente se in cerca di rilancio (è il caso del buon Gianni) e, quindi, non sembra poi molto disposto a cedere alle richieste che il tecnico giulio-friulan-partenopeo ha fatto recapitare in sede tramite il suo procuratore. Preferisce affidarsi ai giovani rampanti dell'Italia pallonara (Malesani è il suo preferito) oppure ai santoni del calcio internazionale che in Italia non hanno mai messo piede.

A Udine, infatti, si parla del c.t. svizzero Roy Hogdson e si era fatto il nome anche dell'attuale tecnico del Cagliari Oscar Washington Tabarez. La tentazione internazionale è forte, fa cassetta, ma vengono i brividi a pensare alla fine che fece l'ultimo commissario tecnico di passaggio in terra friulana: Bora Milutinovic (durò tre settimane).

Nel frattempo si muovono i dirigenti della società friulana per continuare le operazioni di mercato. Trovato il centravanti (Oliver Bierhoff, che ha firmato un triennale di 300 milioni a stagione) rimangono almeno altri tre puntelli da ricercare nel panorama del mercato. Il centrale della difesa sarà, quasi sicuramente, straniero. In quanto al nome del predestinato a vestire la casacca bianconera ormai siamo al «chi più ne sa più ne metta». Gli ultimi due sono quelli del serbo romeno Belodedici (campione d'Europa per club con la Stella Rossa di Savicevic) e Olis Couto, che i dirigenti friulani avrebbero chiesto, in prestito, al Parma.

A centrocampo, invece, tornano di moda gli argentini. L'Udinese, infatti, avrebbe messo gli occhi su Ariel Ortega, attaccante del River Plate e della nazionale, di 23 anni. Il giocatore potrebbe arrivare in Friuli, tuttavia, solo nel caso in cui la dirigenza friulana fosse costretta a privarsi del fantasista Pizzi.

Nulla di fatto sul mercato italiano. L'unica notizia che coinvolge l'Udinese riguarda un interessamento per il centrocampista difensivo del Sora, Giannichedda (nazionale under 20 di C). Interessano anche i portieri Ielpo del Milan e Cervone della Roma.

Francesco Facchini

Gianni Galeone, forse ha chiuso con l' Udinese.

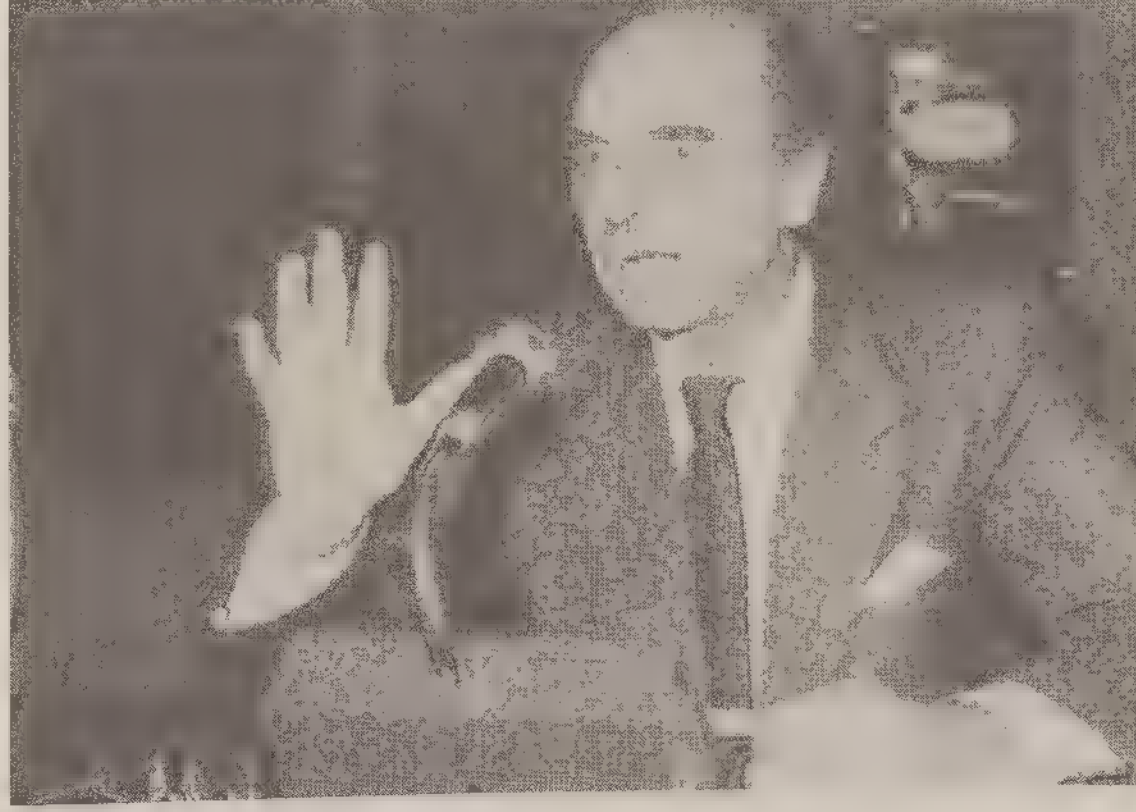
GIUNTA DEL CONI

Il calcio soffre la concorrenza

L'Oriente sta investendo risorse immense e i club italiani devono ridimensionarsi

ROMA — «Il nostro non è forse il campionato di calcio più bello del mondo ma certo era il più ricco». Per il presidente del Coni Mario Pescante anche questa certezza comincia a incrinarsi. «Sono rimasto impressionato dalle immagini tv degli incontri delle nostre squadre nelle tournee asiatiche. Mi hanno fatto prendere atto di quanto succede nel mondo». Ad impressionare Pescante, oltre all'entusiasmo del pubblico, sono le somme che Paesi come Cina, Giappone, Corea sono in grado di sborsare. «Offrono cifre incredibili» dice, e cita l'esempio della Cina (un miliardo a partita) e dell'ingaggio di Massaro allo Shimizu.

Ma il presidente del Coni è preoccupato anche per altri segnali (l'ingaggio di Gullit al Tottenham) che indicano che i soldi veri nel calcio in Europa non girano solo in Italia. Logico dunque che i club italiani siano costretti ad alzare il tiro, come dimostrerebbero i 25 miliardi offerti dal Parma alla Lazio per Signori. Un problema tanto sentito da essere inserito nell' ordine del giorno della giunta esecutiva. «Se n'è parlato per un'ora» rivela Pescante.

«Il nostro campionato - continua - rischia un ridimensionamento. La concorrenza a livello internazionale si sta aprendo sempre più. Per questo il nostro invito a un calmieramento trova oggettive difficoltà».

E su possibili nuovi trasferimenti-record mette già le mani avanti: «Bisognerà spiegarli molto bene alla gente». Il discorso riguarda soprattutto le società di vertice, le altre difficilmente possono permettersi simili colpi. E a proposito delle richieste dei club una seconda riunione, dopo quella dell'8 giugno, è in programma per il 26, e Pescante non esclude un incontro anche a livello governativo.

Sempre per quanto riguarda il calcio, Pescante ha parlato di concorsi pronostici (il Totocalcio è sempre in calo, mentre il Totogol continua a crescere) e del problema degli oriundi. Per il primo ha fatto ammenda dell'errore compiuto di recente (una partita del campionato spagnolo inserita nella schedina del Totogol era già stata giocata). «L'episodio - annuncia Pescante - ci sconsiglia di ripetere l'esperimento. Abbiamo chiesto soccorso alle categorie inferiori, anche ai dilettanti. Danno più affidamento dei campionati esteri».

Sul problema degli oriundi invece c'è già un accordo di massima tra Coni e Figc. «Con Matarrese - dice Pescante - siamo d'accordo che in via transitoria se ne occupi la federazione».

Questo per il momento perchè poi la questione sarà presa in mano dal Coni che prima di esprimere la sue direttive ha incaricato a una commissione di tre esperti (due presidenti di sezione del Consiglio di Stato e un legale esperto in diritto comunitario) di studiare l'argomento. Ma l'indicazione di Pescante è precisa: «Non vogliamo aprire le frontiere in modo indiscriminato».

Ma la questione degli oriundi (stranieri provenienti da altra federazione, residenti in Italia, naturalizzati e con doppia cittadinanza) non riguarda solo il calcio: degli altri sport il basket è quello che ne ha di più (523), seguito da pallavolo (250) e hockey su ghiaccio (92). Anche la violenza razzista, dopo l'episodio avvenuto il mese scorso nelle Marche contro un giocatore di basket ebreo, è stato al centro della riunione di giunta. Su questa vicenda Pescante ha informato della circolare del capo della polizia Masone ai prefetti: d'ora in poi anche in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa vale la normativa sulla violenza negli stadi.

Nell'ambito del consuntivo delle attività delle commissioni antidoping si è saputo che nei primi cinque mesi dell'anno i casi positivi sono stati 11: cinque nel ciclismo, due nel pugilato e nel football americano («qui abbiamo riscontrato limiti preoccupanti», rileva Pescante), uno nel basket e nell'atletica. Per l'impiantistica, infine, Pescante ha ipotizzato la trasformazione del Flaminio in uno stadio del rugby, visto che gli azzurri sono stati invitati a far parte dell'elite del mondiale. «Se il Cinque Nazioni diventa Sei Nazioni è possibile che si giochi in Italia».

Via libera infine del Coni per il nuovo stadio del tennis del Foro Italico: sarà un impianto polivalente parzialmente coperto (in caso di maltempo e gare indoor) capace di quasi 10 mila posti.

Pescante conclude con l'annuncio: riguarda il presidente Scalfaro che il 5 luglio, dopo aver ricevuto medagliati e stelle al merito, assisterà per la prima volta sul piazzale del Quirinale a una breve esibizione dei giovani partecipanti alla fase finale dei Giochi della Gioventù.

TORNEO «IL GIULIA» / QUARTA GIORNATA

Un dilettante a San Giovanni

Mark Strukelj in campo con la Pizzeria alla Ferriera

TRIESTE — Se la pioggia di questi giorni finalmente darà tregua, allora oggi il torneo Il Giulia potrà vivere la sua quarta giornata. D'accordo che le inaugurazioni bagnate portano bene ma a tutto c'è un limite. Vada come vada, in ogni caso il girone B del torneo dedicato ai Dilettanti troverà stasera la sua apertura. Toccherà a Finzi Carta/Trattoria Al Viale Aurisina-Pizzeria alla Ferriera aprire le danze nel secondo gruppo. Prima di parlare delle squadre in lizza, vi diciamo che stavolta potrete vedere in campo un certo Mark Strukelj. Signori, si tratta di uno che ha giocato una finale di Coppa dei Campioni (seppur perdendola), mica roba da ridere. A lui, quindi, l'onore delle presentazioni.

«Erano già tre anni – racconta Mark – che assieme all'amico Budicin volevamo organizzare una squadra con i colori della Pizzeria Ferriera. L'idea originaria era di riunire calciatori che avessero giocato con me in passato. Ragazzi tipo Gregoric, Pescatori ed altri. Gli avevo detto: "Tu organizza e io vengo di sicuro". Purtroppo la cosa non è andata in porto. All'ultimo momento si è allestita perciò una formazione facente perno sul nucleo del Costalunga, società nella quale Budicin ancora milita. Vuol dire che vinceremo con questa. A parte gli scherzi, le cose che mi premevano di più erano mantenere una promessa e poter fare ancora quattro risate assieme sui piccoli campi a sette».

Tutto ciò, prima che il buon Mark decida quali delle seguenti strade intraprendere pe la prossima stagione: rimanere alla guida della scuola calcio della Triestina, prendere in mano la formazione juniores o togliere dal chiodo le scarpette reindossando la casacca alabardata.

Intanto, Strukelj non potrà contare oggi sulla collaborazione del fratello Peter (che milita nello Zarja), vittima di un infortunio al ginocchio. Attorno a lui, nella Pizzeria Ferriera, giostreranno allora il portiere Biloslavo ed i vari Manteo, Germanò, Rupini, Sodomaco, Armani e Monticolo, colonne portanti del Costalunga neopromosso in Prima categoria. Dovrebbe essere della partita pure il giovane Olivieri, anch'esso del Costalunga e con alle spalle una stagione trascorsa nelle file del San Lazzaro di Bologna ed un provino, qualche giorno addietro, sostenuto per entrare nelle file della Nuova Triestina.

Di fronte si troveranno il Finzi Carta, in gran parte ritagliato dai ranghi dello Junior Aurisina. Il portiere Apollonio, i tre fratelli Gruden, Zetto e Di Stasi saranno integrati dal sanluigino Urbisaglia (pure lui ex Aurisina) e dallo straniero Hamed Mujdic. Tanto per dare un tocco di esotico.

Due buone squadre, ed un incontro che si prospetta avvincente.

Alessandro Ravalico

Il Giulia: programma della manifestazione

OGGI

Torneo Esordienti
Ore 19 San Giovanni-San Luigi;
ore 20 San Sergio-Triestina.

Torneo Dilettanti
ore 21: Finzi Carta-Pizzeria Alla Ferriera

DOMANI

Torneo Anni Verdi
Ore 19: Costalunga-Montuzza
ore 20: San Sergio-San Luigi

Torneo Dilettanti
Ore 21: Imm. Mediagest-Panetteria Giacomini

VENERDÌ

Torneo Anni Verdi
Ore 19: Esperia-San Sergio

Torneo Esordienti
Ore 20: San Luigi-Esperia

Torneo Dilettanti
Ore 21: Sanitari Braico-Hurwits Shop

SABATO

Torneo Anni Verdi
Ore 19: San Giovanni-Costalunga

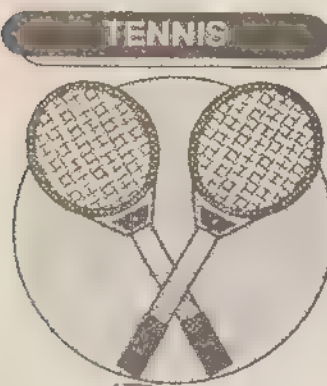
Torneo Amatori
Ore 20: Pizz. Ippodromo-Vagaia Gioielli
Ore 21: Gomme Marcello-Le Monde Marechiaro

Risultati di lunedì.

Sector Stigliani 1
Casa Immedia 2

MARCATORI: Sannini, Frontali, Lando.
SECTOR: Covi, Coronica, Sambaldi, Stigliani, Colautti, Sannini, Gregoric.
CASA IMMEDIA: Romano, Persico, Stokelj, Barilla, Lando, Frontali, Ravalico.

Quattro Effe 2
Vivai Busà 1

MARCATORI: Calò, Bussani, autor. Silvestri.
QUATTRO EFFE: Ramani, de Bosichi, Silvestri, Rorato, Michelazzi, Bussani, Calò.
VIVAI BUSA': Craglietto, Paoli G., Trevisan, Giorgi Al., Vitulic, Giorgi An., Cermelj.

LA VITTORIA AL ROLAND GARROS HA PORTATO L'AUSTRIACO MOLTO VICINO AI VERTICI ASSOLUTI

Muster, lo «scalatore»

CLASSIFICHE AGGIORNATE

Thomas s'insedia al terzo posto Il sorpasso di Steffi

PARIGI — L'esito degli Open francesi ha portato un evidente cambiamenti ai vertici delle classifiche mondiali, sia maschile sia femminile. Come previsto il successo su Chang al Roland Garros consente a Muster di passare dal quinto al terzo posto della classifica mondiale, ovvero di raggiungere la sua migliore posizione di sempre. Bruguera, campione uscente delle ultime due edizioni dei campionati parigini, e semifinalista quest'anno, scivola al decimo posto, mentre Furlan, che ha raggiunto i quarti, passa dal 61° al 42° posto.

Ecco i primi dieci (fra parentesi la posizione precedente): 1 (1) Agassi 4779 punti; 2 (2) Sampras 3651; 3 (5) Muster 3402; 4 (3) Becker 3314; 5 (6) Chang 3134; 6 (4) Ivanisevic 2736; 7 (9) Kafelnikov; 8 (8) W. Ferreira 2511; 9 (12) Stich 2233; 10 (7) Bruguera. Gli italiani: 20 (19) Gaaudenzi; 42 (61) Furlan; 92 (93) Pozzi; 108 (106) Caratti; 135 (154) Musa; 149 (158) Tieleman; 151 (160) Camporese; 171 (152) Pescosolido; 183 (159) Nargiso; 186 (193) Sanguinetti.

Cambiamenti, come detto, anche al vertice della classifica femminile: il trionfo al Roland Garros ha, infatti, permessio a Steffi Graf di arrivare al numero 1 mondiale, proprio a spese della Sanchez. Ecco le prime dieci: 1 (2) Graf 316; 2 (1) Sanchez 293; 3 (4) Martinez 218; 4 (3) Pierce 200; 5 (5) Novotna 173; 6 (9) Date 157; 7 (6) Davenport 152; 8 (8) Sabatini 148; 9 (6) Mag Maleeva 148; 10 (11) Huber 108. Le italiane: 37 (36) Cecchini; 42 (38) Farina; 94 (119) Baudone; 99 (149) Serra Zanetti; 112 (111) Perfetti; 123 (132) Grande; 129 (116) Golarsa; 159 (154) Bonsignori; 182 (164) Garrone; 198 (210) Fortuni.

PARIGI — Con le vittorie di Steffi Graf e Thomas Muster, i 93/imi Open di Francia hanno premiato il merito più che il talento.

Quanto a talento, la Graf non ha più nulla da dimostrare. Ne ha da vendere. Ma nell'occasione, essa lo ha espresso a sprazzi, come trattenuta dall'infortunio alla schiena che l'aveva costretta a restare per sei settimane lontana dai tornei. Questa Graf, spesso ancorata sulla linea di fondo campo, aveva poco a che vedere con quella imperiale che aveva surclassato la stessa Sanchez nella finale degli Open d'Australia del '94.

Anche la spagnola non era lei, afflitta com'era da un'infezione intestinale che le aveva procurato non pochi fastidi e appannato la sua proverbiale grinta. Di conseguenza, la finale femminile è stata più una battaglia fra due giocatrici sofferenti e coraggiose, che un duello fra due artiste della racchetta al top della forma. «Senza quel virus, sarebbe stata un'altra storia. Sarei stata al massimo della forma per tutto il torneo e non avrei giocato al risparmio come invece ho dovuto fare», ha detto la Sanchez. Può essere vero, Ma contro una Graf in pieno possesso dei suoi mezzi, la fine sarebbe stata la stessa.

Lo scontro finale fra il numero 1 e il n.2 della classifica mondiale del torneo femminile, è stato solo un'utopia per quello maschile. Sampras è scomparso, come a Roma, al primo turno, vittima tanto dei colpi assassini dell'austriaco Schaeller che della sua incerta forma. Quanto ad Agassi, egli è uscito zoppicando dai quarti di finale, estromesso dalla impietosa racchetta del russo Kafelnikov. Come pure è uscito, poco dopo in semifinale, il vincitore delle ultime due edizioni, Sergi Bruguera, anch'egli in difetto di forma.

Ha vinto Muster, del quale non si può dire che abbia un talento pari alla determinazione. L'austriaco ha soprattutto la forza del campione che ha coraggiosamente affrontato le avversità che il destino gli ha riservato in passato, e che continua a ripetere che lui non ha nulla del superuomo.

«Nessuno può dire di me che sia un ragazzo prodigio. Sono vecchio e non ho più molti capelli. Ma questo non mi impedisce di vivere e di guadagnare» ha osservato spiritosamente Muster quando gli hanno ricordato che Michael Chang, al quale aveva appena sottratto il secondo successo al Roland Garros, aveva undici anni meno di lui quando vinse per la prima volta gli Open di Francia.

Il successo di Parigi ha fruttato a Muster il terzo posto nella classifica Atp, nella quale Agassi, sempre saldamente n.1, ha aumentato il suo vantaggio nei confronti di Sampras, mentre Bruguera è scivolato ancora scendendo dal settimo al decimo posto. La vittoria al Roland Garros ha anche permesso al campione austriaco di imprimere l'impronta di mani e piedi sull'asfalto della «Strada dei Vincitori» a Vienna, dove è stato accolto da vero trionfatore. E' lo stesso cemento nel quale sono impresse le impronte di altri campioni austriaci quali Franz Klammer, Niki Lauda e Gerhard Berger.

In prospettiva futura, poche novità ha espresso il torneo di Parigi. Il rumeno Voinea, che gioca d'attacco e preferisce visitare Notre Dame anzichè il Crazy Horse, e il mancino australiano Draper, ridimensionato tuttavia da Furlan.

Fra le donne, Parigi ha consacrato il talento emergente dell'americana di colore Chanda Rubin e della promettente croata Iva Majoli.

CAMPIONATO A SQUADRE SERIE B

Conclusione con spareggio

Il C.t. Bolzano affronterà il vincente fra il Match Ball Firenze e il C.t. Firenze

TRIESTE — Ettore Rossetti e Marzio Martelli sono stati gli assoluti protagonisti della terza giornata del girone finale del campionato nazionale a squadre di serie B. I due tennisti del T.c. Match Ball di Firenze hanno infatti lasciato a bocca asciutta lo squadrone del C.t. Cassa di Risparmio di Firenze, bloccato dal pareggio e quindi ancora senza titolo, nel match decisivo del torneo.

L'incontro, disputato sui campi del S.s. Gaja, ha visto i successi in singolare di Martelli su Michelotti e di Rossetti su Ardinghi, arresosi soltanto ai tie break del set conclusivo. Per il C.t. Firenze, invece, le vittorie sono venute da Meneschincheri e Pennisi in singolare, con «Penna» che si dimostrava ancora una volta giocatore vincente nei momenti decisivi dell'incontro, e dal doppio Mordegan-Messori che, senza troppe difficoltà, superava Cerro-Grossi.

La delusione per i superfavoriti del torneo veniva ancora una volta da Christian Brandi, che, smessi i panni di «Davisman», in coppia con Meneschincheri forniva la terza prestazione incolore sotto il grigio cielo triestino di questi giorni, facendo magari venire qualche dubbio a chi lo aveva ingaggiato come miglior doppista italiano.

Rossetti e Martelli disputavano un doppio davvero molto intenso per grinta e continuità di gioco, chiudendo al quinto match ball del decimo game del secondo set il derby con i rivali fiorentini.

Contemporaneamente, sui campi del T.c. Triestino, il C.t. Bolzano si rimetteva in corsa per la conquista dello scudetto. I campioni in carica, infatti, battendo il T.c. Terranova sono giunti a pari punti con le due squadre toscane, rimandando a oggi sui campi del circolo biancoverde l'esito di questo girone finale.

Il C.t. Bolzano già dopo i singolari, con le vittorie di Navarra, Santoro e Margotto, quest'ultimo superava un De Minicis che non si è certo dimostrato un esempio di educazione sportiva, metteva una grossa ipoteca su due punti tanto importanti.

Soltanto Maggi, che conclude così imbattuto il torneo, teneva in piedi la sua squadra concedendo appena cinque games a Bertolini. Lo stesso però, poi, in coppia con Navarra, regalava alla sua squadra la possibilità di giocarsi oggi il titolo nei doppi di spareggio, battendo in due set Colombo-Maggi.

Margotto e Salvoni, sconfiggendo Bruno e Colombini in tre set, completavano il successo del C.t. Bolzano, che oggi dunque sui campi del T.c. Triestino, grazie a una migliore differenza incontri, si giocherà lo scudetto nel doppio di spareggio contro la vincente dello scontro fra il Match Ball Firenze e il C.t. Firenze.

Risultati. T.c. Match Ball Firenze - C.t. Cassa di Risparmio Firenze 3-3: Martelli b. Michelotti 6-1, 6-2; Rossetti b. Ardinghi 6-7, 6-0, 7-6; Meneschincheri b. Calvelli 6-4, 7-5; Pennisi b. Grossi 3-6, 6-4, 6-4; Mordegan-Messori b. Cerro-Grossi 6-4, 6-2; Rossetti-Martelli b. Brandi-Meneschincheri 6-1, 6-4.

C.t. Bolzano - T.c. Terranova 5-1: Navarra b. Bruno 7-6, 6-4; Margotto b. De Minicis 6-1, 6-3; Santoro b. Altobelli 6-4, 3-6, 7-5; Maggi b. Bertolini 6-4, 6-1; Bertolini-Navarra b. Colombo-Maggi 6-4, 6-1; Margotto-Salvoni b. Bruno-Colombini 3-6, 6-3, 6-4.

Sebastiano Franco

VERSO LA CONCLUSIONE IL TORNEO N.C. SUI CAMPI DEL C.T. OBELISCO

Bedrina va in semifinale, mentre Govoni cede

TRIESTE — È giunto alle fasi decisive il torneo riservato ai giocatori non classificati organizzato sui campi del Tc Obelisco in collaborazione con la Gioielleria Vagaia, La Fondiaria Assicurazioni e la Boutique Lacoste di Trieste. Il favorito del tabellone, Gino Bedrina, ha conquistato le semifinali superando in due partite, dopo un primo set vinto soltanto al tie break, Sinigoi.

Affronterà ora Marinetti, che dopo una battaglia conclusasi al decimo game del set conclusivo, ha piegato la resistenza di Claudia Puglia. Marinetti, negli ottavi aveva eliminato Paolo Longo, uno dei giocatori più quotati del torneo, mentre per Puglia, Sain è stato un ostacolo ben più agevole.

Nella parte bassa del tabellone c'è stata l'uscita di scena della seconda testa di serie Enrico Govoni, che dopo il brillante successo in tre set su Gabrovec, è stato sconfitto in due partite dall'esperienza di Guzzo. Tra Guzzo e la finale c'è ora Nicolini, che ha raggiunto le semifinali senza grosse difficoltà, trovandosi dapprima di fronte Federici e quindi nei quarti Stocca, soltanto cinque games.

Risultati ottavi di finale. Bedrina b. Guadalupi 4-6, 7-6, 6-1; Sinigoi b. Grasso 6-3, 6-3; Marinetti b. Longo 6-2, 6-3; Puglia b. Sain 6-0, 6-1; Nicolini b. Federici; Stocca b. Cucchi 6-3, 6-4; Guzzo b. Inchiostri 6-3, 6-0; Govoni b. Gabrovec. **Quarti di finale.** Bedrina b. Sinigoi 7-6, 6-0; Marinetti b. Puglia 4-6, 6-1, 6-4; Nicolini b. Stocca 6-2, 6-3. Guzzo b.Govoni 7-5, 6-3.

Con l'assegnazione del titolo Over 35 si sono conclusi i Campionati regionali a squadre veterani. L'St Città di Udine si è infatti imposta sul Tc Pordenone al termine di un match davvero equilibrato che ha avuto il suo logico epilogo soltanto nel terzo set del doppio decisivo. Nei singolari Milia ha sconfitto Piuk, mentre Del Prato si è imposto su Santarossa. Così al decimo game del terzo set, Meroi e Del Prato hanno conquistato il titolo per i friulani.

Risultati. Milia b. Piuk 5-5, rit.; Del Prato b. Santarossa 6-2, 5-7, 6-0; Meroi-Del Prato b. Santarossa-Milia 4-6, 6-4,6-4. Questi gli altri titoli assegnati: Over 45 Circolo ufficiali Trieste; Over 45 n.c. St Ronchi; Over 55 Tc Golf Castel d'Aviano; Ladies Dopolavoro ferroviario Udine.

Il Friulano Massimiliano Santarelli si è aggiudicato sui campi dell'St Ronchi il secondo trofeo Euroteam per non classificati. Santarelli si è imposto senza perdere nemmeno un set nel corso del torneo dimostrando la sua netta superiorità proprio in finale, dove ha dominato lo sloveno Prekic. 6-3, 6-0 il risultato con cui Santarelli ha sconfitto la sorpresa del tabellone che, dopo aver eliminato Alex Pauluzzi in semifinale, aveva battuto per 7-6, 67- 6-4 Sussan. Semifinalista nella parte alta del tabellone Forte, che ha strappato appena tre games al vincitore.

Locste le formazioni che hanno guadagnato l'accesso alla seconda fase della Coppa Italia femminile. Nel primo girone l'ha spuntata l'At Opicina A ai danni del Tc Zaccarelli di Gorizia, mentre nel secondo si è qualificata l'At Campagnuzza A. Il Tc Triestino è stato promosso ai danni del Campagnuzza B nel terzo girone, mentre nel quarto è arrivato primo il Tc Gradisca.

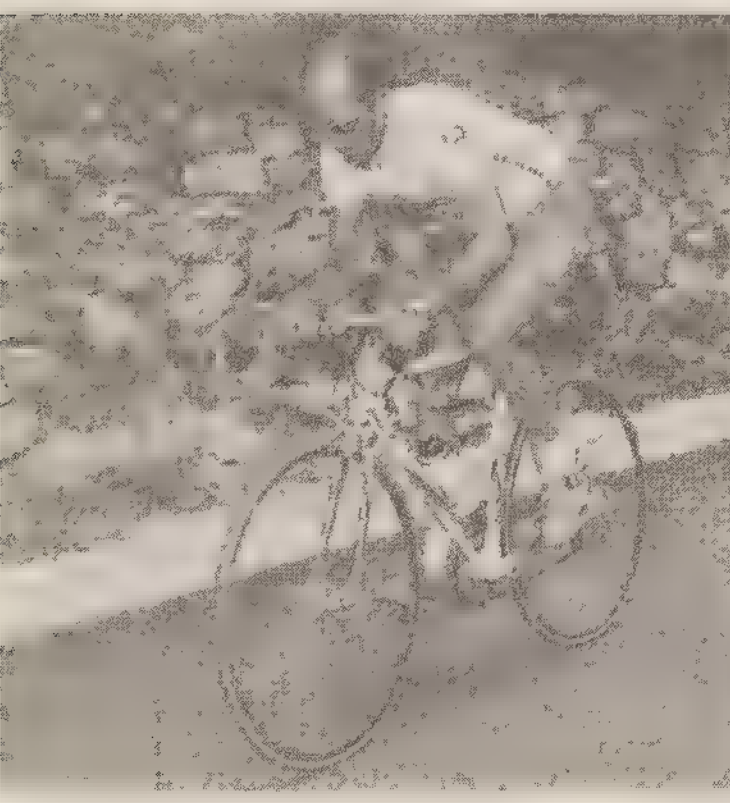
Tornei della settimana dal 17/6 al 25/6: Circolo Ferriera Servola, singolare maschile e singolare femminile Under 10, 12 e 14; tel. 040/822203. Ss Gaja singolare maschile e singolare femminile c., n.c., tel. 040/226115. Tc Fiume Veneto, singolare maschile n.c., tel. 0431/959473. Tc Cormons, singolare maschile e singolare femminile n.c., tel. 0481/61022.

s. f.

CICLISMO

GIRO DELLA SVIZZERA/PROLOGO DI 7,1 CHILOMETRI

Rominger non vince la cronometro

È stato battuto per un secondo dal connazionale Zuelle - Male Bugno, ancora più indietro Pantani

Pantani ha mostrato un chiaro ritardo di forma.

BELLINZONA — L'elvetico Alex Zuelle, con il tempo di 8'13"63, si è aggiudicato il prologo del Giro della Svizzera (km. 7,1 a cronometro) precedendo i suoi connazionali Tony Rominger (a meno di un secondo) e Pascal Richard (a 8»).

Nessuno è profeta in patria...Salvo gli elvetici che hanno letteralmente dominato il prologo del giro della Svizzera. Ma il vincitore non è stato il «solito» Tony Rominger (apparso comunque tutt'altro che demotivato), bensì Alex Zuelle che ha preceduto il recordman dell'ora di una manciata di centesimi. A completare la tripletta elvetica, il vincitore della passata edizione, Pascal Richard.

Il migliore degli «stranieri» è stato l'ex campione del mondo Lance Armstrong, quarto, che, sul sinuoso percorso della città ticinese, ha perso 11" da Zuelle. Fra gli altri favoriti per la vittoria finale, discreto l'altro svizzero Beat Zberg che ha chiuso all'undicesimo posto con un ritardo di 20", deludente Piotre Ugrumov, 14mo a 23".

Il migliore degli italiani è risultato Fabio Peron

Il migliore degli italiani è stato Fabio Peron (nono a 19"), mentre è naufragato Bugno (49mo a 38") che forse risente ancora dei postumi del mal di gola che lo ha costretto a disertare il giro del Lussemburgo. Anche se non è mai stato un 'cronoman', ha decisamente patito la mancanza di competizione Marco Pantani, al rientro dopo 43 giorni dall'incidente che gli ha impedito di partecipare al giro d'italia: Il romagnolo ha chiuso in 138ma posizione a 1'11" da Zuelle. Poco prima del via aveva dichiarato forfait il colombiano Rincon (quinto al Giro d'Italia) il russo Bobrik e Frattini.

Oggi seconda tappa, Bellinzona-Visp, di 201 km.

GIRO D'ITALIA DILETTANTI

Al bergamasco Savoldelli la prima maglia rosa

PORTO SAN GIORGIO (ASCOLI PICENO) — Dopo le affermazioni a Vittorio Veneto, nel Gp De Gasperi a Trento e nel trofeo della Pace in Romagna, Paolo Savoldelli (22/enne bergamasco che corre per i colori del Veneto) si è imposto sui 10 km a cronometro di Porto San Giorgio conquistando la prima maglia rosa del 25/o giro d'Italia dilettanti. La media di 48 orari, soprattutto se si tiene conto dell'asfalto viscido in alcuni punti e delle numerose curve, è ulteriore conferma dell' impegno dei 143 protagonisti di sette nazioni che hanno preso il via nel Giro che si concluderà il 25 giugno a Montegrotto terme. Alle spalle di Savoldelli, a completamento del successo veneto, il campione d' Italia Daniele Sgnaolin. Terzo Eddy Mazzoleni seguito da Della Costa. Primo degli stranieri, il russo Sivakov, decimo.

IN BREVE

Atletica: Christie annuncia il ritiro a fine stagione

LONDRA — Linford Christie non difenderà il suo titolo olimpico dei 100 metri nelle prossime Olimpiadi, Atlanta '96. Lo ha annunciato lo stesso velocista inglese, nel corso di un programma televisivo andato in onda lunedì sera. «A fine stagione - ha confessato Christie emozionato - mi fermo. Ne ho abbastanza, non ce la faccio più». Il motivo ufficiale del ritiro è l'eccessiva pressione dei media. «La stampa britannica è un flagello - ha aggiunto Christie - Sembra ossessionata dalla mia età e dalla data del mio abbandono. Sono talmente stufo che potrei lasciare in qualsiasi istante. In ogni caso, non andrò alle Olimpiadi».

Ippica: totalizzatore unico e Tris trasparente

FIRENZE — Riversamento delle scommesse su un solo totalizzatore, maggiore trasparenza per la Tris, divieto di usare i telefoni cellulari negli ippodromi: sono alcune delle richieste che il Sisco, il sindacato degli scommettitori affiliato alla Federconsumatori, fa al nuovo commissario dell'Unire Angelo Pettinari in una lettera firmata anche da 200 appassionati di ippica. Secondo quanto afferma il Sisco.

Rugby: Campese medita il ritiro dalla nazionale dell'Australia

SYDNEY — David Campese, 32 anni, il più celebre dei rugbisti australiani con un record mondiale di 63 'try' in 91 test, dal 1982 a oggi, si appresta ad annunciare il suo ritiro dalla nazionale dopo la devastante eliminazione per 25-22 a opera dell'Inghilterra nei quarti di finale della Coppa del Mondo domenica scorsa in Sudafrica.

Baseball: Coppa campioni Cariparma-Montpellier 10-0

HAARLEM — Netto successo del Cariparma sui francesi del Montpellier, 10-0, nella prima giornata di Coppa dei Campioni. Il lanciatore cubano Alberto Torres, 'stella' della squadra emiliana, non ha concesso agli avversari nemmeno un punto e solo 5 valide, mentre l' attacco del Cariparma ne ha ottenute tredici. Nel box di battuta si sono messi in evidenza Massimo Fochi, autore di un fuoricampo al 3' della ripresa, Alessandro Bussi e l' altro cubano Evanecer Godinez, con un doppio a testa. La pressione dell' attacco parmigiano ha costretto i francesi a due errori, mentre la difesa italiana è stata perfetta. La partita si è mantenuta in equilibrio fino al 7' della ripresa, quando il Cariparma ha realizzato i cinque punti che hanno messo fine alla gara.

ATLETICA/DA OGGI A SACRAMENTO I CAMPIONATI USA

Nel mirino di Michael Johnson anche il record di Pietro Mennea

SACRAMENTO — Sarà Michael Johnson il protagonista più atteso dei campionati americani che cominciano oggi a Sacramento. Il texano tenterà di centrare la doppietta 200-400, per ripeterla poi anche ai Mondiali di Goeteborg, pur sapendo che invece gli sarà probabilmente impossibile rincorrere questo sogno, per problemi di orari, anche in chiave olimpica, ad Atlanta.

Campione del mondo dei 200 nel '91 a Tokyo e dei 400 due anni dopo a Stoccarda, ora Johnson vuole tutti e due i titoli, ma quante possibilità ha lo sprinter texano di farcela? Di sicuro dovrà cominciare a vincere, o perlomeno ad arrivare fra i primi tre, già a Sacramento, visto che questi campionati avranno anche valore di 'Trials'.

«Sui 400 mi sento già pronto (su questa distanza è imbattuto da 26 gare, 40 se si considerano anche le prove indoor D.R.) - Spiega Michael Johnson - mentre invece devo ancora lavorare sui 200, specie in fase di partenza». In realtà Johnson sogna mirabolanti exploits sulla magica pista di Sacramento, la stessa che nel lontano 1968, quando i campionati Usa erano anche Trials per i Giochi di Città del Messico, permise grandi imprese ai velocitori dell' epoca. Il record del mondo di Pietro Mennea sui 200, che resiste dal '79, è il suo obiettivo dichiarato almeno da un paio di anni. Migliorarlo domenica prossima in California per Johnson sarebbe il massimo.

In questa prova sarà ci sarà anche Carl Lewis. Il figlio del vento ha infatti deciso di aggiungere l' impegno sui 200 a quelli, già programmati da tempo, sui 100 e nel lungo. Ma Johnson e Lewis non saranno i soli a fare gli straordinari. E' pronto anche il californiano John Godina, che tenta l' accoppiata peso-disco, con speranza di ripetersi nella rassegna iridata.

Tornando al settore velocità, quello più stimolante, a questi campionati Usa parteciperanno tutti i migliori, sparsi fra 100 e 200: Andre Cason, Dennis Mitchell, apparso in forma al Golden Gala Swatch, Leroy Burrell, John Drummond, Mike Marsh e Ron Clark. Sfilata di stelle anche sui 400: oltre a Michael Johnson, saranno al via Butch Reynolds, Quincy Watts, Steve Lewis, Danny Everett ed Antonio Pettigraw. Solo tre di loro andranno ai Mondiali.

Nel lungo la sfida a Lewis ed al solito Mike Powell verrà portata dal nuovo astro Kareem (chiamato così dal padre in onore del cestista Jabbar) Street-Thompson. Nel settore femminile saranno da seguire soprattutto le prestazioni di Gail Devers, Gwen Torrance e Jackie Joyner-Kersee.

Michael Johnson star dei campionati Usa.

BASKET

ILLYCAFFE' / DEFINITO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

Cosulich nuovo presidente

Silvio Cosulich neo presidente della Illycaffè.

Dopo il rinnovo della sponsorizzazione la svolta societaria con la nascita di un triumvirato (Sonego vicepresidente). Domani la presentazione ufficiale

TRIESTE — Conoscete la storia di «Sior Intento», immaginario personaggio del quale si è tanto parlato a proposito della Pall. Trieste? Beh, dopo tanto sfogliare siamo finalmente arrivati all'ultima pagina. Dunque, mentre arriva il «Papero» (Montecchi) nella società biancorossa non si fa più il passo del gambero. La notizia, che girava nell'aria vorticosamente da alcuni giorni, ha trovato conferma. Profumi e balocchi, anzi, profumi e palloni: ogni riferimento a Silvio Cosulich non è puramente casuale, dato che il comunicato fatto pervenire, dopo il solito riserbo, precisa il grande ritorno dell'ex dirigente.

Cosulich numero uno, vice Ermanno Sonego (uomo Stefanel, dunque, delle due, o vengono ripristinati rapporti di buon vicinato oppure non sono stati sciolti tutti i nodi) e a completare il tris Mario Gregovich, dirigente delle Generali, nell'auspicabile coinvolgimento (al momento resta una speranza) dell'azienda assicurativa nella pallacanestro. Vladi Janousek ha preso cappello e se n'è andato, dopo essersi dannato l'anima in una stagione travagliata.

«Sono sfuggito al pressing – ha dichiarato Cosulich – per un anno, poi non me la sono sentita di dire di no. Porterò la mia esperienza (i tifosi si augurano anche qualcosa di più "scintillante", n.d.r.) in un mondo completamente mutato. Nel basket, svanite le pazze operazioni, si sono accorti che nel magazzino non era rimasto nulla e la cosa ha scompaginato molti club. Paradossalmente il fatto di trovarci con pochi atleti ci avvantaggia. Non vinceremo lo scudetto, però agendo con oculatezza potremo comportarci dignitosamente in campionato e sulla scena internazionale. Mi conforta riprendere con l'appoggio di uno sponsor prestigioso e con il patrimonio rappresentato dal pubblico». Domani alle ore 12, nella sede sociale della Pall. Trieste, verranno fatte le presentazioni ufficiali e, probabilmente, tracciati i programmi.

Esattamente un anno fa Crosato annunciava: «Non resterà il vuoto». In realtà i nuovi dirigenti hanno trovato terra bruciacchiata e la A1 non è stata offerta a prezzi di stralcio. Che, poi, tanti potenziali salvatori della patria abbiano rimediato una figuraccia è un'altra faccenda. Ora non rimane che constatare che questa volta si riparte davvero da zero, in ogni senso, dopo che lo sponsor ha generosamente risolto parecchie situazioni imbarazzanti.

Il tempo stringe sia per gli impegni amministrativo-finanziari (l'iscrizione al campionato, tanto per dirne una) sia per quanto riguarda il mercato. D'altronde qualcuno doveva mettere mano al portafogli poiché non si poteva certo fare affidamento sulle risorse potenziali. Il placet è venuto a proposito di diverse trattative, mantenendo un piano di austerity che comporterà comunque il taglio di diversi collaboratori e tecnici.

Composto lo starting-five societario, si può già azzardare il quintetto «panchinaro». Montecchi, che già ieri si è allenato nella palestra di via Locchi (superfluo dire che gradirebbe la sistemazione triestina dopo un anno di sosta forzata), dovrebbe essere il primo dei secondi, considerata l'esperienza, oltre che la possibilità di un suo utilizzo nei ruoli di guardia e play. Il poker che resta comprenderebbe Zamberlan, Pol Bodetto, Gironi (è annunciato fra i presenti all'allenamento odierno) e Gori.

Il discorso sul quintetto-base è già impostato. Con Massimo Iacopini siamo alla stretta finale. Il giocatore, che nell'ultima stagione ha risolto con grande forza di volontà i suoi guai fisici (non quelli tecnici, data l'incomprensione con Mike D'Antoni), era stato un pallino di Tanjevic, ma anni fa «la cosa» costava un occhio della testa e il suo ingaggio pure. Adesso le cose sono cambiate e l'affare può andare felicemente in porto.

Perché l'orchestra biancorossa possa suonare bene c'è assoluto bisogno di un direttore e l'impegno della Pall. Trieste è orientato sul fronte dei registi, merce rara in verità. Scarone? Un rischio. Crippa? Difficile che riesca a liberarsi dal contratto con Pistoia, eppoi non rappresenta un investimento. Londero? Soluzione ideale, a patto che Reggio Emilia abbassi le sue pretese. Se proprio il mercato italiano non dovesse offrire qualcosa di valido, Bernardi pescherà nel grande mare degli stranieri, nella speranza di avere più fortuna di quanta non ne abbia avuta Pesaro.

Severino Baf

Cadetti: buon esordio nelle finali nazionali

***Illycaffè* 107**
***Ghepard* 74**

ILLYCAFFE' TRIESTE: Brazzani, Zolia 4, Spadaro 3, Perini 10, Giacomi 16, Babich 10, Hlacia 4, Zambon 25, Spigaglia 13, Marchesich 6, Volpi 4, Bosich 12.
GHEPARD BOLOGNA: Pedroni 11, Michelini 4, Trigari 2, Albieri 18, Lachini 2, Minelli 10, Reggianini 3, Pallotti 5, Zurla 3, Fini 8, Gherardi 6, Russo 2.

SAN VINCENZO — La Illycaffè debutta magnificamente nell'ambito delle finali nazionali del campionato cadetti in svolgimento a San Vincenzo, in Toscana.

La formazione di Boniciolli si è sbarazzata senza troppi affanni dei bolognesi della Ghepard nel corso di una gara senza storia alcuna, scandita solamente dagli affondi vincenti dei triestini.

Una vittoria importante che attende di essere bissata nello scontro contro l'altra compagine bolognese, la Buckler.

Il successo schiuderebbe le porte alla Illycaffè al turno finale, rendendo virtualmente vano lo scontro con il quintetto di Cantù, una delle formazioni più accreditate dei quattro concentramenti.

NAZIONALE / RADUNO A ROSETO DEGLI ABRUZZI

Messina chiama Meneghin jr. Domani sera ancora Russia

ROSETO DEGLI ABRUZZI — Novità nella Nazionale di basket, in ritiro a Roseto degli Abruzzi per l'ultima fase della preparazione pre-Europei, che culminerà nell'amichevole con la Russia, domani sera: il ct Ettore Messina ha convocato Andrea Meneghin, guardia della Cagiva Varese e figlio del grande Dino, per anni colonna azzurra.

La convocazione, nelle intenzioni del ct Ettore Messina, è da mettere in relazione con le precarie condizioni dei due playmaker Gentile e Coldebella e con lo stato di affaticamento di Enzo Esposito. Messina è apparso, infatti, abbastanza preoccupato per lo stato di Gentile e Coldebella: il capitano della Stefanel soffre di una metarsalgia ma ieri è andato ugualmente in campo, seppur con un ridotto minutaggio, nell'allenamento che ha visto opposti gli azzurri ai russi, in una partitella senza punteggio ufficiale; Coldebella, invece, è stato fermo per affaticamento, così come Esposito.

L'arrivo di Meneghin è, quindi, a scopo precauzionale, anche se la giovane guardia varesina potrebbe vedersi all'improvviso spalancate le porte degli Europei. Ieri, intanto, gli azzurri sono stati sottoposti a test ematochimici, programmati dal medico federale Vianello e dal prof. Tranquilli dell'Istituto di Scienza dello Sport a completamento di quelli già eseguiti a Treviso.

Intanto Messica valuta le prestazioni offerta dalla squadra a Malaga: «Se si difende, si può essere competitivi con chiunque». Ettore Messina ne è convinto da sempre e la partita con la Russia a Malaga, vinta 73-60, lo ha ancor più convinto. Al rientro in Italia il ct era sicuramente più sereno che non alla partenza: «Il risultato con la Russia è importante. Il morale ha la sua importante e vincere dà morale. I ragazzi hanno sopportato una dura preparazione e, se comincia ad arrivare qualche risultato, possono sentirsi in qualche modo ripagati degli sforzi».

E' chiaro che una vittoria in una finalina per il terzo posto in un torneo di preparazione è poca cosa, ma ha se non altro dato un segnale: che la Russia è abbordabile. «Altro aspetto importante - aggiunge Messina - è che ci stiamo allineando ad un basket molto fisico, al quale non siamo abituati».

Buona difesa, discreta fluidità in attacco e la capacità di Pieri e Abbio di «produrre buoni momenti» partendo dalla panchina: ecco cosa il ct ha annotato all'attivo della trasferta spagnola.

EUROPEI

Azzurre travolgenti

65-56

ITALIA: Adamoli 2, Bonfiglio 15, Paparazzo 4, Gardellin 12, Caselin 12, Balbabio 9, Pollini 5, Rezoagli 2, Tufano 2, Arnetoli 2, Schiesaro.
GERMANIA: Meyer, Hoehl 10, Pohl 6, Kuypers, Kraetschmann 4, Eggert 7, Kehrenberg 4, Askamp 10, Roth 15.

BRNO — Non basta la quinta vittoria su 5 incontri a dare all'Italia la certezza del primo posto in classifica nel Gruppo A. I concomitanti successi di Russia e Repubblica Ceca rimandano tutto a oggi. Dando per scontata la vittoria della Russia sulla Germania, sarà la partita Italia-Repubblica Ceca a sciogliere i nodi riguardanti l'ordine dei primi tre posti. L'Italia sarà prima solo vincendo contro le ceche. In caso di sconfitta si verificherebbe un arrivo di tre squadre a 10 punti. In quel caso l'Italia potrebbe arrivare al secondo posto perdendo di due punti, e al terzo perdendo con tre o più punti di scarto.

JUDO

Passerella in bianco e celeste

TRIESTE — La triestina Monica Minniti non è riuscita a bissare il podio conquistato lo scorso anno nel Trofeo internazionale «Tre Torri» a Corridonia. La manifestazione marchigiana ha ospitato ben quindici nazioni fra le quali spiccavano i nomi di Giappone, Corea, Brasile, Stati Uniti e Canada e ha registrato un'edizione d'alto livello nella quale la judoka della Sgt, che difendeva i colori della nazionale italiana, è stata sconfitta al primo turno dall'olandese Moors.

Con inizio alle 17.30 si tiene intanto oggi alla Ginnastica Triestina, il saggio di chiusura della sezione judo. La manifestazione vedrà susseguirsi sui tatami tutti i praticanti dei cinque corsi nei quali è suddivisa la sezione, che quest'anno ha contato più di centoventi iscritti. Al successo numerico del judo biancoceleste, si affianca anche quello dei risultati agonistici che ha registrato in questa stagione la definitiva affermazione di Monica Minniti (oro in Coppa Italia, vicecampionessa assoluta e maglia azzurra ai tornei di Parigi, Roma e Tre Torri soltanto in quest'ultimo semestre) l'affermazione ai vertici nazionali di Andrea Pani, vicecampione italiano universitario e la crescita di molti giovanissimi in cerca di successi come Damiano Scrigni, Rodolfo Gruden, Luca Lanzillotti, Gabriele Corsani Scuz, Marcello Tence, Stefano Mestroni, Ignazio Varvaro e Alberto Gigli.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Dalle frecce dell'ultima notturna un arrivederci al primo di luglio

TRIESTE — Probing, dopo aver rinunciato a Solvalla sfuggendo alle sirene dell'Elitlopp, ha voluto dare ragione a Marcello Skoric, il suo proprietario, che ritiene più che ottima e abbondante la razione di grandi premi a disposizione del giovane americano sulle piste italiane. E la conferma è stata data dal «Repubblica» bolognese, vinto in bellezza da Probing, con relativo «centone» abbondante finito nelle casse della «Marsko» che sta viaggiando con il vento in poppa anche in questo periodo di grandi piogge. Per il figlio di Probe, in gran momento di forma, l'ennesimo riconoscimento, ottenuto nei confronti dello svedese Mr. Lavec che è ritornato a essere lui dopo il passo falso commesso nel «Città di Torino».

Scorfano, invece, non ce l'ha fatta nell'«Etruria» fiorentino, la classica estiva che le Mulina riserva ai 3 anni. Il campioncino dei veneti Sarzetto, pur battendosi con il consueto cipiglio all'esterno del diretto rivale Sofocle Egral si è visto sfuggire l'allievo di Mauro Baroncini, approdato questi alla meta in 1.16.3.

A Montebello, dove gli organizzatori stanno mettendo a punto un grosso sforzo pubblicitario, è calato momentaneamente il sipario per una lunga sosta estiva. L'ultimo convegno di giugno è stato prodigo di riferimenti cronometrici importanti, anche perché la pista, dopo il diluvio mattutino, è apparsa in perfette condizioni per il drenaggio impeccabile che la contraddistingue. È stata una bella serata per Roberto Vecchione, che ha centrato clou e Totip con determinazione e freddezza al tempo stesso. Rusignol Rl non ha dovuto guardarsi dal diretto rivale Rovaré Dra, che si è fatto karahiri fra i nastri, bensì dalle femmine Risorgiva Np e Ragogna Jet che hanno proceduto di conserva nei suoi confronti senza dannarsi l'anima sino ai 200 metri conclusivi. A quel punto, con il ritmo già sveltitosi (30.9 l'ultimo quarto, da 1,17.3), il figlio di Speedy Spin si è proiettato con foga in terza corsia e nella volata conclusiva non ha concesso scampo alle due giumente delle quali Ragogna Jet, che sta esprimendosi con molto coraggio, è risultata più incisiva di Risorgiva Np e di conseguenza si è presa la piazza d'onore. Nils Mercurio ha fatto invece un canter nella corsa della schedina. Non aveva mai vinto quest'anno il figlio di Why Not, e stavolta l'ha fatto con estrema sicurezza lasciando a distanza, in 1.19 Popsy Box e Nicolas, i più accorti degli altri.

Ma veniamo ai risultati tecnici che hanno caratterizzato il convegno. Dopo che Slem del Nord, con riuscita incursione per le vie brevi, aveva beffato i coetanei capeggiati da Sausalito Bi (media di 1.18.9 per il 3 anni di Feritoia), c'è stato il preponderante finish di Pelé di Casei, da Roberta Mele portata a stendere la fuggitiva Palomina già al mezzo giro finale. Ragguaglio di 1.17.7 per il moro, e secondo posto per Poldo Val guidato da Donatella Quadri, quindi una «gentlemen» tutta al femminile. Pila Mat ha usato la stessa tattica di Pelé di Casei per far gettare la spugna a Primavera Siro, e anche la giumenta di Toivanen aveva corsa vinta ai 400 finali per poi concludere in 1.17.4 nonostante il prodigarsi dell'encomiabile Laughin Hanover. Però il miglior tempo del convegno lo ha fornito Raim Np, che in 1.17.2 ha firmato il miglio riservato ai 4 anni dopo essere passato a condurre a metà corsa su Ramayana che in precedenza si era... scottata gli zoccoli in un furioso tête à tête con Runner Sta.

Da rilevare ancora che Pavlov, dopo due consecutivi posti d'onore, ha meritatamente fatto centro, dando una bella soddisfazione a Tucci Portolan, e che neanche la lente d'ingrandimento è riuscita a decifrare chi aveva vinto fra Rib Fc e Robur Gas che sono terminati ex aequo nel Premio delle Grigliate.

Ora l'attività si ferma fino a sabato 1.o luglio quando Montebello ospiterà il Memorial Giorgio Jegher.

Mario Germani

La Tris di oggi a Modena con diciotto trottatori

MODENA — Pista da un chilometro per l'odierna Tris che si disputa sull'anello di Saliceta a Modena. Addirittura quattro i nastri per soli diciotto trottatori, il che potrebbe favorire il recupero dei penalizzati, dei quali Orsiglia Red dovrà rendere fino a un massimo di sessanta metri. Non dispiace comunque la femmina di Pippo Gubellini che, però, potrebbe trovare in North City un ostacolo insuperabile.

Premio della Ghirlandina, lire 30.000.000.
A metri 2060: 1) Money Money (F. Caselli); 2) Ora del Lupo (P. Ballaben); 3) Lespres Cast (M. Brevini); 4) Lebon de Barco (F. Farolfi); 5) Nuit Metauro (F. Sansone); 6) Nervino Sem (F. Scardovi); 7) Opideo (Ant. Clementoni); 8) Orion Gef (R. Veneziani); 9) Olgia Mo (L. Bechicchi); 10) Isemburg Effe (W. Destro).
A metri 2080: 11) Capricious Stephi (V. Ballardini); 12) North City (E. Moni); 13) Plaudo (M. Barbini); 14) Nordalbion (V. Castellani); 15) Pinks Black (R. De Curtis).
A metri 2100: 16) Greatest Secret (M. Monti); 17) Precious Cargo (D. Bonafede).
A metri 2120: 18) Orsiglia Red (P. Gubellini).
I nostri favoriti. Pronostico base: 12) NORTH CITY, 18) ORSIGLIA RED, 15) PINKS BLACK. Aggiunte sistemistiche: 13) PLAUDO, 8) ORION GEF, 4) LEBON DE BARCO.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

■ La durata dei CCT inizia il 1.o giugno 1995 e termina il 1.o giugno 2002.

■ Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 5,50% lordo verrà pagata il 1.o dicembre 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1.o giugno e il 1.o dicembre di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **10,54%** annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **14 giugno.**

■ I CCT fruttano interessi a partire dal 1.o giugno; all'atto del pagamento **(19 giugno)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE ALTA recentissimo, lussuoso, ultimo piano con mansarda, 230 mq interni, ampie terrazze, doppio box auto, trattative riservate Battisti 8. (A00)

EUROCASA 040/638440 FABIO SEVERO recente, quinto piano ascensore, luminosissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiolo, 175.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN GIACOMO soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio 49.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO ottimo, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, servizio, 68.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA centrale appartamento con giardino salone cucina tre camere doppi servizi locali accessori condizioni ottime. 040/639140. (A099)

EVOLUZIONE CASA Commerciale villetta con giardino soggiorno cucina due camere taverna cantina posti auto. 040/639140. (A099)

EVOLUZIONE CASA Duino villa indipendente con giardino 240 mq complessivi su due piani eventualmente adattabile a bifamiliare 040/639140. (A099)

GABETTI OP.IMM adiacenze Perugino 7.o piano su due livelli, con riscaldamento autonomo e aria condizionata. Due soggiorni, cucinotto, tre camere, tripli servizi, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A6337)

GABETTI OP.IMM centralissimi uffici, ampia metratura, in stabile ristrutturato, con ascensore, riscaldamento e condizionamento. Possibilità leasing Gabetti. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A6337)

GABETTI OP.IMM Costiera appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A6337)

GABETTI OP.IMM via Mazzini, ufficio mq 200 ingresso, reception, cinque stanze, archivio, doppi servizi. Pronto ingresso, riscaldamento autonomo. Lire 450.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A6337)

GEPPA 040/660050 Baiamonti, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, cantina, 90.000.000. (A099)

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

■ La durata dei BTP decennali inizia il 1.o aprile 1995 e termina il 1.o aprile 2005.

■ I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**, pagato in due volte il 1.o ottobre e il 1.o aprile di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al **10,63%** annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del **14 giugno.**

■ I BTP fruttano interessi a partire dal 1.o aprile; all'atto del pagamento **(19 giugno)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Continuaz. dalla 22.a pagina

CANALGRANDE 040/662277: S. Luigi, appartamento esclusivo, piano alto, 95 mq, ascensore, panoramico, box proprio. (A6471)

CANTU' adiacenze nel verde soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, balcone, cantina, 150.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

CARNIA, appartamenti, ville, rustici, anche arredati da 24.000.000. PORTICI 040/774177. (A099)

CASA Mia vende Roiano bistanze cucina bagno buona manutenzione; altro simile adiacenze Rosmini. 040/630307, 040/301969. (A6581)

CASAFFARI 040/366036 Barcola residence "Le Vele" appartamenti da mq 75-150, in prestigiose palazzine, terrazze, giardini, taverne, cantine, garage, vista golfo. (A6431)

CASAIMMEDIA 040/941424 S. Vito epoca buone condizioni: ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale servizio L. 65.000.000. (A6435)

CASAIMMEDIA 040/941424 villette primoingresso Sistiana-Costa dei Barbari; appartamento primoingresso Aurisina con giardino; vicinanze Opicina casa due piani con giardino; Montebello appartamento recente con giardino. (A6435)

CENTRALE mq 90 recente, piano primo, vendesi. Occasione. Immob. Solario tel. 040/636164. (A6440)

COIMM Baiamonti ultimo piano, ascensore, luminoso, perfetto, tinello, cucina, camera, bagno, terrazzino, cantina, possibilità posto macchina. Tel. 040/371042. (A6468)

COIMM primingressi, riscaldamento autonomo, porta blindata, prossima consegna. Disponibili soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina; saloncino, tre camere, tripli servizi, cucina, cantina. Tel. 040/371042. (A6468)

DA privato a privato S. Luigi vendesi appartamento in palazzina. Tel. 040/943328.

ELLECI 040/635222, Canova, libero, ristrutturato, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 160.000.000. (A6433)

ELLECI 040/635222, Gretta, libera casetta accostata, luminosissima, camera, due camerette, tinello, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, piccolo giardino, riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A6433)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, economico, camera, cucina abitabile, servizio. 31.000.000. (A6433)

ELLECI 040/635222, S. Giusto, libero, rimodernato, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 98.000.000. (A6433)

ELLECI 040/635222, via Commerciale, libero, perfetto, luminoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balconcini, soffitta, riscaldamento autonomo. 208.000.000. (A6433)

ELLECI 040/635222, via Franca, libero, silenzioso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, ripostiglio, giardino condominiale. 229.000.000.

EUROCASA 040/638440 BELPOGGIO 100 mq ristrutturati, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano. 139.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 COLOGNA ULTIMO PIANO recente signorile, perfetto, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, autometano 187.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 Fiera, ottimo, ultimo piano, ascensore, terrazzone, vista aperta, 125.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Piccardi, piano alto, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, 160.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Roiano, attico, salone, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzone perfetto, 170.000.000. (A099)

GRADO PINETA vendesi appartamento arredato. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampio balcone. Gabetti Op.imm Trieste via S. Lazzaro n. 9. 040/763325. (A6337)

GRADO Pineta. Occasione, graziosissimo appartamento, matrimoniale, soggiorno, grande terrazza, posto auto, 85.000.000. Altre interessanti proposte. 040/636565. (A6348)

GRETTA signorile nel verde soggiorno, camera, cucina, bagno, balconi 165.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

IMMOBILIARE BORSA 030/368003 viale D'Annunzio recente posizione tranquilla, piano alto; saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio. 230.000.000. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Veronese casetta accostata composta da due alloggi indipendenti con piccolo giardino di proprietà 360.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte Giardino Pubblico piano alto, recente, ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, cantina. 220.000.000. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in complesso residenziale vendesi alloggi signorili composto da salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazi, posti auto, riscaldamento autonomo. Visione progetti nei nostri uffici. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via BONOMEA splendida vista mare, alloggio disposto su due livelli con giardino di proprietà; due saloni, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, terrazzo, box auto, riscaldamento autonomo. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale d'affari fine via Udine con cetrina di esposizione, circa 100 metri quadrati. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni, nuovo, vista mare, ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ottimi comforts, posto auto. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Venier, casa bifamiliare con giardino di circa 100 metri quadrati. Buone condizioni interne. 360.000.000. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Ippodromo ultimo piano panoramico soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli soffitta 160.000.000. (A6478)

IMMOBILIARE BORSA via Cereria, ottime condizioni: salone, cameretta, cucina arredata, doccia, wc, 55.000.000. (A6183)

IMMOBILIARE BORSA via Parini magazzino fronte strada circa 40 metri quadrati. Prezzo interessante. (A6183)

LITHOS Alpi Giulie, ampia metratura, vista mare, prezzo convenientissimo. Tel. 040/369082.

LORENZA 040/7606552 Orsera III piano saloncino matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo 160.000.000.

LORENZA 040/7606552 XX Settembre II piano casa d'epoca mq 160 da restaurare 170.000.000. (A6453)

MANSARDA rifinitissima via Commerciale, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 160.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

MARKETING 040/314646 adiacenze Giulia, epoca, ampia metratura, luminoso, salone, cucina abitabile, due camere, camerino, servizi separati, poggiolo 179.000.000.

MARKETING 040/314646 adiacenze Perugino ottimo luminoso secondo piano cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo verandato 50.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 borgo Teresiano zona pedonale lussuoso stabile d'epoca salone cucina abitabile tre matrimoniali cameretta ampio ripostiglio doppi servizi completi. Riscaldamento autonomo 480.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Campi Elisi, totalmente ristrutturato, luminoso, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, servizio separato, ripostiglio, terrazzino, cantina. Riscaldamento autonomo 166.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Madonnina alta, silezionso, luminoso, ritrutturato, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, guardaroba, bagno, ripostiglio. Termautonomo 87.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Piazza della Valle, luiminoso, ristrutturato totalmente 115 mq: salone, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo 180.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 salita di Gretta stabile intero su quattro livelli parzialmente occupato. Sfratti in corso. 380.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 via Gambini, luminoso, come primo ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno con vasca idromassaggio, poggiolo 128.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Carpineto recente piano alto ottimo soggiorno terrazza cucina matrimoniale cameretta bagno poggiolo 182.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Margherita trentennale tranquillo nel verde perfetto saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio cantina poggioli 193.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Roiano trentennale tinello/cucinino ampia matrimoniale bagno autometano cantina 126.000.000. (A00)

Continua in 32.a pagina

Reg. Esec. 284/95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 17.3.1995 ha emesso sentenza penale a carico di:

POCECCO MAURO, nato a TRIESTE il 9.3.1953, imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 1 e 5, 1.o e 2.o co. Legge 386 del 1990

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi tre e giorni due di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.

Dispone il divieto di emissione di assegni per la durata di 2 anni e la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 9 giugno 1995 **Il collaboratore di Cancelleria (Michaela Zollia)**

Reg. Esec. 545/94

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 17.10.1994 ha emesso sentenza penale a carico di:

NIANG MODOU, nato a NDIAYE (Senegal) il 4.4.1960, imputato del reato p.p. dall'art. 1 L. 406 del 1981

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi due di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. Confisca e distruzione del reperto in sequestro.

Ordina la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e sul periodico «Ciak».

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 9 giugno 1995 **Il collaboratore di Cancelleria (Michaela Zollia)**

INTERVIENE BANKITALIA, CALA LA TENSIONE: MARCO A QUOTA 1187

Lira, Dini chiede fiducia

«Il ribasso non è colpa del referendum» - Fari puntati sul vertice del G7: banche centrali in azione?

Per il presidente del Consiglio sono tanti i fattori che influenzano i mercati. E anche il dollaro si rafforza sulla divisa tedesca

ROMA - «No, no, l'andamento negativo della lira non dipende dall'esito dei referendum». A dirlo è il presidente del Consiglio Lamberto Dini. La relazione non è così stretta come qualcuno crede, insiste, conversando con i giornalisti alla Camera, «i mercati riflettono tanti fattori, che si sovrappongono l'uno all'altro». L'augurio è che il messaggio venga recepito, insieme a quello di grande fiducia su un rientro dell'inflazione entro la fine dell'anno, a dispetto di quanto prevede la Banca dei regolamenti internazionali, la banche delle Banche centrali.

Dopo la batosta di lunedì, per la lira anche la giornata di ieri ha rischiato di essere rovinosa. La seduta sulle piazze europee ha assistito a vistose oscillazioni, con grande prudenza da parte degli operatori in attesa di capire meglio, nell'ambito degli affari interni italiani, quale potrà essere il futuro politico, economico e istituzionale del Paese.

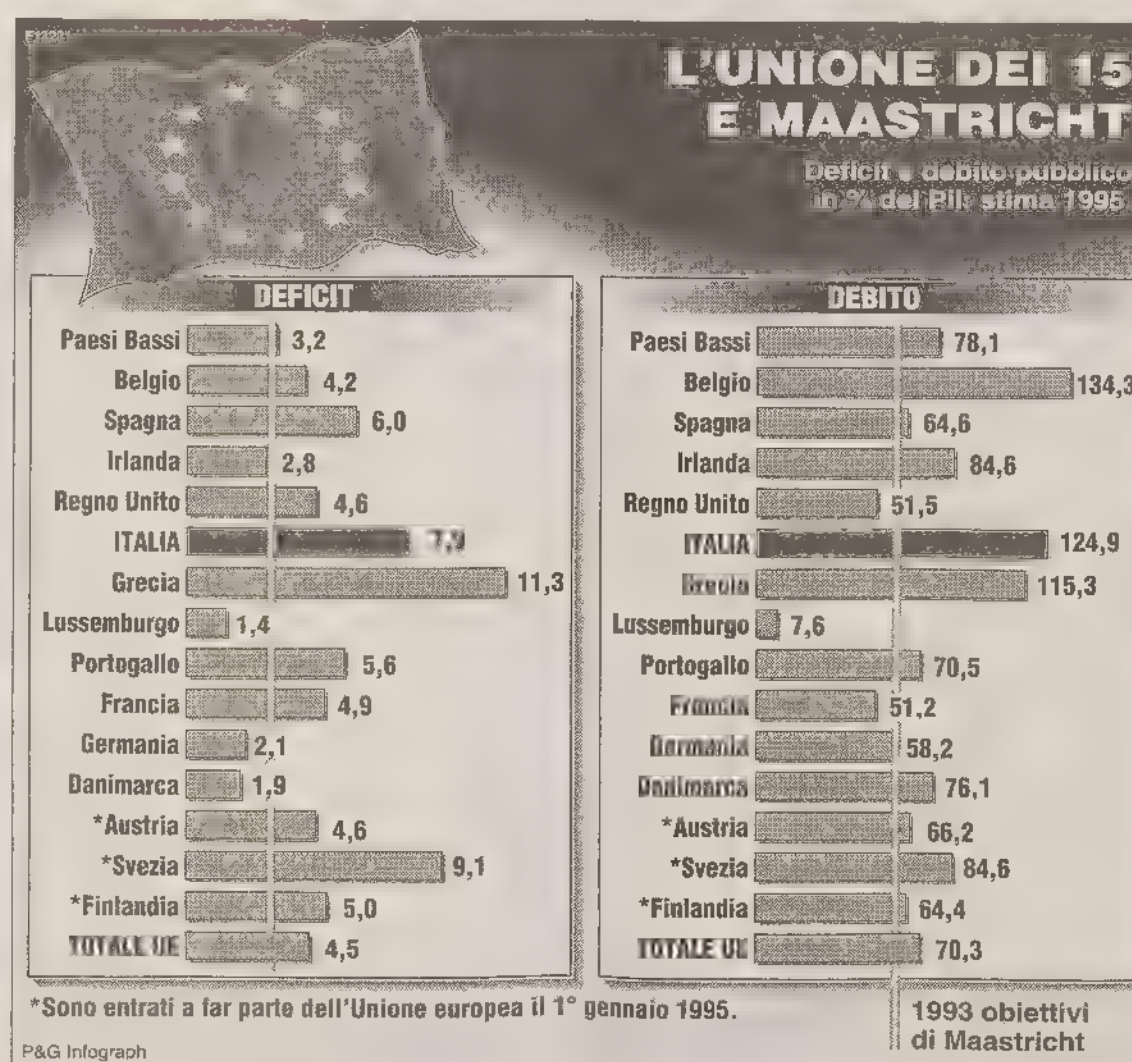
L'apertura è stata pesante, con il marco indicato a 1193 in salita fino a 1195. E' dovuta intervenire nuovamente (l'aveva fatto anche lunedì) la Banca d'Italia, e gli operatori hanno riconosciuto che senza la discesa in campo di via Nazionale le perdite per la lira avrebbero potuto essere ancora più ingenti. La stessa sorte è stata condivisa dal future sul Btp decennale, che a metà mattinata era arrivato addirittura sotto quota 98.

Le rilevazioni di Bankitalia a metà giornata hanno trovato il marco ridimensionato rispetto all'apertura ma in forte rialzo rispetto all'indicazione della vigilia: 1187,94 lire contro le 1180,27 del giorno prima. Il dollaro è stato indicato a 1660,15 sulle 1658,28. Il biglietto verde non presenta oscillazioni particolarmente ampie, non fosse altro perchè all'orizzonte si profilano il vertice del G7 di Halifax e, ancora prima cioè oggi e con un giorno di anticipo, il Consiglio direttivo della Bundesbank. Dalla Banca centrale tedesca sono tuttavia in pochi ad aspettarsi un rialzo dei tassi nazionali.

Il recupero. Il recupero della lira si è snocciolato per tutto il pomeriggio, sia in chiusura della piazze europee sia a Wall Street. L'apprezzamento per la nostra moneta rispetto alle quotazioni minime del mattino è stato pari all'1,5%. Il marco è sceso fino a 1177 lire.

La risalita della lira è quasi naturale, sostengono alcuni operatori, dopo l'eccessivo ribasso della vigilia, avvenuto con un dollaro pressochè fermo. Ieri l'inversione di rotta della nostra divisa è stata concomitante con quella del dollaro sul marco. Il biglietto non ha risentito più di tanto del dato deludente sulle vendite al dettaglio in Usa nel mese di maggio (+0,2% contro l'atteso +0,8%), anche perchè il timore di un possibile intervento concertato da parte delle Banche centrali (così come avvenne alcune settimane fa) induce gli speculatori alla cautela. Alcuni inoltre ritengono che la presentazione, da parte del presidente Usa Bill Clinton, di un piano decennale di riequilibrio del bilancio sia servita a sostenere il bigliettone.

Roberta Sorano

Lamberto Dini

VERSO IL VERTICE DEL G7

Occupazione e sviluppo: gli obiettivi di Bruxelles

BRUXELLES - Garantire una crescita sostenibile e ricca di posti di lavoro in un contesto di stabilità dei cambi: questo, in sintesi, l'obiettivo a cui punta l'Unione europea, rappresentata dal presidente della Commissione Jacques Santer, attraverso la partecipazione al vertice dei leader del G7 di Halifax.

Nella lista delle priorità di Santer - al suo debutto nel novero dei leader partecipanti a un vertice dei Sette grandi - il primo posto è occupato dallo sviluppo dell'economia e dell'occupazione. Dando seguito a quanto già fatto in occasione dei vertici di Tokyo e di Napoli, la Commissione intende contribuire allo scambio di esperienze che i 'grandì avranno sulle politiche più appropiate per combattere la disoccupazione, una piaga sociale che finora la ripresa economica non è riuscita a debellare.

Secondo Santer, l'Unione europea potrebbe e dovrebbe essere presa invece sicuramente ad esempio per quanto riguarda la cooperazione economica e monetaria. I meccanismi comunitari per la sorveglianza multilaterale e la convergenza delle politiche economiche, per il presidente dell'esecutivo comunitario, dovrebbero essere adottati anche a livello del G7 per assicurare una maggiore stabilità di rapporti di cambio che, in ogni caso, «non devono diventare un'arma commerciale».

Tra i «messaggi» che, secondo Santer, il G7 dovrebbe lanciare all'opinione pubblica ce n'è anche uno riguardante la società dell'informazione. Dopo il G7 sulle telecomunicazioni svoltosi lo scorso inverno a Bruxelles e l'ultima riunione degli industriali del settore tenutasi più recentemente a Washington sotto la presidenza di Carlo De Benedetti, si attende ora che ad Halifax il tema venga ripreso e rilanciato. In questo caso l'obiettivo da raggiungere è quello di sfruttare tutte le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per far crescere l'occupazione e la competitività dei 'sistemi paesè in un contesto caratterizzato da una sempre maggiore liberalizzazione dell'offerta dei servizi.

L'altro punto cruciale su cui lavoreranno i rappresentanti della Commissione (oltre a Santer al G7 parteciperanno anche gli eurocommissari per la politica commerciale Leon Brittan e per gli affari economici Yves de Silguy) è quello della riforma delle istituzioni internazionali.

POLEMICA DOPO IL REFERENDUM

Abete ai sindacati: «No alla legge»

Per il presidente della Confindustria (nella foto) le rappresentanze sono regolate dall'accordo sul costo del lavoro. La Cgil non è d'accordo

ROMA - E' polemica sul dopo-referendum fra Confindustria e sindacati. Per il presidente della Confindustria, Luigi Abete, le rappresentanze dei lavoratori sono già regolate dall'accordo sul costo del lavoro. Ma la Cgil insiste: è necessaria una regolamentazione legislativa. La Cisl invece si trova su posizioni opposte. La Uil prende tempo: bisogna riflettere.

No, la legge no. La Confindustria respinge l'ipotesi di nuove regole legislative per la rappresentanza sindacale dopo che, con i referendum di domenica scorsa, gli italiani hanno bocciato le norme attuali. Ma la Cgil insiste: non si può fare altrimenti. Le tre confederazioni, però, non sono unite. La Cisl infatti è schierata sulla stessa linea degli industriali, mentre la Uil prende tempo: bisogna riflettere bene.

Intanto Carlo Dell'Aringa, presidente dell'Aran, l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, avverte: se non si interviene in tempi rapidi nel settore statale si rischia di andare allo sbando. «Se non si arriva ad una regolamentazione, trascorsi i 60 giorni durante i quali rimarrà in vigore l'attuale disciplina, chiunque la mattina potrà alzarsi e decidere di sedersi al tavolo delle trattative».

Ma secondo la Cisl la vittoria del «sì» nel referendum sulla rappresentanza nel pubblico impiego «non comporta effetti pratici»: «La norma abrogata riguardava una procedura non ancora attuata e pertanto rimane ferma la vigente normativa che prevede già i criteri per definire la rappresentanza».

In ogni caso per il presidente della Confindustria, Luigi Abete, una nuova legge non serve: «Per quanto riguarda, per esempio, le rappresentanze sindacali aziendali abbiamo raggiunto con i sindacati un accordo lo scorso anno». Insomma, una nuova legge «andrebbe contro i risultati dei referendum stessi».

Neanche per idea. La Cgil ribadisce la necessità di un intervento legislativo e giudica, perciò, sorprendente la tesi della Confindustria: «Per avere certezze su un tema come quello sulla rappresentanza sindacale - ha sottolinea Sergio Cofferati, segretario generale - vanno ricercate soluzioni coingiunte di natura contrattuale e legislativa. Proprio come previsto dall'accordo di luglio».

Cofferati respinge le critiche avanzate dalla Cisl e della Uil: «Dopo il referendum c'è l'esigenza di contrastare, da una parte, la tendenza ad una frantumazione della rappresentanza sociale e, dall'altra, il tentativo di mettere in discussione il carattere confederale del sindacato italiano».

Certo è che di malumore ce n'è molto. Ieri al comitato centrale della Fiom, il sindacato dei metalmeccanici della Cgil che ha respinto con quasi il 60% l'accordo sulle pensioni, si è registrata una profonda spaccatura. Alcuni esponenti territoriali, in particolare della Lombardia, hanno preso le distanze dalla posizione della segreteria sulla riforma previdenziale: «la situazione è molto critica - ha sottolineato Tito Magni, segretario generale della Fiom Lombardia - c'è bisogno di emendare l'intesa sulla riforma, in quanto il dissenso è molto più profondo di quello emerso con il voto».

c.r.

COMITATO

Riprendono le trattative per Ina e Imi sul mercato

ROMA - Dopo il botta e risposta tra la Consob e il Tesoro riprende il cammino delle privatizzazioni. Il comitato Draghi dovrebbe riunirsi entro la prossima settimana per indicare il prezzo delle azioni di Ina e Imi oggetto del *private placement* per la costituzione dei nuclei di azionisti stabili. Partirà così l'ultima e decisiva fase della trattativa, probabilmente con la fissazione di un termine entro il quale diventerà irrevocabile l'intenzione a partecipare al capitale delle due società. Intanto oggi il consiglio d'amministrazione dell'Imi si riunirà per convocare l'assemblea che, entro la seconda metà di luglio (fino all'ultimo la data è oggetto di verifiche), dovrà nominare il nuovo vertice.

INTERVENTO DELL'ANTITRUST

«La cessione in blocco dell'Enel non garantisce la concorrenza»

ROMA - Giuliano Amato, presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza, ribadisce un dubbio già espresso sulla privatizzazione dell'Enel: quale è il fine che muove questa operazione, visto che fatta così, vendendo in blocco l' ente elettrico, vi sarà scarsa concorrenza nel settore dell'energia elettrica? Una domanda che Amato si è posto di fronte ai membri della commissione Attività Produttive di Montecitorio, chiamati a giudicare nelle scorse settimane il corposo provvedimento sulle authority per regolare le dismissioni dei servizi di pubblica utilità. Una domanda per certi versi retorica in quanto si potrebbe pensare, ha argomentato Amato, che si privatizza l'Enel per fare cassa, per problemi di finanza pubblica e non di concorrenzialità.

Senza tralasciare un accenno al diverso ruolo di un'autorità che dovrà tracciare le regole di un settore rispetto all' Antitrust chiamata a controllarne il rispetto nei singoli casi, Amato ha lanciato un messaggio: «Spetta al governo indicare come la privatizzazione dell'Enel possa introdurre la concorrenza nel settore dell' energia elettrica» in quanto «la semplice dismissione in blocco dell' Ente determinerebbe la creazione ma anche il mantenimento di uno dei più grandi monopoli privati del mondo e il grado di competitività che si potrebbe instaurare sembra essere, in assenza di chiarimenti a riguardo, assai problematico».

«E' molto importante - ha ammesso Amato - la creazione delle authority, ma mitizzare il regolatore come 'deus ex machina» è sbagliato. Il carico di problemi risolvibili dal regolatore è infatti limitato perchè nessun regolatore pubblico è in grado di risolvere i problemi come lo fa il mercato». Il presidente dell' Antitrust si è anche posto il problema di come potrebbe un'autorità di regolazione valutare il grado di efficienza di un ente sostanzialmente monopolistico non avendo la possibilità di un raffronto: «Quanto meno concorrenza c'è tanto più improbabile diventa lo svolgimento di compiti da parte del regolatore».

Giuliano Amato

TESORO

Una ondata di nuovi titoli per 5000 miliardi

ROMA - Ammontano in tutto a 5.000 miliardi di lire le tranche di titoli di stato a medio e lungo termine che saranno messe in asta nei prossimi giorni. Il 15 giugno saranno proposti Cct settennali per 1.500 miliardi e Btp decennali per 1.000 miliardi; il giorno successivo andranno in vendita Btp triennali per 1.500 miliardi e Btp quinquennali per 1.000 miliardi. I quantitativi sono stati annunciati ieri dal Tesoro.

Intanto il tasso di interesse semestrale della seconda cedola (scadenza primo dicembre 1995) dell'emissione di cct 1.12.2001 è stato determinato nella misura del 5,60%.

DATI INDUSTRIA

La grande avanzata dei supermercati: sempre meno negozi

ROMA - Cala il numero dei negozi, cresce la grande distribuzione alimentare. Le stime del ministero dell'Industria, aggiornate al primo gennaio di quest'anno, secondo quanto si legge in una nota, confermano la tendenza, manifestatasi a partire dal '92, di un ridimensionamento del comparto tradizionale della distribuzione (il numero dei negozi diminuisce, dal '91 al '94, del 17,7%, il 9,3% in meno solo nell'ultimo anno), mentre prosegue la crescita della grande distribuzione alimentare: più 292 supermercati tra il '93 e il '94.

Ecco nel dettaglio la radiografia dell'apparato distributivo italiano: 125.667 esercizi all'ingrosso (138.990 a fine '93), di cui 42.079 alimentari e 83.588 non alimentari (rispettivamente 45.669 e 93.321 nell'anno precedente). Sono invece 627.165 gli esercizi al dettaglio fisso (691.376 a fine '93), di cui 220.856 alimentari e 406.309 non alimentari (243.854 e 447.522 l'anno prima). In calo anche gli alberghi e i pubblici esercizi: 207.365 contro i 223.640 del '93.

In controtendenza, i supermercati alimentari che al primo gennaio '95 sono 4.198 e impiegano 83.209 addetti (nel '93, erano 3.906 con 80.271 addetti). Stabili i grandi magazzini: complessivamente 820 con 21.881 addetti, rispetto agli 823 e 22.359 addetti del '93. In leggero aumento gli ipermercati alimentari e non: sono 210, con un organico di 27.552 addetti, contro i 203 e i 25.811 addetti del '93.

A QUOTA 5,2 MILIARDI

In forte ascesa (+44%) l'utile della Coeclerici: sale anche il fatturato

GENOVA - Utile netto consolidato di 5,2 miliardi di lire (più 44 per cento rispetto esercizio '93), utile netto della capogruppo Coeclerici Holding di 3 miliardi (più 34 per cento), fatturato consolidato del Gruppo a 655,5 miliardi (più 6,5 per cento), investimenti per 74 miliardi destinati prevalentemente al potenziamento del settore armamento.

Questi sono in sintesi i principali risultati di bilancio, approvato dall' assemblea dei soci, relativi all' esercizio '94 del Gruppo Coeclerici, attivo sui mercati internazionali dell' armamento, del trading, del trasporto e della logistica.

«In particolare - ha detto nel corso dell' assemblea il presidente del gruppo, Paolo Clerici - le acquisizioni realizzate nel corso del '94 e all' inizio del '95 - che non sono state tuttavia consolidate nel bilancio approvato - hanno permesso al gruppo di compiere un significativo salto dimensionale conquistando una posizione di rilievo sia a livello europeo che sul mercato mondiale nel settore del trasporto di rinfuse secche».

Nel mese di novembre scorso il Gruppo, attraverso una controllata e in partnership con Citicorp Venture Capital e Invest Equity Holding - ha acquistato la totalità delle azioni di Fermar (Gruppo Ferruzzi-Montedison) proprietaria di 12 navi, e nel febbraio '95 Coeclerici Holding ha acquisito da Finmare e Ilva il 100 per cento delle azioni della Sidermar di navigazione.

La crescita del fatturato del gruppo (da 615 miliardi nel '93 a 655,5 del '94) è invece ascrivibile principalmente all' aumento del fatturato del settore Armamento Transoceanico, che ha raggiunto i 348 miliardi di lire (più 12 per cento) grazie all' incremento dei volumi trasportati, dei noli e del cambio lira-dollaro Usa.

Tra i fatti rilevanti, avvenuti quest' anno, sono stati segnalati, in linea con la strategia di incentrare le attività sul settore del trasporto delle rinfuse secche, la cessione alla società Premuda di tutte le navi cisterniere della Fermar e le partecipazioni in società collegate a queste attività.

Il 12 dicembre '94 - è stato inoltre ricordato nel corso dell' assemblea - il gruppo Coeclerici fra l'altro ha ricevuto il premio Oscar per la comunicazione finanziaria con la premiazione del bilancio d' esercizio '93 della Coeclerici Holding, valutato il migliore in assoluto sui 350 analizzati dalla giuria.

«TROPPE INCERTEZZE SULLA PRIVATIZZAZIONE»

Moody's declassa la Creditanstalt

LONDRA - Moody's, la nota agenzia di rating, ha deciso di declassare il rating della Creditanstalt: «Troppe incertezze sulla privatizzazione» - affermano gli analisti dell'istituto americano.

In sostanza dopo una valutazione iniziata nel maggio 1994, Moody's ha deciso di declassare il debito a lungo termine del Creditanstalt (Ca) da 'aa3' ad 'a1'. Lo ha annunciato ieri l'agenzia americana di rating, spiegando la propria iniziativa con l'attuale incertezza relativa alla rinviata privatizzazione e alla strategia a lungo termine della banca austriaca, per cui è in lizza un consorzio guidato da Generali e di cui fanno parte anche Comit, Commerzbank e partner austriaci.

Moody's ha aggiunto che «i cambiamenti strutturali che avranno luogo nel settore bancario austriaco, nell'ambito di una maggiore deregulation e di una più ampia liberalizzazione finanziaria, potrebbero avere ripercussioni sull'utile della banca e sui fondamentali finanziari più che in passato».

L'agenzia ha aggiunto che sebbene la Creditanstalt si sia concentrata negli ultimi anni più che in passato sul miglioramento della propria redditività, il controllo dei costi e una maggiore efficienza dovrebbero restare continui obiettivi nel lungo termine.

Inoltre l'agenzia americana sottolinea il forte impegno di Creditanstalt nell'Europa centro-rientale e ritiene che una maggiore diversificazione potrebbe evitare alla banca rischi unilaterali. Moody's ha invece confermato il rating dei depositi a breve e dei commercial paper dell'istituto austriaco (entrambi prime-1).

PRIME INDICAZIONI PER IL CDA DELLO SCALO AEREO REGIONALE

Un'aquila per la Spa

Designati Pellegrino e Bragagnini, primi passi per la nuova gestione di Ronchi

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Il vecchio artiglio di Aquila selvaggia e le mostrine dell'aviazione militare. Due delle cinque caselle da colmare nella struttura del Consiglio di amministrazione della futura Spa Aeroporto del Friuli-Venezia Giulia sono state riempite dalla Giunta regionale, che ha provveduto a designare i candidati di propria spettanza.

Si tratta del comandante Adalberto Pellegrino e del maggiore dell'aeronautica militare Angelo Bragagnini. I due consiglieri dell'organismo che entro la fine dell'anno dovrà prendere le redini dello scalo di Ronchi saranno formalmente nominati dall'assemblea dei soci che dovrà ratificare nelle prossime settimane la composizione dell'intera nuova struttura. La società costituita secondo il dettato della Finanziaria 1993 fra il Consorzio per la gestione dello scalo (composto da 45 enti locali ed economici regionali) e la Regione sarà controllata per il momento dallo stesso Consorzio con una quota maggioritaria.

Accanto al duro comandante dell'Anpac (foto) che fece tremare il traffico aereo nazionale un maggiore dell'aeronautica militare

Nella stessa seduta la Giunta regionale ha già deciso di sottoscrivere la quota di propria pertinenza del capitale sociale (240 milioni), mentre toccherà al Consorzio versare i restanti 260 milioni per raggiungere l'ammontare concordato dai due soci.

L'equilibrio azionario potrà comunque essere modificato da successivi aumenti del capitale (che potrebbe attestarsi nei prossimi anni sui sei miliardi) e dall'ingresso di soci privati nella spa. Queste le prime conseguenze della legge regionale, approvata all'unanimità nel mese scorso, al fine di dotare in tempo utile lo scalo regionale di un cda adeguato alle nuove esigenze.

Spetta ora al Consorzio, che attualmente gestisce lo scalo regionale, muovere le prossime pedine con l'indicazione dei propri tre componenti nel Consiglio di amministrazione.

Il nome del comandante Pellegrino (indicato dal gruppo della Lega Nord) non è nuovo alla pubblica opinione. Pilota dell'Alitalia e presidente del sindacato autonomo dei piloti Anpac, era stato protagonista, a cavallo fra gli anni '70 e i primi anni '80, di clamorose azioni sindacali (contro l'ipotesi del contratto unico per tutti i dipendenti dell'aviazione civile) denominate «Aquila selvaggia» dalla stampa, che avevano fatto piombare per lunghi periodi gli scali italiani nel caos. La sua determinazione lo aveva portato a tener testa nel 1981 anche alle precettazioni del governo e alle azioni della magistratura.

Pellegrino, che abita a Udine, può mettere a disposizione dello scalo regionale una sua lunga esperienza professionale e sindacale.

Per il maggiore Angelo Bragagnini (isontino, militare a riposo indicato dal gruppo del Ppi) si tratta invece di un ritorno allo scalo di cui per molti anni (fino a quando Ronchi era un aeroporto militare aperto al traffico civile) aveva coordinato le attività dalla torre di controllo.

La Giunta ha infine anche nominato come componenti del futuro Collegio sindacale Marina D'Amico e Furio Finzi (supplente). Gli altri due componenti dell'organismo di controllo dovranno essere designati dal ministero dei Trasporti.

PORTO DI TRIESTE

Sinport, dumping tedesco Aspettando Lacalamita

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Si avvicinano i tempi del cambio di consegne tra Michele Lacalamita e Giuseppe Romanò alla guida dell'amministrazione portuale triestina. Il neo-presidente dell'Autorità potrebbe rilevare il commissario tra una decina di giorni. E intanto Lacalamita, che ha passato indenne il vaglio delle commissioni parlamentari di Camera e Senato, dovrebbe incontrare oggi stesso a Roma il ministro Caravale, che alcuni giorni orsono ha ufficialmente designato l'ex presidente del Lloyd e di Finmare. Una delle prime mosse di Lacalamita sarà il varo del comitato portuale, l'organismo direttivo della struttura pubblica che eredita di fatto gran parte dei compiti che in passato spettavano al consiglio di amministrazione Eapt secondo i dettami della legge 589/67; un ritorno, insomma, alla "normalità" gestionale, dopo i tre anni di regime commissariale (Fusaroli-Santoro, Vinci Giacchi-Lovecchio, Romanò). E'sperabile che di autentica e fruttuosa "normalità" effettivamente si tratti, ben diversa dalla rissosa e conflittuale attività che nel '92 contraddistinse il pletorico "parlamentino" Eapt nei mesi precedenti la decisione di commissariare l'ente.

Dunque, attesa per il reingresso di Lacalamita sul palcoscenico marittimo-portuale giuliano. Una serie di impegni incombono: a cominciare dalla trattativa con Sinport riguardo la concessione del Molo VII. Cifre e proposte (occupazione, investimenti, traffici), contenute nel piano elaborato dall'azienda Fiat, pare non abbiano entusiasmato la dirigenza dell'Autorità. Tra l'altro Sinport calcola che il terminal container triestino perda 8 mld all'anno, mentre gli uffici Eapt (o ex Eapt) ritengono che il passivo non valichi i 2 miliardi. Vedremo se il "tavolo" tecnico Sinport-Eapt farà chiarezza in merito alle reciproche esigenze; vedremo quale posizione assumerà Lacalamita, il quale - tre anni addietro - appoggiò la cordata concorrente di Sinport, che era pilotata dalla Contship di Angelo Ravano.

C'è poi un fronte di tensioni "internazionali", dal quale è lecito attendersi nei mesi prossimi fragori bellici. Per la verità, non è certo la prima volta che se ne parla, ma sembra che adesso si vada verso un'azione combinata portuale-armatoriale. Sveliamo l'arcano: si tratta delle tariffe ferroviarie praticate in Germania. Oggi alla Farnesina si terrà una riunione preparatoria, in vista dell'imminente incontro del gruppo misto italo-tedesco per le questioni economiche; al Mae sarà presente un "inviato" dell'Eapt, equipaggiato con un voluminoso dossier che raccoglie le irregolarità commesse dalle società (la Transfracht, per esempio) in qualche modo affiliate alla Db. L'Eapt, con l'appoggio del ministero degli Esteri, intende dimostrare che le "Seehafentariffe", che in teoria dovrebbero essere morte e sepolte, in realtà non lo sono e le ferrovie tedesche perseverano nelle pratiche "dumping" allo scopo di privilegiare la portualità del Nord (Amburgo, Brema).

Le agevolazioni tariffarie tedesche - secondo stime dell'Eapt, elaborate in collaborazione con funzionari del Lloyd Triestino - agiscono come fattore distorsivo sui flussi commerciali e provocherebbero per l'economia nazionale - in termini di valore aggiunto (trasporti terrestri e marittimi, manipolazioni portuali, ecc.) - un mancato introito pari a circa 1000 mld di lire. La società Alpe Adria (partecipata da Regione, Eapt, Fs), che s'interessa ai collegamenti intermodali e che organizza treni-blocco dalla Padania a Trieste, aveva già sollevato nell'autunno '94 questo problema: le tariffe portuali sono accettabili, il Molo VII ha migliorato le rese, Trieste è geograficamente più conveniente, eppure ...

MALEV LASCIA RONCHI PER TESSERA

C'è la strategia commerciale Alitalia dietro lo «scippo» del volo per Budapest

RONCHI DEI LEGIONARI — Mentre la società per azioni destinata a gestire le attività dell'aeroporto regionale muove i primi passi con la nomina dei primi componenti nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale da parte della Giunta regionale, una polemica avvelenata si abbatte sullo scalo di Ronchi.

La compagnia aerea ungherese Malev, che da molti anni assicura un collegamento diretto fra l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia e Budapest, ha infatti annunciato la propria intenzione di sospendere i voli da Ronchi a partire dall'inizio del prossimo mese di luglio, con l'entrata in vigore dell'orario estivo.

La linea dovrebbe in realtà proseguire con arrivi e partenze sull'aeroporto di Venezia Tessera.

Si tratta di uno smacco assai sgradito al prestigio dello scalo, ma anche della perdita di potenzialità per un Friuli-Venezia Giulia che in questi anni sta cercando di allargare i propri contatti con il Centro e l'Est Europa.

In una dura interrogazione al presidente della Giunta regionale, il consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini afferma che l'interruzione del servizio «sembra dovuta alla mancata concessione di alcune agevolazioni, comunque al fatto che le condizioni praticate dall'aeroporto di Venezia-Tessera sono risultate evidentemente più vantaggiose. I veneziani - secondo Gambassini - si sono mossi bene, mentre da parte nostra evidentemente qualcosa è mancato».

Sull'abbandono della compagnia ungherese ormai è polemica

Nessuna reazione ufficiale, per il momento, dal Consorzio per gestione dello scalo, dove ci si limita intanto sconsolatamente ad osservare che l'aeroporto di Tessera, piuttosto che offrire agevolazioni più allettanti di quelle di Ronchi è invece in grado di attirare sempre maggiori traffici con il suo bacino di utenza di quattro milioni e mezzo di persone, le attrattive di Venezia e i suoi due milioni di passeggeri all'anno (contro i nostri 470 mila). Tutto ciò pesa anche se Ronchi è in grado di offrire servizi e strutture di qualità superiore.

Ma dietro il dirottamento del volo Malev sembra si celino puri motivi di strategia commerciale.

La compagnia ungherese, infatti, è controllata al 30 per cento dall'Alitalia e sembra improbabile possa agire sugli scali italiani senza precise disposizioni da Roma. Il successo della presenza a Tessera della Aeroflot, che collega direttamente Venezia a Mosca e San Pietroburgo sembra abbia ingelosito la compagnia italiana.

Le norme internazionali sulla concorrenza, però, non consentono alla nostra compagnia di bandiera di operare direttamente con propri voli offrendo scali in congiunzione con le linee di altre compagnie. Operando invece indirettamente tramite la Malev, Alitalia potrebbe offrire un'alternativa appetibile verso la Russia con scalo a Budapest.

Mentre secondo alcune indiscrezioni a Ronchi si starebbe tentando di mettere in piedi un nuovo collegamento con Budapest, si pone quindi anche un interrogativo sull'atteggiamento di Alitalia nei confronti dello scalo regionale.

Guido Vitale

INDUSTRIA

Diminuisce in regione la cassa integrazione

TRIESTE — Cassa integrazione in netto calo, rispetto agli ultimi anni, nel Friuli-Venezia Giulia. In base ai dati forniti dall'Ufficio Statistica della Regione infatti il numero di ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria è stato di 7. 392. 905 contro 8. 271. 940 del 1993.

Valori superiori si erano registrati anche negli anni precedenti con un picco di 25. 830. 566 nel 1985. Per quanto riguarda il 1994 il settore che ha usufruito di un maggior numero di cassa integrazione è quello delle attività meccaniche (2. 352. 996) seguito dall'industria edile (809. 333).

NELLA ZONA FRANCA PORTUALE

Capodistria, gelati ed "espressi" Procaffè-Emona verso il Danubio

CAPODISTRIA — Nella zona franca del porto di Capodistria sono stati completati i nuovi impianti produttivi della società mista italo-slovena Procaffè-Emona.

Si tratta di uno dei più importanti progetti congiunti realizzati finora nel comprensorio costiero tra soci d'affari dei due paesi vicini, la ditta Procaffè di Belluno e l'azienda Emona-Obala di Capodistria. La nuova fabbrica realizzata nell'unico emporio marittimo sloveno è la più moderna in assoluto in Slovenia per la torrefazione automatica del caffè. Stando alle dichiarazioni di Lino Vattovani, direttore generale della Procaffè, verranno tostate 2000 tonnellate all'anno destinate soprattutto ai fabbisogni dei mercati dei paesi dell'Est. La fabbrica è stata costruita nel perimetro di libero scambio del porto di Capodistria per sfruttare il particolare lo speciale regime doganale-fiscale, la collocazione geo politica e il prezzo relativamente basso della manodopera. Inoltre lo scalo marittimo di Capodistria dovrebbe rappresentare un trampolino di lancio per penetrare gradatamente nei mercati degli ex paesi comunisti.

Ma oltre al caffè la nuova società mista italo-slovena piazza anche grossi quantitativi di gelato sul mercato sloveno. Stando ai programmi di massima, già quest'anno la Procaffè dovrebbe vendere in Slovenia un migliaio di tonnellate di gelato importato dall'Italia.

Nei piani più immediati dell'impresa figura anche la costruzione di una fabbrica per la produzione di gelato in una località della Slovenia particolarmente ricca di latte. Si tratterebbe di gelato confezionato secondo i più moderni dettami tecnologici destinato sia ai maggiori impianti turistico-alberghieri che ai supermercati di tutta la Slovenia. Inoltre la Procaffè studia le possibilità di piazzare in Slovenia notevoli contingenti di alimentari surgelati. Si tratta di articoli ancora deficitari sul mercato interno. La società mista Procaffè è stata costituita a Capodistria nell'aprile del 1993. Allora la stragrande maggioranza delle azioni era detenuta dagli imprenditori di Belluno. Alla fine dello scorso anno l'impresa Emona-Obala ha acquisito il 49% del pacchetto azionario della società mista italo-slovena che nei prossimi cinque anni si propone di divenire una delle principali aziende per preparare e commerciare caffè, gelato e surgelati nei paesi dell'area danubiana.

Negli ultimi tre anni il giro d'affari della Procaffè è in costante espansione. Nel 1993 il fatturato è stato di 6 milioni di marchi. Lo scorso anno ha raggiunto i 10 milioni e mezzo di marchi, mentre si calcola che quest'anno gli introiti globali della Procaffè dovrebbe ammontare a 17 milioni di marchi.

en.op.

Più rapporti d'affari fra Trieste e l'Albania

TRIESTE — Quindici imprenditori e professionisti triestini hanno partecipato ieri ad una serie di incontri e colloqui con potenziali nuovi partner albanesi (più di trenta imprese) che la Camera di commercio di Trieste ha organizzato in collaborazione con la «gemella» albanese guidata dal presidente Arben Shehi. La delegazione guidata dal presidente camerale triestino, Donaggio, ha avuto una serie di colloqui che hanno fatto emergere-afferma una nota- le notevoli possibilità offerte sul fronte dell'interscambio commerciale: il nostro Paese è al primo posto e copre il 40 per cento dell'import-export.Nel 1994 l'Italia ha esportato in Albania beni per circa 60 miliardi di lire. Sono duecento le società a capitale misto.

Porto Marghera si riorganizza: un aumento di capitale per il Cia

VENEZIA — Il Centro Intermodale Adriatico (C. I. A.), primo esempio di riconversione nell'area industriale di Porto Marghera, ha aumentato il capitale sociale da 6 a 11 miliardi ai quali se ne aggiungeranno altri 3, entro il '96, di capitali privati. L'aumento è stato reso possibile grazie a un accordo con la Gepi entrata nel Cia con il 45% del capitale. L'accordo segue quello tra il Cia e la Bnl che ha erogato un finanziamento di 18 miliardi, della durata di 12 anni, di cui due di preammortamento, approvato anche dalla Bei. La nuova capitalizzazione del Cia consentirà l'attivazione di investimenti per 45 miliardi entro il 1998 che riguarderanno la realizzazione di strutture ed infrastrutture negli oltre 180. 000 mq del Centro Intermodale. Nuovi magazzini portuali e per la grande distribuzione, banchina di ml 500 attrezzata con ormeggio per navi ro-ro, piazzali, raccordi ferroviari e mezzi polivalenti per la movimentazione verticale con capacità di sollevamento fino a 90 tonnellate, costituiscono l'armatura che consentirà al Cia di operare a pieno regime in concomitanza con la liberalizzazione dell'attività di banchina che dal prossimo 15 luglio vedrà anche il Cia tra le imprese portuali veneziane volute dalla nuova legge di riforma dell'ordinamento portuale.

RAIUNO

6.30 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
10.05 ADDIO, LADY!. Film (drammatico '56). Di William A. Wellman. Con Brandon De Wilde, Walter Brennan.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 TUTTI A TAVOLA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI
15.45 SOLLETICO
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 UNA DONNA IN TRAPPOLA. Film tv (drammatico '93). Di Donna Deitch. Con Stephanie Zimbalist, William Russ.
22.20 DONNE AL BIVIO DOSSIER
22.55 TG1
23.00 TGS MERCOLEDI' SPORT
23.00 BASKET FEMMINILE: ITALIA - REP.CEKA
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 PRIMISSIMA
0.40 OGGI AL PARLAMENTO
0.50 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE
1.20 SOTTOVOCE
1.35 DALL'ITALIA CON AMORE: FRANK SINATRA
2.45 TG1 NOTTE
3.15 CONCERTI SOTTO LE STELLE
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.45 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE

RAIDUE

7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
8.30 LUCA TORTUGA
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Ben e Clementina"
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 TG2 33
12.10 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE
16.30 IL COMMISSARIO NAVARRO
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 EMOZIONI TV. Con Alba Parietti e Arrigo Levi.
22.35 MIXER GIOVANI. DAVVERO
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 PAROLE E MUSICA D'AUTORE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 ATLETICA: MEETING DONNA SPRINT
2.05 SEPARE' CON DALIDA E GIANNI MORANDI
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONE, LEZIONE 24. Documenti.
3.15 TRASMISSIONE NUMERICA, LEZIONE 24. Documenti.
4.00 CALCOLATORI ELETTRONICAI II, LEZIONE 24. Documenti.
4.50 TEORIA DEI SISTEMI, LEZIONE 24

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 STORIE DI EMIGRANTI ITALIANI
9.05 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.05 I MULI DEL NEPAL. Documenti.
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
15.45 GOLF: CAMPIONATO NAZ. OMNIUM
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS
18.00 LA LINEA NERA. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 BAR CONDICIO. Con Paolo Guzzanti.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 - EDICOLA 3 - NOTTE E' CULTURA - METEO
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 CAMILLA. Scenegg.
6.25 ANIME NELLA TORMENTA. Film (drammatico '51). Di Rolf Hansen. Con Hans Albert, Liselotte Pulver.
6.35 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Economia a Control"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Una volta si ride un'altra si piange"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA GRANDE ATTRAZIONE. Film (drammatico '62). Di Daniel Petrie. Con Pat Boone, Nancy Kwan.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.00 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 NIGHTKILL. Film (thriller '80). Di Ted Post. Con Jaclyn Smith, Robert Mitchum.
22.30 TELEGIORNALE
22.30 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.45 LE QUATTRO PIUME. Film (animazione '39). Di Zoltan Korda. Con June Duprez, John Clements.
3.00 BASKET NBA: FINALE
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.25 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DELLA PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK, IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PAPA' PRENDE MOGLIE
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I SETTE DEL TEXAS. Film (western '64). Con Paul Piaget, Claudio Undari.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra Angiolini.
16.15 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm. "L'ispezione"
16.45 NEON RIDER. Telefilm. "Il re della città"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Sorpresa, sorpresa"
18.20 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Tra due fuochi"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.45 NELLA TANA DEL SERPENTE. Film (poliziesco '90). Di Rod Holcomb. Con John Travolta, Bernie Casey.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 CALCIOMERCATO
23.00 CALCIO: BEIJING GUOAN-MILAN
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 BELLA, RICCA, LIEVE DIFETTO FISICO.... Film (commedia '73). Di Fernando Cicero. Con Carlo Giuffre', Marisa Mell.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE
7.30 TRE NIPOTI E MAGGIORDOMO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 IL DISPREZZO
10.20 BUONA GIORNATA
10.35 FEBBRE D'AMORE
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.10 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.45 TORA! TORA! TORA!. Film (guerra '70). Di Richard Fleischer. Con Joseph Cotten, Martin Balsam.
23.30 VERSO SUD. Film (drammatico '92). Di Pasquale Pozzessere. Con Antonella Ponziani, Irene Grazioli, Stefano Dionisi.
23.45 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
2.15 SAMURAI. Telefilm.
3.10 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
3.45 I JEFFERSON. Telefilm.
4.15 MANNIX. Telefilm.
5.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
5.45 SAMURAI. Telefilm.
6.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.51: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - Compilation; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Radici; 20.47: I concerti di Radioduetime; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti DOC; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 16.45: Scatola sonora; 17.00: Cronaca di una morte annunciata; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Bastiano e Bastiana; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: Gli sloveni del Friuli; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine regionale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Joze Bacic: «Rosa L.»18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24:Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPACE GHOST
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROOKIES. Telefilm.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Film.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 THE ROOKIES. Telefilm.
18.15 PAROLE E MUSICA
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.35 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.25 MAGUY. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 THE ROOKIES. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI
16.45 RHYTHM & NEWS
17.45 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 EURONEWS
20.30 BERSAGLIO
21.20 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 L'ANGELO DEL FIUME. Film (drammatico '85). Di Sergio Olhovich-Green. Con Lynn-Holly Johnson, Salvador Sanchez.

TELEANTENNA

10.45 S.O.S CONSUMATORE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PRIMI PASSI. Film.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 STUMPING GROUND. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.45 BALLA CON ME. Film (commedia '40). Di N. Taurog. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 ANNA E IL SUO RE
20.30 IL PARADISO DEL MALE
22.00 AL LUPO, AL LUPO. PARLIAMO DI SESSO. Con Prof. Maurizio Bossi.
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 BALLA CON ME. Film (commedia '40). Di N. Taurog. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 VISITORS. Film. Di Kenneth Johnson. Con Jane Badler, Marc Singer, Faye Grant.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.05 NEWS LINE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 L'ANGELO DELLE TENEBRE. Film (drammatico '35). Di Sydney A. Franklin. Con Gary Grant, Loretta Young.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 ARCOBALENO SELVAGGIO. Film (avventura '85). Di Anthony M. Dawson. Con Lewis Collins, Lee Van Cleff.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FREEMAN. Film (azione '88). Di Ivan Dixon. Con L. Cook, P. Kelly.
3.30 LUNA ROSSA. Film (drammatico '61). Di Ettore Fizzarotti. Con Renato Baldini, Maria Frau, Barbara Florian.
6.00 BELLE DA MORIRE. Film (thriller '92).

TELE+3

7.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film (commedia '40). Di Camillo Mastrocinque. Con Jole Valeri, Nino Besozzi.
9.00 LA DANZA DEI MILIONI
11.00 LA DANZA DEI MILIONI
13.00 LA DANZA DEI MILIONI
15.00 LA DANZA DEI MILIONI
17.00 LA DANZA DEI MILIONI
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : CLASSICA
20.50 +3 NEWS
21.00 UNA BALLERINA E UN COREOGRAFO
21.35 RITRATTO DI SYLVIE GUILLEM
22.30 KABUKI - BEJART IN GIAPPONE
23.25 I GRANDI FESTIVAL DELLA DANZA
0.00 LA DANZA DEI MILIONI

TELECOMANDO

RAIDUE

Questi concorrenti recitano da cani

Rubrica di
Giorgio Placereani

Quando abbiamo sentito che Raidue venerdì scorso trasmetteva uno show di cani, sul momento abbiamo pensato che dovesse già passare sul teleschermo il recentissimo film «Farinelli» di Gérard Corbiau, e ci siamo chiesti come mai. Poi lo spettacolo ci ha rassicurati: si trattava di cani non metaforici ma concreti e pelosi, l'occhio umido e la lingua pendula, simpatici come son sempre simpatici i cani.

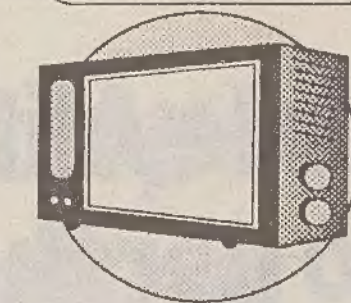
Condotto da Jocelyn che ne è anche il regista, mentre la regia televisiva è di Giovanni Ribet, «Vita da cani» mette in gara un trio di cani non professionisti (e non addestrati), che partecipano coi loro padroni, in prove caratterizzate da una certa rilassata bonomia dilettantistica. Nell'ultima, per esempio, i tre concorrenti caudati dovevano solo rifare in trasmissione quello che sono usi fare coi padroni nell'intimità familiare, cioè rispettivamente dare un «bacetto», accucciarsi sul letto dietro il cuscino e portare le pantofole; non necessariamente le «prove» riuscivano. I tre (Totò, un bastardino tutto pelo, la languida Aska e Dylan, un giocherellone che pensava solo alla sua palla), un po' perché frastornati dall'ora e dall'ambiente, un po' perché anarchici di natura, facevano quel che volevano. Del resto, più che l'abilità si votava la simpatia.

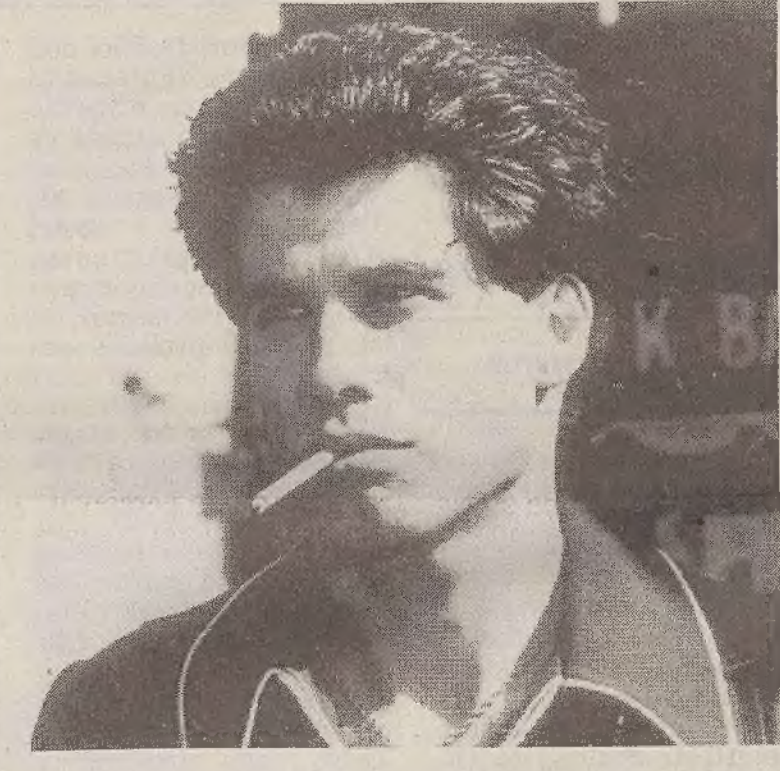
Tutto bene, dunque, sembrerebbe. Un programma cinofilo, che dovrebbe rallegrare e tener compagnia; aggiungi la Premiata Ditta e Leo Gullotta, che sono bravi, berché costretti in una dimensione minimale che fa loro torto (abbiamo anche molto apprezzato da Gullotta la critica a quel diffuso cartello anticani, «Qui non possiamo entrare»). Eppure «Vita da cani» non convince: la puntata manteneva un che di sgradevole, che forse non derivava solo dall'eccessiva lunghezza, o dal dispiacere di vedere Totò e Aska che morivano dal sonno, povere bestie.

Una debolezza di fondo ci sembra affliggere lo show, che (sindrome della prima puntata o no) risulta piuttosto caotico. Tutti sono impegnati a far vedere di divertirsi moltissimo ma lo spettacolo è stanco e stracciato, né riesce a sollevarlo l'amabilità propria dei cani. La grande trovata del programma, quella che «fa la differenza», dovrebbero essere le voci off che «umanizzano» i cani e tutti gli animali che appaiono. Le cura la Premiata Ditta, e non possiamo dire che non faccia un buon lavoro, ma siccome non è quell'idea ultrastrepitosa che gli autori del programma s'immaginano, finiscono per risultare ripetitive e leziose. Il risultato migliore si è avuto con Dylan: siccome era il cane dalla personalità più spiccata, e un comico naturale, la voce off ha avuto buon gioco a trasformarlo in un irridente burlone e il suo personaggio umanizzato è risultato più realistico degli altri: ai quali la voce doveva fabbricare una personalità più che amplificarla.

L'impressione dopo la prima puntata è di una malcelata scarsezza di idee, per cui lo spettacolo si indirizza alla «va come va»; complice anche la regia distratta e casuale di Giovanni Ribet, che sovente non riesce a seguire convincentemente l'azione. Non parliamo poi del gioco telefonico, addirittura orrificante (lo sono tutti? guardate questo!), con un premio di 3 milioni (nostri); e quel che punge non è dover pagare il canone per avere trovate simili, ma per premiare simili concorrenti.

TELEVISIONE

I FILM

Travolta nella tana

Protagonista di una storia di droga e minori

John Travolta nei panni di un assistente sociale nel giallo di Rod Holcomb in onda su Italia 1.

Cinque film da proporre a chi cerca emozioni cinematografiche oggi in tv.

«Una donna in trappola» (1993) di Donna Deitch (Raiuno, ore 20.45). In «prima tv». Difficoltà ordinarie e straordinarie per una donna sola in carriera. Il tema è quello di «rivelazioni» al contrario ed è Stephanie Zimbalist, abile venditrice di una industria di calzature a rischiare il posto perchè non cede al corteggiamento del suo capo.

«Tora, tora, tora» (1970) di Richard Fleischer (Retequattro, ore 20.45). Il titola replica il celebre messaggio con cui la flotta giapponese ebbe l'ordine di attaccare Pearl Harbour. Ma questo kolossal, girato dal punto di vista di americani e nipponici, con grande spreco di divi, anticipa anche l'esito futuro della guerra fino alla battaglia di Midway.

«Nella tana del serpente» (1991) di Rod Holcomb (Italia 1, ore 20.45). Storia di droga e di minori con John Travolta nei panni di un assistente sociale che, pur di salvare un ragazzino di tredici anni che spaccia droga nei bassifondi della città, non esita a infiltrarsi nella banda dei narcotrafficanti.

«Verso Sud» (1992) di Pasquale Pozzessere (Retequattro, ore 23.30). L' amore di due emarginati nelle periferie urbane. Stefano Dionisi e Antonella Ponziani illuminano uno dei migliori esordi del nostro giovane cinema.

«Nightkill» (1980) di Ted Post (Telemontecarlo, ore 20.35). Legame a tre con omicidio. Nel cast Robert Mitchum e Jaclyn Smith.

Raidue, ore 22.35

A «Mixer» il sindaco più giovane d'Italia

Il sindaco più giovane d'Italia, a 21 anni primo cittadino di Vallevigna (Bergamo), è ospite della puntata odierna di «Mixer giovani». Al programma di Sveva Sagramola, partecipa anche Santino Recinai, eletto per otto volte consigliere comunale di Sinalunga.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita oggi: Pupella Maggio, attrice e autrice del libro «Poca luce in tanto spazio»; Piero Angela, autore, con il figlio Alberto, del libro «Dentro il mediterraneo»; Veronica Pivetti, doppiatrice; Alessandro Rossi, 91 anni, sfrattato dal suo podere; Gigi Magni, regista; Elena Gianini Belotti, autrice del libro «Pimpì Oselì»; Plinio Perilli, vincitore del Premio Montale con il libro «Preghiere di un laico»; Tim Parks, scrittore inglese, traduttore di Calvino e Moravia e autore del libro «Italiani».

Raitre, ore 23.55

«Prima della prima Opera-Quiz»

La gelosia e la Carmen di Bizet saranno protagonisti della puntata odierna di «Prima della prima Opera-Quiz». In premio al vincitore una catena d'oro.

Raidue, ore 12

Infarto miocardico a «Medicina 33»

A «Medicina 33» si parlerà oggi di infarto miocardico. La persona colpita da infarto miocardico, si sente veramente guarita quando torna a guidare l'automobile; infatti, spesso è proprio la macchina la causa dell'infarto: lo stress, l'ansia, la rabbia, la tensione, sono alla base di questo male.

TV

Via al Disco per l'estate

ROMA — Ha preso il via la prima fase di «Un disco per l' estate», la tradizionale manifestazione musicale che ogni anno presenta le nuove canzoni che compongono l'ideale colonna sonora delle vacanze.

Da oggi su Radio Rai e Radio Dimensione Suono verranno trasmesse tutti i giorni le sedici canzoni che si contenderanno il diritto a partecipare alle finali di Riccione, il 28 e il 30 giugno (trasmesse in diretta su Canale 5).

Interpreti tutti artisti emergenti: Marco Baccino, Alessandro Mara, Exilia, Connie Nice, Don Vito, Rossella Marcone, Gem, Oro, Delinquenti, La Pina, Toni Melillo, Ko, Leo Verde, Camilla, Edoardo Agnelli, Dino.

TV

Teo Teocoli resta dov'è

ROMA — E alla fine Teo Teocoli rimase alla Fininvest. Il Felice Caccamo di «Mai dire gol» non farà, almeno per ora, coppia con Gene Gnocchi nella prossima stagione televisiva. Dopo una lunga trattativa con la Rai, finita con un contratto per Raiuno per tre anni, Teo Teocoli ci ha ripensato.

«Mi ha telefonato - dice il direttore di Raiuno Brando Giordani - e mi ha chiesto di rimanere alla Fininvest: sinceramente mi dispiace di non averlo».

Per uno che ci ripensa, un altro che conferma: è Paolo Bonolis, che sarà in esclusiva su Raiuno per tutto il '96. Per il «Bagaglino», infine, nessuna novità.

TV / ARGENTINA

Spot anti-libro della rete via satellite Mtv

BUENOS AIRES — Leggere libri è diseducativo, danneggia la salute e anche l'ambiente: una campagna di auto-promozione pubblicitaria ideata per l'America Latina dalla rete televisiva via satellite Mtv ha resistito sugli schermi per pochi giorni, ma è stata in tutta fretta sospesa di fronte alla levata di scudi di organismi culturali e sociali in Argentina, Messico e altri paesi del continente.

Uno degli spot, concepiti nel provocatorio stile di Oliviero Toscani, ricordava ad esempio, mostrando un campo fiorito, che «gli edifici che ospitano biblioteche occupano luoghi dove potrebbero crescere migliaia di fiori», aggiungendo che «ogni 100 libri il nostro pianeta perde un albero», e perfino che «nelle loro pagine furono trovate le conoscenze che permisero la proliferazione nucleare». In conclusione, commentava la voce fuori campo, «vedi i danni che i libri causano al pianeta. Ma c'è comunque il problema del tuo tempo libero. Scegli Mtv».

La proposta ha provocato la decisa reazione da parte delle organizzazioni che quotidianamente svolgono una faticosa opera di divulgazione del libro fra le nuove generazioni. «Non è la prima volta che la cultura del libro viene attaccata - ha detto Ana Maria Cabanellas, presidente della 'Camara argentina del libro' - ma qui sorge il dubbio che nel messaggio esista un fondo ideologico perverso che pretende in modo subliminale di portare l'essere umano in un mondo in cui la sensitività soppianti il libero pensiero».

Nel secondo spot lo spieker affermava tra l'altro: «Più di 2.000 milioni di ore ogni anno sono sperperate per leggere libri di cui cui non si arriva alla fine».

Più avanti infine, mostrando una sala chirurgica si asseriva che le ferite che ti procuri con i fogli di un libro possono aumentare le spese mediche, e poi lo slogan: «I libri fanno aumentare le spese mediche. Mtv non ha bordi taglienti».

Da ultimo, una sorprendente argomentazione economica: «I sussidi alle biblioteche pesano sulle tasse. Mtv non chiede soldi al governo. Scegli Mtv».

MUSICA: LUGANO

Francescano addio a Michelangeli

LUGANO - «Non deve essere annunciata la mia morte. Non deve esserci funerale pubblico. Desidero che la mia salma sia benedetta da un religioso e che sia sepolta in una cassa semplice, nella nuda terra, con una sola croce, senza lapidi, a Pura. Grazie. Arturo Benedetti Michelangeli». Queste le volontà per i propri funerali scritte dal grande pianista, morto a 75 anni la notte tra domenica e lunedì nell'ospedale di Lugano, dopo 26 anni di volontario esilio dall' Italia. Volontà «francescane», scritte a Zurigo il 6 ottobre 1986, e lette ieri da uno dei suoi più intimi amici, l'imprenditore di Mendrisio Paolo Mettel, a conclusione della cerimonia funebre tenuta nel pomeriggio davanti a 150 persone nella chiesa parrocchiale di Pura, il paesino ticinese a pochi chilometri da Ponte Tresa in cui da 20 anni Benedetti Michelangeli viveva.

Più tardi, dalle parole di Mettel dopo la cerimonia di sepoltura, è uscito un ritratto di Benedetti Michelangeli che ribalta convinzioni e luoghi comuni: «Amava l'Italia, non ha mai avuto una parola di acrimonia contro il suo paese. Il suo rapporto con l'Italia è stato mistificato in maniera ignominiosa da tutti». Benedetti Michelangeli, ha rivelato Mettel, aveva giurato di non esibirsi né registrare mai più, dopo la scoperta di due suoi dischi «pirata» nel 1993, ma ultimamente «stava pensando a qualcosa, un possibile ritorno, un possibile concerto»: cosa stesse preparando si saprà, forse, solo quando sarà accessibile il suo studio, contenente una gran quantità di materiale, chiuso subito dopo la sua morte.

Benedetti Michelangeli era stato ricoverato mercoledì per complicazioni cardiache: «Ma non era in condizioni tali da far presagire la morte - testimonia Mettel -. L' ho visto sabato: era tranquillo, sereno, abbiamo scherzato insieme. Ha chiesto una radiolina per sentire la messa domenica mattina. Era un uomo molto religioso, semplice e soprattuto buono. Nessuno ha ancora capito la sua grande bontà e generosità».

Ieri, vicini al feretro (una cassa di abete coperta di dalie e rose bianche), erano la compagna del maestro Anne Marie Gros-Dubois, alcuni parenti di Orzinuovi (Brescia), il suo paese natale, il pianista Maurizio Pollini, molti allievi di diverse generazioni, il direttore dell'Orchestra Filarmonica di Monaco, il suo accordatore personale Angelo Fabbricini, i dirigenti della Steinway Pianoforti, il console d'Italia a Lugano Lucio Pallotta. «La semplicità francescana di questa grande personalità» è stata messa in risalto nell'omelia da don Giampaolo Patelli, parroco di Pura, che ha concelebrato la funzione con tre sacerdoti, come lui amici personali del maestro.

LIRICA: TRIESTE

Gioventù e simpatia

Applausi anche al secondo cast dell'«Elisir d'amore»

Gert Henning Jensen e Paula Almerares in una scena dello spettacolo alla Sala Tripcovich.

TRIESTE — Agli applauditi interpreti della «prima» di «Elisir d'amore» di Donizetti (Daniela Mazzucato, Vicente Ombuena e Mauro Buda) alla Sala Tripcovich si alternano nelle repliche, con analogo successo, il tenore Gert Henning Jensen, il soprano Almerares, il baritono Francis Keeping.

Il giovane tenore danese, pur con qualche discontinuità nel controllo del suono, ha ottenuto un plebiscitario consenso di simpatia per il talento scenico e l'intelligenza musicale del suo Nemorino biondo.

Dotato di bella presenza scenica, di straordinaria disinvoltura e sicurezza ritmica, Jensen coglie felicemente le dinamiche e il lirismo melodico di «Una furtiva lacrima», ma piace soprattutto per la mobilità e la naturalezza di un personaggio che pare uscito dalla iconografia pittorica più suggestiva dell'opera, formando con l'Aldina di Paula Almerares una coppia deliziosa. La ventiquattrenne argentina è una cantante dal prezioso strumento vocale, con un «medium» di splendido colore e un solare registro acuto.

Il Belcore del baritono Francis Keeping non ha la protervia vocale che di solito caratterizza la figura del sergente smargiasso, ma canta con ottocentesca eleganza e senso del fraseggio.

Le due coppie principali si intrecceranno sabato 17 giugno quando Paula Almerares avrà quale partner il tenore spagnolo Vicente Ombuena.

Le repliche di «Elisir d'amore», con Lü Jia sul podio e Mario Monego (che sostituisce Ine Meisters, ammalata) alla guida del Coro, si concluderanno martedì 20 giugno, chiudendo così anche la stagione lirica 1994/95 del Teatro Verdi.

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

Jude, femmina folle

Thriller a fosche tinte con Jamie Lee Curtis

Jamie Lee Curtis è molto convincente del ruolo di dura e cattiva.

LA NOTTE DELLA VERITÀ
Regia di Yves Simoneau.
Interpreti: Jamie Lee Curtis, Peter Gallagher, Joanne Whalley-Kilmer. (Usa, 1995)

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Un uomo rimasto solo (vedovo o abbandonato) con i figli, una vita da ricominciare e una famiglia da ricreare. C'è un filo rosso che lega i film americani, dalla commedia sentimentale al thriller, di questo finale di stagione.

Dunque, stavolta c'è un padre abbandonato con tre figli. Jude, che li ha lasciati, dopo tre anni rispunta dal nulla con la pretesa di riprendersi marito, figli e casa. Per Robert sarà difficile difendere i figli e la nuova compagna (Callie) dalle insidie di Jude.

Astuta e seducente, Jude usa tutte le armi per raggiungere il suo scopo. Architetta trappole mortali e sfide psicologiche, trascina i figli in un pericoloso gioco per sbarazzarsi di Callie (Joanne Whalley-Kilmer). Tutto si deciderà sull'orlo di un precipizio nella notte della verità.

Thriller a fosche tinte, dunque, che ci spiega che all'origine della follia di Jude c'è una storia di incesto di traumi infantili. Ma poco contano contorni e sfumature psicologici, al regista Simoneau interessa tenere lo spettatore con il fiato sospeso; e ci riesce inanellando una serie di sequenze ad alta carica adrenalinica.

«La notte della verità» è girato con maestria ma scritto piuttosto frettolosamente (tratto da un romanzo di Bernard Taylor), con un occhio privilegiato ai colpi di scena piuttosto che alla congruenza della storia.

Il film poggia, comunque, tutto sulla performance di Jamie Lee Curtis, l'eclettica attrice figlia d'arte, che si destreggia bene nei ruoli comici («Un pesce di nome Wanda»), ma sa essere altrettanto convincente nei panni di personaggi duri e cattivi. Il suo ambiguo volto androgino si presta perfettamente a questo ruolo di femmina folle, che alterna il piacere della crudeltà allo sguardo amorevolmente protettivo. Di fronte a lei, la buona e remissiva Callie letteralmente scompare.

CINEMA/«CASO»

E' incinta. Licenziata

Kim Basinger «cacciata» dal set di Altman

NEW YORK — Licenziata perchè incinta: può succedere a molte donne nell'America della maternità non protetta, e perfino a Kim Basinger. La quarantunenne star di «Nove settimane e mezzo», moglie dell'attore Alec Baldwin, che diventerà mamma in novembre, è stata esclusa dal cast di «Kansas City», il prossimo film di Robert Altman. Kim ci è rimasta male e ha minacciato un'azione legale.

Prima di questa vicenda, Altman e la Basinger erano ottimi amici, quanto meno sul set: il celebre regista aveva riservato alla biondissima Kim la parte della giornalista di moda nel suo ultimo film, «Pret-a-porter». Per l'attrice era stato il rilancio dopo le crisi degli ultimi anni: per aver rotto, quella volta lei, il contratto per il film «Boxing Helena», la diva era stata condannata a pagare quasi 9 milioni di dollari di multa (circa 15 miliardi di lire) ai produttori della Main Line e aveva dichiarato bancarotta.

A cacciare la Basinger dal set però non è stato il regista, bensì la compagnia di assicurazione del film, che non si è voluta accollare il rischio di una protagonista in stato interessante. Cosicchè Altman è stato costretto a sostituirla con Miranda Richardson. Dal canto suo Kim sembra disposta a risolvere la faccenda con le buone: anche perchè, il successo di una causa per discriminazione non è affatto certo, vista la scarsa protezione che la legge Usa concede alle lavoratrici-madri, ancorchè dive.

CINEMA

Superman migliora

NEW YORK — Le condizioni dell'attore Christopher Reeve, 42 anni, noto interprete di 'Superman', paralizzato in seguito alla frattura delle vertebre cervicali causata da una caduta da cavallo, continuano a migliorare dopo l'intervento chirurgico, nel corso del quale le vertebre sono state 'fuse' alla base del cranio per impedire ulteriori danni al midollo spinale.

MUSICA/TRIESTE

Il calore dell'yiddish

I newyorkesi Klezmatics stasera al «Miela»

I sei componenti del famoso gruppo newyorkese «The Klezmatics».

TRIESTE — Da New York a Trieste il cuore caldo della musica yiddish. Oggi, alle ore 21 al Teatro Miela, ritorna il gruppo «The Klezmatics», per concludere il viaggio lungo un anno nella cultura yiddish proposto dalla cooperativa Bonawentura.

Un'occasione per rivederli o per conoscere per la prima volta la loro originalità nel riarrangiare in chiave jazzistica le musiche tradizionali yiddish, dalle danze matrimoniali dell'Est europeo alle ballate ritmiche, ai gioiosi ritornelli tipici del teatro popolare.

Conosciuto negli Stati Uniti quale interprete massimo della musica popolare ebraica tradizionale, il gruppo musicale Klezmatics ha cominciato a suonare nella Lower East Side di New York, deliziando con la loro musica spettatori di tutte le età in tutto il mondo e meritandosi quindi gli apprezzamenti del pubblico e della critica: «I Klezmatics sono musica classica e l'avant Guard del pop. Professionisti della musica, capaci di studi rapidi, di melodie incredibilmente brillanti al tempo stesso oltraggiosamente divertenti e struggenti» ha detto Allen Ginsberg dei sei giovani musicisti del gruppo.

I Klezmatics sono la violinista Alicia Svigals, il pianista e vocalista Lorin Sklamberg (attualmente coordinatore del programma «Folklore Yiddish» dell'Istituto di ricerche ebraiche Yivo), il contrabbassista Paul Morrissett (che è anche noto collezionista di strumenti musicali del folklore dell'Est europeo, del Medio oriente e della Scandinavia), il trombettista Frank London (fondatore-direttore dei Les Misérables Brass Band, apparso in tutto il mondo nello spettacolo di Robert Wilson e David Byrne «The Knee Plays»), il batterista David Licht e l'artista multi-strumentale e specialista in musica popolare per flauto Matt Darriau, che è anche leader della Paradox Trio.

Durante la serata al Miela sarà presentato il nuovo cd «Jewis With Horns».

MUSICA/RASSEGNA

I ritmi e i colori dell'estate

Concerto inaugurale del duo pianistico Hughes e Niwano

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — La rassegna de «I Concerti dell'estate» ha visto in scena, per il primo incontro lunedì sera all'Auditorium del Museo Revoltella, un duo pianistico di forte impatto emozionale e tecnico: il gallese Christopher Hughes e la giapponese Eriko Niwano - entrambi di statura minuta ma dotati d'una inaspettata energia che faceva letteralmente vibrare i due pianoforti - hanno presentato un programma di grandissimo impegno che ha permesso di mettere in evidenza le affiatate personalità dei due giovani interpreti e la loro versatilità in tutti i contesti tecnici posti in gioco.

Le ritmiche propulsive e scolpite dei tre movimenti da «Petrouchka», il lussureggiante trascolorare delle armonie in «La Valse» di Ravel, e la maestria con la quale sono state tratteggiate con raffinati giochi di chiaroscuri le pagine di Rachmaninov, Paques e Lutoslawski renderebbero già assoluta la professionalità e la poesia di questi due giovani interpreti, e legittimerebbero il primo premio ricevuto al Concorso internazionale «Roma 1994».

Ma dove realmente hanno dato il meglio di sé è stato nell'estenuato «Amen du Desir» (tratto dalle ciclopiche e volitive «Visions de l'Amen») di Olivier Messiaen e nel brano conclusivo, la «Fantasia su Porgy and Bess» di Grainger: i ritmi e i colori di quest'ultimo lavoro hanno fatto da contrappeso alle trasparenze dell'Amen, dove il peso equamente distribuito sugli accordi disegnava con precisione le alichimie dei piani sonori: che questa straordinaria partitura riesce ad evocare con astratta determinazione.

Una determinazione che ha trovato riscontro anche nell'esibizione di questo eccezionale duo che ha ricambiato l'entusiasmo degli spettatori (quelli che non hanno frettolosamente e sgarbatamente lasciato la sala al termine dell'ultimo accordo) con una «Danza del fuoco» da «L'amor Brujo» di De Falla di strepitosa lucentezza.

MUSICA

Ricoverata la Love

SEATTLE — La cantante Courtney Love, vedova del leader dei Nirvana Kurt Kobain, è stata ricoverata per meno di due ore all'ospedale di Seattle, per una presunta overdose di stupefacenti.

La cantante era stata soccorsa da una équipe medica nella sua abitazione di Seattle, la stessa dove Kurt Cobain, nell'aprile 1994, si era suicidato.

MUSICA/CONCERTO

Sant'Antonio da Padova celebrato a Trieste

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Il violinismo di Vivaldi e di Tartini, la sinuosa vocalità sacra del Prete Rosso, il fascino di una composizione contemporanea: questi gli omaggi musicali offerti lunedì sera al numeroso pubblico che si è recato nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Si celebrava l'ottavo centenario della nascita di Sant'Antonio da Padova e la parrocchia triestina, in onore del suo patrono, ha fatto le cose in grande.

Il prezioso violino di Crtomir Siskovic, accompagnato dall'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Marco Sofianopulo, aveva modo, nel Concerto n. 136 di Vivaldi e nel Concerto n. 64 di Tartini, di mostrare tutta la romantica generosità del suo suono accanto alla spavalderia di una tecnica superiore e al sempre acceso fraseggiare.

Poi, per una sorta di sottili corrispondenze, la voce sopranile di Veronica Vascotto, nel vivaldiano Salmo 112 «Laudate pueri Dominum», affrontava i vocalizzi con agilità quasi strumentale, fiati lunghi e dinamiche differenziate (valga come esempio l'«Amen»), mantenendo intatta la bellezza del timbro anche nei passaggi più difficili.

Ma la vera sorpresa della serata veniva dalla prima esecuzione assoluta dell'«Esaltazione di Sant'Antonio da Padova» per sei voci femminili e archi di Marco Sofianopulo. Articolata in tre movimenti, questa nuova opera ci sembra una delle cose più intense ed eleganti che l'autore triestino abbia recentemente composto: lontana da certe asprezze del linguaggio contemporaneo (come giustamente ha notato il maestro Radole nella sua presentazione), la scrittura di Sofianopulo seduce ogni ascoltatore che sappia gustarne l'esemplare distribuzione delle parti, il respiro delle linee tematiche, l'abilità del trattamento vocale (ottima la prestazione del Gruppo femminile da camera della Cappella Civica) e la «semplice originalità» della forma, dei ritmi e dei colori. Applausi più che convinti. Da risentire.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «L'elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Direttore Lü Jia. Regia di Mario Licalsi. È in corso la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Oggi, mercoledì 14 giugno ore **20.30** (turno E), giovedì 15 giugno ore 20.30 (turno F), sabato 17 giugno ore 17 (turno S), domenica 18 giugno ore 17 (turno G), martedì 20 giugno ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - **«I concerti d'estate»**, Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 19 giugno ore **20.30**, recital del pianista Roustem Saitkoulov. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima di ogni recital. Ingresso interi L. 10.000, ridotti L. 8000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con... » Francis Keeping. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Venerdì 16 giugno 1995, ore **18**, recital del baritono Francis Keeping. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima dell'inizio del recital. Ingresso lire 6000.

TEATRO MIELA. Nell'ambito della manifestazione Ipermiela dal 19 al 24 giugno, alle ore **21**, spettacolo teatrale «La cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda con Gigi Angelillo persso la sede Rai di via Fabio Severo 7. Posti limitati, prenotazione presso la biglietteria Utat di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** «The Klezmatics», da New York il cuore caldo della musica Yiddish. I Klezmatics sono musica classica e l'avant guard del pop. Professionisti della musica, capaci di studi rapidi, di melodie incredibilmente brillanti e al tempo stesso oltraggiosamente divertenti e struggenti. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17.30, 19.45, 22: «Rivelazioni», Michael Douglas e Demi Moore in un thriller erotico di Barry Levinson. Dolby stereo digital. V.m. 14. **Domani:** «Poliziotti» con Kim Rossi Stuart.

ARISTON. Italiani. Ore **18.30** e ore **21.30:** «Il postino» di Michael Radford e Massimo Troisi (Italia 1994), con Massimo Troisi, Maria Grazia Cucinotta, Philippe Noiret. È un grande successo il film d'addio del grande comico napoletano. Ore **23.45:** «Caro diario» di e con Nanni Moretti e – abbinato – il cortometraggio «L'unico paese al mondo» di Nanni Moretti & C. **N.B.:** gli spettatori de «Il postino» potranno accedere gratis alla proiezione di «Caro diario». Ingresso unico lire 7000.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Vive l'amour» (1994) di T.M. Liang. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Ingresso L. 7000, abbonamenti a 10 ingressi 55.000.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Un'avventura terribilmente complicata». Hugh Grant e Mike Newell di nuovo insieme in una straordinaria avventura.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bella e vogliosa», sensazionale extranovità con Milly D'Abbraccio. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una moglie per papà» (Corinna Corinna). Un divertimento assicurato per tutti con Whoopi Goldberg e Ray Liotta. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte della verità» con Jamie Lee Curtis. La fine di un matrimonio. L'inizio di un incubo... Il miglior thriller del '95. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Rob Roy» con Liam Neeson e Jessica Lange. Il film che è già leggenda! Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. Solo oggi. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Dolby stereo. **Solo domani:** «Pulp fiction». **Da venerdì:** «Ed Wood».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22:** vincitore del Festival di Berlino 1995 «L'esca» di Bertrand Tavernier, con Marie Gilain e Olivier Sitruk. Parigi 1995. Una coppia di giovani con il mito dell'America e del denaro passano dal pensiero all'azione con una naturalezza disarmante... Uno straordinario specchio dei nostri tempi tratto da un fatto di cronaca realmente accaduto. Ultimo giorno.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000 - 4000 - 3000. 18.15, 20.10, 22: «Leon», l'ultimo grande successo di Luc Besson. Ultimi giorni. **Venerdì:** «A proposito di donne».

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5000. Ore **18.20, 20.10, 22.15:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Vincitore di tre David di Donatello.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Oggi riposo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Il postino» di Michael Radford e Massimo Troisi, (Italia 1994), con Massimo Troisi, Maria Grazia Cucinotta, Philippe Noiret. Solo oggi. Ingresso unico lire 7000. **N.B.:** gli spettatori de «Il postino» potranno accedere gratuitamente alla successiva proiezione (in sala) ore **23.45** del film «Caro diario» di Nanni Moretti e del cortometraggio «L'unico paese al mondo» di Nanni Moretti & C.

ARENA ARISTON. Domani. Ore **21.30:** «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi.

GORIZIA

CORSO. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto 7.000 lire. **18, 20, 22:** «D'amore e ombra» con Stefania Sandrelli e Antonio Banderas.

VITTORIA. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto 7.000 lire. **20.10, 22:** «Prima dell'alba» di Richard Linklater.

Continuaz. dalla 26.a pagina

MONFALCONE Kronos: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento 1 piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in palazzina, 2 camere letto, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: casetta indipendente, cucina, soggiorno, 1 camera, bagno e cantina L. 110.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare L. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissima villa indipendente con giardino, parzialmente da sistemare L. 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: centralissimo attico due camere letto, doppo servizio, ripostiglio, ampio terrazzo. L. 150.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano. L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscaldato, postoauto e cantina. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi, appartamento sito al 1.o piano, due camere, cucina, soggiorno, autorimessa e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garages e cantina, riscaldamento autonomo a partire da L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari, prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: S. Canzian D'Isonzo, casetta accostata disposta su due piani, 2 camere da letto e corte. L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna L. 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE primingresso villaschiera testa 400 mq giardino 170.000.000. Immobiliare "Centro" 0481/411516. (C0392)

OPICINA primingresso soggiorno, due stanze, cucina, servizi, cantina, posti macchina. Progettocasa 040/368283. (A099)

PORTICI 040/774177 Conti, luminoso, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 90.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Donadoni, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina servizio, 60.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Istria, soleggiato, soggiorno, due stanze, cucina, servizio, due posti macchina, 135.000.000.

PORTICI 040/774177 S. Francesco, attico panoramico, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo di sessanta mq 550.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Vigneti, villa luminosissima, due piani più taverna, giardino, box, 320.000.000. (A099)

PRIMAVERA 040/311363 adiacenze largo MIONI recente 2 stanze cucina bagno poggioli. (A6415)

PRIVATO vende a privato appartamento 100 mq Borgo Teresiano zona posta centrale occasione. Tel. 228809.

PROFESSIONECASA 638408 Barcola alta villetta accostata ampio giardino posti auto vista mare 400.000.000. (A6481)

PROFESSIONECASA 638408 Carpineto recente salone cucinino bagno ripostiglio matrimoniale ottimo 140.000.000. (A6481)

PROFESSIONECASA 638408 Commerciale epoca ascensore termoautonomo ultimo piano luminosissimo ampia metratura soffitta 210.000.000. (A6481)

PROFESSIONECASA 638408 Scoglietto libero saloncino cucina abitabile matrimoniale singola bagno terrazza cantina. (A6481)

RABINO 040/368566 adiacenze Costalunga casetta 2 piani 80 mq interni giardino proprio 200 mq accesso auto 212.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Rive libero totale ultimo piano 150 mq da ristrutturare 159.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 casetta libera Costalunga soggiorno camera cucinotto bagno posto auto cortile 95.000.000.

RABINO 040/368566 Largo Sonnino settimo piano ascensore libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina 144.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Molino Vento recente perfetto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 76.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Vito recente perfetto libero salone 2 matrimoniali cameretta cucina doppi servizi poggioli posto auto coperto giardino condominiale 340.000.000.

RABINO 040/368566 scala Stendhal libero matrimoniale cucina camerino bagno cantina 65.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 strada Guardiella libero recente soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno cantina 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero perfetto sesto piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno 2 poggioli 199.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale XX Settembre alta recente palazzo signorile ascensore libero soggiorno cucina camera bagno 2 poggioli cantina 150.000.000. (A00)

ROIANO appartamento indipendente su due livelli vista incantevole soggiorno cucina arredata tre camere doppi servizi terrazzi posto macchina proprietà cantina muratura termoautonomo. CASAIMMEDIA 040/941424. (A6435)

SERVOLA soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza, posto macchina. 180.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

SILVANA IMMOBILIARE vende MONTEBELLO in palazzina saloncino, cucina, 2 stanze, due bagni, terrazza 15 mq riscaldamento, ascensore, garage, 195.000.000. Tel. 040/630980-661766. (A6159)

SPAZIOCASA 040/369950 P.zza Cavana costruzione lussuosi uffici/alloggi salone 2/3 camere servizi.

SPAZIOCASA 040/369950 villetta accostata in costruzione Padriciano garage giardino alberato consegna '96.

SPAZIOCASA 040/369960 Capitolina piano alto cucina saloncino 3 camere bagni terrazzini garage.

SPAZIOCASA 040/369960 S. Vito panoramico recente cucina grande salone 2 stanze servizi terrazzini.

STRADA FRIULI vista mare soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, balconi, box 210.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

TOP 040/314777 Carlo Alberto libero recente, monolocale in stabile signorile, tranquillissimo, 65.000.000. (A6463)

TOP 040/314777 Montebello libero recente soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazza, giardino condominiale, riscaldamento autonomo, vista mare, 155.000.000.

TOP 040/314777 San Dorligo libero palazzina recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, luminosissimo, 145.000.000. (A6463)

TOP 040/314777 San Giovanni libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazze, piano alto, vista aperta, 180.000.000.

TOP 040/314777 Santa Croce stupenda recentissima villa con mansarda e taverna, finiture accurate, giardino proprio, immersa nel verde, 535.000.000. (A6463)

TOP 040/314777 Stadio (adiacenze) libero, recente, meraviglioso ultimo piano, perfettamente rifinito, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo, 135.000.000. (A6463)

TRIESTE ZONA STAZIONE: appartamento ultimo piano, 200 mq interni più soffitta, buone condizioni, lit. 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

TRIESTE ZONA V. CARDUCCI: mini appartamento, ottime condizioni, lit. 70.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna aprile 1996, due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A6466)

VESTA 040/636234 vende zona via Cantù appartamenti in costruzione, soggiorno, due camere, cucina, servizi, poggiolo, ultimi piani con mansarda, primi piani con taverna, posti macchina. (A6466)

23 Turismo e villeggiature

GRADO centro e Pineta affittasi appartamenti con vista mare. 040/636565. (A6348)

F11301

COMUNE DI MUGGIA
PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA PER I LAVORI DI COMPLETAMENTO MAGAZZINI AD USO DEL COMUNE

Ente appaltante: Comune di Muggia, P.zza Marconi n. 1, 34015 Muggia (Trieste), Italia, tel. 040/3360111, telefax 040/330202.
Criterio di aggiudicazione: procedura aperta di cui il D. Leg. 406/91 secondo l'art. 73 lett. c) R.D. 827/1924 sulla base di prezzi unitari (art. 5 L. 14/73). Sono ammesse offerte in aumento. Importo lavori base d'asta: L. 1.180.297.011. L'appalto concerne i lavori e le provviste occorrenti per ultimare i Magazzini comunali dell'ex Cantiere Alto Adriatico in Muggia, 2 lotto funzionale, compresi impianti tecnologici e finiture. Iscrizione A.N.C. richiesta: cat. 2^ per L. 1.500.000.000. All'offerta, redatta in lingua italiana che dovrà pervenire entro ore 14 del 31.7.95, dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione indicata nel bando di gara, reperibile in versione integrale sulla Gazzetta Ufficiale R.I. n. 134 dd. 10.6.95, inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 6.6.95.

IL CAPO SERVIZIO LL.PP.
Dott. Arch. Renzo Cernogoraz

F13200

COMUNE DI TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1995 e al conto consuntivo 1993 (1):

1- le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1995	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1993
Avanzo amm.ne	26.583.064	-
Tributarie	125.775.000	80.254.880
Contributi e trasferimenti	142.146.787	187.703.648
di cui dallo Stato	108.331.024	156.209.469
di cui dalle Regioni	26.483.763	23.863.923
Extratributarie	77.407.149	62.175.463
di cui per proventi servizi pubblici	46.424.338	32.054.167
Totale entrate di parte corrente	345.328.936	330.133.991
Alienazione di beni e trasferimenti	276.293.455	92.040.291
di cui dallo Stato	15.331.238	6.200.000
di cui dalle Regioni	101.072.608	12.516.035
Assunzione prestiti	70.616.694	11.681.352
di cui per anticipazioni di Tesoreria	20.000.000	-
Totale entrate conto capitale	346.910.149	103.721.643
Partite di giro	162.453.024	105.960.140
TOTALE	881.275.173	539.815.774
Disavanzo di gestione	----	10.111.057
TOTALE GENERALE	881.275.173	549.926.831

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1995	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1993
Disavanzo amm.ne	-	-
Correnti	385.452.821	317.611.538
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	23.859.788	21.834.314
Totale spese di parte corrente	409.312.609	339.445.852
Spese d'investimento	229.268.540	55.940.716
Totale spese conto capitale	289.509.540	104.520.839
Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	20.000.000	----
Partite di giro	162.453.024	105.960.140
TOTALE	881.275.173	549.926.831
Avanzo di gestione	----	----
TOTALE GENERALE	881.275.173	549.926.831

2 - la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministr. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	26.523.397	31.522.366	1.468.650	53.592.292	1.785.715	1.189.699	116.082.119
Acquisto beni e servizi	15.820.201	23.439.952	55.557	43.673.612	6.321.740	1.217.527	90.528.589
Interessi passivi	1.438.836	5.289.772	2.457.454	12.222.753	3.455.866	2.225.211	27.089.892
Investimenti effettuati dirett. dall'Amm.ne	10.846.180	11.684.788	6.674.098	13.115.091	9.571.263	87.128	51.978.548
Investimenti indiretti	0	0	0		3.629.490	0	3.629.490
	54.628.614	71.936.878	10.655.759	122.603.748	24.764.074	4.719.565	289.308.638

3 - la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1993 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1993 — 31.558.911
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1993 — -20.257.825
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1993 — 11.301.086
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1993 (L. 7.075.000)

4 - le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	1.523	Spese correnti	1.805
di cui:		di cui:	
- tributarie	555	- personale	688
- contibuti e trasferimenti	627	- acquisto beni e servizi	418
- altre entrate correnti	341	- altre spese correnti	699

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL SINDACO
Riccardo Illy